IL POSTER DELLE COPPE
GUERIN SPORTIVO
19
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXIII
N. 19 (539) - 8/14 MAGGIO 1985
SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70 - L. 2.000
FORMULA UNO
En plein di De Angelis a Imola
BASKET
Milano 21. scudetto
SUPER CONCORSO: UNA CASA IN REGALO!
MISURA
Bocciata in tribunale a Zurigo, risorge sul campo a Genova
L'INTER TORNA IN UEFA
ALTOBELLI (FotoBriguglio)

Canon T80
L'autofocus creativo della T-family.
• la prima reflex Canon con sistema autofocus totale
• 5 programmi di esposizione
• aggancio, avanzamento e riavvolgimento del film automatici
• primo display a simboli
• oltre 65 obiettivi Canon FD a disposizione
3 ANNI
GARANZIA TOTALE
Canon
Esigete la garanzia Canon Italia.
Tre anni di copertura totale su reflex e obiettivi ed inoltre un'assicurazione per un anno sul furto della reflex.
Canon T80
AUTO FOCUS SYSTEM
PICTURE SELECTOR
Canon
l'immagine della precisione
ATA Univas Padova

Senza benzina

di **Adalberto Bortolotti**

IL VERONA *rimanda ancora la festa. Pesa nei suoi garretti lo sforzo della lunga, solitaria, galoppata. Ma il ritmo ha sfiancato anche gli inseguitori più accaniti. Frana la Sampdoria, rischiando seriamente di vanificare, proprio all'ultimo tuffo, una stagione esemplare. Non riesce il Torino, pur col suo inesausto slancio agonistico, a perforare la mobile Maginot dell'Atalanta. Si pietrifica, in pratica, l'alta classifica, siglando un dimesso finale che neppure l'annunciato duello Maradona-Platini vale a ravvivare. Finisce zero a zero l'atteso scontro del San Paolo, mortificando una folla-record, nella perenne, commovente attesa del miracolo. Diego parte per l'Argentina, con la promessa del ritorno in tempo utile per scongiurare i fulmini federali. L'arte dell'italico compromesso recluta sempre nuovi proseliti. La Juve rinnova, all'inverso, la staffetta Bodini-Tacconi. Non è stata una grande annata per la Signora, sul piano dell'immagine: e questo episodio ultimo si mantiene in linea. Scolora l'estro di Platini, mentre si approssima il grande appuntamento di sempre: Bruxelles chiama, ma quale Juve risponderà? Da Bordeaux in poi mi pervadono fremiti di apprensione. Non vedo, nella squadra, quella granitica unità d'intenti che ha consentito tante conquiste. Mai come adesso mi auguro di sbagliare e che sia il Liverpool la vittima di tutte le rivalse.*

FRUSTATA *dall'arcaica, pilatesca sentenza di Zurigo (intendiamoci: sul piano sportivo è il Real a meritare la finalissima Uefa, ma alle soglie del Duemila non si può giudicare con il metro del Jury d'Appel che rifiuta le prove) l'Inter va a riconquistarsi il suo spazio europeo a Genova, con una vittoria firmata ancora da Altobelli, il suo uomo migliore. Spillo meriterebbe lo scettro dei cannonieri, che difficilmente riuscirà a strappare al declinante Michel, ancora in vantaggio di due gol. Onore all'orgoglio nerazzurro, meglio tardi che mai. Onore alla Roma, che strapazza Cremona con un ragazzo, Di Carlo, arrivato alla tripletta esterna, impresa che manca al palmarés di cannonieri reputati. Onore alla Fiorentina: dove sarebbe ora se avesse anticipato la fiducia nei suoi giovani talenti di casa? Cecconi ha segnato a Torino e contro l'Udinese. In coda, l'Ascoli pare giunto al capolinea della sua lunga avventura di serie A. Si è definitivamente affrancato l'Avellino, il Como è tre punti avanti ed è vivo assai, a Verona ha rischiato addirittura di vincere. Cala il sipario, tranne che per la matematica.*

ONORE *anche a Elio De Angelis, che vince a Imola nel segno di Rocambole. Ora guida la classifica mondiale di formula uno, davanti a Michele Alboreto. Due italiani in cima a tutti, c'è da trasecolare. La Ferrari si consola anche con la strepitosa prova del nordico Johansson che infiamma le falangi del Cavallino con una strepitosa rincorsa, degna dell'automobilismo romantico dei pionieri. Resta senza benzina, come Ayrton Senna, altro autentico fenomeno. Ma questo è sport del rischio, dell'ardimento, oppure prova di resistenza per ragionieri del consumo? Il rilievo, ovvio, non tocca De Angelis, che merita il doppio primato, anche come riparazione a tanti torti del passato.*

ONORE, *infine, alla Simac di Dan Peterson che offre a Milano lo scudetto numero ventuno ripristinando un'egemonia: è troppo banale definirla la Juventus del basket?*

MOSER
sportivo dell'anno

Il nostro concorso «Lo Sportivo dell'Anno» ha già espresso il suo vincitore: si tratta di Francesco Moser, che ha battuto allo sprint Michel Platini. Nei prossimi numeri, l'esito completo del referendum, che ha raccolto una quantità-record di schede, e i lettori vincitori dei ricchi premi in palio.

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore
Domenico Carratelli

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabattini

Inviati
Marino Bartoletti
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Nando Aruffo
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Stefano Tura

Segretario di redazione
Sergio Sricchia

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori fissi:
Orio Bartoli,
Paolo Carbone,
Gaio Fratini
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIII n. 19 (539)
8/14 maggio 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

IL GIALLO DI MADRID

Il Jury d'Appel dell'UEFA conferma il risultato del «Bernabeu» rifiutando di prendere in considerazione il filmato dell'incidente occorso a Bergomi: l'Inter è fuori dalla Coppa. Forse ha pagato anche per la storica ripetizione del match col Borussia

BERGOMI A TERRA AL «BERNABEU»: LA BIGLIA HA COLPITO (fotoZucchi)

Saldato il debito della lattina

di **Mimmo Carratelli**

IL «DEBITO» con la «lattina» è saldato. Madrid non è Moenchengladbach. L'Inter è fuori dalla Coppa Uefa. Il Jury d'Appel di Zurigo ha respinto il reclamo della società nerazzurra per la partita di Madrid. La biglia degli ultras madrileni rotola nel nulla e il bernoccolo di Bergomi diagnosticato, constatato e superperiziato resta un duro ricordo e nulla più. Il titolo sarebbe questo: «Ingiustizia è fatta». In realtà, siamo alla beffa. Al di sopra e contro ogni regolamento allora vigente venne ripetuto il Borussia-Inter della «lattina». Non si ripete invece l'ultimo Real-Inter nonostante una regolamentazione ben precisa, il danno subito da Bergomi constatato anche dal medico del Real e un filmato inoppugnabile attraverso il quale la ricostruzione dell'incidente occorso al terzino nerazzurro (colpito da una biglia) risulta netta e inequivocabile. Presidente del Jury d'Appel del 1971, l'anno della «lattina», era l'avvocato svizzero di Bellinzona, Sergio Zorzi, oggi settentaduenne. Presidente del Jury d'Appel quattordici anni dopo, per Real-Inter, è stato sempre l'avvocato Zorzi. Eppure dalla «lattina» alla biglia, sono venute fuori due sentenze assolutamente contrastanti. Allora valse l'esibizione di una «lattina» addirittura fasulla (come ha ricordato recentemente Sandro Mazzola, ma — forse — è stata una imprudenza); oggi non vale una prova ineccepibile (il filmato televisivo messo a disposizione dell'Inter dallo stesso Real).

SCENEGGIATA. La legittima ripetizione della partita di Madrid è saltata per due motivi. Primo: l'incidente di Bergomi non ha avuto i crismi di una sceneggiata perfetta, cioè il danno obiettivo subìto dall'Inter al «Barnabeu» non è stato gestito «sul posto» nella maniera più influenzabile (biglia da consegnare subito all'arbitro, la contusione di Bergomi da far constatare sul campo al direttore di gara, Bergomi da far uscire in barella, ricovero immediato del giocatore presso un ospedale madrileno). Secondo: alle soglie del Duemila, un filmato non fa testo per la giustizia sportiva, non fa testo cioè l'unica prova obiettiva possibile, e non fa testo perché il Jury d'Appel dell'UEFA non ha mai considerato prove i filmati, che però non sono proibiti da una precisa norma UEFA ma sono semplicemente scartati per consuetudine. Per questo si dice che l'UEFA è un po' ferma all'età della pietra, sconfessata però dall'età della «lattina». La vera sceneggiata s'è avuta a Zurigo (tanto per essere chiari, prima della sentenza venivano persino comunicate la data dell'eventuale ripetizione di Real-Inter e le nuove date della doppia finale) e non a Madrid: il Jury d'appel dell'UEFA in sostanza ha riconosciuto che Bergomi è stato colpito al «Bernabeu» ma... manca la prova. L'UEFA si guarda bene dall'accusare Bergomi di simulazione e l'Inter di aver montato una sceneggiata, ma la sentenza di Zurigo tutta centrata su una voluta situazione di dubbio (il filmato no, non lo voglio vedere anche se toglie i dubbi) è sostanzialmente l'accettazione della tesi del Real Madrid: Bergomi è stato sì colpito, ma non in maniera grave da pregiudicare la sua permanenza in campo e da richiedere la sostituzione del giocatore. L'Inter, allora, ci ha marciato (come si usa dire). I referti medici, tra il primo e il secondo tempo al «Bernabeu», non fanno testo secondo la sentenza di Zurigo: erano già tardivi (Bergomi si sarebbe potuto far confezionare un bernoccolo di comodo).

ARBITRO. L'Inter ha poi commesso una gaffe imperdonabile chiedendo e ottenendo, in Svizzera, una superperizia dal professor Morniroli. Il neurochirurgo elvetico ha dichiarato che sarebbe stato pericoloso far continuare la partita a Bergomi che a Madrid aveva subito un trauma cranico con principio di commozione cerebrale. Il dottor Morniroli gode notoriamente la fiducia dell'avvocato Zorzi, presidente del Jury d'Appel dell'UEFA. Non è da escludere che Zorzi abbia «visto» nella superperizia del suo medico amico una manovra dell'Inter per «incastrarlo». La sentenza di Zurigo, d'altro canto, era già «scritta» per una serie di motivi, tanto è vero che essa va anche contro la severa presa di posizione dell'UEFA sulla crescente violenza negli stadi. In sostanza, il Jury d'Appel di Zurigo non ha voluto prender visione di alcuna prova (ma allora che appello è stato?) ed ha confermato la sentenza di primo grado (conferma del risultato sul campo, il 3-0 del Real) rimettendosi ai referti dell'arbitro scozzese Valentine e del commissario di campo Schneider. Il primo non ha visto l'incidente di Bergomi perché in quel momento voltava le spalle al giocatore colpito; il secondo, dal suo posto in tribuna, era troppo distante dall'area di rigore interista dove è avvenuto il fatto per esprimere un giudizio qualsiasi. Non è cambiato nulla dal primo al secondo giudizio. Ma qui il filmato televisivo prodotto dall'Inter avrebbe potuto «dare occhi» a chi non aveva visto: ha finito invece col non darli a chi «non» ha voluto vedere. E così l'omaggio del filmato dal Real all'Inter si è rivelato, più che un gesto di cortesia, una sottile beffa! Come i più attenti e ligi esegeti della giurisprudenza UEFA hanno sostenuto prima della sentenza di Zurigo, anche il Real Madrid era certo che il filmato non sarebbe stato una prova decisiva, anzi non sarebbe stato neanche considerato prova com'è consuetudine Uefa.

PRECEDENTI. Cercando di avallare la sentenza, in equilibrio precario più sul filo di un'ottusa rinuncia consuetudinaria che non sulla più spessa «corda» dei fatti, Zorzi ha dichiarato alla «Gazzetta dello sport» che, nei precedenti casi di Borussia-Inter e Celtic-Rapid Vienna, l'arbitro e il delegato UEFA «avevano constatato sul campo e negli spogliatoi le menomazioni riportate dai giocatori Boninsegna e Weinhofer» e s'era perciò giunti alla ripetizione delle due partite. Il discorso si chiude qui. L'impressione è che il Jury d'Appel di Zurigo non abbia voluto vedere il filmato perché questo avrebbe obiettivamente confermato l'incidente occorso a Bergomi ma nei giurati UEFA sarebbe potuto rimanere il dubbio che Bergomi non ne fosse stato menomato tanto gravemente da essere sostituito. E a questo punto l'evidente sospetto, se non proprio la convinzione, di una sceneggiata interista sarebbe stato automatico. La disinvolta sentenza di Zurigo concede invece all'Inter un dignitoso riscontro: Mario Merola non era a Madrid e non vestiva la maglia numero due dell'Inter. Sul resto trionfa il dubbio. D'altra parte, anche i latini ammonivano: nel dubbio, astieniti. E il latino ha trionfato a Zurigo. Ma trionfa anche dopo, sulla equità della sentenza. La modesta multa affibbiata al Real, in rapporto per esempio a certe multe toccate all'Inter, conferma la tesi dei non vedenti di Zurigo: al «Bernabeu» non era il 24 aprile ma il 10 agosto mentre si giocava Real-Inter. In campo cadevano solo stelle, perché parlare di biglie?

CONCLUSIONI. Allora forse hanno ragione quelli che sospirano *«quando c'era Franchi queste cose non succedevano»*. Il peso della nostra Federpedata (campione del mondo!) è scaduto sul piano internazionale (ricordate anche le aggressioni agli azzurri nelle partite post-Mundial sotto gli occhi di arbitri impassibili?). Per voltarla in politica: la Spagna e il Real hanno più peso. Ma, forse, si è voluto anche chiudere un conto: il conto della «lattina». L'Inter l'ha saldato a Madrid. Sulla vicenda di Moenchengladbach c'è stata sempre l'ombra di una grande furbata interista, esaltata e trionfante coi codici e le pandette dell'irresistibile avvocato Peppino Prisco. Quella furbata (confermata nella sostanza da una clamorosa, recente intervista di Fraizzoli e, nella forma, dai ricordi di Mazzola) andava incontro a una «scadenza». Zurigo ha pareggiato ufficialmente il conto. L'Inter è passata dal «più uno» di Moenchengladbach al «meno uno» di Madrid: ora la sua media di onestà-e-credibilità risulta perfetta. Se non fosse, poi, che col Real i conti non tornano affatto. 1981: Inter-Real 1-0, lancio di oggetti in campo, San Siro squalificato per un turno. 1983: Inter-Real 1-1, incidenti durante e dopo la partita, San Siro squalificato per due giornate. A Madrid, Il 24 aprile scorso, sono piovuti in campo biglie e petardi, un giocatore dell'Inter è stato colpito, ma il Real s'è presa solo una multa modesta. È stata una notte buia ma non tempestosa, Manolo (il pittoresco tifoso realista) ha suonato felice la grancassa, il Real ha salvato la finale e il «Bernabeu» non perderà neanche l'ultimo turno casalingo col Videoton. □

SOMMARIO

IN COPERTINA

Sbattuta fuori dalla Coppa Uefa dalla seconda sentenza di Zurigo, l'Inter vi rientra per la prossima stagione col successo di Genova siglato da Brady e Altobelli (fotoBriguglio)

di **Enzo Rossi**

FRANCO CARRARO ALLA PRESIDENZA DEL CONI ALMENO PER UN TRIENNIO

Ricomincia da tre

NON VEDO Superflash, telequiz di Mike Bongiorno, e forse è una colpa, considerando il perenne successo dell'illustre presentatore. Ma leggo sulla «Stampa» che durante una delle ultime puntate l'inossidabile Mike ha mostrato una foto presentandola così: *«Che bel sederino paffuto, espressivo, importante: è quello di Craxi bambino»*. Mancano, in proposito, le reazioni del presidente del Consiglio: avrà gradito? Una volta su quella parte non batteva mai il sole; oggi vi si può imbattere una telecamera. Che si sappia, comunque, nessuna dama di carità è scesa in piazza armata di rosario per denunciare il sacrilegio di Mike: erano tutte impegnate, le gentili signore, a protestare contro Godard per il suo film sulla Vergine Maria, un brutto film che proprio a loro deve gran parte del suo successo. Un brutto film che molte tra le gentili signore in questione non hanno nemmeno visto, ma così va il mondo: l'intolleranza è la figlia primogenita della stupidità. Tuttavia Craxi, lo confesso, mi preoccupa più della benzinaia di Godard e di zio Gabriele, che come arcangelo mi pare un po' manesco. Ha preteso che il black-out dell'informazione fosse rotto dalla notizia del suo viaggio a Palermo e, in un certo senso, ha indicato una strada a tutti quei dirigenti sportivi allineati con il garofano. Se l'andazzo prende piede, cosa sarà di noi? Un bel giorno Carraro potrebbe esigere dal nostro direttore la pubblicazione della sua foto da boy-scout; Sordillo, da parte sua, si sentirebbe in diritto di imporre la rarissima istantanea di Matarrese in mutande per dimostrare l'indigenza del calcio. E imboccheremmo un tunnel senza fine. Di Craxi mi raccontano anche questa: avrebbe suggerito a Carraro di ripresentare la candidatura al CONI salvo poi mollare la baracca quando il vertice della RAI si sarà assestato. Nel corso del colloquio, che si sarebbe svolto nella tribuna d'onore dello stadio di Atene, Carraro avrebbe obiettato: *«Presidente così non si può fare»*. E Craxi di rimbalzo: *«Caro Franco, così si deve fare»*. Non ho elementi per avallare questa versione dei fatti, ma spero che lo sport riesca a difendersi sempre e comunque da solo. Per ora mi basta comunque la garanzia che proprio Carraro ha fatto pervenire al Guerino: assolverà il suo mandato fino in fondo, o almeno per tre anni, e lo farà con un rinnovato entusiasmo. Mi è stato inoltre fatto sapere che l'interpretazione giallistica alle elezioni del CONI non viene condivisa: «Nulla è stato fatto per affossare Nebiolo — dicono al Foro Italico — ed è stato semmai il presidente della FIDAL a muoversi a colpi di accetta. È per altro vero che nulla è stato fatto per aiutare Primo a non essere terzo; ma, udite udite, quando si è trattato di imbucare nell'urna la scheda dei vicepresidenti, Carraro ha votato per Sordillo e Nebiolo. E Nebiolo lo sa». Non a caso abbiamo parlato di delitto perfetto.

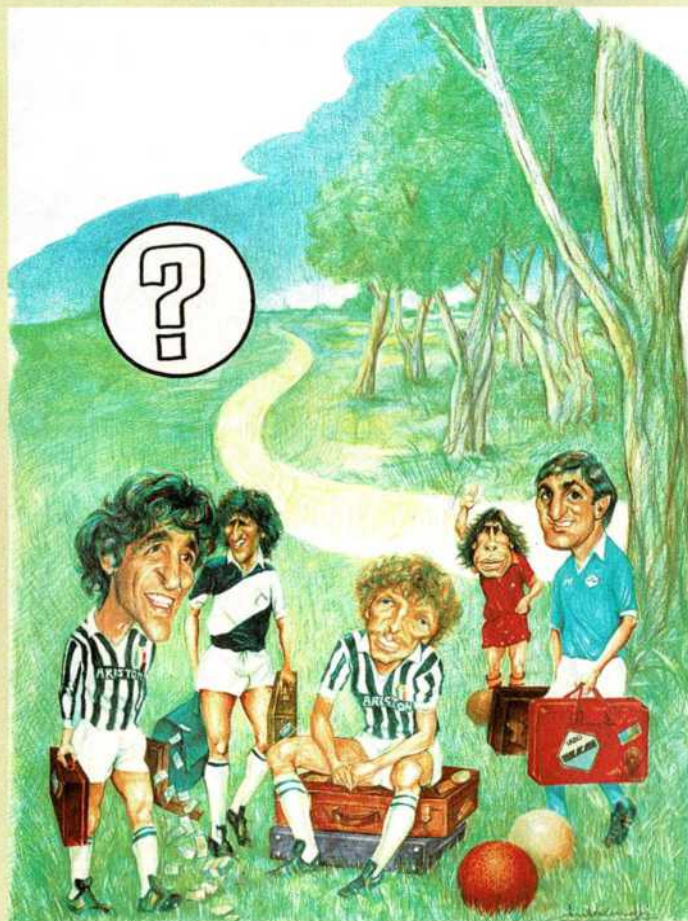
GIUSTIZIA SPORTIVA. Esiste ancora la reclamizzata giustizia sportiva? Una volta, nel calcio, si viveva di certezze giuridiche e le società venivano considerate oggettivamente responsabili del comportamento dei propri tifosi. Norme inique, commentava qualcuno; regolamenti arcaici, aggiungevano altri. In verità leggi semplici, comprensibili, inequivocabili. Le migliori, soprattutto, in mancanza di plausibili alternative. Tutti sapevano che a un certo reato corrispondeva una determinata sanzione. La sentenza che ha cancellato l'Inter dall'Europa rimette tutto in discussione. Anche se il Real aveva vinto legittimamente sul campo, anche se l'Inter forse, non avrebbe meritato di usufruire della scappatoia regolamentare, siamo di fronte a un palese abuso. Ed è quanto meno singolare che l'UEFA da una parte difenda l'antico, rifiutandosi di esaminare documentazioni filmate e dunque attenendosi esclusivamente al referto di arbitro e commissario di campo, e dall'altra firmi una sentenza pseudomoderna e comunque antitradizionale. Ci perdoni l'avvocato Zorzi, luminare del diritto elvetico, ma la sua motivazione non sta proprio in piedi: è grottesco sostenere la mancanza di prove da una parte e riconoscere che l'Inter non ha barato dall'altra. Sono due storie in evidente contrasto con la realtà e con la logica. Deve essere purtroppo vero che sul giudizio hanno pesato elementi estranei ai fatti. Una storia di quattrini con l'Eurovisione, l'obbiettiva difficoltà di trovare varchi nel calendario per la ripetizione della partita, la caratura politica del Real, l'autogol di Fraizzoli, il passato un po' troppo chiacchierato dell'Inter e anche, è inutile negarlo, la scomparsa di Franchi che avrebbe tutelato gli interessi di una squadra italiana con mezzi sicuramente più efficaci di quelli usati dalla signora Antognoli, inviata speciale della Federazione, che dopo questo insuccesso verrà silurata da Sordillo. Ma tutto questo è avvilente oltre che pericoloso, considerando che un simile verdetto costituisce un precedente che in futuro autorizzerà eventuali cecchini ad armarsi di fionda con la sola accortezza di colpire senza esser visti. È una sentenza che conferma come il calcio sia ormai strangolato da interessi che finiscono fatalmente per prevalere sui codici affidandosi alla discrezione dei giudici, che al contrario delle semplici regolette non garantisce mai valutazioni uniformi.

DAL BERNABEU ALLO ZACCHERIA. Ventiquattrore prima, tanto per capirci, un altro giudice non meno rispettabile dell'avvocato Zorzi aveva assegnato la vittoria a tavolino alla Reggina e la sconfitta al Foggia, perché il portiere della squadra calabrese era stato costretto ad abbandonare il campo a causa dell'esplosione di un petardo. Mi rendo conto che abbinare lo «Zaccheria» al «Bernabeu» può sembrare audace, ma il tema è analogo. E vale forse la pena di ricordare che quello stesso giudice, che risponde al nome di Pasqualino Gratteri, due anni fa aveva firmato una sentenza esattamente opposta proprio ai danni della Reggina, argomentando, in sostanza, che il giocatore dell'epoca s'era ferito da solo con una specie di autolapidazione. Anche nel calcio, e non mancherebbero altri quotidiani esempi poco edificanti, si tende quindi a cercare l'interpretazione in luogo dell'applicazione. Un giorno qualcuno cercherà di convincerci che il pallone è quadrato e poi magari esporrà, orgoglioso, il suo sederino paffuto. Complimenti dunque a Matarrese, che senza mostrarci i glutei, s'è ricordato che esistono una legge, un regolamento, dei contratti e ha bloccato gli stranieri in fuga. Siamo a questo punto: l'ovvio diventa clamoroso.

Nel prossimo numero
CALCIOMONDO
I nuovi brasiliani
Il poster di Dixon
La Coppa d'Inghilterra
Il bomber: Hugo Sanchez

SUPER CONCORSO

VI REGALA UNA CASA

Un'altra grande iniziativa che il Guerin Sportivo dedica a voi lettori: un concorso aperto a tutti con una casa come primo premio. Una casa vera, un modello originale di Mobil Home, una casa che il vincitore potrà collocare dove vorrà. Il meccanismo del concorso è molto semplice: vi proponiamo una «rosa» di calciatori i quali, probabilmente, cambieranno società al termine di questo campionato. Le trattative sono già su tutti i giornali e quindi non sarà difficile avvicinarsi alla verità. Voi dovrete indicare sull'apposita scheda le società nelle quali questi campioni, che conosciamo tutti, giocheranno l'anno prossimo. Se invece riterrete che alcuni di essi finiranno per essere confermati dai rispettivi club, ripetete la società attuale di appartenenza sotto la voce «squadra futura». Dovrete poi compilare con le vostre generalità la scheda e inviarcela entro la fine del mese: la scadenza del 31 maggio è improrogabile. Al vincitore, come scritto, una Mobil Home, al secondo una veranda modello England New Light. Un premio di consolazione, convenitene, niente male...

REGOLAMENTO. Ogni lettore dovrà scrivere il suo pronostico di trasferimento completando la scheda presentata in questa pagina con il proprio nome, cognome, indirizzo e, possibilmente, numero telefonico. Vincerà chi indicherà il maggior numero di risposte esatte: in caso di parità si procederà a sorteggio. *Le schede*, debitamente compilate e in originale (saranno ritenute nulle tutte le schede fotocopiate o altrimenti riprodotte), *dovranno pervenire entro e non oltre il 31.5.1985* al seguente indirizzo: Guerin Sportivo - Concorso «Totomercato» - Casella postale AD 1734 - 40100 Bologna. Lo spoglio delle schede sarà effettuato solo dopo la chiusura ufficiale del calciomercato. Tutte le operazioni relative al concorso saranno svolte sotto il controllo del funzionario incaricato dall'Intendenza di Finanza.

Monte premi. *1. premio*: una *Mobil Home*, modello originale; *2. premio*: una *Veranda* mod. England New Light. Tutte le schede di partecipazione al concorso, trascorso un mese dalla chiusura ufficiale dello stesso, saranno mandate al macero.

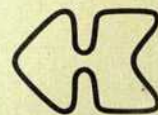
TOTOMERCATO/SCHEDA DI VOTAZIONE

Quindici campioni cambieranno, probabilmente, società: indovinate la loro destinazione

GIOCATORE	SQUADRA ATTUALE	SQUADRA FUTURA
Boniek	Juventus	
Conti	Roma	
Falcao	Roma	
Fanna	Verona	
Francis	Sampdoria	
Galli	Fiorentina	
Giordano	Lazio	
Hateley	Milan	

GIOCATORE	SQUADRA ATTUALE	SQUADRA FUTURA
Kieft	Pisa	
Laudrup	Lazio	
Rossi	Juventus	
Serena	Torino	
Tacconi	Juventus	
Tardelli	Juventus	
Zico	Udinese	

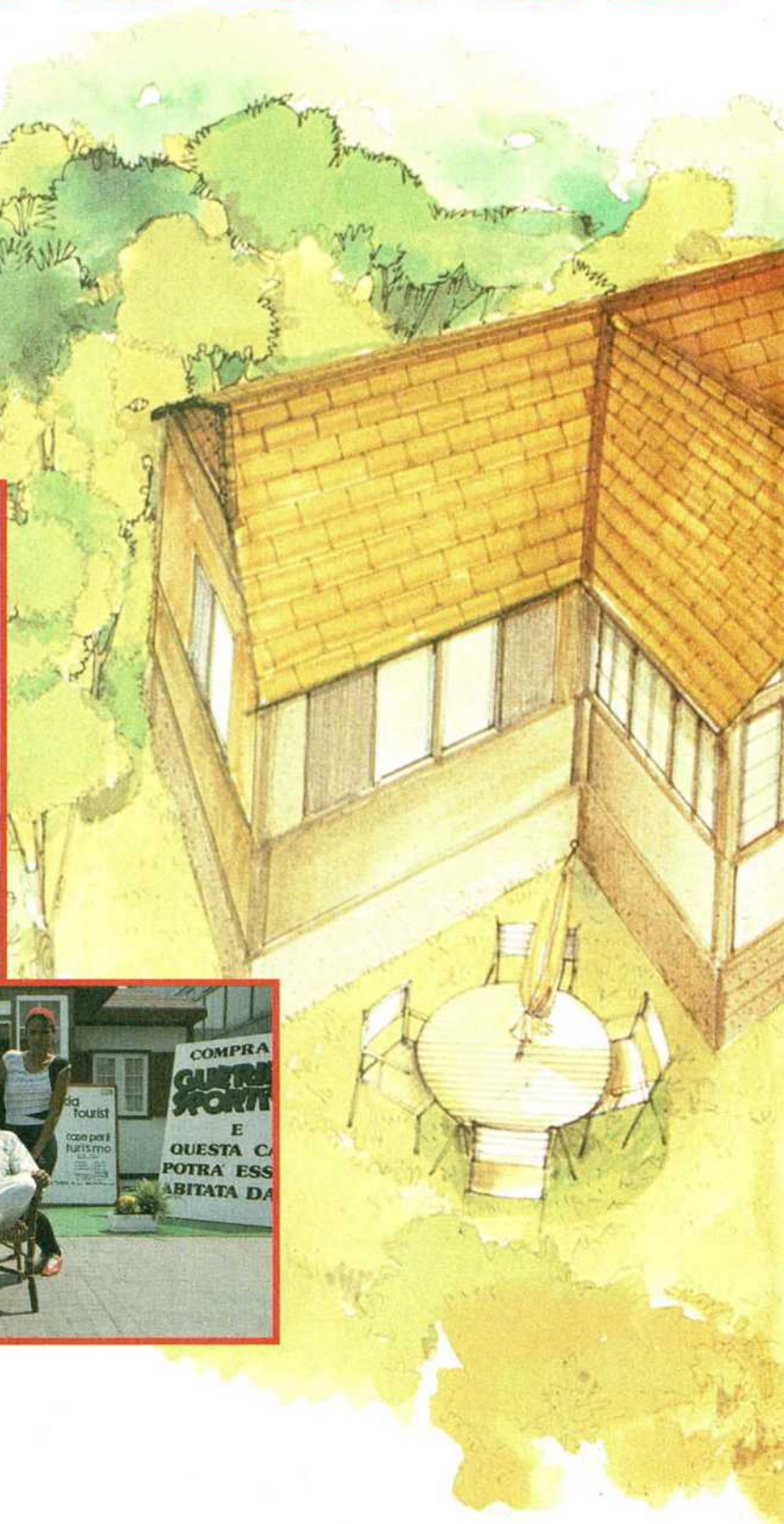
NOME COGNOME VIA NUMERO

CAP LOCALITÀ PROVINCIA

Ritagliate e completate la scheda in ogni sua parte — possibilmente in stampatello — inviandola, entro e non oltre il 31 maggio 1985 a:

GUERIN SPORTIVO CONCORSO TOTOMERCATO Casella Postale AD 1734 40100 Bologna

ECCO LA CASA CHE V

La casa che vedete nel disegno è il premio del grande concorso che il Guerin Sportivo lancia da questo numero e che coinvolge la competenza tecnica e l'intuizione dei lettori attenti ai movimenti del calciomercato. Una casa tutta per voi: il sogno diventa realtà

Padrini d'eccezione della Dacia Tourist alla Fiera di Milano i Passangers e il capitano del Milan Franco Baresi

VI REGALIAMO

SUPER CONCORSO

Il superpremio che il Guerin Sportivo mette in palio fra i suoi lettori, in questo concorso legato alle vicende del calcio, è la casa realizzata dalla Dacia Tourist di Milano, che è stata presentata con grande successo di pubblico alla recente Fiera campionaria milanese. Il «promoter-manager» della Dacia Tourist è il dottor Walter De Bernardi.

— Perché è nata la «Dacia Tourist»?

«Nel tentativo di facilitare l'accesso alla proprietà di una casa, da tempo gli operatori si stanno orientando verso modelli costruttivi meno costosi, tenendo conto delle esigenze nascenti dai più recenti

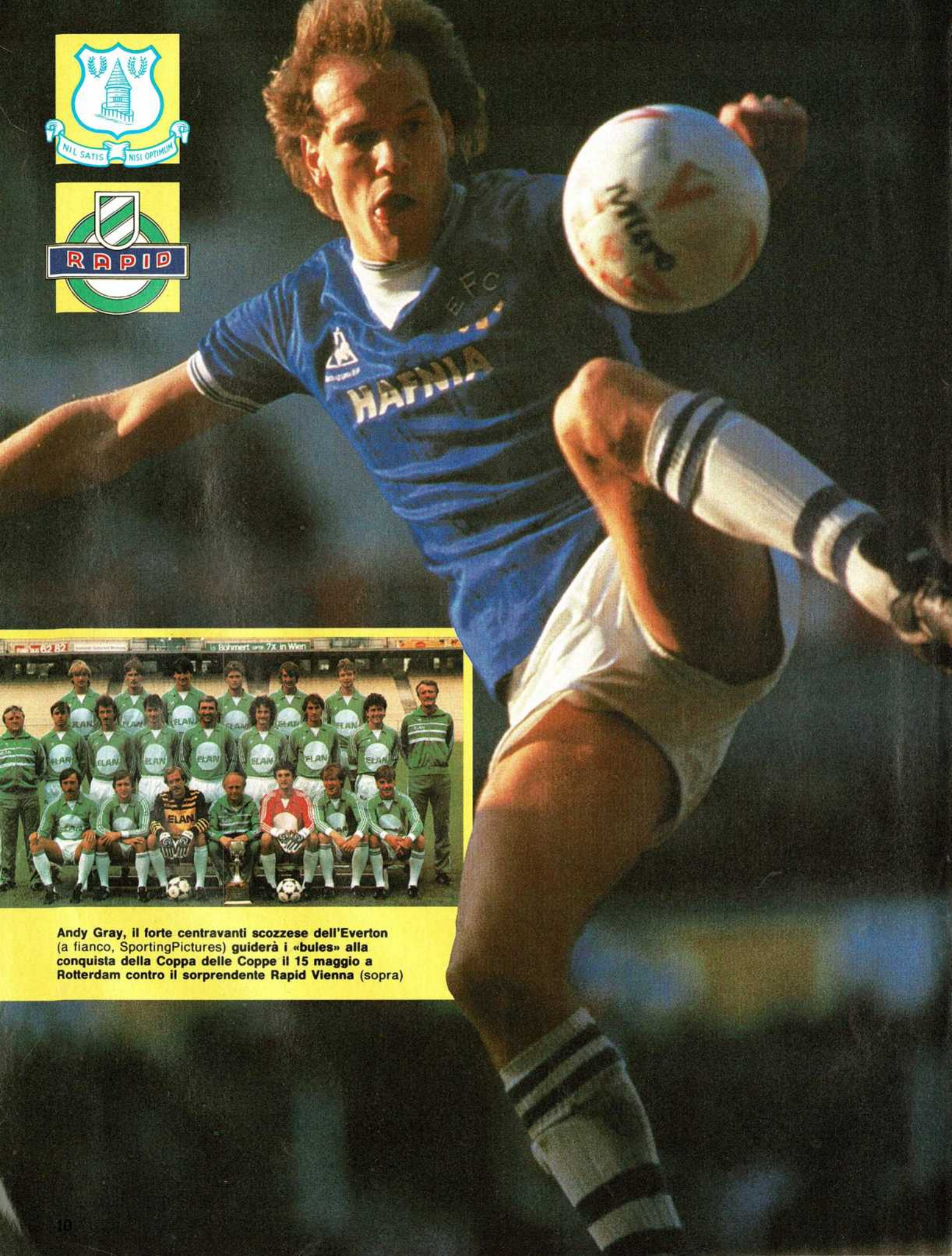
DE BERNARDI E BARTOLETTI

modi di vivere sociale, determinati dal lavoro e dall'utilizzo del tempo libero. In base al mercato dell'offerta, il nuovo tipo di casa si orienta sui mini appartamenti, cioè sull'unità mono e bi-vano con angolo di cottura, che garantiscono peraltro la piena autonomia della famiglia. La «Dacia Tourist» ha tenuto conto di questa nuova esigenza, offrendo al pubblico un'unità abitativa dall'aspetto di una villetta con caratteristiche costruttive di una vera casa, un'abitazione completa che nelle versioni più ridotte gode di particolari vantaggi per l'istallazione, sia tecnici che burocratici».

— Proprio come una casa mobile?

«Esatto. Riteniamo, senza soluzioni rivoluzionarie, di aver aderito alle necessità attuali del grosso pubblico, proponendo una casa dal basso costo e, in determinati casi, non legata da condizionamenti amministrativi come licenze, permessi, ecc.».

— Perché la parola «Tourist»?

«Perché i modelli possono soddisfare sia le esigenze di prima abitazione, sia soprattutto le richieste di case fisse per vacanze o modelli "mobil home" per villaggi turistici».

Andy Gray, il forte centravanti scozzese dell'Everton (a fianco, SportingPictures) **guiderà i «bules» alla conquista della Coppa delle Coppe il 15 maggio a Rotterdam contro il sorprendente Rapid Vienna** (sopra)

La seconda squadra della città dei Beatles precede il Liverpool nella scalata all'Europa incontrando i viennesi «ripescati» dall'Uefa dopo Glasgow

Liverpool primo assalto

di **Stefano Tura**

EVERTON-RAPID VIENNA, una finale senza blasone. Le aspettative sono rispettate: la scuola anglosassone contro quella teutonica; i motivi d'interesse non mancano: la giovinezza aggressiva ed esuberante degli inglesi opposta all'esperienza e alla prestanza degli austriaci. Ma se questa finale si fosse verificata qualche anno fa, certamente non avrebbe avuto tanta importanza. Oggi, al contrario, questo match rappresenta lo specchio di un calcio europeo che sta cambiando, che affonda le formazioni dal palmarès dorato per lasciare spazio alle outsiders. Sia Everton che Rapid Vienna non hanno infatti mai conquistato un trofeo internazionale, né sono giunte in finale. Quest'anno invece si sono imposte in una competizione che vedeva schierate squadre gloriose come Bayern, Barcellona e Celtic. Il 15 maggio a Rotterdam saranno di scena i «cugini», i rappresentanti poveri di due città leader in fatto di calcio: Liverpool e Vienna. Sarà la rivincita dei cadetti senza regno. L'Everton ha conquistato il cuore di quella città che dopo i Beatles aveva messo al primo posto gli ormai mitici «reds». Con una stagione impeccabile il ciclone di Goodison Park ha conquistato il titolo della «league» inglese (succedendo proprio al Liverpool) e si è qualificato sia per la finale della F.A. Cup (giocherà il 18 maggio contro il Manchester United) che per la finale della Coppa delle Coppe. E ora può riuscire in ciò in cui il Liverpool ha sempre fallito: il prestigioso «double» campionato e coppa e la vittoria in una finale europea nell'arco di un solo anno. In modo diverso anche il Rapid Vienna sta vivendo la sua vendetta. In eterna lotta con i concittadini dell'Austria Vienna, lo scorso anno si è dovuto inchinare ad essi lasciando loro lo scudetto. Ma in campo internazionale ha fatto meglio di loro. La squadra di Prohaska è stata eliminata nei quarti di finale della Coppa dei Campioni dal Liverpool, mentre quella di Krankl è giunta in finale con l'altra squadra di Liverpool, l'Everton appunto.

EVERTON. Primo o poi il mito del grande Liverpool era destinato a spegnersi. E puntualmente quest'anno i «reds» hanno abdicato, dedicandosi soltanto agli impegni di carattere internazionale. Nessuno però si sarebbe mai aspettato un successore del Liverpool tanto vicino ad esso logisticamente: l'Everton. Per anni snobbati e surclassati nelle stracittadine, i «blues» sono ora tornati ai fasti di un tempo dando ai cugini una lezione di gioco. Come loro sono infatti giunti ad una finale europea ma meglio di loro hanno conquistato l'accesso alla finale della Coppa d'Inghilterra (il Liverpool è stato eliminato in semifinale dal Manchester Utd), oltre alla vittoria in campionato. La fortuna dell'Everton è iniziata con l'arrivo alla dirigenza tecnica di Howard Kendall. Questi fu a suo tempo giocatore del «blues» e condusse per l'ultima volta l'Everton alla conquista del titolo nazionale nel 1970. Con sole esperienze nelle divisioni inferiori, Kendall è stato chiamato sulla panchina dell'Everton nel maggio del 1981 dopo aver portato il Blackburn Rovers alla promozione dalla terza alla seconda divisione. In questi quattro anni alla guida della squadra di Liverpool, Kendall ha attuato un'attenta selezione di giocatori puntando soprattutto su quei giovani che, provenienti da squadre inferiori, nessuno come lui poteva conoscere meglio.

UOMINI CHIAVE. Il primo importante acquisto di Kendall fu il portiere gallese Naeville Southall, oggi titolare in nazionale, giunto nel luglio dell'81 dal Bury, club di quarta divisione, per 150 mila sterline. A lui seguirono lo stopper Derek Mountfield, futuro campione d'Europa con l'Under 21 inglese, acquistato dal Tranmere Rovers (4ª divisione) per 30 mila sterline, e l'ala destra Trevor Steven, prelevato dal Burnley, squadra di terza divisione, per 300 mila sterline. Alan Harper, tuttofare della difesa, fu quasi regalato dal Liverpool che lo aveva messo da parte mentre Peter Reid, cervello della squadra, miglior giocatore inglese nel 1985, fu acquistato dal Bolton Wanderers, squadra che ancora oggi naviga in quarta divisione, per sole 60 mila sterline. Paul Bracewell, anch'egli campione d'Europa Under 21, giunse dal Sunderland per 250 mila sterline mentre Adrian Heath, fromboliere del centrocampo dello Stoke City, fu acquistato per 700 mila sterline, la somma più alta fatta spendere da Kendall nella sua campagna acquisti. Ma il destino si è mostrato nella sua forma più bizzarra bloccando proprio Heath, il quale, dopo un inizio di campionato fragoroso, ha

La rosa del Rapid Vienna

GIOCATORE	RUOLO	ETÀ
Herbert FEURER	p.	31
Michael KONSEL	p.	23
Heribert WEBER	d.	29
Kurt GARGER	d.	24
Leo LAINER	d.	24
Johann PREGESBAUER	d.	29
Anton PANENKA	c.	36
Reinhard KIENAST	c.	25
Gerard WILLFURTH	c.	22
Petar BRUCIC	c.	31
Karl BRAUNEDER	c.	25
Peter HRSTIC	c.	23
Johann KRANKL	a.	32
Zlakto KRANJCAR	a.	28
Hermann STADLER	a.	23
Peter PACULT	a.	25

Allenatore: **Otto BARIC**

LE VITTORIE

27 volte campione d'Austria: 1911/12, 1912/13, 1915/16, 1916/17, 1918/19, 1919/20, 1920/21, 1922/23, 1928/29, 1929/30, 1934/35, 1937/38, 1939/40, 1940/41, 1945/46, 1947/48, 1950/51, 1951/52, 1953/54, 1955/56, 1956/57, 1959/60, 1963/64, 1966/67, 1967/68, 1981/82, 1982/83.

11 Coppe d'Austria: 1918/19, 1919/20, 1926/27, 1945/46, 1960/61, 1967/68, 1968/69, 1971/72, 1975/76, 1982/83, 1983/84.

1 volta campione di Germania: 1940/41.

1 Coppa di Germania: 1937/38.

1 Mitropa Cup: 1929/30.

La rosa dell'Everton

GIOCATORE	RUOLO	ETÀ
Neville SOUTHALL	p.	27
Alan HARPER	d.	25
Derek MOUNTFIELD	d.	23
Gary STEVENS	d.	22
John BAILEY	d.	28
Kevin RATCLIFFE	d.	25
Pat VAN DEN HAUWE	d.	27
Paul BRACEWELL	c.	23
Peter REID	c.	29
Kevin RICHARDSON	c.	23
Kevin SHEEDY	c.	26
Trevor STEVEN	c.	22
Adrian HEATH	a.	24
Andy GRAY	a.	30
Graeme SHARP	a.	24
Terry CURRAN	a.	27

Allenatore: **Howard KENDALL**

LE VITTORIE

7 volte **campione d'Inghilterra:** 1890/91, 1914/15, 1927/28, 1931/32, 1938/39, 1962/63, 1969/70.

4 **F.A. Cup:** 1906, 1933, 1966, 1984.

Everton-Rapid V.

segue

saltato quasi tutte le partite per infortunio. L'ultimo arrivo è stato l'anglo-belga Pat Van de Hauwe, prelevato l'ottobre scorso dal Birmingham City per 100 mila sterline. Ma il grosso colpo Kendall lo ha azzeccato con gli arrivi di Andy Gray e Kerin Sheedy. Lo scozzese ambulava stanco e demotivato nei ranghi di un Wolverhampton che aveva ormai ben poco da dire. Kendall gli ha dato subito fiducia e Gray è praticamente rinato vivendo quest'anno la migliore stagione della sua carriera. A 30 anni il centravanti si è trasformato in trascinatore dell'attacco, ha conquistato il suo primo titolo nazionale ed è giunto per la prima volta alle finali della FA Cup e della Coppa delle Coppe. E tutto ciò dopo che aveva ormai deciso di attaccare le scarpe al chiodo. Sheedy, scartato dai cugini di Anfield, è divenuto il pupillo di casa, conquistandosi anche un posto fisso nella nazionale dell'Eire. Gary Stevens, Kevin Richardson e Kevin Ratcliffe sono gli unici titolari rimasti in squadra dopo l'arrivo di Kendall. A questi il tecnico ha inoltre affiancato alcuni giovani, tra i quali la torre scozzese Graeme Sharp, acquistato dal Dumbarton. Chiudono i ranghi il terzino John Bailey, allievo di Kendall a Blackburn, all'Everton dal 1979, e l'attaccante Terry Curran.

IL CAMMINO IN COPPA. Impegnato su tre fronti l'Everton ha saputo disimpegnarsi a dovere e dopo aver vinto la «Charity Shield» superando il Liverpool si è buttato a capofitto su campionato e Coppa d'Inghilterra. Per tale motivo ha tentennato un po' nel primo turno di Coppa delle Coppe, superando a fatica la modesta squadra della republica irlandese dell'UCD: 0-0 in Irlanda, 1-0 in casa con un gol di Sharp. Nel secondo turno, mentre il campionato lo vedeva protagonista, l'undici di Liverpool ha brillantemente eliminato una squadra arcigna e pericolosa: l'Inter Brastislava. In Cecoslovacchia i «blues» hanno vinto 1-0 con una rete di Bracewell per poi dilagare in casa con un secco 3-0 firmato Sharp, Stevens e Heath. Stessa musica nei quarti di finale. Vittima di turno il Fortuna Sittard, squadra olandese. Si è scatenato il centravanti Andy Gray che ha segnato una tripletta nell'incontro casalingo. Al ritorno sono saliti in cattedra Sharp e Reid e gli inglesi hanno lasciato l'Olanda con un entusiasmante 2-0. Nelle semifinali l'Everton ha incontrato l'avversario più difficile, quel Bayern Monaco reduce dalla qualificazione a spese della Roma. A Monaco i tedeschi non sono però riusciti a superare l'arcigna difesa britannica e l'incontro di andata si è concluso 0-0. Vibrante e ricca di colpi di scena la partita di ritorno al Goodison Park. Il Bayern è andato in vantaggio a sette minuti dallo scadere del primo tempo con un gol dell'esperto centravanti Hoeness. A quel punto i «blues» avevano solo 45 minuti per segnare almeno due reti e sperare nella finale. E puntualmente, come era sempre successo in tutta la stagione, gli uomini di Kendall hanno saputo reagire alla situazione sfavorevole, mettendo a segno addirittura tre reti con Sharp, Gray e Steven.

RAPID VIENNA. Fondato nel 1898, vincitore da allora di ben 27 scudetti (di cui 13 dalla fine della seconda guerra mondiale fino adesso), di undici coppe d'Austria, di un titolo di campione tedesco (nel 1941, in un incontro memorabile contro lo Schalke 04), nonché vincitore di una coppa di Germania (nel 1938) e di una coppa Mitropa (nel 1930), il Rapid è la squadra più titolata e perciò più seguita nella repubblica d'Oltralpe. I suoi giocatori, per le loro

Alcuni protagonisti della finale di Rotterdam. Sopra, **Trevor Steven, centrocampista dell'Everton.** A fianco, **l'olandese dei «blues», Van de Hauwe.** A destra, **il vecchio centravanti del Rapid Vienna, Johann Krankl e,** nella pagina accanto, **Petar Brucic, trentunenne centrocampista della formazione viennese** (foto BobThomas, SportingPictures e Fussball)

virtù in fase realizzativa, vengono sopannominati anche «die Kanoniere» (i cannonieri). Come «Arbeiter FC» nacquero portando i colori blu e rossi. Le prime partite furono un disastro. Passarono pochi mesi e la presidenza indisse una riunione straordinaria, onde ribattezzare il club in «FC Rapid». Le cose però non cambiarono. Nel 1903 finalmente un passo avanti: l'acquisto di un terreno, dove si costruì il primo campo da gioco proprio. Sette anni più tardi un'altra tegola in testa alla società, diventata ormai maggiorenne. Il comune di Vienna ruppe il contratto di locazione per il terreno, costringendo il Rapid all'affannosa ricerca di un altro posto e gettando contemporaneamente la società in una profonda crisi. Un tipografo di nome Dionys Schönecker si assunse la carica di salvatore della patria, trovando nel 1911 il terreno a Hütteldorf costruendovi un piccolo stadio. Contemporaneamente

La strada per Rotterdam

EVERTON

1. TURNO	ANDATA (19-9-84)	RITORNO (3-10-84)
UCD	**0**	**0**
Everton	**0**	**1** (Sharp)
2. TURNO	ANDATA (24-10-84)	RITORNO (7-11-84)
Inter Bratislava	**0**	**0**
Everton	**1** (Bracewell)	**3** (Sharp, Stevens, Heath)
QUARTI DI FINALE	ANDATA (6-3-85)	RITORNO (20-3-85)
Everton	**3** (Gray 3)	**2** (Sharp, Reid)
Fortuna Sittard	**0**	**0**
SEMIFINALE	ANDATA (10-4-85)	RITORNO (24-4-85)
Bayern	**0**	**1** (Hoeness)
Everton	**0**	**3** (Sharp, Gray, Steven)

RAPID VIENNA

1. TURNO	ANDATA (19-9-84)	RITORNO (3-10-84)
Rapid Vienna	**4** (Panenka 3, Brucic)	1 (Kranicar)
Besiktas	**1** (Kovacevic)	1 (Metin)
2. TURNO	ANDATA (24-10-84)	RITORNO (7-11-84)
Rapid Vienna	**3** (Pacult, Leiner, Krankl)	**0**
Celtic	**1** (McClair)	3 (McClair, McLeod, Burns)

N.B. la partita di ritorno è stata ripetuta a Manchester a causa di incidenti occorsi durante l'incontro di Glasgow: un giocatore austriaco è stato colpito da un oggetto lanciato dalle tribune. Nella ripetizione si è imposto 1-0 il Rapid Vienna e si è qualificato.

QUARTI DI FINALE	ANDATA (6-3-85)	RITORNO (20-3-85)
Dinamo Dresda	**3** (Trautmann, Minge, Kirksten	**0**
Rapid Vienna	**0**	**5** (Pacult 2, Leiner, Panenka, Krankl)
SEMIFINALE	ANDATA (10-4-85)	RITORNO (24-4-85)
Rapid Vienna	**3** (Leiner, Krankl, Hrstic)	1 (Panenka)
Dinamo Mosca	**1** (Karatjev)	**1** (Bosnjakov)

ebbe l'idea di fare l'allenatore a tempo perso, facendo così la fortuna del Rapid. Una squadra fatta di riserve e di giovani, appena un anno più tardi vinse il primo di ben 27 scudetti. Nel 1923 — l'anno dell'avvento del professionismo nel calcio austriaco — il Rapid vinse già il suo ottavo titolo, seguito fino al 1938 (l'anno di annessione della Germania) da altri quattro scudetti. I titoli numero 13 e 14 seguirono nel 1941 e 1942, che fu la consacrazione del Rapid, giunto addirittura alla finale del campionato tedesco. Finale che venne disputata nell'Olympiastadion di Berlino davanti a 100.000 spettatori e vinta contro lo Schalke 04 per 4-2.

CRISI. Poi, tutto ad un tratto, il grande silenzio. Giocatori che vanno e che vengono, allenatori che si passano la squadra, insuccessi a catena, tranne qualche vittoria in coppa. È la provincia che comanda con Linzer ASK, Wacker Innsbruck e Voest Linz fino a quando nacque la stella dei cugini dell'Austria Vienna. Il Rapid barcolla da una crisi all'altra, non trovando quell'assetto di squadra necessario per vincere. Il suo problema è innanzitutto quello dei giocatori stranieri. Mentre le altre squadre riescono a piazzare colpi formidabili, trovando quasi sempre il giocatore che fa per loro, la società biancoverde sbaglia tutto. E questo per anni, diventando così lo zimbello calcistico di Vienna. Poi nel 1982 finalmente ritorna lo scudetto (n. 26), ottenuto dall'allenatore Nusske, che nonostante il successo non viene confermato. Arriva Otto Baric portando una specie di vento fresco in seno alla società. L'allenatore di origine jugoslava, piuttosto impulsivo nonché uomo di vita, riesce a far reagire società e giocatori. Con Baric alla guida della squadra il Rapid l'anno successivo ottiene la vittoria sia in campionato che in coppa, bissando la vittoria in coppa nel 1984.

IN EUROPA. E da qui nasce la grande avventura in campo europeo. Partito soltanto col proposito di arrivare al massimo fino alle soglie della semifinale il Rapid si vede ora finalista contro l'Everton. A pensarci bene, il cammino dei biancoverdi è stato un po' fortunoso, se si considera come hanno passato il turno contro il Celtic di Glasgow. Vittoria per 3-1 a Vienna, sconfitta per 0-3 a Glasgow. Poi ci fu quella bottiglia di whisky sulla testa di Weinhofer: risultato annullato, partita rigiocata a Manchester e vittoria del Rapid contro ogni pronostico per 1-0. E ancora quella favolosa rimonta contro la Dinamo Dresda, dopo aver perso all'andata per 0-3. Poi l'inaspettata vittoria contro la Dinamo di Mosca, benché mancassero quattro titolari. Un susseguirsi di circostanze fortunate, che alla fine hanno portato alla finale. La fortuna, però, aiuta solo gli audaci. □

hanno collaborato
Marco Zunino e
Walter Morandell

di **Gianfranco Civolani**

SPOGLIATOI, I DOPO-PARTITA DI UNA VOLTA

Frasi col contadocce

ADESSO sotto le docce non ci andiamo più. Ognuno la sua doccina a casa sua, ma non più la domenica, tutti in doccia con i pedatori gioiosi o incazzatissimi. Adesso si va a San Siro, a Firenze, a Bergamo, ad Avellino e in altre contrade e, a fine partita, i cosiddetti cronisti da spogliatoio restano una mezz'ora in serena attesa dei protagonisti. Sicuramente i signori Misters approderanno in sala-stampa, sicuramente approderanno altri augusti protagonisti (magari i presidenti e gli autori dei gol), sicuramente poi da quelle parti transiteranno in ordine più o meno sparso anche gli altri e così ognuno può farsi il suo onesto lavoro senza dover fare la volpe a tutti i costi e senza dover saltabeccare sotto l'accappatoio del giocatore per carpirgli la dichiarazione-bomba o comunque uno straccio di miniesclusiva. Si lavora in un clima di mutua collaborazione e di eccellente professionalità, e allenatori e giocatori solitamente si esprimono dopo aver lungamente stemperato i buoni o cattivi umori e dunque le dichiarazioni sono sempre sufficientemente meditate e se qualcuno putacaso dice che «quell'arbitro lì non ci ha capito niente», vuol dire che la dichiarazione è stata ben ponderata sotto le docce e che in spogliatoio si è appunto deciso che val la pena rischiare un deferimento pur di fare un po' di bordello a ragion veduta.

COME ERAVAMO. Ecco dunque come siamo e come lavoriamo, ma come eravamo e come una volta eravamo costretti a lavorare? Non c'erano sale-stampe, gli allenatori venivano catturati spesso a bocce ancora bollenti e addirittura stavamo a premere sull'uscio degli spogliatoi e, nel preciso momento in cui la porta si apriva, via tutti dentro a infilarci quasi in doccia con i protagonisti e via a bisbigliare e a sussurrare e ognuno di noi per la sua strada e con il suo pedatore mentre l'altro se ne sceglieva un altro ancora e insomma vi raccomando l'aplomb, la dignità eccetera. Ricordo Vittorio Malagoli, allenatore del Modena dopo l'uno a sette di Bologna, anno sessantadue. Mister, cos'ha da dire a caldo? Dico che uno dei miei giocatori è il responsabile di questo disastro, ma non chiedetemi il nome... Mister, suvvia, ma chi sarebbe il responsabile? È quello sciagurato di Garzena, ecco chi è. Mister, ma allora perché l'ha messo in squadra?, azzarda un giovane cronista di Modena. L'ho messo perché mi sembrava giusto e poi lei la smetta, brutto poppante, sì, lei non è un giornalista, lei è uno che succhia ancora il latte... Ancora Bologna, dopo un Bologna-Sampdoria, anni sessanta. Scintille in campo fra Bulgarelli e Delfino. Vado da Delfino. *«Lo scriva che quel Bulgarelli è un killer e una troia»*. Vado subito da Bulgarelli a riferire. *«Chi è che mi dà della troia? Quel cinquantenne pelato che per pietà hanno messo in campo? Ma, dimmi, come si chiama quel povero vecchio?»*. Torno da Delfino: *«Ma allora non è una troia, è una doppia e tripla troia, lo scriva pure tante volte quanto lui è puttana»*.

SIVORI. A Modena, dopo un Modena-Juve. Mi pare che la Juve avesse perso, credo ancor oggi di ricordare. Allenatore della Juve il brasiliano Amaral, numero dieci della Juve Sivori. Cabezon fuma disteso per terra. Come si fa a carpirgli una mezza parola? Semplice: sdraiamoci sul nudo pavimento anche noi. *«Andate a sentire cosa ne pensa quello là»*, dice Sivori, argentino niente affatto amico del brasiliano che gli sta sopra. Anni Settanta, a Bologna. Signor Giagnoni, ma come mai lei sbaglia sempre tattica? Il Giagno digrigna i denti e l'indomani parte una querela. E Pesaola, a chi gli chiede un parere su un tal Piripacchio: *«Bé, l'ho guardato con grande atensione e ho visto che ci ha li occhi azuri»*. E i dopopartita con Paron Rocco? Se vinceva, ma cossa ve digo, viva noi e viva anche lori. E se perdeva, noi dentro per cogliere e lui *«fora fora rompibale»*. Erano altri tempi. I giocatori piccoli odiavano i giocatori grandi, gli allenatori di provincia odiavano tutti Mago Helenio e il cronista d'assalto e da sbarco doveva puntualmente registrare amori, odi, rancori e livori anche perché il cronista poco sveglio poteva pure essere cacciato dal suo direttore mentre adesso pare che nemmeno un pugno in un occhio al proprio editore sia considerato giusta causa per un preavviso di sospensione dal lavoro per giorni tre.

REGISTRATORE. Direte: ma tu rimpiangi quei tempi di procella? Ma no, io non rimpiango un bel niente perché, tutto sommato, penso che oggi esistano i presupposti per nobilitare anche il cosiddetto secondo servizio (che poi è il servizio sicuramente più letto) e dunque per consentire a tutti di «fare gli spogliatoi» come si conviene. E cioè: mettendoci delicatezza, sensibilità, educazione, rispetto e — aggiungerei come suggerimento ai giovani — niente taccuini squadernati o registratori infilati nelle altrui nari perché — datemi retta — per un intervistato non c'è niente di più inibente e frenante del taccuino bianco o del registratore che fa udire il proprio triste ronzio. Vogliamo fare un giornalismo non pettegolo, ma professionale e provocatorio quel tanto che occorre? Accampiamoci nelle sale-stampa, attendiamo serenamente gli eventi, facciamo parlare gli intervistati e ricordiamoci sempre che loro sono i protagonisti che interessano alle masse e che noi siamo i mediatori-detonatori per sette giorni su sette e che spesso il rispetto dobbiamo darcelo da soli.

INGHILTERRA

IL GIOCATORE DELL'ANNO

Ginocchia fragili e tecnica brasiliana: è Peter Reid, motorino dell'Everton

O Reid

di **Ivan Zazzaroni** - foto di **Bob Thomas**

Peter Reid con la moglie Barbara e la figlia Louise mostra il trofeo di miglior giocatore dell'anno

O Reid

ATHERTON. Va di fretta, Peter Reid. Ma raccoglie per strada tutto quello che c'è da raccogliere. Perché ha perso tempo, troppo tempo, a causa di troppi infortuni. Oggi, a ventinove anni non ancora compiuti, è in pieno recupero, in ascesa. Soltanto il 24 marzo scorso ha fermato — ma per un attimo — la sua pazza corsa. È accaduto in una sala dell'Hotel Hilton di Londra, nella quale una commissione della P.F.A. (Professional Footballers Association, l'associazione dei giocatori professionisti) gli ha consegnato il premio «Player of the Players» — insomma: giocatore dell'anno — ottenuto in virtù delle segnalazioni dei suoi stessi colleghi. Peter Reid, centrocampista alla sudamericana dell'Everton il cui nome è conosciuto solo sui campi del Regno Unito e non oltre, ha preceduto di molti voti Bryan Robson del Manchester United e Mark Lawrenson del Liverpool. Afferrato il trofeo, Peter ha ripreso a correre. Prossime fermate: il 15 maggio a Rotterdam per la finale di Coppacoppe, il 18 dello stesso mese a Wembley per la gara decisiva della F.A. Cup e il 5 giugno a Liverpool per la definitiva consacrazione della sua invidiabile stagione col titolo di campione nazionale.

LA CARRIERA. Peter è di Huyton, un sobborgo della Merseyside; sobborgo che ha lasciato a quindici anni per trasferirsi a Bolton, ingaggiato dal club locale che soltanto tre anni fa lo ha restituito a Liverpool, all'Everton. Dicevamo che ha perso tempo, ed è verissimo: dal 1978 all'82 ha giocato sì e no una cinquantina di partite, brevi intervalli a un primo infortunio al ginocchio (nel '78), alla rottura dei legamenti crociati (nel gennaio '79), a un'operazione al meni-

In alto, **Peter Reid sul cancello della sua villetta ad Atherton, un sobborgo di Bolton a circa trenta chilometri da Liverpool.** A fianco, **il cervello dell'Everton in azione. Prima di approdare ai «blues», Reid ha giocato nel Bolton, squadra in cui ha militato dall'inizio della carriera all'82**

sco (nell'81) e a una frattura della tibia (nell'82). Quattro stop che avrebbero potuto bloccarlo definitivamente e che invece lo hanno forgiato, completato, motivato. *«Devo però dire che non ho fatto tutto da solo. Il recupero, intendo. Mi ha aiutato un fisioterapista, Jim Headridge, che all'epoca lavorarava per il Bolton e che, pensa, ha trovato la morte proprio sul campo mentre seguiva un allenamento del Manchester United, il club che l'aveva ingaggiato. Jim ha aiutato me e la mia famiglia, mi ha convinto a lottare, a superare gli ostacoli della vita. Mi ha reso forte al punto che quest'anno ho giocato per sei mesi con due costole incrinate».*

— Ti ha reso forte di una forza che riesci a trasmettere perfino ai tuoi compagni di squadra...

«Direi di sì. Ho però la fortuna di lavorare con gente molto in gamba. Beh, ma non dovrei nemmeno dirlo: parlano a sufficienza i risultati».

— Quando una squadra funziona a meraviglia, come l'Everton quest'anno, si tenta sempre di scoprirne i segreti. I vostri quali sono?

«Una buona formazione composta da buone individualità. Southall, il portiere, un gallese, è il migliore del campionato: è sicuro, preparato, difficilmente perforabile. Bracewell, il mio vicino di centrocampo, è un elemento dotatissimo, intelligente, imprevedibile. Sheedy, l'ala sinistra, ha un piede delicato e perfido come quello di Brady, ed è più giovane di Liam. Andy, "Big" Andy Gray, è nato per vincere: ha personalità, qualità».

— Reid?

«Io li faccio giocare insieme».

— Il vostro è l'inizio di un ciclo?

«Sì. L'Everton è una squadra giovane, giovanissima. Howard Kendall ha la testa sul collo e non farà pazzie: non distruggerà il complesso, lo rafforzerà».

— Perché trovi che sia ancora incompleto?

«Tutto si può perfezionare. Anche l'Everton di quest'anno».

— A proposito di Kendall: mi dicono che i suoi allenamenti siano tanto pallone e... pallone.

«Verissimo. Ci alleniamo ogni mattina per un'ora e cinquanta minuti e sempre col pallone fra i piedi. Ci disponiamo otto contro otto e giochiamo lunghe partite».

— È un vizio di tutti i club del Regno?

«Di tutti no. Lo Sheffield Wednesday, ad esempio, svolge una preparazione impostata più sulla preparazione atletica che su quella con la palla».

— Dopo una stagione così brillante pensi di meritare un posto nella Nazionale di Robson?

«Bella domanda, questa. Sono chiuso da Wilkins e da "Robbo" (Bryan Robson dello United, ndr). *Però potrei far parte della "rosa"».*

— Non ti ho ancora chiesto per chi hai votato...

«Per Lawrenson. E fra i giovani per Stewart Robson dell'Arsenal. Ma se dovessi votare ora, gli preferirei Hughes. A Robson, voglio dire».

— Da un po' di tempo, in Italia si parla di mercato all'inglese: cioè aperto tutta la stagione. Trovi sia la soluzione migliore o è ancora preferibile il sistema italiano, quello della totale chiusura fino al 30 giugno?

«Non ci ho mai pensato, se devo risponderti, dico che il nostro sistema è sufficientemente valido. Contatti e contratti fra club e professionisti sono all'ordine del giorno, perché far finta di ignorarli o renderli illegali?».

— Come è possibile conciliare i successi del calcio di Liverpool con la catastrofe economica e sociale della città?

«Sono perfettamente conciliabili, diamine! Le affermazioni di Liverpool e Everton sono necessarie alla gente di qui. Così come irrinunciabile è il sense of humour dei miei concittadini. Con quello, scherzano con la vita».

— Chi vincerà la Coppa dei Campioni?

«Il Liverpool».

— Perché?

«Ne ha più bisogno».

— E la Coppa delle Coppe?

«L'Everton».

— Perché?

«E perché dovremmo regalarla al Rapid?».

— Come si può battere la Juventus?

«È un problema che mi porrò l'anno prossimo, se vincerà la Coppa. "Charlie" (Graeme Souness, ndr) *mi ha detto che contro il Bordeaux, a Torino, ha giocato un partita perfetta. Ma che in Francia ha sofferto il ritmo. Attaccandola senza aprirsi al suo contropiede, ecco come si può battere la Juve».*

Prima di salutarci sulla soglia della sua villetta di Atherton, un paesino a quaranta minuti d'auto da Liverpool *(«ma vicinissimo a tutto il calcio che conta in Inghilterra»)*, chiama sua moglie Barbara con la piccola Louise di venti mesi, mostra il trofeo, e ci ripensa: *«Ma sì, forse la Coppacampioni la vincerà la Juve. Mi hai detto che ne ha un bisogno folle pure lei, e a parità di motivazioni...».*

i. z.

Da Hunter a Reid

1974 **Norman Hunter** (Leeds)
1975 **Colin Todd** (Derby County)
1976 **Pat Jennings** (Tottenham)
1977 **Andy Gray** (Aston Villa)
1978 **Peter Shilton** (Nottingham)
1979 **Liam Brady** (Arsenal)
1980 **Terry McDermott** (Liverpool)
1981 **John Wark** (Ipswich Town)
1982 **Kevin Keegan** (Southampton)
1983 **Kenny Dalglish** (Liverpool)
1984 **Ian Rush** (Liverpool)
1985 **Peter Reid** (Everton)

Nota: Nel 1974 è stato istituito in Inghilterra il premio «Il calciatore dell'anno». Qui sopra abbiamo riportato l'albo d'oro completo.

Le nominations per l'85

CALCIATORE DELL'ANNO
Dixon (Chelsea)
Lawrenson (Liverpool)
Ratcliffe (Everton)
Reid (Everton)
Robson (Manchester Utd)
Waddle (Newcastle)

GIOVANE DELL'ANNO
Bracewell (Everton)
Hughes (Manchester Utd)
Nevin (Chelsea)
Steven (Everton)
Stevens (Everton)
Waddle (Newcastle)

La super squadra '85

1 **Shilton** (Southampton)
2 **Stevens** (Everton)
3 **Lawrenson** (Liverpool)
4 **Ratcliffe** (Everton)
5 **Sansom** (Arsenal)
6 **Reid** (Everton)
7 **Robson** (Manchester Utd)
8 **Sheedy** (Everton)
9 **Rush** (Liverpool)
10 **Waddle** (Newcastle)
11 **Dixon** (Chelsea)

I giovani premiati

1974 **Kevin Beattie** (Ipswich)
1975 **M. Day** (West Ham)
1976 **Peter Barnes** (Manchester C.)
1977 **Andy Gray** (Aston Villa)
1978 **Tony Woodcock** (Nottingham)
1979 **Cyriele Regis** (West Bromwich)
1980 **Glen Hoddle** (Tottenham)
1981 **Gary Shaw** (Aston Villa)
1982 **Steve Moran** (Southampton)
1983 **Ian Rush** (Liverpool)
1984 **Paul Walsh** (Luton)
1985 **Mark Hughes** (Manchester U.)

Il Verona aspetta ancora un punto per lo scudetto, l'Inter si rilancia per l'UEFA, l'Ascoli precipita e a Napoli si fa festa senza gol perché...

Diego batte Michel

di **Elio Domeniconi**

FESTA matematica rimandata per il Verona mentre si accende la lotta-UEFA e si chiarisce la lotta in coda. "La Gazzetta dello sport" si butta però sulla formazione di casa e titola: *«Riemerge l'Inter»*. Il "Corriere dello Sport/Stadio" al centro-sud punta sulla classifica di coda: *«Avellino è salvo, Como quasi. Ascoli, addio A»*. Al nord, invece, il "Corriere dello sport-Stadio" annuncia in prima pagina: *«Verona, mezza festa»*. "Tuttosport" proclama che il campionato rinvia i verdetti decisivi e punta sulla classifica medio-alta: *«Verona a 1 punto dallo scudetto. Scoppia la bagarre per l'Europa»*. Il "Corriere della sera" fa un titolo campanilista puntando anch'esso sui nerazzurri di Castagner: *«L'Inter si riscatta»*. "il giornale" invece «pensa» al Verona: *«Ancora un punto»*. E stuzzica il lettore con la rivelazione di Bagnoli: *«Siamo proprio stanchi»*.

ABBUFFATA. Lo scrittore Giulio Nascimbene ha spiegato su "La Gazzetta dello Sport". *«Il Verona, i suoi tifosi, i suoi amici, la gente che, come me, è nata da quelle parti, tutti ci sentiamo come il mitico Tantalo condannato a patire fame e sete se proprio come lui, lo scudetto è una rossa mela, un piatto fumante odoroso, una torta alta come una campanile o una torre, una bottiglia di "recioto" già stappata che spande profumo di fiori, ma non arriva alle nostre labbra screpolate, al nostro secco palato. Vediamo che la tavola è giustamente imbandita a pochi centimetri di distanza (anzi a un solo centimetro), ma un misterioso chef dice che non è ancora il momento di sedersi. Amici, un po' di pazienza: si aspetta un'altra settimana di fame e di sete. Ma poi...»*. Poi ci sarà un'abbuffata degna di Ugo Tognazzi.

SCARAMANZIA. Maria Novella Otto, mandata a Verona da "l'Unità" a vedere quello che succede, ha notato questa atmosfera: *«Fate conto di arrivare, una domenica qualsiasi, in una città tranquilla, percorsa dalle solite scolaresche, guidate sotto il sole alla visita di rito: ecco il balcone di Giulietta, l'Arena, piazza Brà, qua e là qualche bandiera gialloblu, alle finestre fiorite. Pochi bar aperti, transito familiare di gente che va a pranzo con mazzi di fiori e vassoi di paste. Quale scudetto? Tutto tace: una calma scaramantica avvolge la città»*. Ma quando il Verona sarà proclamato campione d'Italia, sembrerà di essere al Carnevale di Rio.

SCANDALI. Si gioca ormai solo per l'UEFA. Ma Piero Dardanello ha avvertito nel suo editoriale su "Tuttosport": *«L'ingresso in Europa, come si sa, può garantire a questa o quella società introiti di miliardi. Ebbene: a tutelare i protagonisti di questa corsa all'oro, importantissima anche sotto il profilo meramente sportivo, vengono mandati i Baldi incapaci di vedere due rigori», i Pezzella (noto più che altro per la sua comica avventura nella nebbia di Parma) e i Mattei che fa del podismo un'arma capace di mandarlo abitualmente in confusione»*. Ma non era stata anche la stampa a chiedere il sorteggio?

ARBITRI. Dai giornali è anche difficile farsi una idea degli arbitraggi. Prendiamo Esposito di Torre Annunziata al quale era stata affidata la possibile partita-scudetto Verona-Como. Secondo Angelo Rovelli ("La Gazzetta dello Sport"), Darwin Pastorin ("Tuttosport") e Filippo Grassia ("il Giornale") ha arbitrato bene: lo hanno esaltato con 7. Per Silvio Garioni ("Corriere della Sera"), Bruno Perruca ("Stampa sera") e Lionello Bianchi ("Il Giorno") ha arbitrato male: lo hanno bocciato con 5.

GIUDIZI. Prendiamo Mattei di Macerata che ha diretto Napoli-Juventus. Marco Martegani su "Il Giorno" e Sergio Passaro su "il Giornale" gli hanno dato 5, però sul "Corriere della Sera" Massimo Fabbricini è arrivato al 6; Antonio Corbo su il "Corriere dello Sport/Stadio", Roberto Beccantini su "La Gazzetta dello Sport" e Bruno Bernardi su "Stampa sera" assicurano che Mattei se l'è cavata bene e lo hanno premiato con 6,5. E su "Tuttosport", cioè sul giornale che in prima pagina ha additato Mattei al pubblico ludibrio per la penna del direttore, dicendo che sa solo correre, ha avuto un bel 7 da Vladimiro Caminiti. Il quale ha assicurato al colto e all'inclita: *«Mattei di Macerata ha diretto all'altezza di un'ormai collaudata bravura, non è stato alle provocazioni e alle sollecitazioni degli spalti ed ha applicato il regolamento con virile realismo. Arbitro che spicca anche nella corsa, arbitro tra i più bravi»*.

METRO. E questo capita per tutti. Prendiamo il dottor Pairetto, veterinario di Torino che ha arbitrato Milan-Ascoli. Franco Mentana su "La Gazzetta dello Sport" e Gino Bacci su "Tuttosport" gli hanno dato 7; Ricardo Signori su "il Giornale" e Giorgio Reineri su "Il Giorno" non lo hanno ritenuto meritevole neppure della sufficienza: 5,5. Ciascuno ha un metro diverso oppure si danno i voti a capocchia.

SCALETTA. Lo stesso è capitato a Pieri che ha appena ricevuto il Premio Mauro. L'arbitro genovese dopo Cremonese-Roma ha avuto 7 da Giorgio Micheli su "Stampa Sera"; 6,5 da Enzo Sasso su il "Corriere della Sera"; 6 da David Messina su "La Gazzetta dello Sport" e 5 da Fulvio Bianchi su "Tuttosport". E allora?

SPECIALISTI. Anche i giocatori comunque possono lamentarsi delle pagelle. Prendiamo il brasiliano Junior. Come ha giocato in Torino-Atalanta? A Giglio Panza "Tuttosport" e Angelo Caroli "Stampa Sera" è piaciuto: 7. Fulvio Astorri "Coriere della Sera" e Paolo Ziliani "Il Giorno" sono rimasti delusi: 5,5. Ma, forse, c'è una spiegazione: Astorri e Ziliani sono due giornalisti specializzati in ciclismo. Preferiscono altre volate...

PEZZELLA, quello della

segue a pagina 23

La strada verso la UEFA

	29. GIORNATA	30. GIORNATA
Torino (36 punti)	Fiorentina	**ROMA**
Inter (36 punti)	**Roma**	ASCOLI
Juventus (34 punti)	**SAMPDORIA**	Lazio
Sampdoria (34 punti)	**Juventus**	ATALANTA
Milan (33 punti)	LAZIO	Como
Roma (32 punti)	**INTER**	**Torino**
Napoli (30 punti)	Udinese	FIORENTINA

Alla prossima Coppa Uefa parteciparanno tre squadre italiane. Oltre alla classifica del campionato potrà influire l'esito della finale di Coppa dei Campioni (se vincente, la Juve opterà naturalmente per questa manifestazione cui sarebbe qualificata di diritto quale detentrice) e quello della fase conclusiva della Coppa Italia, la cui vincitrice parteciperà alla Coppa delle Coppe. Se la Juventus dovesse vincere Coppa Campioni e Coppitalia, alla Coppa delle Coppe sarà iscritta l'altra finalista di Coppitalia. **N.B.:** In maiuscolo le partite casalinghe; in **neretto** gli scontri diretti.

FotoBriguglio

FotoBriguglio

FotoVega

FotoBriguglio

SAMPDORIA-INTER 1-2. Spareggio-Uefa per la prossima stagione. E per l'Inter, che vince, vale anche il secondo posto in campionato. Brady calcia il rigore (sopra) **che porta in vantaggio la squadra nerazzurra. Dal dischetto non sa imitarlo Francis,** (al centro, a sinistra) **che spreca il pari per la Samp: Zenga para il penalty.** Al centro, a destra: **Altobelli raddopia. Poi Scanziani scocca il tiro che riduce le distanze, ma la Samp non sa andare oltre. Per l'Inter è la seconda vittoria fuori casa**

MILAN-ASCOLI 2-1. I bianconeri di Boskov e Colautti non raggiungono l'ultima spiaggia e... affogano. Battistini porta in vantaggio il Milan dopo pochi secondi (in alto), **poi Nicolini pareggia su rigore concesso per fallo di Galli ai danni di Hernandez** (sopra) **ma il «Diavolo» trova il colpo del k.o. grazie a Incocciati** (a fianco, fotoAPS)

LAZIO 0
AVELLINO 1
Partita soporifera all'Olimpico, con la Lazio ormai demotivata e l'Avellino che cerca un punto e invece ne trova due con un gol di Colomba quasi allo scadere del tempo (a fianco, fotoTedeschi)

CREMONESE 0
ROMA 5
I lupi giallorossi sono affamati di punti e per i lombardi è notte fonda. Nella giornata d'oro di Di Carlo, autore di una tripletta (sotto **il suo secondo gol, quello dello 0-3), segnano anche Pruzzo su rigore** (a fianco) e **Ancelotti** (fotoRavezzani)

FIORENTINA 3
UDINESE 1
L'Udinese tenta di rallegrare la salvezza raggiunta con un grosso risultato a Firenze ma viene punita in contropiede. Dall'alto in basso: **Massaro porta in vantaggio i gigliati; Pecci raddoppia; Cecconi arrotonda il risultato; di Mauro il gol della bandiera** (fotoSabe)

segue da pagina 18

nebbia di Parma, si è annebbiato un'altra volta. Gli è successo a Marassi coi rigori assegnati. Sul primo dato all'Inter fischia, ci ripensa, poi indica il dischetto. Quello assegnato alla Samp è sembrato fasullo. La critica è stata unanime: 5,5 de "La Gazzetta dello Sport"; 4 del "Corriere dello Sport/Stadio"; 5 de "il Giornale"; 5,5 del "Corriere della sera"; 5 di "Stampa sera". In qualche modo però Pezzella ha sfiorato la sufficienza. Ma stavolta non era di rigore l'abito scuro.

LA PARTITA più attesa, benché sussulti di classifica e con un po' di ombretto UEFA per la Vecchia Signora, era quella di Napoli per lo strombazzato duello tra Maradona e Platini. Ma, dice "La Gazzetta dello Sport": *«Nemmeno i lampi dell'argentino svegliano il francese e la Juve»*. E poi, noblesse-oblige, la presenza di Agnelli al San Paolo sottolineata da questo titolo: *«Agnelli occorre al San Paolo per vedere Maradona e Platini ma li sorprende in sciopero»*. Voti della "Gazzetta": Maradona 6, Platini 5. "Tuttosport" da Napoli: *«Guerra stellare senza gol»* e i voti per Maradona 6, per Platini 5. "Corriere dello Sport/Stadio" più vicino al niñ de oro: *«Maradona saluta oscurando Platini»* con questi voti, 7 per Maradona, 5 per Platini. Il torinese "Stampa Sera" sotto il titolo: *«Pari tra Maradona e Platini»* assegna però in pagella 6,5 all'argentino e 5 a Platini. Addirittura 4,5 per Platini sul "Corriere della Sera" che assegna 6,5 a Maradona. "il Giornale" comunica: *«A Napoli si è annoiato anche Agnelli. Maradona bloccato, Platini in maschera»*. I voti: Maradona 6, Platini 4. In sostanza, Napoli e Juve hanno pareggiato, ma Maradona ha battuto Platini.

A VERONA c'era nientemeno che Fanfani a vedere la partita. Infallibile il suo giudizio su Briegel così enunciato ai cronisti attoniti e divertiti: *«Mi è piaciuto moltissimo quello con le calze giù, quell'omone»*. Come Agnelli a Napoli, anche Fanfani a Verona ha assistito solo al primo tempo della partita.

UN ALTRO TRIONFO di Socrates in tribuna. Titola "il Giornale": *«Socrates ancora spettatore, i viola corrono e fanno gol»*. Ma Socrates è felice lo stesso. Corre (si fa per dire) in Curva Fiesole per un invito dei tifosi: *«Dottore vieni in curva con noi»*. E Socrates si è trovato bene. In curva bisogna rallentare...

CASTAGNER si accusa dopo la vittoria sulla Samp a Marassi. Dice: *«C'è in tutti noi il rammarico di avere sprecato la possibilità di lottare col Verona»*. Ma come? Castagner aggiunge: *«Siamo andati a Torino, Udine e Napoli senza la mentalità del girone d'andata»*. Ma quale era questa mentalità? *«Quella di badare al risultato migliore non di cercare di vincere a tutti i costi. Perché, per cercare di vincere a tutti i costi, abbiamo perso contro Juve, Udinese e Napoli»*. Ma allora, a Marassi, l'Inter per vincere è scesa in campo puntando a perdere?

Il quadro della salvezza

	29. GIORNATA	30. GIORNATA
Udinese (24 punti)	NAPOLI	Cremonese
Avellino (24 punti)	**COMO**	Verona
Como (23 punti)	**Avellino**	MILAN
Ascoli (20 punti)	CREMONESE	Inter

L'UDINESE è matematicamente salva, contando quattro punti in più rispetto alla terz'ultima (Ascoli), sulla quale è in vantaggio (2-1) negli scontri diretti. L'AVELLINO è matematicamente salvo, contando quattro punti in più rispetto alla terz'ultima (Ascoli), sulla quale è in vantaggio (4-2) nei confronti diretti. Il COMO si trova invece rispetto alla squadra marchigiana in parità (1-1) nei confronti diretti, mentre vanta per ora una differenza reti migliore (—10 contro —13), cui eventualmente si farebbe ricorso in caso di parità di punti finale.
N.B.: In maiuscolo le gare in casa; **in neretto** gli scontri diretti.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 37 del 12-5-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Cremonese	1	1	1	1	1
Atalanta-Verona	X	X	X	X	X
Avellino-Como	1X	1X	1X	1X	1X
Fiorentina-Torino	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Juventus-Sampdoria	1	1	1X	1X	1X
Milan-Lazio	1	1	1	1	1
Roma-Inter	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Udinese-Napoli	1	1X	1	1	1X
Cagliari-Campobasso	1X	1X	1	1	1
Perugia-Triestina	1X	1X	1X	1X2	1X2
Pisa-Bari	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Palermo-Messina	1	1	1	1	1
Martina-Foligno	X	X	X	X	X

ASCOLI-CREMONESE. Inutile pensare molto: l'Ascoli è in pratica già condannato. Adesso deve solo pensare a vincere: *1*

ATALANTA-VERONA. Partita pressoché inutile per la schedina. Nessuno avrà voglia di battersi per... il nulla. Come dire *X* e complimenti ai veneti per lo scudetto.

AVELLINO-COMO. Sono due delle squadre meno sicure: l'Avellino si può considerare in salvo, visti gli scontri diretti con l'Ascoli e può quindi regalare un punto ai lariani. In definitiva: *1-X*

FIORENTINA-TORINO. I granata si giocano il secondo posto con l'Inter, impegnata nella dura trasferta di Roma; la Fiorentina non chiede nulla se non di salvare la faccia. Facciamo: *X*

JUVENTUS-SAMPDORIA. Scontro fra squadre a pari punti ma fino alla finale di Coppa dei Campioni, per i torinesi è in ballo il piazzamento UEFA. Diciamo: *1-X*

MILAN-LAZIO. Altra partita dal pronostico scontato dove i punti servono solo al Milan sempre a causa della partecipazione alla Coppa UEFA. Pronostico scontato: *1*

ROMA-INTER. La Roma deve cercare di vincere assolutamente. Mentre l'Inter ha già fatto il colpo a Genova e può anche evitare di insistere: *1-X-2*

UDINESE-NAPOLI. I friulani hanno bisogno di un punto; il Napoli, invece, avrà un Maradona alquanto stanco per i viaggi oceanici, ma è squadra capace di tutto. Facciamo: *1-X-2*

CAGLIARI-CAMPOBASSO. Autentico spareggio nella bassa classifica dove peserà il fattore campo. Il Campobasso, comunque, ha già vinto a Parma. Difficile che si ripeta: *1*

PERUGIA-TRIESTINA. Spareggio di Serie B per la zona promozione. Attenzione, però: il Perugia non è squadra che vince molto ma perde ancora più di rado. Potrebbe essere: *1*

PISA-BARI. Il Pisa è ormai lanciato verso la Serie A. Potrebbe anche decidere che non conviene provare a vincere ad ogni costo con il rischio di perdere. Meglio essere prudenti: *1-X*

PALERMO-MESSINA. Derby siculo con tanto sapore di promozione; inoltre il Palermo gioca in casa e la circostanza è molto importante. Scegliamo il segno *1*

MARTINA-FOLIGNO. È chiaro che la posta in palio interessa il Foligno; il Martina, tuttavia potrà recitare la sua parte e certo la farà molto bene. Per noi: *X*

LA FREQUENZA			
CASELLA	1	X	2
1	9	19	8
2	16	17	3
3	12	16	8
4	16	13	6
5	15	16	4
6	22	10	4
7	19	12	5
8	19	10	7
9	20	9	6
10	17	14	3
11	11	25	0
12	18	13	4
13	13	16	7

I RITARDI			
CASELLA	1	X	2
1	5	2	0
2	0	7	6
3	1	2	0
4	0	1	2
5	1	0	18
6	2	0	1
7	2	0	5
8	1	11	0
9	1	0	10
10	2	0	15
11	1	0	36
12	0	5	1
13	2	5	0

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Cremonese-Roma **2**, Fiorentina-Udinese **1**, Lazio-Avellino **2**, Milan-Ascoli **1**, Napoli-Juventus **X**, Torino-Atalanta **X**, Verona-Como **X**, Arezzo-Cagliari **2**, Bari-Perugia **X**, Bologna-Lecce **X**, Triestina-Pisa **X**, Modena-Pistoiese **1**, Pontedera-Siena **2**. **Il montepremi era di L. 14.267.660.980:** ai 90 vincitori con 13 punti sono andate L. 79.264.000; ai 2.896 vincitori con 12 punti sono andate L. 2.463.000.

SERIE A / Risultati e classifica

RISULTATI
(13. giornata di ritorno)

Cremonese-Roma	0-5
Fiorentina-Udinese	3-1
Lazio-Avellino	0-1
Milan-Ascoli	2-1
Napoli-Juventus	0-0
Sampdoria-Inter	1-2
Torino-Atalanta	0-0
Verona-Como	0-0

PROSSIMO TURNO
(12 maggio, ore 16)

Ascoli-Cremonese (0-2)
Atalanta-Verona (1-1)
Avellino-Como (1-2)
Fiorentina-Torino (2-2)
Juve-Sampdoria (1-1)
Milan-Lazio (1-0)
Roma-Inter (0-0)
Udinese-Napoli (3-4)

MARCATORI

16 RETI: Platini (Juventus, 4 rigori);
14 RETI: Altobelli (Inter, 2);
12 RETI: Briaschi (Juventus), Maradona (Napoli, 5);
11 RETI: Bertoni (Napoli);
10 RETI: Galderisi (Verona, 3);
9 RETI: Briegel (Verona);
8 RETI: Virdis (Milan), Serena (Torino);
7 RETI: Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Pruzzo (Roma, 3), Junior (4) e Schachner (Torino), Carnevale (Udinese);
6 RETI: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese, 4), Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan, 3), Elkjaer (Verona);
5 RETI: Dirceu (Ascoli), Magrin (1) e Pacione (Atalanta), Nicoletti (Cremonese), Passarella (Fiorentina, 1), Francis (3), Souness (1) e Salsano (Sampdoria), Dossena (Torino), Edinho (1), Gerolin, Mauro e Selvaggi (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT	RIGORI A FAVORE REAL	RIGORI CONTRO TOT	RIGORI CONTRO REAL
Verona	**40**	28	8	5	1	6	7	1	—2	37	16	5	3	2	0
Torino	**36**	28	8	4	2	5	6	3	—6	35	22	4	4	6	3
Inter	**36**	28	10	4	0	2	8	4	—6	34	23	4	3	2	0
Juventus	**34**	28	8	4	2	3	8	3	—8	44	29	5	4	5	5
Sampdoria	**34**	28	8	5	1	3	7	4	—8	32	20	7	4	6	5
Milan	**33**	28	7	4	3	4	7	3	—9	29	25	3	3	3	3
Roma	**32**	28	6	7	1	3	7	4	—10	29	21	5	4	4	3
Napoli	**30**	28	7	6	1	2	6	6	—12	31	27	5	5	1	1
Fiorentina	**28**	28	6	5	3	2	7	5	—14	33	30	4	2	7	5
Atalanta	**27**	28	5	8	1	0	9	5	—15	19	28	2	1	3	3
Udinese	**24**	28	7	3	4	3	1	10	—18	41	42	1	1	5	5
Avellino	**24**	28	6	6	2	1	4	9	—18	24	28	5	3	8	7
Como	**23**	28	5	9	0	1	2	11	—19	16	26	2	1	4	2
Ascoli	**20**	28	3	8	3	0	6	8	—22	20	33	4	4	1	1
Lazio	**14**	28	2	6	6	0	4	10	—28	13	40	2	1	3	1
Cremonese	**13**	28	3	6	5	0	1	13	—29	18	45	7	6	5	5

Nota: Cremonese e Lazio sono matematicamente retrocesse in Serie B.

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	P
Roma (C)	40
Juventus	35
Inter	35
Verona	33
Fiorentina	31
Torino	30
Sampdoria	30
Udinese	30
Genoa	26
Cagliari (R)	26
Napoli	25
Avellino	25
Pisa	24
Ascoli	24
Cesena (R)	21
Catanzaro (R)	13

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	42	28	17	8	3	55	26
Roma	38	28	14	10	4	43	24
Fiorentina	34	28	12	10	6	48	31
Verona	32	28	12	8	8	40	30
Udinese	31	28	11	9	8	45	36
Torino	31	28	10	11	7	34	27
Inter	31	28	10	11	7	29	22
Ascoli	29	28	9	11	8	28	32
Sampdoria	28	28	10	8	10	33	29
Milan	28	28	8	12	8	33	38
Avellino	24	28	9	6	13	32	38
Napoli	24	28	6	12	10	25	35
Genoa (R)	22	28	5	12	11	22	35
Lazio	22	28	7	8	13	31	46
Pisa (R)	21	28	3	15	9	17	31
Catania (R)	11	28	1	9	18	12	47

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0	2-2	1-0		2-1	1-1	1-1	0-0	0-1	1-1	0-0	2-0	2-2	0-1	1-3
Atalanta	0-0	■	3-3	1-0	1-0	2-2	1-1	1-1	1-0	1-0	1-0	0-0	0-0	0-0	0-1	
Avellino	2-0	1-1	■		2-0	0-0	0-0	0-0	1-0	0-0	0-1	0-0	2-1	1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0	0-0	0-0	1-0		1-1	0-0	0-0	0-0	2-0	0-0
Cremonese	2-0	0-0	0-0	2-0	■	1-1	1-2	1-3	1-1	0-1	1-1	0-5	1-1	2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0	2-1	1-1	■	1-1	0-0	3-0	0-0	0-1	1-0	0-3		3-1	1-3
Inter		1-0	2-1	1-0	2-0	1-0	■	4-0	1-0	2-2	2-1	0-0	2-0	1-1	1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1	2-1	2-0	5-1	1-2	3-1	■	1-0	1-1	2-0	1-1		1-2	3-2	1-1
Lazio	0-0	1-1	0-1	3-2	2-1	0-1	1-1		■	0-1	1-1	1-1	0-3	0-0	1-4	0-1
Milan	2-1	2-2	2-0	0-2	2-1	1-1	2-1	3-2		■	2-1	2-1	0-1	0-1	2-2	0-0
Napoli	1-1	1-0	0-0	3-0	1-0		3-1	0-0	4-0	0-0	■	1-2	1-1	2-1	4-3	0-0
Roma	3-1	1-1	1-0	1-1	3-2	2-1		0-0	0-0	0-1	1-1	■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0	1-2	1-1	2-2	2-1	0-0	3-0	■	2-2	1-0	1-1
Torino	1-0	0-0	2-0	3-1	1-0	2-2	1-1	0-2	1-0	2-0	3-0		1-1	■	1-0	1-2
Udinese	1-1	2-0	2-0	4-1	2-0	2-2	2-1	0-3	5-0	1-1		0-2	1-0	0-1	■	3-5
Verona	2-0	1-1		0-0	3-0	2-1	1-1	2-0	1-0	0-0	3-1	1-0	0-0	1-2	1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 37

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Ascoli-Cremonese**	**0** 0	**0** 0	**0** 1				
2. **Atalanta-Verona**	**4** 2	**1** 4	**1** 1				
3. **Avellino-Como**	**1** 1	**1** 0	**0** 2				
4. **Fiorentina-Torino**	**22** 8	**17** 13	**9** 28				
5. **Juventus-Sampdoria**	**22** 11	**8** 9	**2** 13				
6. **Milan-Lazio**	**25** 12	**11** 21	**8** 12				
7. **Roma-Inter**	**21** 9	**11** 16	**19** 27				
8. **Udinese-Napoli**	**5** 1	**8** 5	**2** 10				
9. **Cagliari-Campobasso**							
10. **Perugia-Triestina**							
11. **Pisa-Bari**							
12. **Palermo-Messina**							
13. **Martina-Foligno**							

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

LA CLASSIFICA DOPO LA QUATTORDICESIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A
PROSSIMO TURNO
19-5-1985

Como-Milan (2-0)
Cremonese-Udinese (0-2)
Inter-Ascoli (1-1)
Lazio-Juventus (O-1)
Napoli-Fiorentina (1-0)
Sampdoria-Atalanta (0-0)
Torino-Roma (0-1)
Verona-Avellino (1-2)

Cremonese 0			Roma 5	
Rigamonti	(5)	1	Tancredi	(6,5)
Galbagini	(5)	2	Lucci	(6,5)
Galvani	(5,5)	3	Righetti	(7)
Zmuda	(6)	4	Ancelotti	(6,5)
Paolinelli	(6,5)	5	Nela	(6,5)
Garzilli	(6)	6	Maldera	(6,5)
Bonomi	(6)	7	Conti	(7)
Mazzoni	(5,5)	8	Cerezo	(7)
Nicoletti	(6)	9	Pruzzo	(6)
Bencina	(6)	10	Giannini	(7)
Juary	(6)	11	Di Carlo	(8)
Borin		12	Malgioglio	
Mei		13	Buriani	(n.g.)
Finardi	(n.g.)	14	Chierico	(n.g.)
Viganò		15	Graziani	
Meluso	(5,5)	16	Iorio	
Mondonico	(5)	All.	Clagluna	(7)

Arbitro: Pieri, di Genova (7)

Primo tempo 0-3: Di Carlo al 19', Pruzzo su rigore al 29', Di Carlo al 41'

Secondo tempo 0-2: Di Carlo al 40', Ancelotti al 41'

Sostituzioni. 1. tempo: Meluso per Nicoletti al 28'; 2. tempo: Finardi per Juary al 19', Chierico per Pruzzo al 40', Buriani per Maldera al 43'

Spettatori: 7.588 paganti per un incasso di L. 66.874.000, più 5.323 abbonati per una quota di L. 100.162.000

Marcature: la Roma gioca con la solita «zona» e la Cremonese mette Galbagini su Conti, Mazzoni su Giannini e Bonomi su Cerezo; il libero cremonese è Paolinelli

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Pomeriggio senza storia e senza gloria. I gol. 0-1: fallo di Mazzoni su Ancelotti, Di Carlo su punizione; 0-2: Garzilli atterra Ancelotti, Pruzzo su rigore; 0-3: ancora di Carlo, della breve distanza; 0-4: da Conti a Pruzzo, poi a Di Carlo che fa tripletta personale; 0-5: fuga di Cerezo chiusa in gol da Conti.

Fiorentina 3			Udinese 1	
Galli	(7)	1	Brini	(5)
Gentile	(6)	2	Galparoli	(5)
Contratto	(6)	3	Cattaneo	(6)
Oriali	(6)	4	Gerolin	(6)
Carobbi	(6,5)	5	Edinho	(6)
Passarella	(6,5)	6	De Agostini	(5)
Cecconi	(6,5)	7	Mauro	(6,5)
Massaro	(7,5)	8	Miano	(6,5)
Monelli	(6)	9	Carnevale	(5)
Pecci	(6,5)	10	Zico	(5,5)
Iachini	(6)	11	Criscimanni	(5)
Conti		12	Fiore	
Pascucci		13	Billia	(n.g.)
Occhipinti	(5)	14	Tesser	
Bortolazzi	(n.g.)	15	Montesano	
Pulici		16	Selvaggi	
Valcareggi	(6,5)	All.	Vinicio	(5)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6)

Primo tempo 1-0: Massaro al 32'

Secondo tempo 2-1: Pecci al 16', Cecconi al 26', Mauro al 43'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuno; 2; tempo: Occhipinti per Carobbi al 1', Bortolazzi per Iachini all'8', Billia per Criscimanni al 44'

Spettatori: 10.137 paganti per un incasso di L. 46.956.000, più 27.527 abbonati per una quota di L. 366.952.000

Marcature: Gentile-Carnevale, Contratto-Criscimanni, Oriali-Zico, Carobbi-Gerolin, Cecconi-Galparoli, Massaro-Miano, Monelli-Cattaneo, Pecci-Mauro, Iachini-De Agostini; liberi Edinho e Passarella

Ammoniti: Edinho e Passarella

Espulsi: nessuno

La partita. Partita-contraltare tra una Fiorentina insolitamente pimpante e un'Udinese stranamente rassegnata per gioco e idee. I gol. 1-0: corner di Iachini, Massaro di testa; 2-0: corner di Cecconi che Pecci, in corsa, trasforma in un bolide imparabile per Brini; 3-0: Massaro suggerisce, Cecconi segna; 3-1: pallonetto vincente di Mauro.

Lazio 0			Avellino 1	
Orsi	(5,5)	1	Paradisi	(7)
Filisetti	(6)	2	Garuti	(6)
Calisti	(6)	3	Vullo	(6)
Spinozzi	(5,5)	4	Colombo	(6)
Storgato	(5)	5	Amodio	(6)
Manfredonia	(5)	6	Zandonà	(6)
Fonte	(6,5)	7	Pecoraro	(6)
Vinazzani	(5)	8	Tagliaferri	(6)
Giordano	(5,5)	9	Barbadillo	(5)
Laudrup	(5)	10	Colomba	(7)
Garlini	(5,5)	11	Faccini	(5,5)
Cacciatori		12	Coccia	
Vianello		13	Murelli	(6)
Marini	(5)	14	Iannuzzi	
Toti	(5)	15	Lucarelli	(n.g.)
		16	Alessio	
Oddi	(5)	All.	Angelillo	(6,5)

Arbitro: Redini, di Pisa (6)

Secondo tempo 0-1: Colomba al 42'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Toti per Vinazzani e Marini per Laudrup al 1', Murelli per Amodio al 5', Lucarelli per Barbadillo al 23'

Spettatori: 7.382 paganti per un incasso di L. 73.031.000, più 16.943 abbonati per una quota di L. 278.486.000

Marcature: Amodio-Giordano, Garuti-Garlini, Vullo-Laudrup, Manfredonia-Tagliaferri, Vinazzani-Colomba, Fonte-Colombo, Filisetti-Barbadillo, Storgato-Faccini; liberi Zandonà e Spinozzi

Ammoniti: Colombo, Giordano, Spinozzi e Garlini

Espulsi: nessuno

La partita. Grazie a una Lazio sempre più squinternata, l'Avellino riesce a conquistare la salvezza matematica, anche se fatica più del necessario. Il gol-partita: dribbling prolungato di Colomba che filtra tra Spinozzi, Storgato e Filisetti eppoi batte Orsi fuori porta con un diagonale.

Milan 2			Ascoli 1	
Terraneo	(6)	1	Corti	(6)
Baresi	(6)	2	Schiavi	(5,5)
Galli	(5,5)	3	Dell'Oglio	(5,5)
Battistini	(6,5)	4	Perrone	(6)
Di Bartolomei	(6)	5	Bogoni	(6)
Tassotti	(6,5)	6	Iachini	(5,5)
Verza	(6)	7	Nicolini	(6)
Wilkins	(6)	8	Marchetti	(5)
Virdis	(5,5)	9	Cantarutti	(5)
Incocciati	(7)	10	Dirceu	(5,5)
Scarnecchia	(6)	11	Hernandez	(5)
Nuciari		12	Muraro	
Russo		13	Sabadini	
Manzo		14	Citterio	
Icardi		15	Menichini	
Evani		16	Agostini	(n.g.)
Liedholm	(6,5)	All.	Colautti	(6)

Arbitro: Pairetto, di Torino (6)

Primo tempo 2-1: Battistini al 1', Nicolini su rigore al 28', Incocciati al 37'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuno; 2. tempo: Agostini per Marchetti al 34'

Spettatori: 18.392 paganti per un incasso di L. 186.178.000, più 29.287 abbonati per una quota di L. 224.447.482

Marcature: Milan «a zona» e ascolani disposti in campo con Schiavi su Scarnecchia, Dell'Oglio su Incocciati, Bogoni su Virdis, Iachini su Wilkins, Nicolini su Verza; il libero ascolano è Perrone

Ammoniti: Perrone

Espulsi: nessuno

La partita. Il Milan supera l'Ascoli (che piomba sempre più nella retrocessione) ma non conviene sul campo: poteva, infatti, fare goleada ma la fallisce per demerito proprio. I gol. 1-0: Di Bartolomei per Battistini che prima controlla di netto eppoi segna; 1-1: Galli atterra Hernandez, Nicolini trasforma il rigore; 2-1: punizione di Vilkins dalla trequarti che Incocciati, di testa, perfeziona a rete.

Napoli 0			Juventus 0	
Castellini	(6)	1	Tacconi	(6)
Bruscolotti	(6,5)	2	Favero	(6)
De Simone	(7)	3	Cabrini	(6)
Celestini	(6)	4	Bonini	(5,5)
Ferrario	(n.g.)	5	Brio	(6,5)
Marino	(6)	6	Scirea	(6,5)
Bertoni	(5)	7	Vignola	(5)
Bagni	(6,5)	8	Tardelli	(6,5)
Caffarelli	(7)	9	Rossi	(5,5)
Maradona	(6)	10	Platini	(5)
Dal Fiume	(6,5)	11	Boniek	(6,5)
Di Fusco		12	Bodini	
Penzo		13	Prandelli	(n.g.)
Boldini		14	Limido	
Favo		15	Koetting	(n.g.)
Ferrara	(7)	16		
Marchesi	(6)	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (7)

Sostituzioni. 1. tempo: Ferrara per Ferrario al 30'; 2. tempo: Prandelli per Boniek al 1', Koetting per Rossi al 22'

Spettatori: 15.353 paganti per un incasso di L. 409.246.000, più 67.398 abbonati per una quota di L. 729.012.750

Marcature: Bruscolotti-Rossi, De Simone-Platini, Marino-Boniek, Celestini-Vignola, Favero-Maradona, Cabrini-Caffarelli, Brio-Bertoni, Bonini-Bagni, Tardelli-Dal Fiume; liberi Ferrario e Scirea

Ammoniti: Favero, Bagni e Bonini

Espulsi: nessuno

La partita. Gara deludente, specie nella ripresa dove il gioco si è frenato al centro del campo. Tutto sommato, un passo avanti della Juve nella Coppa Uefa. Questa le azioni più belle: «assolo» di Bertoni che si libera in area poi serve al centro dove, però, non c'è neppure l'ombra di un napoletano; al 61' Platini dà a Rossi un ottimo pallone che però viene sciupato; al 66' bella triangolazione tra Bagni e Caffarelli conclusa con un cross teso ma Scirea, in scivolata, anticipa Maradona.

Sampdoria 1			Inter 2	
Bordon	(7)	1	Zenga	(7)
Paganin	(5,5)	2	Bergomi	(6)
Renica	(5,6)	3	Mandorlini	(6)
Galia	(6)	4	Baresi	(6)
Vierchowod	(6,5)	5	Collovati	(6)
Pellegrini	(6,5)	6	Ferri	(6,5)
Scanziani	(6,5)	7	Sabato	(6,5)
Pari	(6)	8	Marini	(6)
Francis	(5,5)	9	Altobelli	(7)
Salsano	(6)	10	Brady	(7)
Mancini	(6,5)	11	Rummenigge	(7)
Bocchino		12	Recchi	
Gambaro	(n.g.)	13	Bini	(6)
Casagrande		14	Cucchi	
Beccalossi		15	Causio	
Picasso	(n.g.)	16	Muraro	
Bersellini	(6)	All.	Castagner	(6,5)

Arbitro: Pezzella, di Frattamaggiore (5)

Primo tempo 0-1: Brady su rigore al 40'

Secondo tempo 1-1: Altobelli al 20', Scanziani al 35'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bini per Collovati al 1', Picasso per Paganin al 21', Gambaro per Pari al 40'

Spettatori: 26.836 paganti per un incasso di L. 336.543.000, più 10.314 abbonati per una quota di L. 120.677.740

Marcature: Vierchowod-Altobelli, Paganin-Mandorlini, Renica-Rummenigge, Scanziani-Sabato, Galia-Brady, Pari-Marini, Baresi, Salsano, Ferri-Francis, Collovati-Mancini; liberi Pellegrini e Bergomi

Ammoniti: Vierchowod, Marini e Renica

Espulsi: nessuno

La partita. Passo avanti dell'Inter verso la Coppa Uefa prossimo anno mentre la Sampdoria paga oltre il lecito l'assenza di Souness, di Vialli e Mannini. I gol. 0-1: Pellegrini atterra in area Rummenigge e Brady trasforma il rigore; 0-2: Brady per Altobelli che batte Bordon; 1-2: mischia in area interista, risolta da Scanziani. Da registrare, inoltre, che sullo 0-1 Francia tira un rigore ma Zenga lo para con disinvoltura.

Torino 0			Atalanta 0	
Martina	(6)	1	Piotti	(7,5)
Danova	(5,5)	2	Osti	(6,5)
Francini	(6)	3	Gentile	(6)
Zaccarelli	(6)	4	Vella	(6,5)
Junior	(6)	5	Rossi	(6,5)
Beruatto	(6)	6	Magnacavallo	(6)
Pileggi	(6,5)	7	Stromberg	(6)
Sclosa	(6)	8	Donadoni	(6,5)
Schachner	(5,5)	9	Magrin	(6)
Dossena	(7,5)	10	Agostinelli	(6,5)
Serena	(6,5)	11	Pacione	(5)
Copparoni		12	Malizia	
Caso		13	Codogno	(5,5)
Corradini		14	Bortoluzzi	(n.g.)
Mariani		15	Fattori	
Comi	(n.g.)	16	Larsson	
Radice	(6)	All.	Sonetti	(6)

Arbitro: Baldi, di Roma (5)

Sostuzioni. 1. tempo nessuna: 2. tempo: Codogno per Vella al 18', Comi per Schachner e Bortoluzzi per Pacione al 36'

Spettatori: 15.620 paganti per un incasso di L. 128.167.000, più 11.549 abbonati per una quota di L. 145.315.333.

Marcature: si gioca praticamente «a zona» e a centrocampo si formano le coppie Danova-Pacione, Francini-Stromberg, Osti-Schachner, Gentile-Serena e Vella-Dossena.

Ammoniti: Danova e Vella

Espulsi: Pileggi

La partita. Gara sfortunata per il Toro che gioca un primo tempo piuttosto opaco ma poi si riscatta nella ripresa non riuscendo, però, ad avere ragione della ragnatela dell'Atalanta. Molte, tuttavia, la occasione (specie nella ripresa) per la squadra di Radice: su punizione Sclosa colpisce la traversa, un tiro di Schachner va fuori di pochissimo, un altro di Dossena è respinto sulla linea di porta da Vella eppoi i dubbi su due atterramenti in area atalantina di Dossena e Schachner.

Verona 0			Como 0	
Garella	(6)	1	Giuliani	(6,5)
Ferroni	(6)	2	Tempestilli	(6,5)
Marangon	(6)	3	Guerrini	(7)
Tricella	(6,5)	4	Centi	(6)
Fontolan	(6,5)	5	Albiero	(6)
Briegel	(6)	6	Bruno	(6)
Fanna	(6,5)	7	Muller	(6,5)
Volpati	(6,5)	8	Todesco	(6)
Galderisi	(6)	9	Morbiducci	(6)
Di Gennaro	(6)	10	Matteoli	(6,5)
Elkjaer	(5)	11	Fusi	(6)
Spuri		12	Della Corna	
Scacchetti	(6,5)	13	Ottoni	
Donà		14	Invernizzi	
Bruni	(n.g.)	15	Gobbo	(n.g.)
Turchetta		16	Corneliusson	(5,5)
Bagnoli	(6)	All.	Bianchi	(7)

Arbitro: Esposto, di Torre del Greco (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Corneliusson per Morbiducci all'8', Scacchetti per Ferroni al 17', Gobbo per Todesco al 26', Bruni per Marangon al 31'

Spettatori: 19.400 paganti per un incasso di L. 213.270.000, più 17.553 abbonati per una quota di L. 243.507.000

Marcature: Farroni-Todesco, Fontolan-Morbiducci, Marangon-Fusi, Briegel-Centi, Volpati-Muller, Di Gennaro-Matteoli, Fanna-Bruno, Galderisi-Tempestilli, Elkjaer-Guerrini; liberi Tricella e Albiero

Ammoniti: Tempestilli

Espulsi: nessuno

La partita. Grazie a una tattica di trame cortissime, il Como imbriglia il Verona ma soprattutto centra la salvezza quasi matematica. Nei fatti, è cronaca breve: Guerrini e Tempestilli bloccano Elkjaer e Galderisi e quindi salgono in cattedra Matteoli e Muller che costringono i veronesi a rimandare la festa per lo scudetto. Infine; Garella non ha praticamente toccato palla mentre per Giuliani è solo ordinaria amministrazione. Tutto qui.

CIFRE

a cura di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Ancora 16 gol, due a partita. Totale a 455 reti, 72 in meno rispetto all'anno scorso.

I BOMBER. Ecco le reti in Serie A di tutti i goleador di giornata: Altobelli 96, Ancelotti 9, Battistini 12, Brady 21, Cecconi 2, Colomba 14, Di Carlo 3, Incocciati 2, Massaro 9, Mauro 9, Nicolini 14, Pecci 25, Pruzzo 108, Scanziani 39.

I RIGORI. Quattro penalty. Pruzzo ha infilato il suo ventiduesimo rigore in Serie A su 29 tentativi. Francis ha fallito e ora vanta in Italia 3 reti su 4 rigori. Nicolini ha centrato il quinto rigore su cinque e Brady, col gol di Genova, ha uno «score» di 10 su 12. Totale massime punizioni: 64, di cui 48 (il 75 per cento) trasformate. Arbitri più rigoristi: Lo Bello 8, Longhi 6, Lanese 5, Magni 5, Pairetto 5, Paparesta 5.

LE ESPULSIONI. Cartellino rosso per Pileggi. Totale espulsioni: 35, contro le 39 dell'anno scorso. Solo la Juve è immune.

GLI ESORDIENTI. Due volti nuovi: Ciro Ferrara, difensore del Napoli, nato a Napoli l'11-2-1967, e Giovanni Picasso, attaccante della Sampdoria, nato a Recco (Genova) il 20-6-1966.

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE			MEDIA
1.	**Maradona**	(Napoli)	**6,98**
2.	**Junior**	(Torino)	**6,85**
3.	**Hateley**	(Milan)	**6,78**
4.	**Briegel**	(Verona)	**6,71**
5.	**Souness**	(Sampdoria)	**6,58**
6.	**Wilkins**	(Milan)	**6,57**
7.	**Platini**	(Juventus)	**6,504**
8.	**Rummenigge**	(Inter)	**6,5**
9.	**Cerezo**	(Roma)	**6,47**
10.	**Dirceu**	(Ascoli)	**6,469**
11.	**Barbadillo**	(Avellino)	**6,463**
12.	**Boniek**	(Juventus)	**6,42**
13.	**Falcao**	(Roma)	**6,4**
14.	**Elkjaer**	(Verona)	**6,367**
15.	**Zico**	(Udinese)	**6,366**
16.	**Passarella**	(Fiorentina)	**6,34**
17.	**Edinho**	(Udinese)	**6,29**
18.	**Stromberg**	(Atalanta)	**6,28**
19.	**Brady**	(Inter)	**6,27**
20.	**Bertoni**	(Napoli)	**6,26**
21.	**Muller**	(Como)	**6,24**
22.	**Diaz**	(Avellino)	**6,21**
23.	**Francis**	(Sampdoria)	**6,18**
24.	**Zmuda**	(Cremonese)	**6,15**
25.	**Batista**	(Lazio)	**6,11**
26.	**Corneliusson**	(Como)	**6,09**
27.	**Larsson**	(Atalanta)	**6**
28.	**Schachner**	(Torino)	**5,91**
29.	**Laudrup**	(Lazio)	**5,841**
30.	**Socrates**	(Fiorentina)	**5,84**
31.	**Juary**	(Cremonese)	**5,75**
32.	**Hernandez**	(Ascoli)	**5,67**

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 27. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Maradona** 7.01
Arbitro: **Agnolin** 6.78

CLASSIFICA GIOCATORI		
1	**Garella** (Verona)	**6.82**
	Tancredi (Roma)	**6.71**
2	**Francini** (Torino)	**6.44**
	Bruscolotti (Napoli)	**6.30**
3	**Galvani** (Cremonese)	**6.54**
	Mannini (Sampdoria)	**6.52**
4	**Junior** (Torino)	**6.86**
	Briegel (Verona)	**6.73**
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	**6.53**
	Collovati (Inter)	**6.40**
6	**Tricella** (Verona)	**6.63**
	Galbiati (Torino)	**6.43**
7	**Fanna** (Verona)	**6.60**
	Conti (Roma)	**6.50**
8	**Bagni** (Napoli)	**6.53**
	Scanziani (Sampdoria)	**6.50**
9	**Hateley** (Milan)	**6.78**
	Elkjaer (Verona)	**6.42**
10	**Maradona** (Napoli)	**7.01**
	Matteoli (Como)	**6.63**
11	**Rummenigge** (Inter)	**6.51**
	Barbadillo (Avellino)	**6.51**

CLASSIFICA ARBITRI		
1.	**Agnolin**	**6.78**
2.	**Pieri**	**6.60**
3.	**Pairetto**	**6.59**
4.	**D'Elia**	**6.56**
5.	**Lo Bello**	**6.56**

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 31. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Borgonovo** (Samb.) 6.62
Arbitro: **Pezzella** 6.51

CLASSIFICA GIOCATORI		
1	**Sorrentino** (Cagliari)	**6.51**
	Imparato (Bari)	**6.50**
2	**Volpecina** (Pisa)	**6.43**
	Colantuono (Arezzo)	**6.41**
3	**Frappampina** (Taranto)	**6.49**
	Armenise (Pisa)	**6.48**
4	**Roselli** (Pescara)	**6.52**
	Dal Prà (Triestina)	**6.48**
5	**Vertova** (Empoli)	**6.32**
	Di Chiara S. (Lecce)	**6.31**
6	**D'Arrigo** (Empoli)	**6.51**
	Spollon (Monza)	**6.46**
7	**Berggreen** (Pisa)	**6.43**
	Romano (Triestina)	**6.42**
8	**Bongiorni** (Varese)	**6.56**
	Sola (Bari)	**6.46**
9	**Borgonovo** (Sambenedettese)	**6.62**
	De Falco (Triestina)	**6.57**
10	**Lopez** (Bari)	**6.60**
	Giovannelli (Pisa)	**6.56**
11	**Baldieri** (Pisa)	**6.56**
	Poli (Cagliari)	**6.52**

CLASSIFICA ARBITRI		
1.	**Pezzella**	**6.51**
2.	**Luci**	**6.41**
3.	**Esposito**	**6.40**
4.	**Lamorgese**	**6.27**
5.	**Boschi**	**6.17**

CALCIO FEMMINILE

In campionato Sanitas Trani e ROI Lazio vincono entrambe in trasferta

Le corsare

LA PRIMA giornata di ritorno non ha cambiato nulla ai vertici della classifica ma ha visto la prepotente riscossa di alcune compagini pronosticate «grandi» alla vigilia e piuttosto al di sotto delle aspettative per tutta la prima parte del torneo. La capolista Sanitas Trani ha vinto, come era nelle previsioni ma ha sofferto moltissimo contro un ottimo Mukkilatte Firenze. Le campionesse d'Italia sono riuscite a sbloccare il risultato solo nella ripresa grazie a due perle della Hansen, sempre lei, un autentico fuoriclasse che sembra fare la differenza tra le pugliesi e le altre. La ROI Lazio, però, non molla e continua l'inseguimento a suon di reti. Ne ha fatte ben otto al Friulvini Pordenone complice l'infortunio della portiera friulana. Sugli scudi l'azzurra Morace, autrice di quattro reti grazie alle quali si è portata al terzo posto nella classifica delle marcatrici. Il Comac Verona, ha iniziato il girone di ritorno nel migliore dei modi. Le venete avevano fatto ben poco fino ad ora, considerando il loro potenziale valore tecnico ma vincendo sul RIAC Fiamma Monza, terza in classifica, hanno fatto capire che nel girone di ritorno ci saranno anche loro, dimostrando finalmente di essere quella squadra di rango che si pronosticava alla vigilia. Passo falso della matricola rivelazione Juve Piemonte che ha perduto seccamente con il Mobiltacconi Latina in casa. La formazione laziale è un'altra delle deluse che si sta caparbiamente riproponendo.

NAZIONALE. La Svezia continua ad essere un tabù per le azzurre. Neanche questa volta la Nazionale italiana è riuscita ad avere ragione della formazione scandinava Campione d'Europa. Le Azzurre hanno perduto di misura, 1-0. Il bilancio tra le due formazioni vede la Svezia in vantaggio per quattro vittorie ed un pareggio. Nonostante la sconfitta va detto che l'Italia esca a testa alta e con buone prospettive per il futuro, specialmente per il gioco messo in mostra. Come del resto hanno sportivamente riconosciuto i quotidiani svedesi, il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. In ogni caso, il C.T. Ettor Recagni si è detto soddisfatto anche del risultato: *«Vincere contro la squadra attualmente più forte del continente avrebbe potuto provocare un certo rilassamento psicologico nelle Azzurre mentre la sconfitta consente — ha detto Recagni — una maggiore concentrazione in vista dell'esordio nelle fasi eliminatorie del campionato europeo, ormai alle porte».* L'Italia dovrà, infatti vedersela con l'Ungheria, forza nuova del calcio femminile, il 25 maggio a Gyongyons, vicino Budapest. Le ungheresi hanno già disputato il loro primo incontro riportando una vittoria di misura, 1-0 con la Spagna. Quello con la Svezia, quindi, è stato un prezioso collaudo che permetterà alla Nazionale di presentarsi con tutte le carte in regola e puntare alla vittoria in terra magiara. □

SERIE A Risultati (1. giornata di ritorno): **Mukkilatte Firenze-Sanitas Trani 0-2; Woory Somma Vesuviana-Giugliano 2-1; Airtronic Piacenza-Brina Foggia 0-0; Juve Piemonte-Mobiltacconi Latina 1-3; Comac Verona-RIAC Fiamma Monza 2-0; Friulvini Pordenone-Roi Lazio 1-8.** Ha riposato la Roma. La classifica: **Sanitas Trani 25; ROI Lazio 23; RIAC Fiamma Monza 17; Juve Piemonte 16; Roma 15; Woory Somma Vesuviana 13; Mobiltacconi Latina 12; Mukkilatte Firenze 11; Comac Verona 9; Friulvini Pordenone 9; Airtronic Piacenza 7; Brina Foggia 6; Giuliano 5.**
Le marcatrici: 17 reti: Hansen (Sanitas Trani); 13 reti: Mazzoleni (RIAC Fiamma Monza); 11 reti: Morace (ROI Lazio); 10 reti: Carta (Sanitas Trani); 8 reti: Vignotto (Roma) e Sanchez (ROI Lazio).
Prossimo turno (3. giornata di ritorno, sabato 11 maggio): **Mobiltacconi Latina-Airtronic Piacenza; ROI-Lazio-Comac Verona; Mukkilatte Firenze-Friulvini Pordenone; Sanitas Trani-Giugliano; RIAC Fiamma Monza-Roma; Brina Foggia-Woory Somma Vesuviana.** Riposerà la Juve Piemonte.

SERIE B
Risultati 2. giornata di ritorno
Girone A: **Rapallo-Padova 3-0; Granmercato Conegliano-Stilnovo Bolzano 4-0; Milan 82-Ford Gratton Gorizia 2-0; Pavia-Trezzano n.d.** Ha riposato il Castrezzato. La classific: **Padova 17; Milan 82 15; Granmercato Conegliano 14; Stilnovo Bolzano 9; Trezzano; Ford Gratton Gorizia; Pavia e Castrezzato 7; Rapallo 1.**
Girone B: **Ascoli-Prato 0-3; Attilia Nuoro-Milan Trezzano 0-2; Novese-Bazzano Prinz Brau 1-1; Modena-Alassio Cottodomus 4-1. Ha riposato la Reggiana.** La classifica: **Prato 18; Modena 14; Bazzano Prinz Brau 11; Alassio Cottodomus 9; Ascoli 8; Milan Trezzano 7; Attilia Nuoro e Reggiana 5; Novese 1.**
Girone C: **Fulda Pneumatici Tarquinia-Cus Napoli 1-0; Felici Mobili Scaligeri Pavona-Fiamma Juve Siderno 2-0; Palombini Caffè Urbe Lazio-Libertas Frattese 0-0; Salernitana-Ceramiche Pantò 2-1.** Ha riposato il Monteforte Irpino. La classifica: **Palombini Caffè Urbe Lazio 17; Fiamma Juve Siderno 13; Ceramiche Pantò e Cus Napoli 12; Fulda Pneumatici Tarquinia 9; Salernitana 8; Frattese e Felici Mobili Scaligeri 6; Monteforte Irpino 4.**

SERIE C
Risultati 2; giornata di ritorno
Girone A: **Virgilio Maroso-Real Bellavista 4-2; Derthona-Helios Lauretana 3-1; Valmacca-Varazze 1-3; Sampierdarenese-Spineto 2-0.** Ha riposato il Perona Stella Azzurra. La classifica: **Derthona 15; Varazze 13; Spineto; Real Bellavista e Perona Stella Azzurra 12; Virgilio Maroso 10; Sampierdarenese 7; Helios Lauretana 4; Valmacca 2.**
Girone B: **Cussignacco-Pederobba 1-0; Caravel Mantova-Biellese 2-0; Ledrense-Turris Vis Nova Giussano 1-0; Aurora Casalpusterla-Carrara n.d.** Ha riposato la Visestese. La classifica: **Visestese; Carrara; Aurora Casalpusterla e Caravel Mantova 12; Cussignacco 10; Ledrense e Pederobba 9; Biellese 6; Turris Vis Nova Giussano 3.**
Girone C: **Pineto-Fiamma Inter Club Roma 1-0; Nuova Monte Mario-Cavese 0-0; Graf Spinaceto-Sangiustese 3-2; Interfractae Atella-Adelfia 2-2.** Ha riposato il Capit Termoli. La classifica: **Graf Spinaceto 18; Capit Termoli e Fiamma Inter Club Roma 11; Cavese e Interfractae Atella 9; Sangiustese e Pineto 8; Adelfia e Nuova Monte Mario 7.**

Intesa perfetta.
Gillette
ISTANTANEA
Per una rasatura perfetta scegli bene anche la schiuma. Trattati con dolcezza, la schiuma Gillette ti rade a fondo e protegge la tua pelle.
Schiuma Gillette.®
Panna per raderti.
Gillette Italy S.p.A. Milano
Cosmetic Division

TRIESTINA 0
PISA 0
I padroni di casa cercano il colpo grosso ma i toscani non mollano la presa riuscendo a rintuzzare tutti gli attacchi (a fianco **Mannini para un tiro di De Falco,** fotoCalderoni)

BOLOGNA 1
LECCE 1
I rossoblù di Pace cercano senza troppa convinzione la vittoria e dopo essere passati in vantaggio con Marocchi all'inizio della ripresa (a fianco) **subiscono il pareggio giallorosso scaturito da un tiro di Paciocco in mischia** (sotto, fotoPress)

Pisa, Lecce, Triestina, Perugia e Bari pareggiano e la 32. giornata non conta niente

A passo ridotto

di **Alfio Tofanelli**

UN PASSO avanti per ciascuna delle cinque «grandi» e tutto resta invariato, anche se adesso c'è una giornata in meno per arrivare alla fine e quindi chi ha pareggiato in trasferta ha indubbiamente tratto maggior giovamento rispetto alle rivali. In primo piano, quindi, Pisa, Lecce e Perugia. Il programma della trentaduesima prevedeva due scontri diretti e un'insidiosa trasferta del Lecce a Bologna. Contro il Pisa, la Triestina ha attaccato a testa bassa dall'inizio alla fine, ma la capolista attualmente gode di una condizione d'alto livello e quindi ha assorbito alla grande, cercando puntuali repliche, ma soprattutto badando a non buscarle. È andata bene e quindi a sei turni dalla fine il Pisa è più che mai in una botte di ferro. A Bari, invece, il Perugia giocava una carta decisiva. In caso di sconfitta, infatti, per gli umbri si sarebbe aperta effettivamente una crisi nera, deteriorata anche dalla classifica che si sarebbe fatta pesante e di difficile rimarginatura. Il Bari è stato contenuto subito, nonostante un avvio sparato, ad alti regimi dinamici. Botta biancorossa, risposta immediata di Gibellini. Un Perugia deciso a mostrare carattere, a evidenziare che Pisa era stata solo una giornataccia nera e niente più. C'è stato anche del «giallo», con l'espulsione di De Stefanis e quella di Agroppi dalla panchina. I nervi erano a fior di pelle, ma proprio in questi frangenti psicologicamente difficili il Perugia ha ritrovato una dimensione reale facendo «gruppo» facendo appello alle più riposte energie di orgoglio e di sopravvivenza. Così il Bari ha visto annullato il suo magico sforzo degli ultimi turni, concretizzatosi in cinque punti nelle tre partite precedenti la visita degli umbri. Il pareggio casalingo non umilia certo le rimanenti speranze dei pugliesi, ma certo li pone in condizioni di maggior difficoltà anche perché alle viste c'è la trasferta di Pisa che è davvero di quelle da far tremare i polsi.

IL LECCE. Ed eccoci al Lecce. Una condotta di gara spregiudicata in quel di Bologna, durante un secondo tempo giocato tutto all'arma bianca, interamente nell'area di rigore dei felsinei. Una girandola impressionante di azioni da gol, con pali e traverse a negare l'1-1 prima del gol liberatore di Paciocco. Il Bologna aveva artigliato il vantaggio all'avvio della ripresa, grazie ad una proiezione di Marocchi. Poi il recupero, lucido e pressante dei giallorossi. Zinetti a far miracoli, i legni della sua porta a scandire sequenze impressionanti di jella e di rabbia. Quando Paciocco faceva il gol era un tripudio di bandieroni giallorossi, sventolati da un'incredibile moltitudine di «fans» saliti a Bologna con ogni mezzo. Il Lecce ha dato l'impressione di essere una squadra ancora in grande salute atletica, impossessata dalla sacra convinzione di essere di fronte all'annata-sì. Può permettersi il lusso di stare alla finestra, domenica prossima, quando ospiterà il Parma e incasellerà due punti sicuri rimanendo in attesa dei risultati delle rivali che si scorneranno fra loro. Ancora una volta, infatti, le sue più fiere antagoniste avranno scontri diretti. Oltre al Bari (che come detto andrà a Pisa), ecco il Perugia attendere la Triestina. Il campionato sta proponendo un maggio di fuoco, all'insegna del thrilling più spietato. Ogni domenica scatta la legge del «mors tua, vita mea» ed è giunto davvero il momento in cui non c'è più che esiguo spazio per le recriminazioni e gli attendismi.

IL CALENDARIO. Il Lecce giocherà il tutto per tutto nelle trasferte di Perugia e Trieste. Il Bari attende il verdetto di Pisa prima di infilarsi in un finale di campionato più agevole di quello che attende le rivali, il Perugia avrà sul proprio campo gli esami di laurea contro Triestina e Lecce, la Triestina — dopo l'ostacolo di Perugia — potrà tirare un respiro di sollievo in attesa di preparare il big-event col Lecce. Insomma una girandola di impegni impronosticabili, quasi una sorta di spareggi in serie dai quali si esime parzialmente solo il Pisa favorito dalla posizione di classifica che in caso di vittoria sul Bari diverrebbe inattaccabile. Ma già oggi i neroazzurri possono assistere alle dilanianti vicende altrui con occhio sereno e spassionato perché il calendario non gli è avverso e i cinque punti di vantaggio sulla quarta classificata formano una barriera che è certamente invalicabile per tutte le avversarie. □

Cagliari, Campobasso e Sambenedettese, tre squadre che lottano per non retrocedere, colgono importantissime vittorie per ricucire le rispettive classifiche

Punti di sutura

IL CAMPIONATO si esalta per le vicende della testa, altalenando emozioni domenicali, ma si arroventa e appassiona anche per quello che sta succedendo in coda, dove la quota salvezza si sta alzando (i 35 punti previsti potrebbero essere insufficienti...). Le contemporanee sconfitte di Pescara ed Empoli hanno fatto rimanere le due protagoniste in biancoazzurro a quota 32. Ipotizzare che la zona-pericolo inizi da quella quota è forse un tantino sforzato, ma non certo fuori dalla realtà. Chiaramente Pescara ed Empoli sono in posizione di privilegio perché possono amministrare la classifica con serena consapevolezza, senza essere

Tre protagonisti della domenica: a sinistra sopra **C. Perrone del Campobasso** (fotoAPS), a destra **F. Poli del Cagliari** (fotoAPS) **e** a fianco **S. Borgonovo della Samb** (fotoPress)

prese da nervosismi fuori luogo. Così potremmo dire anche di Monza e Cesena che seguono a ruota (31 punti). Il Monza è approdato a questa quota permettendosi di concedere un punto casalingo al bisognoso Varese. Appaiato al Monza ecco il Cesena che non ha fallito l'impegno di Taranto, andando a vincere quest'importante «test» in trasferta che pone i bianconeri in posizione più confacente ai loro notevoli mezzi. Se a 32 e 31 c'è relativa tranquillità, è indubbio che da 30 in giù è «bagarre». Vi è scivolato anche il Catania, dopo la sconfitta subita ad opera del risorto Genoa. Braccato da squadre in fregola di rilancio (Campobasso e Sambenedettese), in posizione di stallo (Bologna) o in chiaro regresso (Arezzo), il Catania sta rischiando moltissimo, quando ormai nessuno poteva prevederlo. È una squadra in chiaro disarmo atletico, questo Catania, irriso dalla sua gente, in preda a un'involuzione tattico-tecnica che annichilisce. E pensare che a metà del girone d'andata gli etnei sembravano addirittura in corsa per la Serie A...

L'AREZZO. Preoccupa la situazione del Catania, ma anche quella dell'Arezzo, infilzato in campo amico da un Cagliari battagliero, finalmente ricco di tutti i suoi titolari, tatticamente perfetto nell'impostazione offertagli da Renzo Ulivieri. L'Arezzo paga adesso gli smodati entusiasmi d'avvio campionato e forse anche la prematura defenestrazione di un allenatore (Riccomini) che conosce meglio di tutti i segreti di questa Serie B che ogni domenica prepara trappole e sorprese. Oggi Catania e Arezzo sono fra le squadre che rischiano di più proprio perché non posseggono la mentalità giusta per affrontare questo genere di finale infarcito di insidie, essendo partite per fare tutt'altro cammino.

COLPACCI. Nella giornata trionfale per il Cagliari che, vincendo ad Arezzo, si è messo in sicura rincorsa-salvezza, colpi gobbi hanno realizzato il Campobasso a Parma e la Sambenedettese contro il Pescara. Cagliari, Samb e Campobasso sono squadre in buona salute, dotate della giusta determinazione che occorre per uscire dai pelaghi di una situazione per affrontare la quale ci vuole soprattutto mentalità giusta. Perrone ha messo in carrozza i molisani al «Tardini» realizzando il triplice scopo di segnare un gol personale importante, rilanciare il Campobasso verso l'alto e mettere definitivamente «out» i crociati ormai spacciati pur dopo un bellissimo inizio del girone di ritorno. Per quanto riguarda la Samb è ancora in trincea, più attrezzata che mai, col suo Borgonovo tirato a lucido (e in gol anche contro il Pescara) e la sua difesa divenuta implacabilmente agguerrita. La Samb ha ripreso l'Arezzo e il Bologna a quota 29, ma ha soprattutto detto a chiare note che è pronta a giocarsi in nitida scioltezza il gran finale.

LE ALTRE. Si è detto del Cagliari, va sottolineata l'impennata del Padova ai danni di un Empoli che non perdeva da otto turni, va anche sottolineato il prezioso punto del Varese a Monza che serve alla pattuglia di Vitali per arginare la frana scaturita dai sette gol buscati nelle due precedenti gare di Pisa e contro il Bari. Ormai retrocessi Parma e Taranto, c'è da dire che la guerriglia per le altre due piazze della maledizione è incertissima, impronosticabile. Si attendono chiarimenti una domenica dopo l'altra e invece si assiste a situazioni sempre più ingarbugliate. Domenica prossima c'è un drammatico Cagliari-Campobasso che servirà a dare l'esatta misura dello stato di salute delle due formazioni vittoriose in trasferta nell'ultimo turno. Ma è indubbio che tutto può ancora accadere. E, come dicevamo in altra occasione, attenzione devono fare quelle squadre che oggi si sentono in una botte di ferro...

a. t.

RISULTATI

Arezzo-Cagliari	0-2
Bari-Perugia	1-1
Bologna-Lecce	1-1
Catania-Genoa	1-4
Monza-Varese	1-1
Padova-Empoli	1-0
Parma-Campob.	0-1
Samb-Pescara	2-0
Taranto-Cesena	0-1
Triestina-Pisa	0-0

PROSSIMO TURNO
(12 maggio, ore 16)

Bologna-Monza (1-1)
Cagliari-Campob. (0-1)
Catania-Taranto (0-0)
Empoli-Samb (0-0)
Genoa-Arezzo (0-0)
Lecce-Parma (1-0)
Perugia-Triestina (0-0)
Pescara-Padova (0-0)
Pisa-Bari (1-1)
Varese-Cesena (0-0)

MARCATORI

16 RETI: Bivi (Bari, 9 rigori);
15 RETI: Kieft (Pisa, 7);
13 RETI: De Falco (Triestina, 1), Bongiorni (Varese, 2);
11 RETI: Fiorini (Genoa), Borgonovo (Samb, 1);
10 RETI: Tacchi (Campobasso), Gibellini (Perugia, 3), Berggreen (Pisa);
8 RETI: Tovalieri (Arezzo, 2), Cinello (Empoli, 3), Paciocco (1) e Cipriani (Lecce), Ambu (Monza, 1);
7 RETI: Pradella (Padova), Barbuti (Parma), De Martino (Pescara);
6 RETI: Marocchi (Bologna), Russo (Cesena, 2), Sorbello (Padova), De Stefanis (Perugia, 3), Tacchi (1) e Roselli (Pescara), Traini (Taranto, 2);
5 RETI: Neri (Arezzo), Bergossi (Bari), Borghi (1), Coppola e Pedrinho (Catania), Cozzella (Cesena), Pagliari (Monza), Baldieri (Pisa), De Giorgis e Romano (Triestina), Pellegrini (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**45**	32	13	3	0	4	8	4	—3	46	20
Lecce	**42**	32	11	5	0	3	9	4	—6	32	22
Triestina	**41**	32	11	4	1	4	7	5	—7	34	23
Perugia	**40**	32	6	9	0	3	13	1	—7	33	22
Bari	**40**	32	13	3	0	2	7	7	—8	34	22
Genoa	**35**	32	9	6	1	3	5	8	—13	34	25
Pescara	**32**	32	10	5	1	0	7	9	—16	30	31
Empoli	**32**	32	6	8	2	2	8	6	—16	16	20
Monza	**31**	32	8	8	0	1	5	10	—17	23	20
Cesena	**31**	32	6	8	2	2	7	7	—17	31	29
Catania	**30**	32	6	8	2	1	8	7	—18	28	32
Campobasso	**29**	32	7	7	2	2	4	10	—19	24	28
Samb	**29**	32	5	10	1	2	5	9	—19	20	24
Bologna	**29**	32	7	6	3	0	9	7	—19	22	29
Arezzo	**29**	32	6	8	3	2	5	8	—20	19	26
Cagliari	**28**	32	8	4	4	2	4	10	—20	23	26
Padova	**28**	32	7	8	1	0	6	10	—20	23	27
Varese	**27**	32	7	7	2	0	6	10	—21	32	39
Parma	**22**	32	5	6	5	0	6	10	—26	19	37
Taranto	**20**	32	4	7	5	2	1	13	—28	19	40

Arezzo-Cagliari 0-2

Marcatori: 1. tempo: Poli al 4'; 2. tempo: Pusceddu all'8'.
Arezzo: Pellicanò (6), Colantuono (6), Riva (5), Minoia (6), Doveri (6), Pozza (6), Bertoni (6), Corti (5,5), Tovalieri (5), Raggi (6,5), Butti (6). 12. Carbonari, 13. Carboni, 14. Calderini (n.g.), 15. Calori, 16. Bonesso (5).
Allenatore: Chiappella (6).
Cagliari: Sorrentino (7,5), Lamagni (6,5), Conca (6,5), Pusceddu (7), Chinellato (6,5), Venturi (6,5), Bellini (n.g.), Loi (6), Poli (6,5), Quagliozzi (6), Crusco (6,5). 12. Minguzzi, 13. Valentini (6), 14. D'Alessandro, 15. Marino (6), 16. De Rosa.
Allenatore: Ulivieri (7).
Arbitro: Vecchiattini di Bologna (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Marino per Bellini al 35'; 2. tempo: Bonesso per Doveri e Valentini per Loi al 1', Calderini per Butti al 36'.

Bari-Perugia 1-1

Marcatori: 1. tempo: Cupini al 12', Gibellini al 14'.
Bari: Mascella (6), Cavasin (5,5), De Trizio (6), Cuccovillo (7), G. Loseto (6), Piraccini (6), Cupini (7), O. Loseto (6,5), Bivi (5,5), Giusto (6,5), Bergossi (6). 12. Imparato, 13. Gridelli, 14. Guastella, 15. Gargani (n.g.), 16. Galluzzo (6).
Allenatore: Bolchi (6).
Perugia: Pazzagli (7), Nappi (6), Benedetti (6,5), Allievi (6,5), Secondini (6,5), Gozzoli (6,5), Novellino (7), Massi (6), Gibellini (6), De Stefanis (6,5), Brondi (5,5). 12. Rosin, 13. Rondini (6), 14. Graziani, 15. Palermi, 16. Nofri (6,5).
Allenatore: Agroppi (7).
Arbitro: Bergamo di Livorno (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rondini per Brondi al 1', Galluzzo per O. Loseto al 4', Gargani per Cavasin e Nofri per Novelino al 36'.

Bologna-Lecce 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Marocchi al 2', Paciocco al 36'.
Bologna: Zinetti (6,5), Ferri (6), Bombardi (6,5), Piangerelli (6), Luppi (6), Romano (6), Marronaro (5), Gazzaneo (6,5), Frutti (5), Greco (5,5), Marocchi (7). 12. Tortora, 13. Fabbri (n.g.), 14. Zerpelloni (5,5), 15. Marocchino, 16. Giglio.
Allenatore: Pace (6).
Lecce: Negretti (6,5), Raise (6,5), S. Di Chiara (7), Enzo (6,5), Rossi (6,5), Miceli (7), Cipriani (6), Orlandi (6), Paciocco (6,5), A. Di Chiara (7), Palese (6,5). 12. Pionetti, 13. Vanoli (n.g.), 14. Rizzo (n.g.), 15. Miggiano, 16. Luperto.
Allenatore: Fascetti (6,5).
Arbitro: Ballerini di La Spezia (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zerpelloni per Greco al 13', Fabbri per Romano al 20', Vanoli per Raise e Rizzo per Paciocco al 40'.

Catania-Genoa 1-4

Marcatori: 1. tempo: 1-1: Fiorini al 25', Mastalli su rigore al 39'; 2. tempo 0-3: Fiorini al 2', Simonetta al 38', Bosetti al 42'.
Catania: Marigo (4), Picone (4), Pidone (4), Giovanelli (5,5), Maggiora (6), Polenta (6), Luvanor (6), Mastalli (5), Coppola (4), Ermini (5), Mosti (5). 12. Onorati, 13. Pari (5), 14. Caracciolo (4), 15. Gullotta, 16. Di Stefano.
Allenatore: Renna (5,5).
Genoa: Cervone (6), Testoni (5,5), Policano (6), Mileti (6), Sbravati (7), Faccenda (6), Eranio (6), Mauti (5), Fiorini (8), Picasso (6,5), Simonetta (6,5). 12. Favero, 13. Benedetti, 14. Chiappino (n.g.), 15. Bosetti (6,5), 16. Tovani.
Allenatore: Burgnich (6,5).
Arbitro: Sguizzato di Verona (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caracciolo per Mosti al 7', Pari per Picone al 20', Bosetti per Fiorini al 36', Chiappino per Mauti al 43'.

Monza-Varese 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Ambu al 25', Bongiorni su rigore al 29'.
Monza: Torresin (6,5), Saltarelli (6,5), Gasparini (6), Boccafresca (6), Spollon (5,5), Peroncini (6), Bolis (6,5), Lorini (6), Pagliari (5), Ronco (6,5), Ambu (6). 12. Meani, 13. Catto, 14. Fontanini (6), 15. Urdich (6), 16. Pellegrini.
Allenatore: Magni (6).
Varese: Zunico (7), Filardi (6), Papis (6), Orlando (6), Vincenzi (6,5), Gentilini (5,5), Di Giovanni (6), Bongiorni (6,5), Scaglia (6), Salvadè (6,5), Pellegrini (6). 12. Brovelli, 13. Tommasoni, 14. Misuri (n.g.), 15. Mattei (n.g.), 16. Pescatori.
Allenatore: Vitali (6).
Arbitro: Lanese di Messina (5).
Sostituzioni: 1. tempo: Fontanini per Gasparini al 22'; 2. tempo: Urdich perLorini al 14', Misuri per Gentilini al 32', Mattei per Pellegrini al 38'.

Padova-Empoli 1-0

Marcatori: 1. tempo: Sorbi al 38'.
Padova: Benevelli (7), Dondoni (6), Giansanti (6), Donati (6), Baroni (5,5), Fellet (6), Sorbi (6,5), Da Re (5,5), Pradella (6,5), Valigi (6), Sorbello (6,5). 12. Bacchin, 13. Salvatori (n.g.), 14. Fanesi, 15. Fasolo (n.g.), 16. Dacroce.
Allenatore: Di Marzio (6).
Empoli: Drago (7), Vertova (7), Gelain (5), Piccioni (5,5), Della Scala (5,5), Salvadori (6), Calonaci (6,5), Casaroli (5), Cinello (6), Radio (5). Boito (5). 12. Pintauro, 13. Mosconi, 14. Del Bino (n.g.), 15. Mazzarri (6), 16. Caruso.
Allenatore: Guerini (6).
Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mazzarri per Radio al 7', Del Bino per Salvadori al 26', Salvatori per Da Re al 28', Fasolo per Pradella al 39'.

Parma-Campob. 0-1

Marcatori: 2. tempo 0-1. Perrone all'11.
Parma: Dore (4), Bruno (6), Mussi (5), Berti (6), Panizza (5), Aselli (5,5), Damiani (4), Pin (5), Barbuti (5), Marocchi (6), Macina (6). 12. Gandini, 13. Farsoni, 14. Lombardi (5), 15. Fermanelli (n.g.), 16. Benedetti.
Allenatore: Carmignani (4).
Campobasso: Ciappi (6), Anzivino (6), Trevisan (6), Maestripieri (6,5), Progna (6), Della Pietra (6), Goretti (5,5), Pivotto (6), Perrone (6,5), Ciarlantini (6,5), Tacchi (5). 12. Di Vicoli, 13. Ugolotti (6), 14. Cannito, 15. Lupo (n.g.), 16. Rebonato.
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Leni di Perugia (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lombardi per Damiani al 16', Ugolotti per Tacchi al 22', Fermanelli per Marocchi al 37', Lupo per Perrone al 42'.

Samb.-Pescara 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Maccoppi al 23'; 2. tempo 1-0 Borgonovo al 29'.
Samb: Di Leo (6), Schio (6,5), Odorizzi (6,5), Ferrari (6), Maccoppi (7), Cagni (6,5), Ruffini (7), Ranieri (6,5), Borgonovo (7,5), D'Angelo (7), Moscon (6). 12. Incontri, 13. Moro, 14. Di Fabio (n.g.), 15. Turrini, 16. Birigozzi (n.g.).
Allenatore: Mazzetti (7).
Pescara: Rossi (5,5), Venturini (6), Olivotto (5,5), Di Cicco (6), Ronzani (5,5), Acerbis (7), Vagheggi (n.g.), De Rosa (6,5), Mazzeo (6), Baldini (5,5), Dalla Costa (6). 12. Pacchiarotti, 13. Marchionne (6), 14. Bergodi, 15. Piccinini, 16. Cimmaruta.
Allenatore: Catuzzi (6).
Arbitro: Pirandola di Lecce (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Marchionne per Vagheggi al 24'; 2. tempo Di Fabio per Moscon al 32; Birigozzi per Borgonovo al 37'.

Taranto-Cesena 0-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Sanguin al 30'.
Taranto: Cavalieri (6), Parpiglia (5), Frappampina (5), Tortorici (5), Scoppa (5), Sgarbossa (5), Formoso (5), Bordin (5,5), Presicci (5,5), Frigerio (5), Traini (5). 12. Paese, 13. Vio (5), 14. Bertazzon (5), 15. Corrente, 16. Pioli.
Allenatore: Becchetti (5).
Cesena: Rampulla (6,5), Cuttone (6,5), Conti (6,5), Sala (6,5), Ceccarelli (6,5), Leoni (7), Agostini (7), Sanguin (7), Cotroneo (6,5), Gabriele (6,5), Russo (n.g.). 12. Dadina, 13. Cravero, 14. Angelini, 15. Genzano, 16. Cozzella (7).
Allenatore: Buffoni (7).
Arbitro: Frigerio di Milano (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Cozzella per Russo; 2. tempo: Bertazzon per Frappampina e Vio per Tortorici al 1'.

Triestina-Pisa 0-0

Triestina: Bistazzoni (6), Bagnato (6), Costantini (7), Dal Prà (n.g.), Biagini (6), Cerone (7,5), De Falco (5,5), Vailati (5,5), Romano (6), Braghin (6,5). 12. Pelosin, 13. Chiarenza (6), 14. Braglia, 15. Gamberini, 16. D'Ottavio (n.g.).
Allenatore: Giacomini (6,5).
Pisa: Mannini (7), Armenise (7), Dianda (6,5), Masi (7), Ipsaro (7), Caneo (7,5), Breggreen (6,5), Mariani (6), Kieft (6), Giovannelli (6,5), Baldieri (6). 12. Grudina, 13. Gori, 14. Chiti (n.g.), 15. Bernazzani, 16. Galli.
Allenatore: Simoni (7).
Arbitro: D'Elia di Salerno (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Chiarenza per Dal Prà al 10'; 2. tempo: D'Ottavio per De Giorgis al 35', Chiti per Baldieri al 44'.

di **Gianni Spinelli**

IL PORTIERE DEL GENOA PRETENDE CHIAREZZA NEI SUOI CONFRONTI

Salvate il Cervone

GENOA. Fossati, sempre Fossati. Ma al Genoa, ogni tanto, c'è qualche altro problemino. Prendete Cervone, stanco di fare panchina. Il giocatore ha fatto comizi a destra e a manca: *«Io chiedo soltanto chiarezza. E sul mio conto, negli ultimi tempi, ce n'è stata davvero poca. Prima in società* (quale?, n.d.r.) *si è cominciato a dire ai giornali che il sottoscritto non fa vita da atleta. Poi...».* Bla-bla-bla. Tarcisio Burgnich, fama consolidata di saggio, ha commentato: *«Da parte mia, gli voglio solo dire che la riserva l'hanno fatta gente come Suarez e Pelè».* E chi sono Suarez e Pelè? La domanda, da scomunica, non è di chi scrive.

CATANIA. Si consuma un altro dramma dell'incomprensione. Luvanor mette insieme prestazioni mediocri (se gioca). Quando fu ingaggiato, Di Marzio lo descrisse come un quasi fuoriclasse, destinato a deliziare le platee. Luvanor, chi è mai costui? Un asso brasiliano incompiuto o un artista che ama giocare in salotto? La verità, forse, si saprà quando Luvanor tornerà a casa: in Brasile il calcio è anche poesia.

CESENA. L'Italia è il Paese delle celebrazioni. Miti veri e miti presunti. Anche il mondo pallonaro non si esime. Ed ecco sottolineato a titoloni «il ventennio Ceccarelli», senza allusioni di sorta al regime fascista. Giampiero Ceccarelli è uno di quei giocatori che fanno letteratura alla De Amicis: è un fedelissimo, dal '66 veste la maglia della sua città. Un amore grandissimo che non finirà: *«Anche da tecnico intendo ripercorrere le stesse tappe da calciatore restando nel Cesena; è la mia città, qui mi sono realizzato come uomo e come calciatore. Ho sempre rifiutato le offerte di altre società e non mi pento...».* Svincolo mio, non ti conosco: la fedeltà è bella.

CAGLIARI. Julio Cesar Uribe ti manda a dire: «Vedi come sono bravo, quando gioco nella Nazionale peruviana?». A Cagliari sono approdati allenatori brocchi o le nazionali (specie quella brasiliana, battuta da Uribe) non sono più una cosa seria». Allora? Mah... Forse il calcio è forse un fatto più cerebrale di quanto si creda. E questo Uribe è troppo... intellettuale per misere pedate italiane.

BARI. Ricordiamo certi santoni erudire i pupi in tribuna stampa: *«Cuccovillo? Un giocatore da serie inferiore».* Bontà loro: «Cucco» li ha smentiti, ridicolizzandoli. Se permettete, è anche una piccola vittoria del «Guerino»: una volta tanto, facciamoci un elogio. Rinfrescando i meriti di un certo Enrico Catuzzi che a Bari, ha cominciato a sconfiggere il vecchio luogo comune del «nemo propheta in patria».

PISA. Una volta Romeo Anconetani disse: *«Niccolò Machiavelli sarebbe il più grande dei presidenti calcistici».* Giorni fa, memore di cotanta affermazione, un collega gli ha chiesto: *«Lei si considera il Machiavelli del nostro calcio?».* Lui, gonfiando il petto già straripante: *«No, io sono soltanto Romeo Anconetani, presidente del Pisa...».* Ossia padre-padrone, presidente a tempo pieno, mangia-allenatori, antesignano del computer applicato al calcio, eccetera, eccetera». L'ex signor cinque per cento, per la storia, ha smentito le qualifiche sgradite. Ma chi è dunque Anconetani? Il presidente. Di nome, di fatto, di professione: *«Non ho tempo per altro e, se lo avessi, il mio hobby sarebbe quello del presidente di squadra di calcio».* Chiaro? E via col calcio, a colazione, pranzo e cena. Roba da avvelenamento.

Giovanni Cervone del Genoa

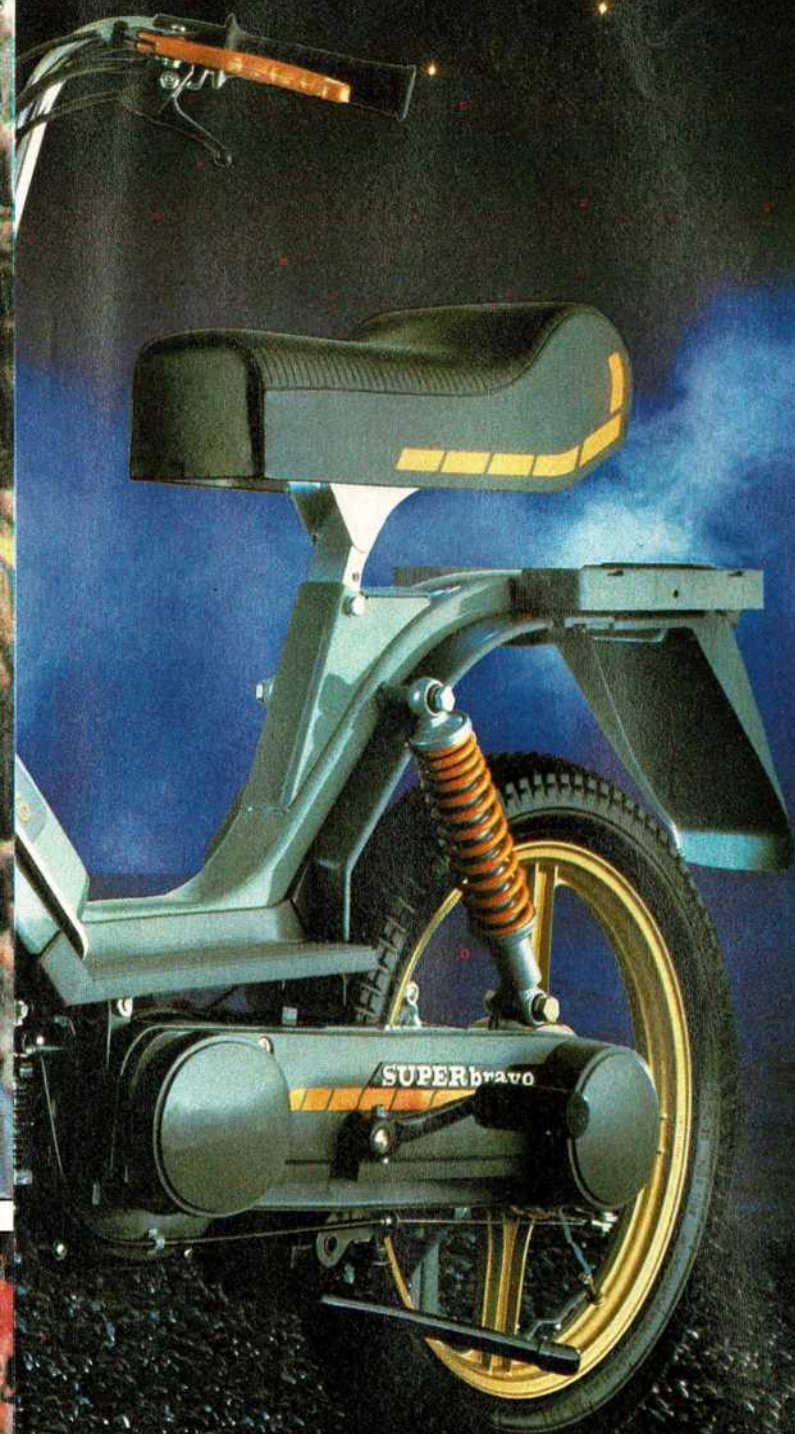
PADOVA. L'ombra di Gennarino Rambone sempre lì. E appena è possibile, frecciatine (il d.s. Giorgio Vitali il nemico numero uno?): *«Non riesco ancora a crederci: il Padova che lotta per salvarsi. Mi hanno cacciato dopo otto partite, quando avevo conquistato otto punti, una buona media, no? Pilotto ha detto che non andavamo d'accordo. Cosa c'entra? Non eravamo mica fidanzati. Il fatto è che ero nervoso e lui mi rompeva le scatole. Tutto qui: se mi lasciavano lavorare, come ha fatto il Perugia con Agroppi, il Padova adesso non sarebbe in questa condizione. Io, comunque, continuo a fare il tifo per la mia vecchia squadra e spero proprio che non precipiti in C».* Forse un po' bugiardino, Rambone, nella parte finale del discorso.

TARANTO. Dal cavalier Pignatelli (con tanto di aiuto di Sant'Antonio da Padova) all'ingegner Vito Fasano che ha chiarito subito: *«Sono un imprenditore, sono quindi abituato a valutare rischi e possibilità in ogni impresa nella quale mi tuffo, Per questo posso dire che rilevare il Taranto rappresenta per me la più grossa responsabilità della mia vita. Non voglio presentarmi come una befana provvidenziale: negli intendimenti del nostro gruppo c'è stata sì l'intenzione di rendere un servizio alla nostra città che non merita di sprofondare nei campionati dilettantistici, ma ad animarci c'è una visione manageriale del calcio...».* Dalle preghiere del cavaliere Luigi agli investimenti produttivi dell'ingegnere. Tecnologia e spirito laico: Sant'Antonio (ci perdoni tante citazioni irriverenti) da adesso può dedicarsi a problemi più seri.

EMPOLI. Silvano Bini, aiutato dai suoi collaboratori, è al lavoro per cercare giovani promesse. Se saranno trovate, si provvederà alla cessione di qualche elemento. *«In altre parole* — hanno detto in società — *vogliamo la sicurezza di trovare giocatori validi, prima di vendere quelli in forza, perchè con i milioni non si gioca al calcio».* Filosofia antica. Com'è antica la ricetta della sana gestione del club toscano: *«Siamo* — ha precisato il massimo dirigente Pinzani — *un gruppo di amici sinceri. Il presidente ruota ogni tre anni».* Una vera piccola repubblica democratica fondata sull'intelligenza e non sul potere.

PESCARA. Riconferma per il profeta-baby della zona, al secolo Enrico Catuzzi. Tutti contenti. E lui? *«Io sto bene a Pescara, ho trovato l'ambiente e il clima ideali. Certo, se mi avesse fatto un'offerta la Juventus, non avrei potuto resistere, ma non è nemmeno esatto dire che ho chiesto alla società una squadra da Serie A perché restassi...».* In definitiva, per chi non avesse ancora capito, Catuzzi studia da grande allenatore e non da maggiordomo.

Piaggio ha scelto IP

I ciclomotori Piaggio si possono acquistare anche
con il sistema di rateazioni FINMOTOR.
Per informazioni potete rivolgervi ai Concessionari Piaggio.

RAVO.
CANARD
SUPERbravo
Se volete partire con me, per una nuova avventura, dovete sapere a cosa andate incontro. Sconfiggeremo insieme il traffico. E anche la noia sarà battuta. Non aspettatevi di stare a lungo fermi nello stesso luogo. Vi porterò sulle strade, ma se occorre anche fuoristrada. Soprattutto, dovrete accettare di non confondervi mai con gli altri: io sono molto bravo a differenziarmi, proprio perché sono un po' più cattivo degli altri. Se avete del carattere, iniziate questa avventura. Senza targa, senza patente e senza imprevisti. Chi garantisce è Piaggio.
NUOVO SUPERBRAVO.
PIAGGIO
PIAGGIO

IERI E OGGI/I PROTAGONISTI

Alessandro il grande

di **Vladimiro Caminiti**

Roma-Inter è la classicissima della penultima giornata. Nel passato grandi attaccanti hanno illuminato questa partita: ora tocca ad Altobelli confermare la tradizione

LA POESIA, che mai ignora la vita, ebbe in Saba il poeta del calcio. *«Il portiere su e giù cammina come sentinella. Il pericolo lontano è ancora».* Mi chiedo quale dei portieri anni Trenta può avere ispirato a Saba la rivelazione del gioco. *«Ma se in un nembo s'avvicina, oh, allora una giovane fiera s'accovaccia, e all'erta spia».* Forse Peruchetti? *«La folla unita nell'ebbrezza par trabocchi nel campo. Intorno al vincitore stanno, al suo collo si gettano i fratelli».* Umberto Saba scrisse «Parole» nella maturità. Aveva certamente veduto il portiere dell'Inter che suscitava iperboli e parabole. E tante volte aveva visto giocare il portiere della Triestina Umer, che doveva poi imparentarsi con Rocco. Giuseppe Peruchetti, classe 1907, fu un signor portiere. Il più grande che abbia mai giocato nel Brescia. Tra i massimi della storia dell'Inter. Quel primo di aprile del 1939 si disputava la 24. giornata del campionato a sedici squadre. Roma-Inter è già una classica. E questa vittoria consentì ai milanesi di vanificare la vittoria del Bologna a Marassi, tenendo la distanza a due punti. Alla fine, l'Ambrosiana avrebbe totalizzato 44 punti sui 41 dei rivali. La partita che abbiamo scelto ci pare emblematica delle qualità nerazzurre nell'affondo: Peruchetti, Poli, Setti, Locatelli, Olmi, Campatelli, Frossi, Guarnieri, Caracciolo, Candiani, Ferraris II. La Roma è andata in campo con Masetti, Acerbi, Gadaldi, Donati, Spitale, Bonomi, Amadei, Serantoni, Provvidente, Pantò, Alghisi. L'arbitro è il famoso Scorzoni. Il pomeriggio è fresco, sa già di primavera. Il Testaccio è quasi gremito. Equilibrio di gioco nel primo tempo fino al paradossale gol di Provviden-

Cerezo e Conti (fotoTedeschi) **insieme ad Altobelli** (nel riquadro, fotoZucchi) **sono i protagonisti di oggi.** Nella pagina a fianco, foto in bianco e nero: **una fase di Roma-Inter del 31 marzo 1957: Vonlanthen anticipato da Tessari**

te. Poco prima della mezz'ora, costui andava ad eseguire dalla destra un fortissimo traversone basso. Locatelli era sorpreso e Alghisi si avventava sul pallone insieme al portiere Peruchetti. Annota Silva nella sua disegnata: «*Peruchetti usciva alla disperata, ma arrivava sul pallone una frazione di secondo dopo il giallorosso. Un infortunio per il portiere, che, data la distanza, non doveva uscire...*». Peruchetti si faceva però subito dopo assolvere dal suo peccato compiendo una prodezza che, essendo coperto, ebbe del miracoloso: un difensore respingeva corto un pallone che Amadei, prontissimo, sfruttava tirando a rete. Ho riportato stralci di questo antico match per riferirmi al portiere «gatto magico», Peruchetti che indossava splendide divise, aveva colpo di reni e audacia, e non era un corazziere. Inoltre non ignorava l'importanza dell'uscita nell'area di porta. Un portiere completo. In quei giorni già tumultua nei cuori la paura della guerra. Londra prepara le difese antiaeree e i primi impianti radar, a Parigi scommettono che la linea Maginot fermerà i tedeschi. Tra pochi giorni Eugenio Pacelli diverrà Papa sul soglio di Pietro col nome di Pio XII e le nostre truppe invaderanno l'Albania.

PRIBYL. Lasciamo poeti e malinconie e riportiamoci nell'Italia recuperata al calcio senza più tremori e spaventi, campionato a diciotto 1956-57 vinto dal Milan (48 punti su 42 della Fiorentina). Bruno Roghi continua a scrivere i suoi specchi concavi sui giocatori, 31 marzo 1957 domenica: Roma-Inter 0-0. Due periodi differenti della storia patria del calcio: nel 1939 un campionato impressionato profondamente dalla situazione di stallo delle società. Nella primavera del '57, l'Italia sembra recuperata al benessere, Federico Fellini e la moglie Giulietta Masina vincono l'Oscar. Nasce la Nuova Topolino: consuma 4 litri e mezzo ogni 100 chilometri e costa meno di mezzo milione. Intanto, entrano in campo le squadre. Inter: Matteucci, Fongaro, Giacomazzi, Bearzot, Bernardi, Vincenzi, Pandolfini, Nesti, Vonlanthen, Skoglund, Lorenzi. Roma: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stucchi, Venturi, Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Co-

Ieri e oggi

segue

sta, Barbolini. L'arbitro è l'austriaco Pribyl. Pure arbitri stranieri sfoggiamo. Lo stadio Olimpico quasi gremito. Giuliano si acciacca al ginocchio sinistro. Tessari para tutto. Al 6' al 7' ed al 15' del secondo tempo si oppone a Nacka Skoglund, biondissimo e scatenatissimo, in modo prodigioso. Ma veniamo all'oggi. La penultima di questo campionato di A presenta in Roma-Inter una delle sue partite di cartello, insieme ad Atalanta-Verona, Fiorentina-Torino, Juventus-Sampdoria, Udinese-Napoli, Avellino-Como: tutte partite di un intatto «pathos» direi. Che Roma vedremo, con quale spirito, in questa primavera ormai avanzata? Righetti riscatterà la sua bassa stagione con un'altra buona prova? E Bruno Conti si confermerà degno della fiducia di Bearzot? E Rummenigge si farà ammirare insieme ad Altobelli? I protagonisti di questa Roma-Inter sono tutti noti.

SUSPENSE. Che match sarà Atalanta-Verona? Io penso che ormai tutto è quasi placato, il campionato arriva sempre a premiare i più meritevoli. Nel teatrale e rinnovato stadio di Bergamo la folla delle occasioni speciali assisterà ad una partita piena di gioco e di suspense. L'Atalanta con il suo tecnico ispirato ai canovacci del mattatore: Sonetti; il Verona col suo nasuto Bagnoli seguito a distanza dal cavallino Mascetti. Invece Juventus-Sampdoria è un'altra classica datata, come Roma-Inter. Il malumore dei rodomonte turbava la Juventus nel campionato a 18 del '61-62 vinto dal Milan con 53 punti. È il 25 marzo 1962, entrano in campo le squadre. La Juventus: Anzolin, Sarti, che si allacciava in continuazione la scarpa destra, Garzena, da sembrare terribile ma era più fumo che arrosto, Emoli, lo stakanovista, Castano, il prode coi ginocchi frequentati dal bisturi come i corridoi del municipio dai postulanti, Leoncini, il carrarmato, Mora, l'ala classica, Mazzia, il piccolo regista, Charles, il gigante di tutte le prodezze, Sivori, il rannuvolato manolete, Stacchini, l'ala mezzo orba più veloce del vento. E mi sovviene Vittore Catella, succeduto al garbato Umberto Agnelli, con la sua finezza

L'austriaco Pribyl, arbitro di Roma-Inter del 1957

oratoria mi affascinava. La Sampdoria è la squadra del dopoguerra: Battara, il portiere di rendimento, Vincenzi, Marocchi, Delfino, Bernasconi, Bergamaschi, Tomasin, Brighenti, Toschi, Vicini, Cucchiaroni. Arbitro Grignani. Il pomeriggio pieno di sole e luce. Ma la Juventus è pigra, neghittosa. A Monzeglio allenatore blucerchiato riesce un perfetto piano di guerra. Arroccata ma non trepida, la Samp va in gol al quarto d'ora con un contropide scintillante concluso da un secco rasoterra di Brighenti. E invano la Juve attaccherà a lungo. Sivori si imbatte in Tomasin e si innervosisce. Ha già vinto abbastanza, ha dimostrato tutto il suo valore, non ha voglia di soffrire in questi giorni. E presto gli Agnelli concorderanno sulla necessità di ingaggiare un allenatore rivoluzionario. Giungerà su un paio di scarpe ottocentesche, vestito di scuro, lungo come la fame, gli occhietti piccoli un po' folli: Heriberto Herrera. La Juve in quel campionato, realtà romanzesca, si salverà davvero a stento. Pensate: Milan 53 punti, 83 gol fatti, 36 subiti; Juventus 29 punti, 48 fatti, 56 subiti. Una disfatta. Ed oggi? La Juventus in odor di Coppa campioni ospita una Sampdoria giovanissima e fortissima.

MAZZOLA. Anche Fiorentina-Torino è una classica. E non datata, una classica vera, cioè storica. E mi sembra doveroso riferirmi a quando, nell'Italia agguantata dall'angoscia della guerra, il campionato riservava spiragli di illusione. 27 febbraio del 1943. Il Torino va a vincere a Firenze. Una vittoria di forza: due gol di Valentino Mazzola il primo tempo, alla ripresa il pareggio sofferto dei Viola, vanificato dal gol di bocciatura di Piero Ferraris II. Fiorentina: Griffanti, Crola, Furiassi, Chiodi, Avanzolini, Poggi, Bollano, Valcareggi, Michelini, Gei, Suppi. Torino: Bodoira, Piacentini, Cassano, Ellena, Gallea, Grezar, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris II. Arbitro Zelocchi. Non è ancora il Torino magno. Vincerà lo scudetto su un Livorno strepitoso per il rotto della cuffia: 44 punti a 43. Il Livorno di Assirelli, Del Bianco, Lovagnini, Capaccioli, Tori, Zidarich, Piana, Stua, Raccis, Miniati, Degano. Fiorentina-Torino oggi? Prendi il campionato dei 50 punti, il più grandioso a sedici, 31 ottobre 1976, Torino 1, Fiorentina 0, a Firenze, un gran gol di Ciccio Graziani. Io c'ero. Arbitro Agnolin. Meno manzo di oggi, più snello. Torino: Castellini, Danova, Santin, Salvadori, Mozzini, Caporale, Butti, Pat Sala, Graziani, Zaccarelli, Pulici. Fiorentina: Mattolini, portiere bruciato verde, Galdiolo, Rossinelli, Pellegrini, Della Martira, Restelli, Caso, Gola, Desolati, Antognoni, Bertarelli. Il gioco granata, già in quella quarta domenica, è proteiforme e conquistatore, pressing e audacia in tutto, ogni schema impressionato da una superba voglia, un gioco protervo, tracotanate sul piano fisico. Invece i viola con tanta lentezza che il filo d'oro di Giancarlo Antognoni non riesce a cucire. Si fa avanti intanto Udinese-Napoli: è chiaramente un match d'opposte tendenze. Gli ospiti con un bel girone di ritorno hanno quasi cancellato gli effetti del mediocre girone d'andata. La squadra che Zico già lascia ha bisogno di punti. Ha disputato un mediocre torneo. Quali siano stati i suoi problemi, risultava evidente alla prima osservazione. Parecchi toccatori di fino, ma niun incontrista. Voglio dire la piattaforma Zico lasciata deserta. Poi le scelte di Vinicio ispirate al suo particulare. Un Carnevale nascente preferito ad un Selvaggi cadente. Ma Selvaggi è davvero cadente? Piuttosto è afflitto da una lombalgia che non gli dà tregua? E perché i tecnici si tirano dietro i propri giocatori? E quando mai l'Udinese, nonostante disponga di uno dei migliori terzini di fascia, il Galparoli, ha avuto un valido assetto difensivo? Edinho è sicuramente talentuoso palla al piede, ma non è un difensore. Il 23 marzo 1980, Udinese-Napoli cascò alla ventiquattresima, similmente tra i patemi furlan, con Napule tranquillo come oggi. L'arbitro di quel match era un galantuomo, ovverossia il turineis Domenico Lops, drago in B e sempre discusso in A, ad ogni modo fischietto competente. Andarono in campo le squadre una domenica fredda. Udinese: Della Corna, Osti, Catellani, Leonarduzzi, Fellet, Livio Pin, Vagheggi, Del Neri, De Agostini, Vriz e Ulivieri. Il Napule con Castellini, Bruscolotti, Tesser, Caporale, Ferrario, Guidetti, Vinazzani, Improta, Damiani, Filippi, Speggiorin. Non fu un match divertente, fu una lotta astiosa nei duelli. Il Napule riuscì ad ottenere il nulla di fatto con alcune ottime parate di Castellini ed il prodigarsi generoso dei suoi centrocampisti, mentre capitan Bruscolotti domava Vagheggi. Vinicio allora allenava il Napule. Damiani vi giocava con uno spirito occasionale, senza troppi entusiasmi, quasi dando ragione a Chiappella che lo aveva definito non troppo coraggioso come attaccante.

VIRGILI. Ma andiamo ora indietro ai protagonisti di un'Udinese-Napoli più datato e fascinoso. Campionato a diciotto '53-54, l'Inter piegherà per un punto la Juventus, 51 a 50, Udinese-Napoli capita a primavera, il 4 aprile 1954. È il Napule di Jeppson ed Amadei (30 gol in due) di Giancarlo Vitali, di Petisso Pesaola, di Formentin. Il Napule scende al Moretti agli ordini di Corallo così: Bugatti, Comaschi, Viney, Castelli, Gramaglia, Granata, Vitali, Formentin, Cassin, Amadei, Pesaola. L'Udinese risponde con Puccioni, Zorzo, Toso, Menegotti, Stucchi, Invernizzi, Ploeger, Szoke, Virgili, Beltrandi, Castaldo. Due gol di Virgili faranno da viatico ad una sofferta vittoria. È l'ultimo anno di Pecos Bill tra la sua gente. Poi andrà a Firenze, giocatore di scatto e di istinto, gran goleador con quel destro a cannoncino. La guerra per non retrocedere guizza delle ultime vampate, dovendosi affiancare una terza alle due già condannate da mesi. Ascoli-Cremonese sembra destinare due punti ai marchigiani del sincero Costantino Rozzi. Di Udinese-Napoli dicemmo abbastanza. Rimane Avellino-Como. Ha l'aria di essere una partita storica tra due entità, città costumi, sodalizi, sud e nord, eterno dilemma. Quando l'Avellino ha intrapreso la strada della A forse non pensava di doversi giocare tutto nel confronto con una squadra congeniale alla lotta per la sopravvivenza.

v. c.

FANTASTICA OCCASIONE
PER TUTTI I TIFOSI DEL NAPOLI

L'ABBIGLIAMENTO UFFICIALE

CALCIO NAPOLI

CON L'ECCEZIONALE SCONTO DEL 30% SUL PREZZO DI LISTINO

Cod. N 0100 - Maglia da gioco ufficiale azzurra Cod. N 0110 - Maglia da gioco ufficiale bianca Taglie: 42-48-52	L. ~~45.000~~	L. 33.500
Cod. N 0200 - Pantaloncino da gioco ufficiale bianco Cod. N 0210 - Pantaloncino da gioco ufficiale azzurro Taglie: 38-42-48-52	L. ~~12.500~~	L. 9.300
Cod. N 0300 - Calzettoni da gioco ufficiali azzurri Cod. N 0310 - Calzettoni da gioco ufficiali bianchi Taglie: 01-02-03	L. ~~11.000~~	L. 8.200
Cod. N 0130 - Maglia riprodotta azzurra Taglie: 38-42-46-48-50-52	L. ~~19.500~~	L. 14.500
Cod. N 0400 - Tuta ufficiale da presentazione Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	L. ~~99.000~~	L. 59.000
Cod. N 0500 - Borsa tecnica ufficiale	L. ~~59.000~~	L. 39.500
Cod. N 0700 - Completino		L. 29.500

Non solo!

TUTTO IL COMPLETINO
(maglia + pantaloncino + calzettoni)
A SOLE

L. 29.500

La qualità è garantita dal marchio

Fornitore Ufficiale
Calcio Napoli

IN REGALO

IL PALLONE FIRMATO DA

MARADONA

PER ORDINI SUPERIORI A L. 50.000

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

L.	TOTALE DELL'ORDINE
L. 5.000	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE
L.	SE LA SPEDIZIONE E' IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritti di contrassegno in vigore attualmente)
L.	SE LA SPEDIZIONE E' PER L'ESTERO + L. 10.000
L.	TOTALE GENERALE (ordine + spese di spedizione)

NOME	anno di nascita	
COGNOME		
VIA		
CITTÀ		PROV.
CAP.	TEL.	
FIRMA		

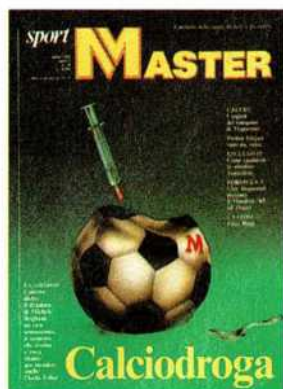
GS/19

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato**
Se sceglijete questa forma di pagamento, allegate a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario.

LA PRESENTE OFFERTA È VALIDA FINO AL 30/6/1985

Esclusivisti distribuzione
abbigliamento ufficiale Calcio Napoli

di **Italo Moscati**

QUASI UN FUMETTONE LA VISITA DI CARLO E DIANA

Pappa reale

A GIUDICARE dalle accoglienze che hanno ricevuto i principi di Galles, futuri sovrani d'Inghilterra, il partito monarchico potrebbe presentarsi alle elezioni e riscuotere un grande successo, preludio del ritorno in Italia della monarchia. Siamo sicuri, tuttavia, che questo avvenimento non accadrà, nonostante le aspettative dei fedelissimi alla corona; ma non c'è dubbio che il delirio per Carlo e Diana abbia superato le previsioni. Il fatto è che, da noi, esiste da moltissimi anni una stampa rosa o semirosa che fa una propaganda straordinaria a tutte le monarchie del mondo. I sociologi, interpretando il fenomeno giornalistico, assicuravano e assicurano che è il segno della volontà di sognare di tanti italiani. Da Soraya a Diana, senza contare i reportage sulle sorelline Caroline e Stefanie di Monaco, più tutti gli altri dotati di sangue blu, il sogno non è mai mancato, come dimostrano le copertine di alcuni settimanali che sfornano con incredibile costanza immagini di reali e di aristocrafici in pose diverse. Quali considerazioni si possono ricavare da questi fatti e soprattutto da questa pioggia di informazioni? Si può andare sul banale, cercando di rispondere. Ad esempio, si può rischiare di dire che re e principi sono offerti in pasto al pubblico dei mass-media (ci si è messa anche la televisione) per far dimenticare i problemi reali del paese. Insomma, il sangue blu come oppio dei popoli alla stregua dello sport e del calcio in particolare, secondo i sociologi. C'è un'osservazione che può servire, forse, ad uscire dalla banalità. L'interesse per re e principi non riguarda solo gli aspetti rosa delle loro vicende amorose o dei viaggi che compiono in mezzo a folla plaudente, ma va al di là. Fanno notizia, e creano emozione, anche i fatti grigi o neri, ovvero la morte drammatica di un re o di una regina o anche di una principessa acquisita (come Grace Kelly); la rottura di un matrimonio o il ripudio di uno scià; la difficoltà di una giovane principessa a vedere riconosciuta la sua aspirazione a vivere una vita comune; i dissapori in famiglia con lotte per la successione al trono anche quando il trono non c'è; l'omicidio, volontario o involontario, di un principe che ha sparato dal suo yacht ad un malcapitato.

IL SANGUE blu piace anche quando si mescola al grigio e al nero, e non solo quindi al rosa. Poco tempo fa è accaduto un fatto che sarebbe passato sotto silenzio, o quasi, se il personaggio in questione non fosse stato il fratello di Grace di Monaco, John Kelly. Chi è John Kelly, al di là della parentela con la moglie di Ranieri, e che cosa gli è successo? Si apprende dai giornali che, a Filadelfia, la città di Grace e di John, non c'era *«nessuno, dagli appassionati sportivi ai rappresentanti del bel mondo, dai politici agli uomini d'affari, che non lo riconoscesse da lontano. Gli altri lo vedevano spesso alla TV e ne osservavano le fattezze ammirando la statua che la città gli ha dedicato sulle rive del fiume Delaware. Eppure, quando la polizia lo ha trovato esanime, per terra, di buon mattino, in una strada alberata, nessuno lo ha identificato».* Che ha di speciale John Kelly, oltre al fatto che era il fratello di Grace? Che, quando Grace diventava una stella di prima grandezza a Hollywood, lui partecipava a ben quattro Olimpiadi e vinceva una medaglia di bronzo di canottaggio ai giochi di Melbourne, nel 1956. Abbandonata la pratica sportiva, John si era dedicato a favorire lo sport, a sostenere le associazioni sportive, ad incoraggiare il dilettantismo, diventando nel febbraio scorso presidente del Comitato Olimpico statunitense. Come è morto John, l'ex campione? I medici hanno scoperto, con l'autopsia, che il cuore era ingrossato, come succede a molti atleti, e non ha retto lo sforzo durante il jogging, morendo come è morto correndo Jim Fixx, l'inventore e il più tenace sostenitore del jogging. Che si ricava da questa storia? La leggenda che i giornali hanno voluto ricavare da questa morte accostandola alla morte della sorella Grace mentre guida la sua macchina su una strada di montagna della Costa Azzurra.

Una leggenda, per quel poco di giallo che esiste nelle due scomparse e nel fatto che si sono succedute l'una all'altra a non grande distanza di tempo. Ma il blu del sangue apportato nella famiglia Kelly dal matrimonio di Grace con Ranieri diventa acqua, l'acqua del campione di canottaggio ucciso dal troppo correre. Conclusione? I monarchi, intrecciando le loro vite con le stelle di Hollywood, e i loro parenti, fra gioie e lutti, tengono alta l'attenzione della stampa e della televisione, vincono la partita della notorietà mantenuta, fanno una trasfusione di società dello spettacolo. Gli assi del volante e del pallone, i reucci del calcio, del basket, salgono al trono e tramontano. Monarchi e nobili, come Nosferatu, alimentano il sangue blu con il sangue del successo o di nuove immagini di divismo studiatissimo (da una parte Grace con la sua famiglia, dall'altra Diana con il suo aspetto composto, così serio così sorridente). Non si rassegnano. Questo rifiuto, e quel che ne consegue nei mass-media, è, sì, oppio dei popoli.

di **Claudio Sabattini**

27. giornata/28 aprile 1985

ASCOLI-UDINESE 0-1
(Tesser al 52')
ATALANTA-MILAN 1-0
(Magrin all'83')
AVELLINO-SAMPDORIA 2-1
(Francis al 47' su rigore, Diaz all'82', autorete di Renica all'87')
COMO-TORINO 0-0
INTER-CREMONESE 2-0
(autorete di Bencina all'8', Altobelli al 58' su rigore)
JUVENTUS-FIORENTINA 1-2
(Briaschi al 2', Cecconi al 37', Passarella al 78')
ROMA-NAPOLI 1-1
(Bertoni al 40', autorete di Dal Fiume al 43')
VERONA-LAZIO 1-0
(Fanna al 78')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**39**	27	14	11	2	37	16
Torino	**35**	27	13	9	5	35	22
Sampdoria	**34**	27	11	12	4	31	18
Inter	**34**	27	11	12	4	32	22
Juventus	**33**	27	11	11	5	44	29
Milan	**31**	27	10	11	6	27	24
Roma	**30**	27	8	14	5	24	21
Napoli	**29**	27	9	11	7	31	27
Fiorentina	**26**	27	7	12	8	30	29
Atalanta	**26**	27	5	16	6	19	28
Udinese	**24**	27	10	4	13	40	39
Avellino	**22**	27	6	10	11	23	28
Como	**22**	27	6	10	11	16	26
Ascoli	**20**	27	3	14	10	19	31
Lazio	**14**	27	2	10	15	13	39
Cremonese	**13**	27	3	7	17	18	40

MARCATORI

16 reti: Platini (Juventus, 4 rigori);
13 reti: Altobelli (Inter, 2);
12 reti: Briaschi (Juventus), Maradona (Napoli, 5);
11 reti: Bertoni (Napoli);
10 reti: Galderisi (Verona, 3);
9 reti: Briegel (Verona);
8 reti: Virdis (Milan), Serena (Torino).

AI LETTORI. A causa della mancata trasmissione televisiva delle partite di domenica 28 aprile, originata dallo sciopero nazionale dei giornalisti, mancano le «moviole» di Paolo Samarelli che saranno comunque pubblicate sul prossimo numero.

FANNA E PODAVINI (FotoBriguglio)

Con il Verona sempre più vicino allo scudetto grazie all'1-0 sulla Lazio (che viene matematicamente retrocessa assieme alla Cremonese) tiene banco la lotta per la salvezza dove l'Udinese e l'Avellino vincono rispettivamente sull'Ascoli e sulla Sampdoria mentre il Como costringe allo zero a zero il Torino che comunque resta solitario al secondo posto. Per il resto, la Fiorentina rimonta e batte la Juve mentre il Milan viene sconfitto a Bergamo e il turno si completa col pari tra Roma e Napoli e il 2-0 dell'Inter con la Cremonese

VERONA 1 LAZIO 0

IL VERONA È UNA BANDIERA (FotoBriguglio)

Per il Verona che vive le magiche atmosfere dello scudetto, è giornata grigia con ombre di paura che prendono sostanza quando Orsi para con disinvoltura il rigore calciato da Galdersi. In sintesi, i laziali ritrovano coraggio e il gusto di antiche geometrie mettendo in soggezione i veronesi (che nel frattempo vedono la Sampdoria passare in vantaggio ad Avellino) ma poi si ricompongono i naturali equilibri e quattro minuti dopo l'espulsione di Podavini per l'aggressione a Elkiaer, Fanna segna la rete della vittoria. Ora lo scudetto è davvero dietro l'angolo (infatti i doriani sono sconfitti e il Toro pareggia) e tutto il resto è una formalità

VERONA È BELLO (FotoBriguglio)

BRIEGEL E PODAVINI (FotoBriguglio)

LA VIGILIA DELLO SCUDETTO (FotoBriguglio)

JUVENTUS 1 FIORENTINA 2

PLATINI A TERRA: QUA LA MANO (FotoGiglio)

Forse la Juve reduce da Bordeaux è condizionata da motivi contingenti di stanchezza, ma di sicuro per Valcareggi (che ripete un exploit datato 1978) è domenica di grazia. Nei fatti spiccioli, i bianconeri vanno a rete dopo due minuti con Briaschi lanciato dalla combinazione con Caricola e Cabrini, quindi salgono in cattedra i viola che pareggiano con Cecconi e bissano con una punizione di Passarella nella ripresa. E stavolta, per la stanca Fiorentina impantanata da tempo nella bassa classifica, è giornata di resurrezione

GENTILE E BRIASCHI (FotoGiglio)

FAVERO E PASSARELLA, IL MUCCHIO SELVAGGIO (FotoGiglio)

ROMA 1 NAPOLI 1

Tra due squadre ormai appagate dalla classifica si gioca un calcio plagiato da canonico fair play ma anche dagli assenti (ai romani manca sempre la regia di Falcao, a Marchesi manca Bagni), ma comunque la domenica si riabilita negli «assolo» di Maradona e Bruno Conti. Nel particolare, Dieguito manda in gol Bertoni con un cross in velocità e il giallorosso l'imita con uno spiovente che manda in tilt Dal Fiume che fa autorete. Per il resto sono magnetismi esaltanti che impegnano Castellini e Tancredi, ma tutto sommato è solo coreografia

BERTONI E CEREZO (FotoZucchi)

MARADONA, SORVEGLIATO SPECIALE (FotoZucchi)

ALIMENTAZIONE MEDITERRANEA E SPORT: UN INCONTRO AI MASSIMI LIVELLI.

Se nutrirsi "bene" è importante per tutti, lo è ancora di più per chi fa del proprio corpo uno strumento per raggiungere prestazioni di alto livello. Per questo, sport e scienza dell'alimentazione non potevano non incontrarsi. E per questo non potevano non incontrarsi sport e Tradizione alimentare Mediterranea. Negli ultimi anni, infatti, medici, specialisti, tecnici dello sport e atleti si sono simbolicamente seduti allo stesso tavolo per eliminare dall'alimentazione ogni aspetto improvvisato e casuale e per trasformarla invece in uno degli elementi importanti nella costruzione di un successo sportivo. Ed è così che, anche in questo settore, sono stati presto sfatati antichi pregiudizi che facevano, per esempio, della pasta un alimento controindicato per chi dovesse sostenere sforzi fisici. È stato rilevato al contrario che la pasta, ricca di amidi, è un alimento prezioso, se usato con misura, poiché i muscoli hanno "fame" proprio di amidi.

E i muscoli "nutriti" anche con la pasta hanno dato prova di poter raggiungere risultati di altissimo livello. È nata, insomma, una simpatica amicizia come quella che ha legato le star americane – pur apparentemente così lontane dalle nostre tradizioni alimentari – al nostro piatto nazionale in occasione delle ultime Olimpiadi. O come quella che ha portato un vero mago dello sport nazionale per eccellenza, Nils Liedholm, a consigliare ai propri calciatori sostanziosi piatti di pasta. E così gli atleti capitolini scoprono, anche nei lunghi e spesso noiosi "ritiri" prepartita, il gusto e l'allegria di sedere a tavola di fronte a un piatto appetitoso. Ma non è tutto. Il legame si fa ancora più stretto quando l'azienda leader nel settore, la Barilla, decide di "scendere in campo sportivo" direttamente, attraverso le sponsorizzazioni. È quasi un modo, allegro e divertente, con cui Barilla sembra dimostrare la veridicità del leit motiv della sua campagna pubblicitaria che dice "Barilla vi fa sentire sempre al dente". Tanto al dente, e cioè dinamici, freschi, agili e scattanti che le squadre e gli atleti sponsorizzati da Barilla raggiungono successi a dir poco lusinghieri. Qualche esempio.

Primo fra tutti quello della Roma di Liedholm, appunto: che nel 1983, con il marchio Barilla sulle maglie, raggiunge lo scudetto e nel 1984 la finalissima di Coppa dei Campioni.

Oppure quello di Michele Rinaldi che l'anno scorso, sotto l'egida Barilla, è riuscito, sul circuito di Ettelbruck, in Lussemburgo, a conquistare il titolo mondiale nel campionato delle 125.

Oppure ancora, l'esempio forse più clamoroso fra tutti: quello dello straordinario equipaggio di Azzurra che nell'America's Cup del 1983 sorprende il mondo intero con le proprie eccezionali prestazioni e il proprio insperato piazzamento. Bene, in quei giorni, la stampa di tutto il mondo riporta la notizia che anche al largo e fra le onde dell'Oceano, sul tavolo dei nostri velisti non manca mai un coloratissimo piatto di pasta. Ancora una volta, dunque, la pasta è vicina ai campioni nel momento del massimo sforzo.

E la pasta è quella del pastificio di Parma che è stato fra i pochi a credere fin dall'inizio in Ricci e compagni e ne ha voluto sponsorizzare l'impresa. E oggi già si sa che Barilla veleggerà con Azzurra anche nel 1987, in occasione della prossima edizione dell'America's Cup.

Quelli che abbiamo citato sono certamente esempi clamorosi e fortunati, casi in cui un incontro fra rappresentanti dello sport, tradizione alimentare e rappresentanti dell'industria alimentare produce effetti straordinariamente positivi. Ma fortunati non voul dire casuali.

L'incontro fra mondo sportivo e mondo industriale sottintende un fenomeno più profondo e più significativo. È la prova dell'intenso legame che unisce l'industria e la "gente", l'universo produttivo e le più ampie fasce sociali. È la testimonianza di un comun denominatore "popolare" fra sport e industria.

L'industria deve, infatti, la propria popolarità e il proprio successo alla società in cui vive e stringe con questa un rapporto sempre più intenso dedicandole investimenti, in termini sia economici sia culturali. Per questo sponsorizza imprese sportive. E per questo sponsorizza manifestazioni culturali e artistiche. Il caso Barilla è fra i più lineari e conseguenti, in questo senso, se pensiamo agli esempi sportivi che abbiamo ricordato. È la saldatura fra un'azienda che produce un prodotto squisitamente popolare e strettamente legato alla "più popolare fra le tradizioni popolari", quella del "mangiare". La passione per il buon cibo e la passione per le imprese sportive sono, nel nostro Paese, tutt'uno e Barilla se ne è fatta, in certo modo, interprete.

Roma 1984-85

La «rosa» della Roma 1984-85. Prima fila, in alto, da sinistra:
Astutillo Malgioglio, Aldo Maldera, Sebastiano Nela, Carlo Ancelotti,
Franco Tancredi, Francesco Graziani, Odoacre Chierico, Dario Bonetti, Giuseppe Giannini,
Pietro Pappalardo; seconda fila, al centro da sinistra: Settimio Lucci,
Ubaldo Righetti, Paulo Roberto Falcao, il dirigente accompagnatore Fernando Fabbri,
il Direttore Tecnico Sven Goran Eriksson, il dottor Ernesto Alicicco, Toninho Cerezo,
Roberto Pruzzo, l'allenatore dei portieri Roberto Negrisolo;
terza fila, seduti da sinistra: il massaggiatore Roberto Bordolini,
Emidio Oddi, Antonio Di Carlo, Roberto Antonelli, l'allenatore Roberto Clagluna,
Bruno Conti, Maurizio Iorio, Ruben Buriani, il massaggiatore Giorgio Rossi

L'ALIMENTAZIONE DEL PIACERE NASCE NEL MEDITERRANEO.

Negli anni passati guai a parlare di pastasciutta, guai a ripensare con sognante nostalgia ai bei piatti di maccheroni o di spaghetti o di lasagne di una volta. Imperavano allora le filosofie della rinuncia, le diete del sacrificio. E per un po', finché ha resistito, la gente le ha seguite: erano difficili da sopportare, erano costellate di rinunce, ma andavano fatte. Era in gioco l'estetica. Era in gioco, addirittura, la salute. Non si poteva, perciò, non dare per morta, ad esempio, la più tipica rappresentante di un modo tutto diverso di intendere l'alimentazione: la cara e vecchia "pastasciutta".

Ma la Tradizione alimentare Mediterranea è, appunto, risorta, con la forza e la prepotenza di un desiderio troppo a lungo represso. Vediamo prima di tutto, e con esattezza, di cosa è fatta questa alimentazione. È ricca di idrati di carbonio e limitata nei grassi, soprattutto nei grassi animali. Si tratta, in pratica, di un'alimentazione a base di pasta, farinacei, patate e condimenti vegetali. Insomma, la "dieta" che milioni di Italiani fanno da sempre e in cui il piatto di pasta recita l'indiscusso ruolo del protagonista. Il protagonista più amato. Quello per cui anni fa la più grande industria produttrice di pasta in Italia, la Barilla, potè dire, nella propria pubblicità, con Barilla è sempre domenica, cogliendo appieno il fatto che, per milioni di italiani, appunto, il piatto di pasta era diventato il volto piacevole e allegro del "giorno di festa".

Proprio perché la pasta, e con essa la Tradizione alimentare Mediterranea, rappresentano l'esatto opposto di tutte le diete del sacrificio, di tutte le diete che intristiscono il momento dell'alimentazione. La Tradizione alimentare Mediterranea rivendica a questo momento, invece, i toni dell'allegria, della gioia, della convivialità, ne fa un'occasione in cui "ci si offre" e non "ci si nega" qualcosa. E nel clima di festa riesce a coinvolgere tutti: uomini e donne. Sì, anche l'universo femminile può oggi riaccostarsi al piatto di pasta, per anni sognato e per anni vietato. Può farlo, finalmente, senza sensi di colpa e senza la paura di vedere immediatamente trasformato il piacere della forchettata in più in un centimetro di più in vita.

Perché la moderna dietologia ha fatto giustizia di tanti miti sbagliati. E ha sottolineato un dato fondamentale e cioè che alla base di indebiti "ingrassamenti" e della maggior parte dei disturbi derivati dall'alimentazione non stanno questo o quell'alimento in particolare ma un "modo" di alimentarsi sbagliato.

Sono state condotte perciò analisi e ricerche di rigoroso carattere scientifico e, fra la sorpresa generale, ad uscirne vincente, ad essere indicata dai più rigorosi e famosi dietologi come la "dieta" ideale è stata proprio la Tradizione alimentare Mediterranea, è stato, insomma, anche il piatto di pasta. E non si è trattato di un fenomeno solo italiano o solo "mediterraneo". Si è trattato di un fatto di dimensioni mondiali. Basta ricordare che uno dei più convinti assertori della validità di questo tipo di alimentazione, uno degli studiosi che con più vigore ha sottolineato le indiscusse qualità alimentari e gli alti contenuti nutrizionali della pasta, ad esempio, è stato Ancel Keys, professore della School of Public Health della Minnesota University che, a chiare lettere, ha detto che l'alimentazione più consigliabile, per tutti, è quella a base di pasta, di pane e di verdure.

Anche questo contribuisce a spiegare perché, soprattutto negli ultimi anni, la pasta ha smesso di essere considerato un piatto italiano per italiani e si è trasformato in un vero e proprio pezzo d'Italia di casa ormai in tutto il mondo. Di scena sulle tavole di tutto il mondo.

INTER 2 CREMONESE 0

È partita tecnicamente inesistente (l'Inter ripete in peggio la gara di Madrid e la Cremonese è quella che è...) ma per strane compensazioni Castagner registra ugualmente la sua decima vittoria a San Siro. Nella sostanza, è una domenica mai vissuta: si gioca tra raffiche violentissime di vento e Bencina fa subito harakiri su tiro di Brady, quindi è monotonia fino al raddoppio di Altobelli su rigore, poi un gol annullato a Rummenigge (forse la cosa più bella vista in campo) e un palo di Nicoletti. Il calcio vero, però, è restato nel vento

L'AUTORETE DI BENCINA, SU TIRO DI BRADY (FotoAPS)

ALTOBELLI TRASFORMA IL RIGORE DEL 2-0 (FotoAPS)

ASCOLI 0 UDINESE 1

Ad Ascoli è subito gioco disperato di salvezza e come d'obbligo, complice un vento di tramontana, Boskov e Vinicio si votano a una domenica di calcio approssimativo e improvvisato sui singoli. In altre parole, è partita d'emergenza su ritmi d'occasione che si decifra unicamente nell'affannoso tackle di Dell'Oglio su Carnevale e palla a Tesser che insacca. Per il resto, la rete annullata a Gerolin e un violento pressing ascolano senza risultato (Vincenzi stende Mauro ed è espulso). E ora per Boskov la speranza ricomincia davvero da tre

GALPAROLI E VINCENZI (FotoCalderoni)

IL GOL ANNULLATO A GEROLIN (FotoCalderoni)

POCHESCI CONTRO MAURO (FotoCalderoni)

COMO 0 TORINO 0

Al Sinigallia si gioca su feeling contrapposti (Bianchi è inguaiato nella zona retrocessione, Radice insegue il Verona con smanie di Coppa Uefa) e la domenica finisce per stemprarsi nella logica dello zero a zero. In definitiva, però, è ugualmente pomeriggio di buon calcio che soddisfa perfino Enzo Bearzot: dove i lariani sfiorano il gol con Todesco e Morbiducci e Muller esalta Martina con una punizione magistrale e dove Junior l'imita centrando la traversa di Giuliani. Cioè, in due sull'altalena della classifica

PILEGGI E MATTEOLI (FotoBorsari)

COMI, CENTI, FUSI E BERUATTO (FotoBorsari)

AVELLINO 2 SAMPDORIA 1

Tra Angelillo e Bersellini è subito scontro condizionato e condizionante ma l'Avellino lo vive con passione equilibrata e ritrova la vittoria dopo due mesi d'attesa. Comunque sia, i doriani s'impongono a metà campo e vanno in vantaggio con un rigore trasformato da Francis ad inizio ripresa, gli irpini fanno invece pressing costante ma ragionato e pareggiano con una strepitosa rete di Diaz, glorificandosi poi all'87' nell'autorete di Renica sul tiro di Lucarelli. Dunque, un'autentica commedia a due facce ma la Samp di oggi non era quella di ieri

COLOMBA E MANNINI (FotoCapozzi)

ANGELILLO, LA VOGLIA MATTA DI RESTARE IN A (FotoCapozzi)

ATALANTA 1 MILAN 0

IL GOL-PARTITA DI MAGRIN (FotoDePascale)

Bergamo stabilisce il nuovo record d'incasso con oltre 471 milioni ma sul campo il Milan (che gioca senza Hateley) e l'Atalanta (che conferma Sonetti anche per la prossima stagione) mettono in scena uno show che ha nei rossoneri soltanto dei comprimari. Sarebbe a dire che gli atalantini vanno in pressing fin dall'inizio togliendo spazio alle punte avversarie, tengono poi lo stesso ritmo anche nella ripresa quindi all'83' Magrin batte Terraneo con una splendida punizione liftata. Ripetendo un successo che mancava dal lontanissimo 5 marzo del 1961

MARINO MAGRIN, MATCH-WINNER CONTRO IL MILAN (FotoDePascale)

SATYRICON
di **Gaio Fratini**

LETTERA AL DISEGNATORE GIULIANO
Non c'é Gubbio

CARO Giuliano, perché non ci trasferiamo a Gubbio? Gubbio è medioevo puro, ha una squadra in Interregionale molto forte. Il barocco di Roma e il rinascimento di Firenze non si addicono più alla nostra cagionevole salute. Potresti in Umbria lavorare a una serie di vignette su quel gioco che all'inizio del secolo si chiamava «palla al calcio». Ecco la notizia: intorno al 1905 il giovane marchese e deputato un po' forcaiolo Romeo Gallenga Stuart importa a Perugia il foot-ball dall'Inghilterra, anche grazie a sua madre che era anglosassone. I giocatori, con fogge tra il cavallerizzo e la gita di sapore archeologico, si chiamano «halfs», «backs», «forwards». Fanno molto «Doganiere Rousseau». Dimenticavo di dirti che mentre voi a Firenze avevate il calcio fiorentino, padre degenere del rugby, a Perugia esisteva un gioco unico al mondo, la sassaiola. Si divideva il campo in due schiere opposte e si doveva occupare il centro della piazza d'armi cacciando gli avversari a sassate. Narra lo storico perugino Bonazzi che nelle domeniche tra marzo e metà giugno circa duemila cittadini partecipavano alla sassaiola, lasciando ogni volta sul campo una ventina tra morti e feriti. A Gubbio, inoltre, potresti tranquillamente offrire, con i tuoi disegni, un'idea dello svincolo. No, lascia perdere le immagini quotidiane del raccordo stradale. Secondo me dovresti partire da disegni ispirati al vincolo (sacro e profano che sia). Partire proprio dai vincoli di amicizia, gratitudine, passione, sangue; andare da Paolo e Francesca a Gloria Swanson e Socrates (stupendo nella parte di William Holden, come ce lo ricordiamo in «Viale del tramonto»). Oltre a Socrates e la meravigliosa diva catatonica Gloria Swanson, sarebbe utile pensare a una Beatrice che si svincola dalla stretta di Dante per gettarsi tra le braccia di Cecco Angiolieri.

È TEMPO che t'immerga anima e corpo su un increspato mare di vignette capaci di celebrare l'immensa poesia e la radiosa innocenza dello svincolo. Come tu sai, Giosuè Carducci, nella prima versione di Jauffré Rudel, si era ben guardato dall'alludere al troppo consumistico «amore». In origine il verso diceva così: *«Contessa, che è mai lo svincolo?»*. E il trovatore morente faceva seguire all'interrogativo i seguenti tre novenari: *«È l'ombra d'un gioco in due fronti. / Tu fingi di vivere in Umbria / ma il cuore è fuggito a Firenze»*. Lo svincolo — se ci fai caso — è firmare un contratto con appositi inchiostri policromi, il rosso che subito si muta in viola, il celeste in verde, il giallo in amaranto. Però c'è chi eccepisce: questo è un paese di santi, di navigatori, di professionisti. Sarebbe opportuno replicare: *«Professionalità, quanti delitti in tuo onore!»*. A parte il fatto che nel linguaggio giuridico c'è un preciso riferimento dei codici e della giurisprudenza a certa professionalità equivoca, illecita. Ci siamo capiti. E allora lasciami tra gli spiritati giocatori dipinti dal Doganiere Rousseau. Ma prima della partita vera e propria, il gioco più seguito a Perugia era il «calcio in gol»: i concorrenti dovevano centrare da 20 metri una porta di 90 centimetri di larghezza, non difesa naturalmente, da anima viva. Un punto per ogni gol marcato. A parità di punti veniva dalla giuria dichiarato vincitore il più elegante negli abbigliamenti e nel calciare. Poi entrava in lizza il portiere «vicendevole» e si assisteva a una specie di gara a colpi di penalty. Per ogni pallone parato il portiere «vicendevole» riceveva un punto. Ti ispira niente siffatta disfida? Il calcio, per salvarlo dagli iconoclasti di periferia, dovrebbe tornare paradossalmente alle sue origini. Ultima cosa: dovresti farmi sapere immediatamente, magari per telex, dove giocherà, la prossima stagione, il tuo Socrates. Nel Geron di Cartagine o nella Lentopede della Magna Grecia? Intanto a Taormina ho organizzato un premio che andrà sicuramente a lui con questa motivazione: «Al più grande artista del calcio mentale, immaginario, preterintenzionale».

EPIGRAMMI

1) Proverbio toscano
Svincolo è quando / si passa da un programma all'altro
col nevrotico telecomando.

2) Proverbio eugubino
Lupo che piange / Checco se lo magna.

3) Proverbio triestino
Se spareggio sarà a quattro / empio calcio andrai sul matto!

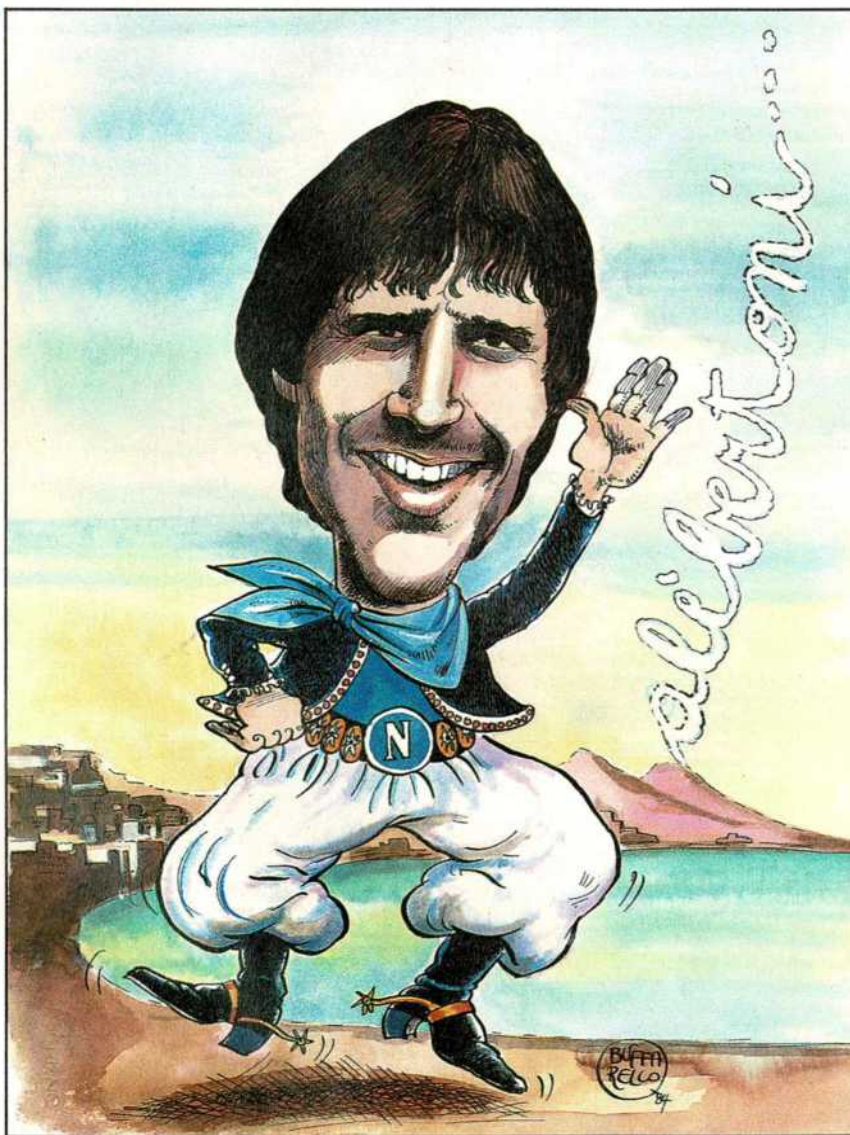
Gol e simpatia i suoi «segreti». Ma dietro la stagione-record dell'ala del Napoli c'è anche un match col commissario tecnico dell'Argentina

Una sfida a Bilardo

di **Guido Prestisimone**

NAPOLI. A Soccavo, fino a due mesi fa, Bertoni era dato per sicuro partente. Oggi nessuno più s'arrischia a pensare al Napoli 85-86 senza di lui. È la magia del gol, quel verace odore di terra e di spago, ad aver cambiato le carte in tavola. Daniel, naturalmente, sorride, alla sua maniera, parecchio beffarda. Soddisfatto? *«Ma di che? Mai sentito che il Napoli voleva mandarmi via».* Mente, sapendo di mentire. Un mese fa, infatti, quando lo incontravi, gli leggevi sul volto una malinconia incredibile. In realtà il suo dovere Daniel lo stava facendo. La carretta dei gol del Napoli chi, se non lui e il Dieguito, la tiravano? *«Non capisco proprio che si pretende* — confessò un giorno ad un amico —. *Verrebbe la voglia di dire: be' vediamo un po', senza di me, cosa riuscite a combinare».* Ma la frase non fu mai arrischiata. Bertoni ha imparato, con gli anni (oggi ne ha esattamente trenta) a gestirsi. Ha capito che la gente non giustifica i caratteri troppo ribelli.

ARIETE. *«Mica posso andare in giro con un altoparlante a dire che appartengo al segno dell'Ariete e che perciò sono sincero, che non sono abituato ad abbozzare alle ingiustizie e alle carognate degli altri?».* Ed eccolo perciò — visto che a Napoli si trova benissimo — rimettersi sotto e riconquistare un posto che in effetti ha sempre meritato, a suon di sciabolate. Decisive, senza alcun dubbio, le due messe a segno con l'Inter e, la terza, all'Olimpico. In realtà hanno legalizzato la sua stagione italiana record: 4 gol nell'80-81; nell'81-82; nuovamente quattro nella 82-83; 10 nella 83-84; già 11 reti a campionato da concludere ancora. I conti sono questi. Solo a Sevilla riuscì a fare meglio nel 79-80, con sedici stoccate che gli valsero una stretta di mano di Juan Carlos, nel corso di una festa comunale. Il grande pubblico di Napoli lo ha riesaltato. *«Sì, non posso negarlo, questa gente mi piace, questa gente mi eccita, mi fa ritornare indietro, mi droga».* Come mai? *«Semplice, perché senti che è appassionata, che è innamorata, che dà tutto e quindi esige tutto. In una sola parola: è vera. E io sono un giocatore vero, che cerca questi umori, che ha bisogno di questi sentimenti, che sono anche i sentimenti della mia terra. Mi crede? Quando la sento urlare mi sembra di tornare al Bahia Blanca: così, proprio così, urlavano a Bahia. E dopo le urla, i gol, la polvere, via verso le spiagge. Se volessi, anche qui potrei trovare una spiaggia!».* Bertoni sta vivendo così un suo momento magico. La buona moglie certo ha un gran merito in quanto sta avvenendo. Chi conosce la famiglia Bertoni da vicino sostiene che nessuno riesce a «pigliare» Daniel come lei: *«Quando ci si mette sa trasformare Daniel in una belva autentica, da sparare in bocca, se proprio lo si vuol fermare».*

BILARDO. L'impennata pare sia scaturita dalla indifferenza mostrata da Bilardo, il nuovo direttore tecnico della Nazionale argentina, allorché venne a Napoli per trattare l'anticipato trasferimento a Baires di Maradona. Bertoni ha un grande orgoglio; su quello ha fatto leva la consorte. E Bilardo pare ci stia ripensando, esattamente come il Napoli. È di ieri l'indiscrezione di una lunga telefonata di Bilardo con Maradona, per sapere di Daniel... Se Dieguito va così bene nel Napoli, in tandem con Bertoni, perché non profittarne anche in Nazionale? È dello stesso avviso Bruno Pesaola che di argentini se

MARADONA E BERTONI, TANGO ARGENTINO NEL NAPOLI (fotoZucchi)

ne intende e che ha dichiarato: *«Certo, Bilardo deve avere le sue ragioni nel non averlo preso fino ad oggi in considerazione. Può darsi che sotto gli occhi abbia qualche altra grande estrema, ma questo Bertoni è uno dei più grandi attaccanti che agiscano in Italia, non esistono dubbi. Come anche da noi si sia potuto discuterlo non so proprio...»*. A Napoli, in realtà, si stava tentando di giustificare la discussione aperta sulla utilità o meno di Daniel, sottoponendo ad analisi i suoi comportamenti esterni. Ma due suoi ex compagni della Fiorentina — Passarella e Antognoni — hanno troncato subito ogni accenno. *«Ci pare* — disse Passarella — *una storia del tutto inventata dai giornalisti. Bertoni è sempre stato un giocatore molto coraggioso anche fuori di casa. Lo ricordo non solo a Firenze ma anche in Argentina»*. E Antognoni: *«Bertoni è un grande contropiedista, uno di quelli che partendo da lontano riescono a mettere in grande difficoltà qualsiasi difesa»*. Questi due interventi furono risolutori, anche perché Bertoni riprese a segnare ed oggi guai a chi lo tocca!

PIEDI BUONI. La situazione, adesso, tende addirittura a rovesciarsi se da Roma sembra si facciano sempre più insistenti certe richieste. Un bomber, dai piedi buoni, non ruvidi, che riesca a galleggiare tra i palleggiatori che restano quale eredità di Liedholm e il forcing, la grinta che esige Eriksson, non è tanto facile trovarlo, dopo il tramonto di Ciccio Graziani... *«Io sono del Napoli* — ribatte Bertoni — *e voglio restare nel Napoli. Il mio contratto, del resto, parla chiaro. Essere qui, poi, significa poter partecipare ad una avventura stupenda. Il Napoli, dopo due stagioni fallimentari, s'è rimesso in piedi. Il suo 1985 è da autentica grande, basta controllare»*. Un ruolino di marcia, in realtà, impressionante e soprattutto un affiatamento tra Bertoni e Maradona, da antologia del calcio mondiale. Fino a qualche mese fa, Maradona e Bertoni procedevano infatti tra budelli e strettoie impressionanti che non consentivano spettacolarizzazioni. Oggi vedi spuntare i draghi, di gran carriera, in tandem, dal centrocampo, tagliare le difese avversarie con rasoiate impressionanti, poi esplodere bombe di grande potenza. Un numero veramente nuovo, che sta tornando a mandare in visibilio il gran pubblico del San Paolo. Seduto su uno scanno, Juliano guarda estasiato l'ultimo Bertoni. *«In fondo* — dice — *vedete che non avevamo sbagliato nell'individuare in Daniel la spalla ideale di Dieguito»*. □

Venti morti negli stadi, i campionati sospesi dal Governo, le bande armate del tifo che ricattano dirigenti e giocatori e danno battaglia alla polizia...

Calcio o guerra?

di **Oreste Bomben** - foto **El Grafico**

BUENOS AIRES. A causa della violenza sono stati sospesi i campionati di calcio in Argentina. Il fenomeno, anche se si è aggravato negli ultimi tempi, ha origine da lunga data. Si può dire che la violenza nel calcio argentino c'è sempre stata. Risale ad oltre cinquant'anni or sono. Il calcio professionistico nel paese dlei gauchos e delle pampas è nato sotto il segno della violenza. Infatti, nel 1931, data di nascita del professionismo nel calcio dell'Argentina, due partite — Racing-Estudiantes (1-1) e Boca River (1-1) — non sono arrivate alla fine. Per aggressione del pubblico del Racing nel primo caso e dei giocatori del River Plate all'arbitro Escola nel secondo, con il seguito di tafferugli nelle strade adiacenti allo stadio della «Bombonera», nel popoloso quartiere «genovese» della Boca, il porto di Buenos Aires. Ma quelli erano incidenti senza gravi conseguenze. Allora, la morte nello stadio non era concepibile, era soltanto una rarissima eccezione. Dicono che nel mese di maggio 1939 vi siano stati due morti nello stadio del Lanus, alla periferia sud di Buenos Aires, in una partita contro il Boca, ma fu, come detto, un'eccezione. Così come lo fu il tentativo di impiccare alla traversa di una delle porte l'arbitro Cossio, da parte degli «hinchas» (tifosi) del Newell's Old Boys, nello stadio del parco Independencia a Rosario, durante una partita con il San Lorenzo de Almagro, nel 1946. Ricordiamo che quell'episodio — così insolito allora in tutto il mondo del calcio — fu tema di una delle famose tavole illustrate di Beltrame sulla copertina della «Domenica del Corriere». Un fatto così inconcepibile che sollevò orrore in moltissima gente. Più di venti anni dopo, l'ex goleador del Torino e della Nazionale azzurra Giulio Libonatti, che era cresciuto nelle file del Newell's Old Boys e che era stato spettatore di quell'episodio, ci confessò che dopo aver visto quel fattaccio aveva giurato di non mettere più piede in uno stadio. E mantenne la promessa sino alla sua morte, avvenuta alcuni anni fa.

VENTI MORTI. La morte allo stadio, come fatto abituale, è un fenomeno più o meno recente, a causa dell'aggravarsi negli ultimi anni della spirale della violenza durante gli spettacoli calcistici. Negli ultimi venticinque anni, una ventina di persone sono morte in altrettanti incidenti avvenuti in Argentina dentro o fuori gli stadi di calcio, durante le partite dei tornei maggiori. Le vittime di questa storia nera del calcio «criollo», secondo una statistica pubblicata dalla rivista sportiva «El Grafico» sono: Mario Linker (Velez River, 19 ottobre 1958), Miguel Clemente Ferreyra (Quilmes-Atlanta, 2 aprile 1962), Hector Souto (Huracan-Racing 9 aprile 1967), Ruben Ismael

segue

Argentina

segue

Hernandez (Colon-Boca, 16 aprile 1972), Hugo Alberto Perez (Union-Lamirante Brown, 29 agosto 1974), Gregorio Noya (Estudiantes-Huracan, 16 maggio 1976), Jorge Cardozo (Central Cordoba-Talleres, 20 agosto 1978), Daniel Alberto Luchetti (Estudiantes-Gimanasia, 14 aprile 1979), Ricardo Castro Joffre (Chacarita-Platense, 26 agosto 1979), José Luis Perez (Temperley-Los Andes, 16 ottobre 1982), Aurelio Martinez Servin (Boca-Quilmes, 5 gennaio 1983), Roberto Alejandro Basile (Boca-Racing, 3 agosto 1983), Alberto Taranto (Boca-River, 19 ottobre 1983), Francisco Arturo Perez (Atletico Tucuman-Belgrano, 7 aprile 1984), Ricardo Dario Geuna (Arsenal-Tigre, 12 maggio 1984) e Adrian Silvio Scassera (Independiente-Boca, 7 aprile 1985), quest'ultimo — un ragazzo di 14 anni simpatizzante del Boca Juniors e che per la prima volta si recava a vedere una partita di calcio accompagnato dal padre — è stato ucciso da una pallottola che l'ha colpito al petto durante i gravi incidenti provocati dalla tifoseria del Boca il giorno di Pasqua ad Avellaneda. È l'ultimo anello di una lunga catena di vittime della violenza nel calcio argentino, dove andare allo stadio ormai è diventato molto pericoloso, per i continui tafferugli, dentro e fuori degli stadi, che spesso si trasformano in vere e proprie battaglie campali non soltanto tra le tifoserie di una e dell'altra squadra ma anche e spesso nelle «hinchadas» (tifoserie) contro gli agenti dell'ordine che molte volte hanno la peggio.

GOVERNO: STOP! Questa volta, l'indignazione è stata tanta, a tutti i livelli, che il governo ha dovuto dire basta e ha ordinato di fermare i campionati delle varie serie, mentre in Parlamento si dibattevano nuove norme per mettere freno a questa ondata di irrazionale violenza. Ma il provvedimento, mai preso nel passato — verso la fine dell'anno scorso alcune autorità avevano suggerito di fermare il calcio, ma non se ne fece nulla — ha provocato tante discussioni, tantissime polemiche. C'è chi ha visto bene la sospensione del campionato e chi invece ha criticato il provvedimento, dicendo che pretendere di sradicare la violenza dagli stadi sospendendo l'attività calcistica è come proibire la circolazione degli autoveicoli per evitare gli incidenti stradali. La violenza è difficile da sradicare dal calcio argentino, perché non è dovuta unicamente alla passione per il gioco, ma a un complesso di fattori sociali, economici e politici. L'Argentina sta attraversando una gravissima crisi economica, con molta disoccupazione e una delinquenza dilagante. Ed è specialmente la teppaglia a provocare tutte le settimane queste azioni delle quali sono protagonisti gruppi di emarginati, in tanti casi organizzati in vere bande criminali. Lo scopo spesso é quello di provocare gli incidenti per approfittare della situazione per compiere furti o atti di vandalismo. Molte volte sono i negozi delle adiacenze degli stadi oggetto di assalti, mentre agli automobilisti di passaggio vengono rubati orologi, anelli, catenine d'oro ed altri oggetti. Qualcuno — specialmente nelle sfere governative — è arrivato ad affermare che le tifoserie sono «golpiste» o destabilizzanti. Piuttosto, sono da considerarsi contestatarie: la gente sfoga allo stadio la scontentezza per la situazione del paese. E la polizia, che negli anni del regime militare si era fatta fama repressiva, è oggi il maggior obiettivo della reazione del pubblico. Le forze dell'ordine, d'altra parte, non sono ben preparate per mantenere l'ordine negli stadi. Vanno da un estremo all'altro: o sono troppo permissive, arrivando persino ad essere insultate in coro dal pubblico, o reagiscono troppo energicamente.

I CAPI. Ora, mentre la Nazionale si prepara per le eliminatorie dei Mondiali, si giocano soltanto le partite dei tornei minori. Il campionato «Nacional» verrà ripreso il 7

Marcelo Artur, sedici anni, un colpo di coltello gli ha sfiorato la giugulare, due costole rotte, salvo per miracolo (sopra). Al centro, **nei due cerchietti, due capibanda che imperversano al Boca.** A destra, **i protagonisti degli scontri più sanguinosi, in azione**

luglio dopo le eliminatorie. Intanto, si spera di adottare misure atte a porre termine a questa situazione. I protagonisti dei maggiori incidenti sono le «barras bravas», ossia gruppi di «ultras» che sfilano con bandiere, trofei conquistati alle tifoserie avversarie e grancasse. In certi casi, sono anche armati. Sono gruppi d'assalto o da battaglia. Le «barras» (gruppi) più «bravas» (battagliere) sono quelle del Boca, del Chacarita, del Racing, hanno i loro capi riconosciuti con nomi di battaglia: «El abuelo», «Milanesa», «E Negro Thompson». Quest'ultimo (Carlos Alberto de Godoy), capo della tifoseria organizzata del Quilmes, è stato recentemente liberato dopo due anni di carcere, per essere stato incriminato dell'assassinio di Aurelio Servin Martinez, avvenuto nel gennaio 1983. In molti casi questi gruppi contano sull'appoggio dei dirigenti, che se ne servono anche per scopi elettorali o per fare il tifo organizzato in da questa gente per consegnare una determinata somma da destinare al pagamento degli avvocati per la difesa dei loro compagni in prigione. Ma non mancano anche i tecnici che si servono di questa gente per essere appoggiati. Uno dei protetti da questa specie di mafiosi del calcio è stato nel passato Juan Carlos Lorenzo, non soltanto quando dirigeva il San Lorenzo (il suo gorilla era il famoso «Milanesa») ma anche quando trionfava con il Boca Juniors. È stato, infatti, ripetutamente affermato che era appunto la «hinchada» del Boca a pretendere a viva voce con cori la sostituzione del tecnico della nazionale argentina Cesar Luis Menotti con Juan Carlos Lorenzo, che era allora allenatore del Boca, quando nel 1977, un anno prima del Mondiale dell'Argentina, la Nazionale biancoceleste effettuò una serie di partite amichevoli nella «bombonera» della Boca. Non è comprovato che Lorenzo avesse ingaggiato quella

trasferta. Danno biglietti d'ingresso gratuiti agli stadi e persino pagano le spese di trasferta. Non mancano anche i casi in cui i dirigenti si servono di questi «ultras» per fare pressione su determinati allenatori, quando i dirigenti li vogliono esonerare. Molte volte le spese le fanno anche i giocatori. Dopo il tragico episodio dell'ultima Pasqua, un giocatore del Boca, di cui però non è stato fatto il nome («ho moglie e due bambini»), ha confidato, secondo quanto ha denunciato un giornale, di essere stato «messo alle strette» gente per ottenere il suo appoggio, ma non si può negare che quel vecchio volpone dell'ex trainer della Lazio e della Roma ci sapesse fare con quella gente. Tutti dicono che per sradicare la violenza dal calcio argentino, più che disposizioni legali e misure di sicurezza, bisogna innanzitutto eliminare le cosiddette «barras bravas». Lo si dice da molto tempo, ma non lo si fa, forse perché sono gli stessi dirigenti, per il loro interesse e per quello delle loro squadre, a non volerle eliminare.

Oreste Bomben

A 6 ORE DAL KILIMANGIARO.

The Marine Corps' Watch. Rete 105, la più grande radio privata italiana, propone ai suoi ascoltatori più amanti dell'avventura, della vita sportiva, del dinamismo, l'orologio per loro: lo stesso Timex in dotazione al corpo dei Marines americani. Non a caso, infatti, resiste agli urti, alla corrosione, alla salsedine, all'acqua, al fango, agli sbalzi di temperatura, alle radiazioni. È impermeabile fino a 25 mt ed il quadrante è fosforescente.
In pratica resiste a tutto e contro tutto è garantito.
Per i nostri ascoltatori è ad un prezzo speciale: 39.000 lire ("medium") e 49.000 lire ("large").

concessionaria per l'Italia
MELCHIONI

TIMEX®

INGHILTERRA

(V.B.) Mentre l'Everton si avvia a vincere il titolo della Football League (gli manca infatti solo un punto per la certezza matematica) si... allena agli impegni europei battendo col minimo scarto (Andy Gray al 25') e la minima fatica lo Sheffield Wednesday in trasferta. Nello stesso temp, ad Anfield Road, il Liverpool prova contro il Chelsea l'attacco a tre punte (Dalglish, Rush e Walsh da sinistra a destra) che schiererà con la Juve a Bruxelles. Le cose bisogna dire che funzionano visto che va a segno quattro volte (Whelan al 4', Nicol all'11' e al 27', Rush al 68'), una di più dei londinesi (Spackman al 17', Dixon al 48' per il suo centesimo gol in Football League e Davies al 70'). Continua a sperare, frattanto, il Manchester United che approfitta della trasferta a Norwich per ottenere la sua 20. vittoria in campionato grazie a Moran (35'). In vista di un posto in Coppa UEFA, il Tottenham prima soffre poi vince col Coventry grazie a una doppietta di Falco (20' e 89') e ad altri due gol segnati da Hoddle (55') e Hughton (72') cui gli avversari sanno rispondere solo con Pearce al 61' e Gibson al 70'. Nelle file del Nottingham Nigel Clough, figlio dell'allenatore Brian, ha segnato il suo primo gol(85') in Football League per pareggiare quello realizzato da West al 28' per il Watford. Per quanto riguarda, infine, promozioni e retrocessioni, dopo l'Oxford e in attesa del Manchester City, il Birmingham è la seconda promossa in Prima Divisione mentre il Wolverhampton, club di notevoli tradizioni, retrocede in Terza.

PRIMA DIVISIONE

40. GIORNATA: **Liverpool-Chelsea 4-3; Luton-Arsenal 3-1; Norwich-Manchester United 0-1; Nottingham Forest-Watford 1-1; Queens Park Rangers-Leicester City 4-3; Sheffield Wednesday-Everton 0-1; Southampton-Ipswich 3-0; Stoke City-Newcastle United 0-1; Sunderland-Aston Villa 0-4; Tottenham Hotspur-Coventry City 4-2; West Bromwich Albion-West Ham United 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**81**	36	25	6	5	81	36
Manchester Utd	**70**	39	20	10	9	71	41
Tottenham	**68**	38	20	8	10	71	44
Liverpool	**64**	36	18	10	8	56	29
Southampton	**64**	39	18	10	11	53	44
Sheffield W.	**62**	39	16	14	9	55	40
Arsenal	**62**	40	18	8	14	58	47
Nottingham F.	**61**	39	18	7	14	55	45
Chelsea	**57**	38	15	12	11	57	45
Aston Villa	**56**	40	15	11	14	59	57
W. Bromwich A.	**51**	40	15	6	19	54	60
Newcastle	**51**	40	13	12	15	53	67
Queens Park R.	**50**	40	13	11	16	52	67
Watford	**49**	38	12	13	13	68	63
Leicester	**48**	40	14	6	20	63	69
Luton	**45**	37	12	9	16	50	58
Norwich	**45**	39	12	9	8	44	62
Ipswich	**43**	38	11	10	17	39	54
West Ham	**42**	36	10	12	14	43	59
Coventry	**40**	36	12	4	20	40	59
Sunderland	**40**	40	10	10	20	39	58
Stoke	**17**	38	3	8	27	22	79

MARCATORI. **22 reti:** Linecker (Leicester); **21 reti:** Dixon (Chelsea); **20 reti:** Falco (Tottenham); **19 reti:** Sharp (Everton), Blissett (Wattford); **17 reti:** Thompson (West Bromwich Albion).

SECONDA DIVISIONE

40. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Portsmouth 0-1; Brighton-Wolverhampton 5-1; Crystal Palace-Middlesbrough 1-0; Fulham-Barnsley 1-1; Manchester City-Oldham Athletic 0-0; Oxford United-Notts County 1-1; Shrewsbury-Grimsby 4-1; Wimbledon-Leeds United 2-2; Birmingham-Cardiff 2-0; Carlisle-Charlton 1-1.** Recuperi: **Barnsley-Grimsby 0-0, Wimbledon-Huddersfield 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	**80**	40	24	8	8	77	33
Birmingham	**78**	40	24	6	10	58	33
Manchester C.	**71**	40	20	11	9	59	36
Portsmouth	**68**	40	18	14	8	64	49
Blackburn	**67**	40	19	10	11	60	40
Leeds	**66**	40	18	12	10	65	42
Brighton	**66**	40	18	12	10	49	32
Shrewsbury	**65**	40	18	11	11	66	50
Fulham	**62**	40	18	8	14	66	62
Grimsby	**59**	40	17	8	15	68	60
Barnsley	**57**	40	14	15	11	42	38
Wimbledon	**54**	40	15	9	16	69	74
Huddersfield	**54**	39	15	9	15	49	58
Carlisle	**47**	40	13	8	19	47	59
Oldham	**47**	40	13	8	19	42	64
Crystal Palace	**45**	40	11	12	17	43	63
Charlton	**44**	40	11	11	18	47	55
Sheffield Utd	**43**	39	10	13	16	51	60
Middlesbrough	**36**	40	9	9	22	39	57
Cardiff	**35**	40	9	8	23	46	74
Notts County	**34**	40	9	7	24	42	70
Wolverhampton	**30**	40	7	9	24	35	75

MARCATORI. **27 reti:** Aldridge (Oxford); **22 reti:** Geddis (Birmingham); **20 reti:** Stevens (Shrewsbury); **17 reti:** Clarke (Birmingham); **16 reti:** Webb (Portsmouth); **15 reti:** Thompson (Blackburn), Vaughan (Cardiff), Biley (Brighton).

NB: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

AUSTRIA

(W.M.) 24. GIORNATA: **Salisburgo-Austria Vienna 2-7; Donavits-Wiener Soko 3-0; Favoritner-Admira Wacker 2-1; Grazer AK-Voest Linz 3-1; Linzer ASK-Eisenstadt 2-0; Rapid Vienna-Spittal 4-0; Innsbruck-Sturm Graz 5-0; Vienna-Klagenfurt 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**42**	24	19	4	1	68	16
Rapid Vienna	**37**	24	15	7	2	65	21
Linzer ASK	**32**	24	14	4	6	39	28
Admia Wacker	**28**	24	10	8	6	43	32
Innsbruck	**28**	24	10	8	6	43	32
Eisenstadt	**24**	24	9	6	9	26	25
Sturm Graz	**24**	24	9	6	9	39	44
Donavits	**23**	24	9	5	10	31	34
Grazer AK	**23**	24	7	9	8	27	27
Klagenfurt	**22**	24	7	8	9	31	36
Spittal	**21**	24	8	5	11	20	42
Voest Linz	**19**	24	6	7	11	23	34
Favoritner	**18**	24	6	6	12	25	46
Wiener SK	**17**	24	6	5	13	29	45
Vienna	**13**	24	3	7	14	22	41
Salisburgo	**13**	24	5	3	16	27	52

MARCATORI. **23 reti:** Polster (A. Vienna); **14 reti:** Bakota (S. Graz), Hagnayr (Linzer ASK), Kranjcar (R. Vienna)

FINLANDIA

(R.A.) 2. GIORNATA: **Haka-Koparit 2-0; KPV-Ilves 2-1; Kups-HJK 1-6; Kuusysi-OTP 3-0; PPT-Keps 0-2; Rops-TPS 2-0. Recuperi: TPS-KPV 2-1; OTP-Haka 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuusysi	**4**	2	2	0	0	5	0
Haka	**4**	2	2	0	0	6	1
HJK	**3**	2	1	1	0	8	3
Rops	**3**	2	1	1	0	4	2
Ilves	**2**	2	1	0	1	3	1
PPT	**2**	2	1	0	1	4	3
TPS	**2**	2	1	0	1	2	3
KPV	**2**	2	1	0	1	3	3
Keps	**2**	2	1	0	1	2	2
OTP	**0**	2	0	0	2	1	7
Kups	**0**	2	0	0	2	1	7
Koparit	**0**	2	0	0	2	2	5

GERMANIA OVEST

(S.B.) Stadio pieno come un uovo (76 mila gli spettatori per oltre un milione di marchi di incasso) in occasione di Bayern-Borussia Moenchengladbach, big match della 29. giornata. I bavaresi hanno passeggiato (Hoeness al 35', Matthaus al 47', Wolfhart al 64', Mathy al 78') e giustamente, alla fine, sono stati osannati in quanto, grazie all'incredibile pareggio che il Werder ha regalato al Bayer Leverkusen, ora in classifica hanno due punti sull'undici di Werder. A segno con Okudera al 14' e Voeller al 16', il Werder si stava avviando ad una franca vittoria ma al 57' Goetz dimezzava il distacco e al 79' Reinhardt otteneva il 2-2. Vittoria in salita per il Colonia contro l'Amburgo che, in vantaggio con Jacobs al 36', veniva raggiunto da Klaus al 69' e superato da Engels al 74'. Per finire, citazione di merito per Reich dell'Arminia che, contro il Karlsruher in vantaggio con Bueler al 21', ha firmato un poker di gol al 34', al 35', al 55' e al 60', il primo e l'ultimo su rigore.

29. GIORNATA: **Colonia-Amburgo 2-1; Waldhof Mannheim-Eintracht Francoforte 3-1; Borussia Dortmund-Fortuna Duesseldorf 1-2; Arminia Bielefeld-Karlsruher 4-1; Werder Brema-Bayer Leverkusen 2-2; Bayern-Borussia Moenchengladbach 4-0; Stoccarda-Schalke 1-0; Eintracht Braunschweig-Kaiserslautern 2-1; Bayer Uerdingen-Bochum 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**41**	29	17	7	5	68	36
Werder Brema	**39**	29	15	9	5	76	46
Colonia	**35**	29	16	3	10	57	49
Borussia M.	**34**	29	13	8	8	65	43
Waldhof M.	**33**	29	11	11	7	41	40
Amburgo	**32**	27	12	8	7	49	32
Bayer U.	**31**	28	12	7	9	50	42
Stoccarda	**30**	29	13	4	12	70	49
Bochum	**29**	28	10	9	9	45	43
Bayer L.	**27**	29	8	11	10	44	43
Schalke 04	**27**	29	10	7	12	53	57
Eintracht F.	**27**	29	9	9	11	54	59
Kaiserslautern	**25**	27	8	9	10	36	46
Fortuna D.	**24**	29	8	8	13	46	59
Borussia D.	**24**	29	10	4	15	41	56
Arminia B.	**22**	29	5	12	12	37	55
Karlsruher	**18**	29	4	10	15	41	76
Eintracht B.	**18**	29	8	2	19	33	68

MARCATORI. **21 reti:** Klaus Allofs (Colonia), Voeller (Werder Brema); **17 reti:** Reich (Arminia Bielefeld), Allgoewer (Stoccarda); **16 reti:** Tauber (Schalke 04); **15 reti:** Thiele (Fortuna Dusseldorf), Fischer (Bochum).

SVIZZERA

COPPA

Quarti (recupero): **Losanna*-Grasshoppers 0-0** (d.t.s.: Losanna qualificata ai rigori)
N.B. con l'asterisco la squadra qualificata

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 27. GIORNATA: **Vardar-Hajduk 1-2; Stella Rossa-Dinamo Zagabria 2-0; Velez-Buducnost 2-0; Sutjeska-Zeljeznicar 3-1; Radnicki-Osijek 2-0; Dinamo Vinkovci-Vojvodina 2-0; Rijeka-Sloboda 1-0; Iskra-Partizan 1-3; Sarajevo-Pristina 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	**37**	27	15	7	5	34	20
Hajduk	**36**	27	13	10	4	47	28
Zeljeznicar	**30**	27	10	10	7	43	33
Partizan	**30**	27	11	8	8	36	29
Stella Rossa	**29**	27	12	5	10	52	30
Vardar	**29**	27	13	3	11	55	46
Sutjeska	**28**	27	10	8	9	35	30
Rijeka	**28**	27	10	8	9	38	35
Dinamo Zag.	**27**	27	10	7	10	36	31
Velez	**26**	27	9	8	10	31	35
Osijek	**26**	27	11	4	12	28	35
Dinamo Vin.	**24**	27	9	6	12	32	40
Sloboda	**24**	27	8	8	11	23	33
Radnicki	**24**	27	8	8	11	20	34
Vojvodina	**23**	27	7	9	11	28	36
Buducnost	**23**	27	9	5	13	26	41
Pristina	**21**	27	8	5	14	32	43
Iskra	**21**	27	7	7	13	24	40

MARCATORI. **21 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **17 reti:** Halilovic (Stella Rossa); **16 reti:** Pancev (Vardar); **13 reti:** Musemic (Sarajevo).

EIRE

(S.C.) 30. GIORNATA: **Cork-Galway 2-1; Drogheda-Sligo 3-3; Finn Harps-Bohemians 0-1; Home Farm-St Patrick's 1-2; Limerick-Waterford 1-0; Shamrock Rov-Athlone 2-0; Shelbourne-Longford 3-1; UCD-Dundalk 3-0.** Recuperi: **Athlone-Cork 3-0; Shelbourne-Sligo 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**47**	29	21	5	3	62	21
Bohemians	**43**	30	19	5	6	57	29
Athlone	**40**	29	16	6	7	54	29
UCD	**38**	30	12	4	4	41	27
Limerick	**37**	29	16	5	8	61	39
Galway	**29**	28	9	11	8	47	39
Waterford	**29**	29	11	7	11	44	41
Dundalk	**28**	30	9	10	11	34	39
Cork	**28**	30	10	8	12	30	41
Home Farm	**27**	30	11	5	14	43	46
Sligo	**26**	30	7	12	11	34	48
Shelbourne	**25**	29	8	9	12	37	43
St. Patrick's	**25**	29	9	7	13	35	45
Drogheda	**24**	29	7	10	12	43	59
Finn Harps	**18**	30	5	8	16	39	71
Longford	**8**	29	2	4	23	26	71

MARCATORI. **17 reti:** Gaynor (Limerick), O'Connor (Athlone).

FAI CUP

Semifinale (Replay): Galway-Limerick 1-0

TURCHIA

(M.O.) 30. GIORNATA: **Besiktas-Kocaelispor 3-0; Galatasaray-Trabzon 2-0; Ankaragucu-Boluspor 2-0; Denizlispor-Zonguldak 2-0; Malatya-Sariyer 2-1; Eskisehir-Fenerbahce 0-1; Antalyaspor-Altay 1-0; Orduspor-G. Birligi 1-1; Bursaspor-Sakaryaspor 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**44**	30	7	10	3	40	15
Fenerbahce	**43**	30	15	13	2	55	22
Trabzon	**37**	30	13	11	6	35	24
Ankaragucu	**35**	30	11	13	6	29	21
Sakarya	**33**	30	14	5	11	42	34
Galatasaray	**33**	30	10	13	7	30	23
Kocaeli	**31**	30	10	11	9	26	25
Orduspor	**30**	30	10	10	10	32	32
Bursaspor	**30**	30	9	12	9	38	40
Eskisehir	**29**	30	10	9	11	35	43
G. Birligi	**30**	28	8	12	10	36	37
Sariyer	**27**	30	6	15	9	40	41
Malatya	**27**	30	8	11	11	31	42
Zonguldak	**26**	30	7	12	11	25	30
Denizli	**25**	30	8	9	13	33	43
Altay	**24**	30	6	12	12	29	38
Antalya	**24**	30	9	6	15	27	44
Boluspor	**14**	30	2	10	18	16	45

MARCATORI. **19 reti:** Aykut (Sakaryaspor).

SVEZIA

(F.S.) 4. GIORNATA: **AIK-Kalmar 1-1; Halmstad-Hammarby 2-1; Mjallby-Norrkoping 0-1; Trelleborg-Brage 0-1; Oster-Malmo 1-4; Goteborg-Orgryte rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kalmar	**5**	4	1	3	0	6	1
Goteborg	**5**	3	2	1	0	3	0
Halmstad	**5**	4	2	1	1	5	3
Oster	**5**	4	2	1	1	5	5
Malmo	**4**	4	1	2	1	4	2
Orgryte	**4**	3	1	2	0	2	1
Brage	**4**	4	1	2	1	2	3
AIK	**3**	3	1	1	1	2	2
Norrkoping	**3**	3	1	1	1	1	2
Trelleborg	**2**	3	0	2	1	0	1
Mjallby	**2**	4	0	2	2	2	8
Hammarby	**0**	3	0	0	3	1	5

MARCATORI. **3 reti:** Lansdowne (Kalmar); **2 reti:** Larsson (Mjallby), Ytterbom (Halmstad), Carlsson (Kalmar).

CIPRO

COPPA

(T.K.) Ottavi (andata): **Orfeas-Apoel 1-2; Pezoporikos-Salamina 4-3; Apop-Epa 1-0; Ethnikos-Ermis 0-1; Ael-Anagennisis Derinias 4-1; Omonia-Apollon Limbion 7-0; Doxa-Paeek 0-0; Alki-Aradippu 5-0.**

● **VERSO MESSICO 86** - RISULTATI: **Romania-Inghilterra 0-0; Belgio-Polonia 2-0; Cecoslovacchia-Germania O. 1-5; Lussemburgo-Jugoslavia 0-1; Olanda-Austria 1-1; Galles-Spagna 3-0; Irlanda del Nord-Turchia 2-0; Eire-Norvegia 0-0; URSS-Svizzera 4-0; Haiti-Guatemala 0-1; Costa Rica-Trinidad-Tobago 3-0; Trinidad-Tobago-Costa Rica 1-1; Macao-Hong Kong 0-2; Corea del Nord-Giappone 0-0; Kuwait-Yemen del Nord 3-1; Hong Kong-Macao 2-0; Iraq-Qatar 2-1.**

● **MARETTA** in seno alla Confederazione sudamericana dopo la decisione adottata dal presidente della Federazione boliviana di trasferire la sede degli incontri che la Bolivia dovrà disputare contro Brasile e Paraguay per Messico 86 da La Paz a Santa Cruz. La ragione della decisione presa da Edgar Pena va ricercata nel fatto che, con i suoi 3500 metri di altezza sul livello del mare, Santa Cruz diventa l'avversario più difficile da superare per brasiliani e paraguaiani.

OLANDA

(J.H.) L'Ajax perde ad Haarlem (Ruuderkamp al 22') ma mantiene il primato in classifica: il PSV, infatti, non riesce ad approfittare della battuta d'arresto dei «lancieri biancorossi» e lascia le penne sul campo del Den Bosch malgrado il vantaggio iniziale (48') di Thoresen, prima annullato e poi superato da una doppietta di Gillhaus (65' e 79'). Guadagna terreno il Feyenoord che a Utrecht, per cui Adelaar realizza una doppietta (14' e 33'), realizza tre gol con Tahamata al 19' e al 56' e Dunt al 27'.

29. GIORNATA: **Haarlem-PEC 4-2; PSV-Twente 2-2; Voledam-MVV 0-1; Roda-Sparta 5-3; Feyenoord-Excelsior 2-1; Den Bosch-NAC 4-1. Recuperi: Fortuna-Twente 2-0; MVV-Go Ahead 0-0.**

30. GIORNATA: **Go Ahead Eagles-Volendam 0-0; AZ'67-PEC Zwolle 3-1; Sparta-NAC Breda 5-1; Haarlem-Ajax 1-0; Excelsior-MVV 1-0; Den Bosch-PSV Eindhoven 2-1; Groningen-Roda 2-2; Utrecht-Feyenoord 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**47**	29	21	5	3	77	32
PSV	**44**	30	16	12	2	79	30
Feyenoord	**43**	28	19	5	4	76	39
Groningen	**36**	29	14	8	7	50	35
Sparta	**34**	29	14	6	9	52	50
Haarlem	**31**	30	12	7	11	43	44
Den Bosch	**30**	28	9	12	7	35	23
Roda	**30**	29	11	8	10	45	47
Twente	**28**	29	10	8	11	48	55
Fortuna	**27**	29	11	5	13	37	40
Utrecht	**27**	30	11	5	14	41	38
AZ'67	**25**	29	7	11	11	52	61
MVV	**25**	29	9	7	13	33	46
GA Eagles	**23**	29	9	5	15	38	52
Volendam	**23**	29	8	7	14	29	51
Excelsior	**23**	30	6	11	13	33	45
NAC	**15**	30	5	5	20	25	58
PEC Zwolle	**15**	30	4	7	19	28	75

MARCATORI. **21 reti:** Thorensen (PSV); **20 reti:** Houtman (Feyenoord; **16 reti:** Van Basten (Ajax), Brylle (PSV); **15 reti:** McDonald (Groningen), Hoyer (Fortuna).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 24 GIORNATA: **Ards-Crusaders 1-1; Ballymena-Larne 3-2; Carrick-Coleraine 0-2; Cliftonville-Bangor 0-1; Distillery-Glenavon 3-0; Linfield-Newry 2-0; Portadown-Glentoran 1-0. Recuperi: Coleraine-Glentoran 2-2; Glenavon-Portadown 1-2.**
CLASSIFICA: **Linfield p. 38; Coleraine 35; Glentoran 29; Portadown 28; Crusaders 27; Cliftonville 26;** Glenavon, **Ballymena 24; Distillery 21;** Larne, Ards **20; Bangor 17; Newry 15; Carrick 11.**

MARCATORI. **33 reti:** McGaughey (Linfield).

POLONIA

(F.S.) 23. GIORNATA: **Motor-Pogon 2-0; Lechia-Wisla 2-0; GKS-Lech 1-1; Gornik Z.-Zaglebie 0-0; Slask-LKS 1-3; Gornik W.-Baltyk 4-0; Widzew Lodz-Ruch 1-3; Legia V.-Radowniak 2-0.**
CLASSIFICA: **Gornick Z. p. 32; Widzew Lodz 31; Legia V. 30; Lech 29; Zaglebie 26; Gornik W. 24; Ruch, LKS 22; Slask, GKS, Lechia, Baltjk 20; Radowniak, Motor 19; Wisla, Pogon 17.**

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 23. GIORNATA: **Dukla Praga-Vitkovice 0-0; Inter Bratislava-Zilina 1-0; Bohemians Praga-Kosice 0-2; Cheb-Presov 1-0; Trnava-Slavia Praga 3-3; Ostrava-Slovan Bratislava 3-0; Olomouc-Sparta Praga 0-0; Petrzalka-Banska Bystrica 0-1.**
CLASSIFICA: **Bohemians p. 35; Ostrava 33; Sparta 31; Slavia 30; Olomouc 26; Dukla 25; Cheb 24; Kosice, Trnava, Vitkovice, B. Bystrica 20; Inter B., Zilina 18; Presov, Petrzalka, Slovan 16.**

PORTOGALLO

COPPA

(M.M.D.S.) Quarti: **Paredes-Benfica* 0-3; Porto-Rio Ave* 3-0; Boavista*-Varzim 2-0; Covilha*-Maritimo 1-0.**

BELGIO

(J.H.) Anderlecht avanti tutta! cinque gol al Malines (Van den Bergh al 12' e al 45', Vercauteren al 24' e all'82,' De Groote al 65') a festeggiare il titolo vinto con largo anticipo; alle sue spalle, il Waregem resta in zona UEFA pareggiando (Desmet al 59') a Lokeren (Nijskens al 7'). Zona UEFA anche per il Bruges che, con una doppietta di De Grys (35' e 90'), si è aggiudicato il derby col Cercle.

30. GIORNATA: **Lierse-St. Niklaas 0-0; Beveren-Liegi 0-2; Anderlecht-Malines 5-0; Coutrai-Gand 1-0; Anversa-Watershei 3-1; Standard-Beerschot 1-0; Lokereb-Waregem 1-1; Seraing-Racing Jet 2-2; Cercle Bruges-Bruges 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**53**	30	23	7	0	88	19
Waregem	**42**	30	18	6	6	57	32
Bruges	**42**	30	16	10	4	58	37
Liegi	**38**	30	15	10	5	54	33
Beveren	**34**	30	14	6	10	55	29
Gand	**33**	30	12	0	0	56	34
Anversa	**33**	30	10	13	7	37	40
Cercle Bruges	**28**	30	10	8	12	31	41
Lokeren	**28**	30	9	9	12	23	32
Standard	**27**	30	8	11	11	35	40
Waterschei	**27**	30	8	11	11	23	34
Seraing	**26**	30	9	8	13	40	53
Malines	**25**	30	8	9	13	33	48
Courtrai	**24**	30	8	8	14	36	57
Lierse	**22**	30	7	8	15	23	48
Beerschot	**20**	30	7	6	17	35	59
St. Niklaas	**19**	30	5	9	16	32	62
Racing Jet	**18**	30	5	8	17	34	62

MARCATORI. **21 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); 20 reti: Martens (Gand); **17 reti:** Cabongo (Seraing); **14 reti:** E. Van den Bergh e Scifo (Anderlecht), Nijskens (Lokeren).

COPPA

SEMIFINALI: **Liegi *-Beveren * 3-2, 0-2; Seraing-Cercle Bruges * 1-0, 1-3.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GRECIA

(T.K.) 26. GIORNATA: **Egaleo-Panathinaikos 0-2; Apollon-Larissa 0-1; Aris-Kalamaria 0-0; Ethnikos-Aek 1-3; Iraklis-Panionios 6-0; Olympiakos-Doxa 3-1; Panachaiki-Ofi 2-1; Pierikos-Paok 1-1.**
CLASSIFICA: **Paok p. 41; Panathinaikos, Aek 37; Olympiakos 36; Iraklis 35; Larissa 31; Aris 26; Panionios, Ethnikos 25; Ofi, Apollon, Panachaiki 21; Doxa, Kalamaria 20; Egaleo 11; Pierikos 9.**

MARCATORI. **24 reti:** Mavros (Aek); **13 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **12 reti:** Anastopulos (Olympiakos), Tsirimokos (Ofi).

ROMANIA

(A.N.) 26. GIORNATA: **Asa TG Mures-Politehnica Timisoara 2-1; Bihor Orades-Arges Pitesti 2-1; Politehnica Iasi-Dinamo 1-2; Gloria Buzau-Brasov 3-0; Rapid-Chimia RM Valcea 3-0; Olt-Universitatea Craiova 1-0; Jiul Petrosani-Steaua 2-3; Bacau-Baia Mare 3-0; Sportul Studentesc-Corvinul Hunedoara 1-0.**
CLASSIFICA: **Steana p. 45; Dinamo 41; Sportul 39; Un. Craiova 31; Corvinul, ASA TG Mures, Gloria Buzau 26; Poli Timisoara 25; Rapid 24; Bihor Oradea, Olt 23; Brasov, Jiul Petrosani 22; Arges Pitesti, Chimia Valcea 21; Baia Mare 20; Bacau 19; Pol. Iasi 14.**

LUSSEMBURGO

19. GIORNATA: **Stade Dudelange-Union Luxembourg 3-2; Rumelange-Red Boys 0-3; Spora-Jeunesse Esch 1-3; Aris Bonnevoie-Beggen 1-2; Wiltz-Eischen 1-2; Progres Niedercorn-Alliance Dudelange 5-1.**
CLASSIFICA: **Jeunesse, Red Boys p. 31; Beggen 23; Niedercorn 22; Union 20; Spora 19; Aris 17; Stade 15; Alliance, Eischen 14; Rumelange 12; Wiltz 10.**

COPPA

(F.U.) Quarti: **Aris-Fola Esch 3-1, 1-1; Beggen-Red Boys 1-1, 0-4; Jenuesse-Hesperance 2-0, 3-0; Spora-Eischen 0-1, 0-2.**
N.B.: Con l'asterisco le squadre qualificate.

DANIMARCA

(S.G.) 6. GIORNATA: **Frem-Vejle 1-0; Esbjerg-B 93 1-1; Ikast-Bronshoj 1-3; B 1903-Naestved 1-2; Broendby-AGF 0-0; Kastrup-Herfoelge 0-4; Koege-Lyngby 0-2; OB-Hvidovre 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Naestved	**10**	5	5	0	0	9	3
Kastrup	**8**	5	4	0	1	9	6
Herfoelge	**8**	5	3	2	0	11	3
Broendby	**7**	5	2	3	0	7	3
Lyngby	**6**	5	2	2	1	6	4
Vejle	**5**	5	2	1	2	7	8
Hvidovre	**5**	5	2	1	2	5	5
AGF	**5**	5	2	1	2	6	5
Esbjerg	**4**	5	0	4	1	3	5
Ikast	**4**	5	2	0	3	7	9
Frem	**4**	5	2	0	3	8	10
Bronshoj	**4**	5	1	2	2	4	6
Koege	**3**	5	1	1	3	4	9
B 1903	**3**	5	1	1	3	6	9
OB	**3**	5	1	1	3	6	6
B 93	**1**	5	0	1	4	2	6

N.B.: la 1. giornata, rinviata per neve sarà recuperata in data da destinarsi. La partita B 93-AGF dell'8 aprile, terminata 1-1 è stata vinta a tavolino dall'AGF per 2-0.

GERMANIA EST

(W.M.) 23. GIORNATA: **Dynamo Berlino-Dynamo Dresda 1-2; Stahl Riesa-Hansa Rostock 1-1; Wismut Ave-Magdeburgo 2-0; Chemie Lipsia-Rot-Weiss 2-2; Carl Zeiss Jena-Brandeburgo 2-0; Vorwaerts-Lok. 0-1; Motor Suhl-Karl Marx Stadt 1-5**
CLASSIFICA: **Dynamo Berlino p. 38; Dynamo Dresda 34; Lok. Lipsia 33; Wismut Awe 30; Magdeburgo 27; Rot Weiss 25; Carl Zeiss Jena 22; Karl Marx St. 20; Hansa Rostock, Stahl Riesa 19; Vorwaerts 18; Brandenburgo, Chemie Lipsia 16; Motor Suhl 5.**

MARCATORI. **23 reti:** Ernst (D. Berlino); **15 reti:** Pasztor (D. Berlino), Guetschor (D. Dresda)

ALBANIA

(P.M.) 20. GIORNATA: **Skenderbeu-Vllaznia 0-1; Traktori-Partizani 1-1; Flamurtari-17 Nentori 1-1; Luftetari-Labinoti 1-1; Dinamo-Naftetari 3-0; Besa-Tomori 1-0; Lokomotiva-Beselidhjia 2-0.**

CLASSIFICA: **17 Nentori p. 33; Dinamo, Vllaznia 25; Tomori 23; Partizani 22; Luftetari 21; Flamurtari 19; Besa, Lokomotiva, Beselidhjia 18; Labinoti 16; Naftetari 15; Traktori 14; Skenderbeu 13.**

MARCATORI. **11 reti:** Fakia (Vllazia); **10 reti:** Minga (17 Nentori); **8 reti:** Kola (17 Nentori).

SCOZIA

(V.B.) 35. GIORNATA: **Celtic-Dundee 0-1; Dundee United-Rangers 2-1; Hearts-Aberdeen 0-3; Morton-Hibernian 1-2; St. Mirren-Dumbarton 1-0** - Recupero: **Celtic-Rangers 1-1.**

CLASSIFICA: **Aberdeen p. 57; Celtic 50; Dundee Utd. 47; Rangers 38; St. Mirren 36; Dundee 35; Hearts 31; Hibernian 25; Dumbarton 19; Morton 12.**

MARCATORI. **21 reti:** McDougal (Aberdeen); **18 reti:** McClair (Celtic); **17 reti:** Johnson (Celtic); **16 reti:** Black (Aberdeen), McAvenie (St. Mirren); **15 reti:** McGarvey (Celtic); **14 reti:** Stark (Aberdeen), Sturrock (Dundee United).
NB: l'Aberdeen ha vinto il suo secondo titolo; il primo l'ottenne nella stagione 1954-55

MALTA

(C.C.) Recuperi: **Hamrun-Marsa 4-0; Sliema-Floriana 2-1.**
CLASSIFICA: **Rabat p. 14; Hamrun 13; Sliema, Valletta 12; Hibernians 11; Zurrieq 9; Floriana 8; Marsa 1.**
MARCATORI. **6 reti:** Farrugia (Valletta); **5 reti:** Deanov (Zurrieq)

● **COPPA LIBERTADORES** - RISULTATI: Magallanes-Bella Vista 2-1, Colo Colo-Penarol 1-2.

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

8. GIORNATA: Central Espanol-Wanderers 2-1; Huracan Buceo-Rampla 1-2; Danubio-Progreso 0-2; Penarol-River e Bellavista-Cerro rinviate. Recuperi: Cerro-Rampla 1-1; Nacional-Sud America 0-0; River-Wanderers 1-0. Anticipo: **Nacional-River 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**13**	9	5	3	1	12	6
Progreso	**12**	7	6	0	1	11	3
Penarol	**9**	6	3	3	0	14	4
Rampla Jrs	**9**	7	3	3	1	9	6
Huracan Buceo	**9**	7	3	3	2	12	8
River	**8**	7	3	2	2	10	9
Defensor	**8**	7	3	2	2	11	6
Central Espanol	**8**	7	3	2	2	11	6
Sud America	**6**	7	2	2	3	5	5
Wanderers	**5**	7	1	3	3	3	5
Danubio	**5**	8	1	3	4	4	10
Bella Vista	**1**	7	0	1	6	3	18
Cerro	**1**	7	0	1	6	3	23

ECUADOR

4. GIORNATA: **Nacional-Barcellona 2-1; U. Catolica-Neuve de Octubre 3-1; Dep. Quito-Tecnico Universitario 2-1; L.D.U. Portoviejo-L.D.U. Quito 1-0; Dep. Quevedo-Dep. Cuenca 2-0; Audax Octubrino-Esmeraldas 2-0; Emelec-America 1-2; Filabanco-Manta 5-1.**
CLASSIFICA: **Nacional p. 8; Dep. Quevedo, Neuve de Octubre, Barcelona, Universidad Catolica, Filabanco 6; Dep. Quito 5; Emelec, Audax Octubrino 4; Esmeraldas LDU Portoviejo 3; America, LDU Quito Dep. Cuenca 2; Manta 1.**

PERÙ

TORNEO REGIONALE

ZONA METROPOLITANA - 9. GIORNATA: **Alianza Lima-Union Huaral 3-2; Dep. Municipal-Sporting Cristal 0-0; La Joya-Sport Boys 5-2; Universitario-La Palma 0-0; CN Iquitos-San Agustin 1-1; Octavio Espinosa-Atl. Chalaco 1-0.**
10. GIORNATA: **Alianza Lima-Octavio Espinosa 2-1; CN Iquitos-Union Huaral 1-0; San Agustin-La Palma 1-1; Atl. Chalaco-Dep. Municipal 0-1; Sporting Cristal-Sport Boys 1-2; La Joya-Universitario 1-1.**

CLASSIFICA: **Alianza Lima p. 17; Dep. Municipal 16; CN Iquitos 14; Octavio Espinosa 12; Universitario, La Joya 11; Sporting Cristal 9; La Palma 8; Sport Boys 7; San Agustin 6; Union Huaral 5; Atl. Chalaco 4.**

ZONA NORD - 7. GIORNATA: **Carlos Mannucci-Atl. Torino 1-0; Espartanos-Sport Pilsen 1-1; J. Galvez-U.T. Cajamarca 1-1.**

CLASSIFICA: **Carts Mannucci p. 9; Atl. Torino, J. Galvez 8; U.T. Cajamarca 7; Sport Pilsen 6; Espartanos 4.**

ZONA CENTRO - 7. GIORNATA: **A.D. Tarma-Huancayo 0-1; Chanchamayo-Leon de Huanuco 2-2; Anda-Cooptrip 0-0.**

CLASSIFICA: **A.D. Tarma p. 10; Dep. Anda, Leon Huanuco, Cooptrip, Huancayo 7; Chanchamayo 4.**

ZONA SUD - 7. GIORNATA: **Bolognesi-Diablos Rojos 3-0; Cienciano-M. Melgar 0-0; Huracan-Alfonso Ugarte 1-1.**

CLASSIFICA: **Bolognesi p. 11; M. Melgar, A. Ugarte 8; Cienciano 4; Diablos Rojos 3; Huracan 2.**

CILE

TORNEO «POLLA GOL»

QUARTI: **Colo Colo*-Cobresal 3-1; Palestino*-Cobreloa 2-1; Ovalle*-Fernandez Vial 4-0 (d.t.s.); Huachipato*-Malleco Unido 1-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

COLOMBIA

COPA DE LA PAZ

7. GIORNATA: **Dep. Cali-Pereira 2-2; U. Magdalena-Millonarios 0-0; Cucuta-Quindio 1-0; Medellin-Nacional 1-3; Tolima-Bucaramanga 1-1; Cristal Caldas-America 3-0; Santa Fe-Junior 3-3.**
CLASSIFICA ZONA A: **Dep. Cali p. 11; Bucaramanga 9; Millonarios 8; Medellin, Union Magdalena 7; Pereira 6; Tolima 5.**
CLASSIFICA ZONA B: **Nacional p. 9; Cristal Caldas 8; America, Junior 7; Santa Fe 6; Cucuta 5; Quindio 4.**

MESSICO

(J.L.) 36. GIORNATA: **Atlante-Cruz Azul 1-0; U.N. Leon-Atlas 1-1; Tampico Madero-Oaxtepec 3-1; Guadalajara-Monterrey 2-0; America-UNAM 2-2; Morelia-Leon 2-2; Neza-Puebla 3-2; Zacatepec-Necaxa 3-0, Un. Aut. Guadalajara-Potosino 4-2; Toluca-U. De Guadalajara 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**43**	36	16	11	9	48	37
Leon	**38**	36	10	18	8	51	45
U. N. Leon	**32**	36	12	9	15	38	43
Neza	**27**	36	8	11	17	40	52
Necaxa	**24**	36	5	14	17	33	57
GRUPPO 2							
UNAM	**54**	36	25	4	7	72	35
Tampico Madero	**41**	36	17	7	12	61	54
Atlas	**40**	36	15	10	11	52	49
Oaxtepec	**33**	36	11	11	14	51	59
Morelia	**29**	36	6	17	14	32	51
GRUPPO 3							
U. Guadalajara	**47**	36	16	15	5	59	37
Cruz Azul	**43**	36	15	13	8	50	37
Atlante	**42**	36	16	10	10	47	40
Potosino	**32**	36	10	12	14	46	58
Monterrey	**30**	36	9	12	15	44	52
GRUPPO 4							
Guadalajara	**42**	36	15	12	9	46	29
Puebla	**36**	36	13	10	13	50	39
U.A. Guadalajara	**33**	36	11	17	15	48	49
Toluca	**28**	36	7	14	17	30	69
Zacatepec	**27**	36	10	7	19	27	71

● **JUAN CARLOS LORENZO** ritorna al calcio argentino sotto le insegne del San Lorenzo de Almagro che ha già diretto più volte in passato. Lorenzo, al fine di preparare al meglio la sua squadra, le farà sostenere numerose amichevoli.

TANZANIA

(P.V.P.) 6. GIORNATA: **Simba-CDA Dodoma 1-1; Pamba-Nyota Nyekundu 1-0; Coastal Union-Young African 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coastal Union	**7**	5	3	1	1	5	4
Simba	**6**	4	2	2	0	7	4
Pamba	**6**	5	2	2	1	5	3
Young African	**4**	4	1	2	1	6	7
Nyota Nyekundu	**4**	5	1	2	2	6	7
RTC Kagera	**4**	5	1	2	2	4	5
CDA Dodoma	**4**	5	0	4	1	3	6
Maji Maji	**3**	4	1	1	2	5	5

KENIA

(P.V.P.) 3. GIORNATA: **Gor Mahia-Re Union 3-1; Bata Bullet-KTM 3-1; Rivatex-Maziwa 2-0; Posts-Kenya Brew. 1-2; Kitale-Nzoia 1-0; Motcom-Transcom e Leopard-Scarlet rinviate. Anticipi: Re Union-Maziwa 2-0; Leopard-Bata Bullet 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	**6**	3	3	0	0	8	3
Kitale	**6**	3	3	0	0	5	1
Leopard	**4**	2	2	0	0	4	1
Bata Bullet	**4**	4	1	2	1	7	6
Re Union	**3**	2	1	1	0	4	2
Scarlet	**3**	2	1	1	0	1	0
Nzoia	**3**	3	1	1	1	4	1
Posts	**3**	3	1	1	1	4	4
Kenya Breweries	**3**	3	1	1	1	5	6
Rivatex	**3**	3	1	1	1	2	2
Maziwa	**2**	4	1	0	3	2	7
Motcom	**1**	3	0	1	2	2	4
Transcom	**1**	3	0	1	2	1	6
KTM	**0**	3	0	0	3	2	6

COPPA D'AFRICA

2. TURNO

(F.M.) RISULTATI: **Congo-Zaire* 2-5, 0-0; Algeria*-Mauritania 4-0, 1-1; Costa d'Avorio*-Mali 6-0, 1-1; Madagascar-Zimbabwe* 2-5, 0-1; Malawi-Mozambico* 1-1, 1-1 (d.t.s.: Mozambico qualificato 6-5 ai rigori); Libia*-Tunisia 2-0, 0-1; Togo-Senegal* 0-1, 1-1; Ghana*-Guinea 4-1, 1-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

● Kenia, Nigeria e Zambia sono qualificati per il forfait di Sudan, Tanzania ed Etiopia; il Marocco per la squalifica della Sierra Leone.

ALGERIA

33. GIORNATA: **Jé Tizi Ouzu-EP Setif 4-1; Collo-ASC Oran 1-0; USMH-JSB Menaiel 1-1; CHLEF-Tlemcen 2-1; Mascara-AinM'Lila 4-1; MAHD-Annaba 1-0; MP Oran-Boufarik 3-1; Bel Abbes-Belcourt 0-0; Guelma-Kouba rinviate; Tiaret-MP Alger rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi Ouzou	**78**	33	18	9	6	51	16
MP Oran	**72**	33	15	9	9	34	27
MAHD	**72**	34	14	10	10	39	30
EP Sétif	**72**	34	12	14	8	35	30
Boufarik	**72**	34	12	14	8	33	29
Tlemcen	**71**	34	14	9	11	36	29
Collo	**70**	33	15	7	11	30	25
ASC Oran	**68**	34	11	12	11	29	27
Belcourt	**68**	34	9	16	9	34	35
Mascara	**67**	33	13	8	12	48	43
Bordj Menaiel	**67**	34	10	13	11	30	33
Chlef	**67**	34	10	13	11	21	24
USMH	**66**	34	9	14	11	31	29
Annaba	**65**	34	8	15	11	40	48
Bel Abbes	**63**	34	10	11	13	30	35
AinM'Lila	**63**	34	8	13	13	20	33
Guelma	**61**	33	9	10	14	23	33
MP Alger	**60**	31	9	11	11	33	32
RS Kouba	**56**	31	7	11	13	27	34
Tiaret	**56**	33	6	11	16	21	52

TUNISIA

24. GIORNATA: **Espérance-US Monastir 2-0; Stade Tunisien-JS Kairouan 0-1; CA Bizerte-Club Africain 0-1; Etoile du Sahel-CS Hammanlif 2-0; CS Sfaxien-SSS 3-1; Sfax RS-Cot 0-0; AS Gabésien-AS Marsa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espérance	**60**	24	14	8	2	28	9
Club Africain	**57**	24	12	9	3	26	11
JS Kairouan	**56**	24	12	8	4	30	12
CS Hammanlif	**52**	24	10	8	6	27	20
Etoile du Sahel	**52**	24	10	8	6	24	18
Sfax RS	**48**	24	7	10	7	18	17
Stade Tunisien	**47**	24	8	7	9	19	18
CS Sfaxien	**46**	24	7	8	9	19	18
CA Bizerte	**46**	24	6	10	8	20	26
US Monastir	**43**	24	6	7	11	21	34
Cot	**43**	24	6	7	11	27	35
AS Marsa	**42**	24	4	10	10	21	24
SSS	**41**	24	6	5	13	17	30
AS Gabésien	**39**	24	4	7	13	15	39

N.B.: in Algeria, Marocco e Tunisia, tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 2. GIORNATA: **Papatoetoe-Christchurch United 2-1; W.D.U.-North Shore 4-2; Napier City-Monut Wellington 0-1; University-Manurewa 1-1; Nelson-Miramar 2-4; Dunedin City-Gisborne City 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gisborne City	**6**	2	2	0	0	5	1
Mount Wellington	**6**	2	2	0	0	5	1
Miramar	**6**	2	2	0	0	6	3
Christchurch Utd.	**3**	2	1	0	1	4	2
North Shore	**3**	2	1	0	1	7	6
W.D.U.	**3**	2	1	0	1	5	6
Papatoetoe	**3**	2	1	0	1	3	5
Manurewa	**2**	2	0	2	0	2	2
University	**1**	2	0	1	1	2	3
Dunedin City	**1**	2	0	1	1	1	2
Napier City	**0**	2	0	0	2	0	4
Nelson	**0**	2	0	0	2	4	9

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta

AUSTRALIA

COPPA

(P.B.) Quarti: **Preston*-Green Gully 3-1; Adelaide-Croatia-Sunshine George Cross* 0-1; Sydney Olimpic*-Canberra City 1-1 (d.t.s.) Sydney Olympic 4-2 ai rigori), Brisbane Lions-Newcastle rinviata.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **L'EGITTO**, in viaggio per il Madagascar, si è fermato alla Mecca per chiedere aiuto ad Allah: e visto che la «nazionale dei coccodrilli» si è qualificata ai rigori, bisogna dire che le preghiere sono servite...

Germania e Inghilterra sono già qualificate, problemi per la Francia

Michel rischia

IL FORFAIT di Rummenigge e Briegel, se da un lato non ha diminuito il rendimento della Germania che ha goleato con la Cecoslovacchia a Praga, dall'altro ha suscitato parecchi malumori nell'ambito federale malgrado Beckenbauer si sia particolarmente distinto come... pompiere gettando molta acqua sul fuoco che peraltro il suo vice Horst Koeppel ha attizzato dichiarando addirittura che o i due si mettono a rigare dritto (nel senso che si rendono disponibili quarantotto ore prima di ogni match, come d'accordo) oppure possono pure cominciare a dare l'addio ad una nazionale che può tranquillamente fare a meno di loro e delle loro prestazioni. La maggior parte dei giocatori ha sposato le tesi di Beckenbauer e la sola nota stonata è stato Karl Heinz Foerster il quale ha detto chiaro e tondo che dell'interista e del veronese si può tranquillamente fare a meno senza che nessuno finisca per piangere più del necessario... Il successo colto in Cecoslovacchia, ad ogni modo, ha confermato che le «Panzerdivisionen» in maglia bianca sono avversario temibilissimo per chiunque e, ciò che più conta, sono la squadra più forte del Gruppo 2 dove adesso, a concorrere al secondo posto, oltre alla Svezia c'è anche il Portogallo: chi seguirà, dunque, i tedeschi in Messico? Se il successo della Germania Ovest a Praga rientrava nel novero delle cose prevedibili, molto meno facile da pronosticare era invece il kappaò che la Francia ha subito a Sofia contro una Bulgaria che ora ha appaiato i campioni d'Europa al secondo posto della classifica del Gruppo 4 che la Jugoslavia, vincitrice col fiatone al Lussemburgo, guida con un punto di vantaggio appunto su bulgari e francesi. A forza di utilizzare gente nuova, Milutinovic forse sta trovando la squadra giusta o, per lo meno, ogni volta che fa ricorso a qualcuno che non era nel grande giro, sa di poter contare sulla sua voglia di affermazione: contro i granducali è toccato a Vokri ed è grazie al suo gol che oggi gli adriatici sembrano avviati a concludere felicemente la prima parte delle loro fatiche mondiali. Per l'Inghilterra, leader del Gruppo 3, la partita di Bucarest con la Romania era importante non tanto sul piano del risultato quanto su quello del gioco: pareggiando 0-0 con l'undici di Mircea Lucescu, quello di Bobby Robson ha sì guadagnato il posto per Messico 86, ma ha anche messo in evidenza parecchie lacune di gioco e rendimento soprattutto all'attacco dove si è fatta sentire particolarmente l'assenza di Hateley. E proprio non si capisce perché il manager inglese non abbia portato nemmeno in panchina quel Blissett che, tornato a respirare aria di casa, è di nuovo entrato nel novero degli attaccanti più pericolosi della Football League.

IAN PER DUE. Battendo la Turchia (doppietta di Norman Whiteside che nel Manchester United fa il mediano!) l'Irlanda del Nord ha virtualmente messo le mani su quel secondo posto nel suo gruppo che vale il Messico e che solo la Romania, a questo punto, le può insidiare ma con scarse speranze. Già qualificata l'Ungheria nel Gruppo 5, Olanda-Austria aveva un po' il sapore dello spareggio: siccome però l'incontro è finito in parità (Schachner e Kieft, due «italiani», i marcatori) tutto è rinviato a... data da destinarsi. Doppietta di Rush e gol di Hughes e il Galles ha messo kappaò la Spagna balzando al comando del Gruppo 7 la cui classifica, ad ogni modo, è tra le meno definite in quanto tutto può ancora succedere. Chi, invece, ha già detto addio a Messico 86 è l'Eire del sostituito Liam Brady incapace di battere la Norvegia a Dublino: nel Gruppo 6, ad ogni modo, fa scalpore il 4-0 inflitto dall'URSS alla Svizzera. Gli elvetici, comunque, continuano a guidare la classifica: e siccome il loro gruppo qualifica le prime due, chissà che l'architetto-allenatore Paul Wolfisberg non ce la faccia a fare attraversare l'Atlantico ai suoi baldi giovani! Platini e Boniek storie parallele: mentre «Michel Le Grand», infatti, perdeva con la Francia a Sofia, «Zbigniew il rosso», con la Polonia, andava a picco a Bruxelles ad opera di un Belgio che ora, con un solo incontro ancora da giocare (in Polonia) appare virtualmente certo di essere presente ad un'altra edizione del Campionato del Mondo.

NEL MONDO. Sono solo tre i gironi di qualificazioni a Messico 86 ancora fermi: il primo e il terzo del Sudamerica e quello dell'Asia-Oceania in cui è anche Israele; in tutte le altre parti, invece, si gioca... a gogò. In Africa, siamo ai quarti mentre la Concacaf è approdata alla Seconda fase. In Asia, hanno superato la prima fase gli Emirati Arabi, l'Indonesia e il Barhain mentre negli altri gruppi la lotta per passare il turno è ancora accesissima.

Stefano Germano

Strat
il miglior acquisto

os SL:
del calciomercato.

Il calciomercato è ormai diventato un campionato nel campionato. Per potenziare le squadre o realizzare ottimi affari, si comprano, vendono, scambiano tecnici e giocatori. A chiunque è però permesso portare a termine il miglior colpo del calciomercato: acquistare le adidas Stratos SL.

Le adidas Stratos SL hanno la tomaia in pelle di canguro assai resitente, ma, soprattutto, estremamane leggera, per non affaticare la corsa e permettere un sempre più sensibile tocco di palla.

Il contrafforte al tallone assicura controllo e perfetta stabilità del piede, sia in fase d'appoggio che di impatto con pallone. Una nuova progettazione dello sperone, imbottito ed extra-alto, provvede ad una eccellente protezione del tendine di Achille.

La suola realizzata in tre materiali di differente densità e durezza è concava e ha la stessa curvatura del piede, per evitargli dannose torsioni. La base, morbida e flessibile, produce un immediato "effetto catapulta", quando, in corsa, si colpisce il pallone. La sezione che regge i tacchetti, dura e resistente, neutralizza inoltre indebite pressioni dei tacchetti stessi.

Lasciate perdere i terzini fluidificanti, i centrocampisti incontristi e i centravanti di sfondamento: con le adidas Stratos SL avete già realizzato il miglior acquisto del calciomercato.

adidas®

Tutti gli sport dalle scarpe in su

Nella prima fase del massimo torneo di calcio giovanile sono state realizzate 1.288 reti e l'attacco-mitraglia è stato quello dei «lanieri» veneti

Vicenza di caccia

LA PRIMA FASE del campionato nazionale Primavera viene consegnata agli archivi con 1.288 reti complessive (1257 effettive, 27 autoreti e 4 ipotetiche, in quanto si riferiscono a un duplice 2-0 a tavolino per altrettante rinuncie). L'attacco più prolifero dell'intero campionato è quello del Vicenza, 42 gol, ma il re dei bomber è un giovanissimo, Francesco Baiano, classe 1968, attaccante del Napoli. Ecco comunque, nel dettaglio delle reti, i goleador della prima fase.

19 RETI: Baiano (Napoli); **15 RETI:** Libro (Palermo), Pasa (Udinese); **13 RETI:** Di Maria (Como), Petricone (Lazio); **12 RETI:** Villa (Varese), Lo Gatto (Lecce); **11 RETI:** Turrini (Milan), Guidi (Pescara); **10 RETI:** Podda (Cagliari), Pizzi (Inter), Menegatti (Cesena), Tarli (Ascoli), Russo (Avellino); **9 RETI:** Briaschi (Vicenza), Bruno (Empoli), Alessio (Avellino), Patriarca (Pescara), Corrente (Taranto); **8 RETI:** Deriggi (Juventus), Mariano (Genoa), Picasso (Sampdoria), Piovani (Brescia), Rizzitelli (Cesena), Limonta (Vicenza), Stefano Protti (Rimini), Onorati (Fiorentina), Pomponi (Perugia), Meoni (Pistoiese), Sgherri (Roma); **7 RETI:** Mazzei (Empoli), Anastasio (Cavese), Damiani (Lazio), Vagnoni (Sambenedettese), Prosperi (Francavilla), Russiello (Napoli), Ardizzone (Palermo), Presicci(Taranto), Bresciani (Piacenza), Petrilli (Milan), Minotti (Cesena), Roveda (Vicenza), Biagi (Modena), Cagnin (Padova), Vinceti (Parma), Cotterle (Triestina); **6 RETI:** Davolio-Marani (Reggiana), Benettello (Verona), Cortesi (Atalanta), Ferraris (Genoa), Mandelli (Inter), Giunta (Milan), Fornari e Ganz (Sampdoria), Lerda e Osio (Torino), Uberti (Varese), Aiello (Cavese), Puppi (Empoli), Maurizi e Pizzoli (Roma), Poli (Taranto), Lo Cascio (Palermo), Caputo (Foggia), Di Stefano (Catania), De Gregorio, Fiorito e Rosselli (Bari); **5 RETI:** Gambino (Juventus), Torresani (Cremonese), Barbieri e Valente (Como), Moretti (Bologna), Baù (Vicenza), Vacchi (Modena), Reggiani (Parma), Igor Protti (Rimini), Gonano e Romano (Udinese), Firicano (Cavese), Bontempi (Lazio), Impallomeni (Roma), Fioretti e Silenzi (Lodigiani), Cellerini e Trentini (Pisa), Galluzzo (Lecce); **4 RETI:** Dolcetti, Mastrototaro e Scola (Juventus), Morucci (Torino), Andreani e Carraro (Monza), Boffetti (Inter), Simonetta (Genoa), Recaldini (Cremonese), Pinazza (Atalanta), Valpiani (Brescia), Bianchi (Cesena), Finetti (Vicenza), Farolfi (Modena), Dacroce e Massaro (Padova), Macca (Reggiana), Weffort (Triestina), Baratto e Terraciano (Verona), Fani (Arezzo), Aquilini e Ferazzoli (Lodigiani), Bacci (Pisa), Magni (Pistoiese), Di Antonio, Troli e Zuccarini (Sambenedettese), Leonardelli (Taranto), Vivarini (Pescara), Maddaloni e Melito (Napoli), Macrì (Lecce), Pugliese e Quaranta (Bari); **3 RETI:** Valeri (Juventus), Moraschi (Atalanta), Di Michele (Cagliari), Picasso e Rotella (Genoa), Sabatini (Piacenza), Gambaro (Sampdoria), Borroni e Cornacchia (Torino), Doni (Varese), Mirra (Bologna), Fiorin (Cesena), Cisco e Zanandrea (Vicenza), Fasolo (Padova), Mantovani e Montali (Reggiana), Amadori (Rimini), Matteoni (Verona), Calori (Arezzo), Costantini (Ascoli), Maresca (Avellino), Ruocco (Cavese), Cardelli e Rossi (Fiorentina), Falessi (Lazio), Palermi (Perugia), Bonechi (Pistoiese), Pernisco (Taranto), Del Biondo (Pescara), Milazzo (Palermo), Platania (Catania), Di Biase e Taurino (Casarano), Costantino, Daniele e Pellegrino (Catanzaro); **2 RETI:** Bellotto e Bettelli (Bologna), Loda (Brescia), Fagnocchi, Giunchi e Pandolfini (Cesena), Bertozzi (Vicenza), Dossena, Incerti e Santini (Modena), Carretti e Franzini (Parma), Zurini (Triestina), Sesso (Udinese), Martinelli e Rota (Atalanta), Invernizzi e Pignatiello (Como), Chiappino, Dall'Orso e Scalzi (Genoa), Lombardini (Inter), Franschetti (Milan), Aquilante, Casiraghi ed Urdich (Monza), Tonini (Piacenza), Ponti (Torino), Bidini e Verdelli (Arezzo), Carillo e Gaspari (Ascoli), Poliselli e Riccio (Avellino), Di Santo, Nusco e Sergio (Cavese), Adragna, Bortolazzi Cecconi e Malusci (Fiorentina), Clementi, De Luca e Strozza (Lodigiani), Annibaldi, Gazzani e Lo Garzo (Perugia), Giordani (Pisa), Ansaldi (Pistoiese), Pallottini (Sambenedettese), Michele e Vincenzo De Bellis, Torino-Rodriguez (Bari), Messina, Di Pietro e Pietrantonio (Campobasso), Bortone, Elia e Torsello (Casarano), Breve (Catania), Russo (Catanzaro), Cioffi, Ernet, Onorato e Trotta (Foggia), Lamonaca, D'Isidoro e Zagaria (Francavilla), Calogiuri e Valentino (Lecce), Ciampoli (Pescara), Briganti e Carallo (Taranto); **1 RETE:** Moncini e Preti (Atalanta), Atzeri, Fondi, Pani, Sivieri e Vivenzio (Cagliari), Annoni, De Marchi, Didonè, Malgeri, Mazzuccato, Notaristefano, Pini e Viviani (Como), Ami, Brignoli, Correnti, Galletti, Meluso, Morini, Paini Rizzardi e Schernardi (Cremonese), Spampinato e Tovani (Genoa), Caracciolo, Ciocci, Piccinino, D'Amico, Maffi, Rivolta e Viganò (Inter), Cimmino, Costacurta, Desoldà, Maldini e Zanoncelli (Milan), Beretti, Bianchi, Cavignoli, Forzan, Cappelletti e Trebbi (Monza), Antenucci, Madonna, Narducci, Schiavi e Serioli (Piacenza), Angeloni e Milanesi (Sampdoria), Argentesi, Brambati, Lubbia, Nardecchia, Poggi e Scienza (Torino), Acone, Furlanetto, Galbiati, e Tellini (Varese), Col, Marenco e Moro (Juventus), Baldisserri, Del Mastio, Ferretti e Luppi (Bologna), Avanzi, Bonvicini, Coliari, Nicoli e Zanni (Brescia), Baioni (Cesena), Princivalle (Vicenza), Lazzini, Longhi e Vaccari (Modena), Meneghetti, Vegro, Seno e Volpato (Padova), Macina (Parma), Bigi, Danelutti, Padovani, Soncin e Tavaglione (Reggiana), Bertozzi, Cangini, Pari e Zoratto (Rimini), Bravin, De Luca, Lotti, Peresson, Schiraldi e Varljen (Triestina), Del Zotto, Della Valentina, Susic, Veneziano e Veschetti (Udinese), Bovo, Bertasini, Marzari, Plafoni e Zinelli (Verona), Mancioppi, Tei e Trezza (Arezzo), Agostini, Cicconi, Acciarini, Juliani e Scarafoni (Ascoli), Annunziata e Di Lascio (Avellino), Iceti, Rumolo e Tavella (Cavese), Antonelli, Brotini, Del Bino, Fattori e Lazzerini (Empoli), Guidotti, Lobardi, Olivari e Tomasso (Fiorentina), Dell'Anno, Fonte e Naso (Lazio); Cotroneo, Maestripieri, Pellegrini, Rossetti e Scotini (Lodigiani), Carnevali, Curti, Pasquini, Piermarini e Ravanelli (Perugia), Biagiotti, Langella e Turini (Pisa), Bisoli, Facchi, Franchini e Scapuccini (Pistoiese), Bencivenga, Di Loreto, Gespi e Stromieri (Roma), Cappelletti, Capriotti, Palladini e Vesselli (Sambenedettese), Bolchi, Colonna, D'Ermilio, De Ruggiero, Ortoli e Sappi (Bari), Barbiero, Bartolomeo, Canepari, D'Elia, Dello Monaco, Donatelli, Dromì, Miani, Mollica e Praticò (Campobasso), Fiorito, Longo, Morello, Orsini e Serino (Casarano), Guardo, Gullotta, Guzzetta, Mazza e Perotti (Catania), Carvetta e Scarfone (Catanzaro), Fabbiano, Limone, Micillo e Miccoli (Foggia), D'Amico, De Julis, Di Mascio, Del Monaco e Malatesta (Francavilla), Alì, Caiaffa, Capone, Ciullo ed Elia (Lecce), Bizzarro, Chaiese, Ferrara e Marangon (Napoli), De Ponte, R. Compagno, Grimaudo, Lanza e Maggio (Palermo), Camplone, Marcheggiani e Montanti (Pescara), Bisci, Di Stefano e Tasso (Taranto); **1 AUTORETE:** Ciocca (Bari), D'Urso (Campobasso), Torsello (Casarano), Cipriani (Catania), Gianmarino (Francavilla), Faggioni (Taranto), Morganti (Ascoli), Mancioppi e Tei (Arezzo), Solimeno (Cavese), Lazzerini (Empoli), Martinelli (Perugia), Bini (Pistoiese), Gisondi (Roma), Capriotti (Sambenedettese), Moretti (Bologna), Fabbri (Cesena), Bertoni (Modena), Candoni (Parma), Tonini (Padova), Ricci e Zoratto (Rimini), Ibba (Cagliari), Picco (Como), Sbravati (Genoa), Franceschetti e Maldini (Milan).

Carlo Ventura

SECONDA FASE

GIRONE A

Risultati: Cesena-Inter 1-2; Torino-Vicenza 0-1.

Classifica: Inter p. 2; Vicenza 2; Torino 0; Cesena 0.

GIRONE B

Risultati: Lazio-Napoli 1-0; Palermo-Fiorentina 0-1.

Classifica: Fiorentina 2; Lazio 2; Napoli 0; Palermo 0.

Il capocannoniere/Francesco Baiano

Diciannove volte gol

NAPOLI. Azzurri sono i sogni di Francesco Baiano, capocannoniere con 19 gol del campionato nazionale Primavera e arrivato ormai vicinissimo alla prima squadra di Diego Maradona. Il cammino di Baiano nel campionato primavera è stato notevole, ma il «re» non è emozionato. *«Sono molto contento perché non mi aspettavo di vincere questa classifica dei marcatori. Il calcio è la mia grande passione, anche se lo studio (secondo anno all'Istituto Tecnico Industriale) è parte importante del la mia vita. Come sono in campo? Amo il dribbling, ma non sono un egoista, anzi, mi piace essere altruista, prima la squadra, poi il singolo».*

c. v.

Il Rimini ha superato il Vicenza nello scontro diretto e ora il suo focoso trainer torna a «vedere» la B

Un Sacchi di speranze

CAMPIONATI a meno cinque giornate della conclusione. Si prospettano le ipotesi di finali thrilling con possibilità di spareggi per quanto riguarda la promozione in Serie B e di ricorsi alle classifiche avulse per quel che attiene alla retrocessione, anche se ristretti a pochissime formazioni per il salto di categoria, un particolare significativo viene assunto dai confronti diretti. Domenica scorsa ad esempio il Rimini, che sembrava spacciato, si è rimesso in carreggiata battendo il Vicenza; domenica prossima avremo un Palermo-Messina che può valere un campionato ed incontri di bassa classifica, come Sanremese-Modena, Barletta-Foggia, Reggina-Nocerina che possono dire cose estremamente importanti. Vedremo.
I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **7 punti:** Baggio (Vicenza); **6 punti:** Ceramicola (Ancona), Pallanch (Casertana), Caccia (Messina). Arbitri. **4 punti:** Cornieti e Baldas; **3 punti:** Acri, Dal Forno, Novi, Pucci, Amendolia, Fiorenza, Fabbricatore.

GIRONE A. L'orgoglio e lo spessore del collettivo riaccendono un filo di speranza per i ragazzini terribili del Rimini che fermano il Vicenza, imbattuto da sette turni; il carattere della Carrarese e della Sanremese rallentano la marcia di altre due grandi protagoniste del campionato: il Brescia, che comunque tiene ancora saldamente la posizione di vertice, ed il Piacenza, che nelle precedenti cique giornate aveva dato l'impressione di aver assunto ritmi irresistibili (quattro vittorie e un pari). In coda si fa drammatica la posizione del Treviso, sconfitto in casa dalla Rondinella, e della Pistoiese, travolta dal Modena. Brutto stop per l'Asti; passi notevoli sulla pur sempre difficile via della salvezza per Modena e Rondinella; confortanti pareggi esterni di Spal e Jesi. Infine una notazione per quel che riguarda la conquista di una delle prime sei posizioni di graduatoria, utili, com'è noto, per acquistarne il diritto a disputare la coppa Italia 1985-1986 con le squadre di Serie A e B. Torna a farsi largo l'Ancona di Pippo Marchioro. Ne fanno fede i sei risultati utili consecutivi nelle ultime sei gare ed il perentorio quattro a zero rifilato alla Reggiana. Vedremo domenica prossima se i dorici sapranno superare indenni anche la trasferta sul campo di una Rondinella disperatamente protesa alla ricerca di punti salvezza e rilanciate dal successo ottenuto domenica scorsa a Treviso, così come vedremo se Livorno e Reggiana, le più serie antagoniste dei dorici in questa corsa, sapranno respingere gli assalti di due squadre di alta classifica, rispettivamente Piacenza e Brescia.

CURIOSITÀ. L'Ancona è tornata a vincere in casa dopo due mesi e mezzo; Mattiazzo, portiere del Vicenza, e unico portiere della categoria imbattuto fino a domenica scorsa, ha subito due reti (la sua imbattibilità è durata 695 minuti). Sempre a proposito di portieri da sottolineare le prestazioni del bresciano Aliboni: non subisce gol da 615 minuti. Disco rosso per la Pistoiese a Modena. L'ultimo successo dei toscani sul campo dei canarini risale nientemenoché al campionato di serie B 1934-35 (30 settembre 1934). Risultato uno a zero, rete di Meucci.

GIRONE B. Riecco il Messina. Vince, sia pure di stretta misura, contro quel Monopoli che era imbattuto da undici giornate, e rosicchia un punto alla coppia di squadre che la precedono ossia il capolista Catanzaro ed il suo più vicino inseguitore, il Palermo, tornati con un pareggio dalle insidiose trasferte di Casarano e Benevento. In basso si fa drammatica la posizione della Nocerina, sconfitta in campo neutro (la squadra campana sconta ancora la pesante squalifica del proprio terreno di gioco irrogatagli alcune settimane fa) dalla Cavese. Rilanciate dal due a zero a tavolino per la partita di Foggia, sancito dal guidice sportivo, e dal pareggio di Francavilla, la Reggina torna a sperare. Guai brutti per la Ternana a secco di vittorie da otto turni; sostanziosi passi in avanti per Cavese e Foggia. In zona Coppa Italia maggiore, cinque squadre, ossia Salernitana, Monopoli, Casertana, Casarano, e Cosenza si contendono tre dei posti disponibili. Per quanto riguarda il prossimo impegno di queste squadre, c'è da rimarcare come ben quattro, ossia, Salernitana e Casarano in trasferta, Monopoli e Casertana in casa, dovranno vedersele con formazioni impegnate nella bagarre di fondo classifica, rispettivamente Campania, Ternana, Benevento ed Akragas.

CURIOSITÀ. Il Messina è tra le squadre che hanno impiegato un gran numero di giocatori, ben ventuno, ciononostante vanta anche il maggior numero di fedelissimi: ben sette. Sono Anellino, Napoli, Mancuso, che costituiscono l'estremo trio difensivo, Repetto, Diodicibus, Catalano e Caccia, che fanno parte del quintetto avanzato. Altre notazioni, rapide, del campionato. Il Messina ha ritrovato l'arbitro (Cassi) del conteso successo sul Palermo; nelle ultime nove gare interne il Cosenza non ha subito gol; stop ai pareggi esterni del Monopoli: l'undici pugliese aveva centrato il risultato di parità nelle cinque trasferte precedenti quella di domenica scorsa a Messina.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Ancona-Reggiana 4-0; Brescia-Carrarese 0-0; Legnano-Asti 1-0; Livorno-Jesi 1-1; Modena-Pistoiese 4-0; Pavia-Spal 1-1; Rimini-Vicenza 2-1; Sanremese-Piacenza 2-2; Treviso-Rondinella 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**41**	29	13	15	1	40	14
Piacenza	**38**	29	11	16	2	31	23
Vicenza	**37**	29	11	15	3	39	22
Rimini	**35**	29	12	11	6	35	25
Ancona	**32**	29	11	10	8	32	22
Livorno	**31**	29	9	13	7	28	24
Reggiana	**30**	29	6	18	5	27	29
Pavia	**29**	29	6	17	6	22	22
Carrarese	**29**	29	8	13	8	26	30
Legnano	**28**	29	7	14	8	18	18
Jesi	**26**	29	6	14	9	22	29
Modena	**25**	29	7	11	11	23	25
Rondinella	**25**	29	7	11	11	29	33
Sanremese	**25**	29	4	7	8	21	30
Spal	**25**	29	8	9	12	26	36
Asti	**24**	29	5	14	10	19	25
Pistoiese	**22**	29	5	12	12	15	24
Treviso	**20**	29	5	10	14	19	41

PROSSIMO TURNO (12 maggio ore 16): **Carrarese-Spal; Jesi-Legnano; Piacenza-Livorno; Pistoiese-Treviso; Reggiana-Brescia; Rimini-Pavia; Rondinella-Ancona; Sanremese-Modena; Vicenza-Asti.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Lorieri (Piacenza), Petrini (Jesi), Zamagna (Rimini), Savino (Carrarese), Guidetti (Ancona), Cuoghi (Modena), Rocca (Sanremese), Zannoni (Rimini), Bardi (Rondinella), De Gradi (Spal), Mochi (Ancona).** Arbitro **Scalise, di Bologna.**

MARCATORI. **14 reti:** Gritti (Brescia, 2 rigori), Zannoni (Rimini, 5); **13 reti:** Rondon (Vicenza); **12 reti:** Baggio (Vicenza, 7); **10 reti:** Mochi (Ancona, 1), Pozzi (Pavia, 5); **9 reti:** Maragliulo (Brescia, 1), D'Agostino (Reggiana, 2), Vitale (Livorno, 3), De Gradi (Spal, 3).

GIRONE B

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Akragas-Campania 0-0; Benevento-Palermo 1-1; Casarano-Catanzaro 0-0; Cosenza-Casertana 0-0; Foggia-Ternana 1-0; Francavilla-Reggina 1-1; Messina-Monopoli 3-2; Nocerina-Cavese 0-1; Salernitana-Barletta 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**39**	29	15	9	5	46	25
Palermo	**38**	29	13	12	4	35	21
Messina	**37**	29	13	11	5	32	25
Salernitana	**32**	29	9	14	6	24	19
Casertana	**31**	29	9	13	7	28	21
Monopoli	**31**	29	8	15	6	29	24
Casarano	**29**	29	7	15	7	22	21
Cosenza	**29**	29	8	13	8	20	22
Cavese	**28**	29	7	14	8	24	22
Benevento	**28**	29	5	18	6	21	24
Campania	**27**	29	7	13	9	25	24
Foggia	**27**	29	9	9	11	24	33
Barletta	**26**	29	8	10	11	27	37
Francavilla	**25**	29	6	13	10	26	25
Ternana	**25**	29	5	15	9	18	25
Reggina	**24**	29	6	12	11	23	32
Akragas	**24**	29	6	12	12	13	22
Nocerina	**22**	29	8	6	15	22	36

PROSSIMO TURNO (12 maggio ore 16): **Barletta-Foggia; Campania-Salernitana; Casertana-Francavilla; Cavese-Catanzaro; Cosenza-Akragas; Monopoli-Benevento; Palermo-Messina; Reggina-Nocerina; Ternana-Casarano.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nasuelli (Akragas), Scorrano (Barletta), Buccilli (Benevento), Vendittelli (Messina), Saviano (Reggina), Nobile (Reggina); Lanci (Monopoli), Conforto (Salernitana), Diodicibus (Messina), Catalano (Messina), Gori (Foggia).** Arbitro: **Isola, di Parma.**

MARCATORI. **13 reti:** Lorenzo (Catanzaro); **12 reti:** Messina (Palermo, 1 rigore); **11 reti:** Mandresi (Cavese, 4); **10 reti:** Marulla (Cosenza, 1), Rossi M. (Francavilla, 1); **9 reti:** Alivernini (Barletta, 1), Cinquetti (Campania, 4), Catalano (Messina, 5); **8 reti:** Lunerti (Benevento).

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Col clamoroso successo di Pontedera, Ferruccio, fratello del grande Sandro, porta il Siena in vetta

La vittoria di Mazzola

PERENTORI e forse decisivi acuti da parte di Ospitaletto e Siena. Entrambe giocavano in trasferta, sul campo di dirette concorrenti nella corsa verso la C1; entrambe hanno vinto. L'Ospitaletto a Novara, il Siena e Pontedera. Con questo successo l'undici bresciano di Mauro Bicicli ha cacciato ben distante il Novara e risposto agli assalti di Virescit Boccaleone e Trento. La vittoria di Potendera ha addirittura consentito al Siena di Ferruccio Mazzola di spodestare, al vertice della graduatoria del girone A, quel Prato che da undici giornate conduceva, da solo, il gruppo. Crisi del Prato e del Novara, certamente, ma anche condizione tecnico-atletica eccellente per queste due squadre, Ospitaletto e Siena appunto, che adesso possono considerarsi ad un passo dalla promozione. Così come ad un passo ci si può considerare il Sorrento (pari a Crotone), al quale hanno indirettamente data una grossa mano Frattese ed Alcamo, ossia due squadre di bassa classifica. La Frattese, reduce, pensate, da cinque sconfitte consecutive, andando a prendersi un punto sul campo del lanciatissimo Licata. Nel girone C al Foligno di Fortini basta il pareggio interno con il Giulianova, per raddoppiare il vantaggio sulle seconde classificate, Fano e Brindisi, sconfitte entrambe ed ora sotto il tiro della Civitanovese, che ha interrotto la serie positiva dei fanesi che durava da sette turni, e del Teramo. A parte la posizione di privilegio delle quattro battistrada, si può ben dire che la lotta per la promozione sia ora aperta a cinque squadre per girone, con Alessandria, Virescit Boccaleone, Civitanovese in gran spolvero; Prato, Lucchese e Novara in affanni. Per la retrocessione la Serie C2 ha espresso il suo primo verdetto matematico. Riguarda il Cattolica, ormai irreversibilmente retrocesso. Pressoché irrecuperabile anche la posizione di Gorizia e Mira. Difficile compito per la Rhodense, sconfitta in casa dalla Pro Patria, che si porta così in zona di pressoché assoluta tranquillità. Nel complesso comunque giornata particolarmente favorevole per la già ricordata Pro Patria, il Montebelluna vittorioso a Gorizia, l'Omegna che tra l'altro ha spento le residue speranze di promozione del Mantova, il Cesenatico e quel Canicattì che sta reagendo nel migliore dei modi alla pesante batosta dei cinque punti di penalizzazione e il Nissa.

BENVENUTA ORCEANA. Intanto l'Interregionale propone la prima squadra promossa. Si tratta dell'Orceana di Orvizuovi (BS), vincitrice del girone C. Cairese, Leffe ed Entella sono ad un passo dalla C2. Basterà loro guadagnare un punto nelle rimanenti due gare per acquisire la matematica certezza della promozione.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. 8 punti: Omiccioli (Fano); 7 punti: Simonini (V. Boccaleone), Di Stefano (Pergocrema), Tomba (Brindisi), Marescalco (Alessandria). Arbitri. 4 punti: Stafoggia; 3 punti: Giuriola, Iori, Picchio, Frattin, Bettini, Merlino, Scalise, Beschin, Pomentale.

o. b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Alessandria-Prato 3-0; Carbonia-Civitavecchia 0-0; Lodigiani-Derthona 1-1; Massese-Spezia 1-0; Montevarchi-Lucchese 2-1; Olbia-Nuorese 1-0; Pontedera-Siena 0-1; Savona-Vogherese 1-1; Torres-Imperia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**38**	29	13	12	4	35	18
Prato	**37**	29	12	13	4	37	21
Alessandria	**35**	29	14	7	8	37	23
Derthona	**34**	29	12	10	7	40	25
Pontedera	**34**	29	12	10	7	31	17
Lucchese	**33**	29	10	13	6	35	20
Torres	**30**	29	10	10	9	31	32
Lodigiani	**28**	29	8	12	9	33	38
Massese	**28**	29	8	12	9	33	37
Montevarchi	**28**	29	10	8	11	22	29
Savona	**27**	29	5	17	7	18	26
Civitavecchia	**27**	29	9	9	11	20	33
Imperia	**25**	29	7	11	11	22	27
Vogherese	**25**	29	4	17	8	17	26
Carbonia	**24**	29	6	12	11	14	20
Spezia	**24**	29	7	10	12	13	23
Olbia	**23**	29	7	9	13	22	31
Nuorese	**22**	29	3	16	10	16	30

PROSSIMO TURNO (12 maggio ore 16): **Civitavecchia-Imperia; Derthona-Pontedera; Lucchese-Carbonia; Nuorese-Torres; Prato-Montevarchi; Savona-Olbia; Siena-Lodigiani; Spezia-Alessandria; Vogherese-Massese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Tanagli (Pontedera), Calcaterra (Siena), Brilli (Montevarchi), Berlanda (Massese), Gregucci (Alessandria), Stringara (Siena), Nuccio (Siena), Serra (Carbonia), Marescalco (Alessandria), Zottoli (Montevarchi), Ennas (Torres).** Arbitro: **Schiavon di Padova.**

MARCATORI. 17 reti: Marescalco (Alessandria, 3 rigori); **14 reti:** Ennas (Torres); **12 reti:** Brandilini (Pontedera, 2), Molteni (Derthona), Cardillo (Lodigiani, 4); **11 reti:** Folli (Lucchese); **10 reti:** Ravot (Prato, 2); **9 reti:** Saporito (Alessandria), Colucci (Prato, 1), Cenci (Derthona), Quattrini (Massese).

GIRONE B

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Fanfulla-Pro Vercelli 1-0; Gorizia-Montebelluna 0-1; Mestre-Trento 0-2; Novara-Ospitaletto 0-1; Omegna-Mantova 1-0; Pievigina-Pergocrema 0-0; Pordenone-Mira 1-1; Rhodense-Pro Patria 0-2; Virescit-Venezia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**38**	29	14	0	5	23	15
Virescit	**36**	29	13	10	6	46	26
Trento	**35**	29	12	11	6	37	25
Pergocrema	**34**	29	10	14	5	28	18
Novara	**34**	29	11	12	6	33	24
Mantova	**32**	29	12	8	9	28	23
Mestre	**32**	29	13	6	10	34	31
Pordenone	**30**	29	6	18	5	28	24
Fanfulla	**30**	29	9	12	8	32	30
Pievigina	**30**	29	7	16	6	26	27
Pro Vercelli	**29**	29	8	13	8	23	29
Montebelluna	**28**	29	8	12	9	23	22
Pro Patria	**28**	29	9	10	10	27	27
Venezia	**27**	29	8	11	10	23	26
Omegna	**25**	29	7	11	11	23	35
Rhodense	**21**	29	5	11	13	23	35
Mira	**18**	29	2	14	13	14	33
Gorizia	**15**	29	0	15	14	16	37

PROSSIMO TURNO (12 maggio ore 16): **Mantova-Pievigina; Mira-Virescit; Montebelluna-Fanfulla; Novara-Gorizia; Ospitaletto-Pordenone; Pergocrema-Omegna; Pro Patria-Mestre; Trento-Pro Vercelli; Venezia-Rhodense.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pellini (Omegna), Lancini (Ospitaletto), Tubaldo (Venezia), Leoni (Fanfulla), Quaggiotto (Ospitaletto), Pecorario (V. Boccaleone), Lomanno (Trento), Benaglia (V. Boccaleone), Farina (Omegna), Grandi (P. Patria), Marchetti (Trento).** Arbitro: **Lo Russo di Milano.**

MARCATORI. **21 reti:** Simonini (V. Boccaleone, 1 rigore); **13 reti:** Labadini (Pro Patria, 4); **12 reti:** Tatti (Fanfulla), Scienza (Novara), Fabrizi (Trento, 1); **10 reti:** Capuzzo (Venezia), Prima (Mestre, 1); **9 reti:** Marchetti (Trento), Farina (Omegna, 4).

GIRONE C

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Andria-Brindisi 2-1; Cesenatico-Cattolica 2-0; Civitanovese-Fano 2-0; Fermana-Matera 1-1; Foligno-Giulianova 1-1; Forlì-Sassuolo 1-1; Galatina-Centese 0-0; Senigallia-Maceratese 2-1; Teramo-Martina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	**38**	29	13	12	4	36	19
Brindisi	**36**	29	11	14	4	28	19
Fano	**36**	29	12	12	5	30	22
Civitanovese	**35**	29	10	15	4	27	18
Teramo	**35**	29	12	11	6	31	23
Sassuolo	**32**	29	8	16	5	27	20
Andria	**31**	29	11	9	9	21	19
Centese	**29**	29	9	11	9	29	26
Martina	**29**	29	8	13	8	30	28
Giulianova	**28**	29	8	12	9	31	27
Maceratese	**28**	29	6	16	7	26	28
Matera	**28**	29	7	14	8	20	25
Senigallia	**28**	29	6	16	7	29	37
Fermana	**26**	29	7	12	10	22	25
Cesenatico	**24**	29	7	10	12	23	29
Galatina	**24**	29	7	10	12	22	31
Forlì	**23**	29	6	11	12	22	29
Cattolica	**12**	29	2	8	19	16	45

PROSSIMO TURNO (12 maggio ore 16): **Brindisi-Civitanovese; Cattolica-Centese; Forlì-Cesenatico; Giulianova-Fermana; Maceratese-Teramo; Martina-Foligno; Matera-Fano; Sassuolo-Galatina; Senigallia-Andria.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Spagnulo (Brindisi), Barcella (Civitanovese), Santin (Giulianova), Cerri (Teramo), Bussalino (Civitanovese); Spinoccia (Fermana); Del Pelo (Teramo), Galli (Cesenatico), Coletta (V. Senigallia), Coletta (Giulianova), Bocassile (Andria.** Arbitro: **Alfonso di Alghero.**

MARCATORI. **12 reti:** Ginelli (Centese), Nicolini (Giulianova, 2 rigori), Talevi (Fano, 2); **10 reti:** Tomba (Brindisi, 3), Manari (Civitanovese, 4); **9 reti:** Bocci (Forlì, 2); **8 reti:** Arena (Martina), Maini (Sassuolo), Cesati (Giulianova, 1), Genovasi (Martina, 5).

GIRONE D

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Aesernia-Canicattì 0-1; Crotone-Sorrento 0-0; Ercolanese-Afragolese 0-0; Frattese-Turris 0-0; Gladiator-Rende 2-2; Ischia-Paganese 1-1; Licata-Alcamo 1-1; Nissa-Siracusa 1-0; Potenza-Frosinone 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	**39**	29	13	13	3	25	12
Licata	**37**	29	13	11	5	50	25
Frosinone	**36**	29	13	10	6	33	24
Turris	**36**	29	12	12	5	28	20
Afragolese	**32**	29	11	10	8	31	21
Gladiator	**30**	29	10	10	9	29	32
Rende	**29**	29	8	13	8	25	26
Paganese	**29**	29	10	9	10	24	26
Ercolanese	**29**	29	9	11	9	22	25
Ischia	**27**	29	9	9	11	30	30
Potenza	**27**	29	6	15	8	30	30
Siracusa	**27**	29	8	11	10	27	29
Aeserna	**25**	29	7	11	11	18	29
Alcamo	**24**	29	8	8	13	27	34
***Canicatti**	**24**	29	9	11	9	23	26
Nissa	**23**	29	6	11	12	20	29
Frattese	**22**	29	6	10	13	18	30
Crotone	**21**	29	4	13	12	22	34

* 5 punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (12 maggio ore 16): **Aesernia-Ercolanese; Afragolese-Siracusa; Alcamo-Nissa; Canicatti-Ischia; Crotone-Frattese; Paganese-Frosinone; Potenza-Licata; Sorrento-Rende; Turris-Gladiator.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nunziata (Potenza), Forrarotto (Alcamo), De Nittis (Frattese), De Paola (Frosinone), Amendola (Paganese), Cracchiolo (Nissa), Petrucci (Rende), Izzo (Turris), Viviani (Frosinone), Iannucci (Sorrento), Di Baia (Gladiator).** Arbitro: **Baroni di Macerata.**

MARCATORI. **13 reti:** Di Baia (Gladiator, 1 rigore); **11 reti:** Viviani (Frosinone); **9 reti:** Scotti (1), Contino (Afragolese), Pitino (Siracusa, 2); **8 reti:** Francioni (Siracusa), Schillaci (Licata); **7 reti:** Apuzzo (Sorrento), Gaudino (Frosinone), Impagliazzo e Lo Masto (Ischia), Santonocito (Licata, 4).

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Albese-Albenga 0-2; Andora-Borgoticino 1-1; Biellese-Acqui 3-1; Cairese-Ivrea 2-0; Casale-Vado 3-1; Moncalieri-Cuneo 2-1; Pinerolo-Aosta 0-2; Varazze-Orbassano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cairese	42	28	17	8	3	37	14
Aosta	38	28	15	8	5	41	18
Casale	35	28	12	11	5	30	13
Biellese	35	28	12	11	5	27	19
Albenga	31	28	9	13	6	29	24
Borgoticino	29	28	8	13	7	31	27
Pinerolo	29	28	8	13	7	26	28
Cuneo	28	28	10	8	10	27	22
Moncalieri	27	28	7	13	8	26	26
Acqui	27	28	9	9	10	30	36
Andora	26	28	6	14	8	26	31
Albese	24	28	8	8	12	22	26
Varazze	22	28	4	14	10	19	28
Ivrea	21	28	3	15	10	21	35
Vado	20	28	6	8	14	27	47
Orbassano	14	28	2	10	20	20	45

PROSSIMO TURNO (12 maggio): **Acqui-Albese; Albenga-Aosta; Borgoticino-Pinerolo; Casale-Moncalieri; Cuneo-Andora; Ivrea-Varazze; Orbassano-Cairese; Vado-Biellese.**

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Seregno 0-2; Benacene-Lecco 1-2; Caratese-Solbiatese 1-1; Castanese-Pro Sesto 2-1; Leffe-Gallaratese 1-1; Pro Lissone-Rovereto 0-2; Sondrio-Vigevano 2-1; Trecate-Brembillese 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	42	28	17	8	3	46	22
Seregno	38	28	16	6	6	41	21
Castanese	34	28	12	10	6	30	26
Vigevano	33	28	12	9	7	40	28
Lecco	33	28	12	9	7	29	21
Pro Lissone	29	28	11	7	10	33	32
Rovereto	27	28	11	5	12	31	35
Abbiategrasso	26	28	8	10	10	20	24
Brembillese	26	28	7	12	9	24	29
Pro Sesto	26	28	7	12	9	25	31
Benacense	25	28	8	9	11	21	24
Solbiatese	25	28	5	15	8	20	26
Gallaratese	23	28	4	15	9	16	20
Sondrio	23	28	8	7	13	25	32
Trecate	22	28	5	12	11	16	25
Caratese	16	28	5	6	17	20	41

PROSSIMO TURNO (12 maggio): **Abbiategrasso-Leffe; Brembillese-Benacense; Gallaratese-Pro Lissone; Lecco-Vigevano; Pro Sesto-Sondrio; Rovereto-Caratese; Seregno-Castanese-Solbiatese-Trecate.**

GIRONE C

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Carpi-Pescantina 2-1; Chievo-S. Angelo 0-0; Fidenza-Fiorenzuola 0-2; Mirandolese-Ponte S. Pietro 1-1; Orceana-San Lazzaro 1-0; Pro Palazzolo-Intim Helen 1-1; Rovigo-Suzzara 2-0; Sommacampagna-Finale Emilia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	40	28	14	12	2	35	14
Rovigo	35	28	9	17	2	28	15
Pescantina	32	28	11	10	7	32	21
Carpi	32	28	10	12	6	33	25
Fiorenzuola	31	28	12	7	9	36	28
S. Angelo	30	28	7	16	5	27	27
Suzzara	29	28	9	11	8	35	26
Chievo	29	28	8	13	7	35	27
S. Lazzaro	28	28	8	12	8	22	24
Pro Palazzolo	28	28	7	14	7	25	32
Itim Helen	27	28	7	13	8	26	26
Mirandolese	26	28	10	6	12	28	34
Finale Emilia	25	28	8	9	11	25	32
Sommacamp.	23	28	5	13	10	23	33
Fidenza	17	28	4	9	15	16	41
Ponte S. Pietro	16	28	3	10	15	16	37

PROSSIMO TURNO (12 maggio): **Finale Emilia-Chievo; Fiorenzuola-Pescantina; Intim Helen-Mirandolese; Ponte S. Pietro-Rovigo; San Lazzaro-Pro Palazzolo; S. Angelo-Fidenza; Sommacampagna-Carpi; Suzzara-Orceana.**

GIRONE D

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Bagnoli-Pro Cervignano 1-1; Bassano-Vittorio Veneto 2-2; Conegliano-Cittadella 0-2; Contarina-Jesolo 1-1; Giorgione-Opitergina 1-0; Miranese-Manzanese 1-0; Pro Aviano-Monselice 1-2; Trivignano-Valdagno 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	41	28	15	11	2	43	22
Giorgione	40	28	17	6	5	36	16
Bassano	35	28	12	11	5	29	17
Contarina	34	28	11	12	5	24	15
Manzanese	33	28	13	7	8	22	20
Vittorio Veneto	28	28	7	14	7	22	23
Miranese	27	27	10	7	10	19	25
Cittadella	27	28	8	11	9	33	27
Conegliano	27	28	10	7	11	24	26
Opitergina	26	28	9	8	11	23	22
Monselice	26	28	9	8	11	31	34
Trivignano	26	28	8	10	10	23	26
Jesolo	23	28	6	11	11	22	26
Pro Cervignano	22	27	6	10	11	22	25
Bagnoli	22	28	7	8	13	24	33
Pro Valdagno	9	28	3	3	22	16	56

PROSSIMO TURNO (12 maggio): **Cittadella-Contarina; Jesolo-Trivignano; Manzanese-Giorgione; Monselice-Conegliano; Opitergina-Pro Aviano; Pro Cervignano-Bassano; Valdagno-Miranese; Vittorio Veneto-Bagnoli.**

GIRONE E

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Castelfiorentino-Bogliasco 5-1; Castellina-Cerretese 0-1; Cecina-Viareggio 0-0; Fucecchio-Entella 0-1; Pietrasanta-M.T. Spezia 1-1; Rapallo-Cuoio Pelli 1-1; Sarzanese-Rosignano 3-0; Vaianese-Poggibonsi 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	40	28	16	8	4	35	14
Poggibonsi	36	28	11	14	3	39	25
Castelfiorentino	35	28	12	11	5	32	15
M. T. Spezia	33	28	12	9	7	26	19
Rosignano	32	28	13	6	9	34	26
Castellina	32	28	12	8	8	32	24
Sarzanese	32	28	12	8	8	32	29
Viareggio	32	28	11	10	7	24	24
Cerretese	27	28	10	7	11	26	23
Rapallo	27	28	8	11	9	23	20
Cuoio Pelli	27	28	8	11	9	26	31
Cecina	26	28	10	6	12	28	30
Pietrasanta	23	28	6	11	11	26	30
Vaianese	22	28	5	12	11	24	27
Fucecchio	15	28	4	7	17	14	31
Bogliasco	9	28	2	5	21	19	72

PROSSIMO TURNO (12 maggio): **Bogliasco-Fucecchio-Cerretese-Vaianese; Cuoio Pelli-Sarzanese; Entella-Cecina; M.T. Spezia-Castelfiorentino; Poggibonsi-Rapallo; Rosignano-Pietrasanta; Viareggio-Castellina.**

GIRONE F

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Falconarese-Porto S. Elpidio 2-0; Forlimpopoli-Vis Pesaro 3-1; Monturanese-Riccione 1-1; Osimana-Pineto 1-0; Ravenna-Elpidiense 5-0; Rosetana-Russi 1-0; Sangiorgese-Vadese 2-0; Tolentino-Santarcangiolese 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	39	28	16	7	5	48	19
Santarcang.	37	28	14	9	5	35	21
Riccione	36	28	13	10	5	33	17
Pineto	33	28	13	7	8	30	19
Rositana	33	28	13	7	8	28	26
Vadese	30	28	11	8	9	38	29
Monturanese	29	28	12	5	11	28	25
Porto S. Elpidio	29	28	10	9	9	19	17
Osimana	28	28	11	6	11	28	27
Falconarese	28	28	10	8	10	21	27
Vis Pesaro	26	28	5	16	7	16	20
Russi	23	28	7	9	12	23	32
Tolentino	22	28	7	8	13	19	22
Forlimpopoli	22	28	7	8	13	23	31
Sangiorgese	19	28	5	9	14	14	37
Elpidiese	14	28	4	6	18	16	50

PROSSIMO TURNO (12 maggio): **Elpidiense-Falconarese; Pineto-Vis Pesaro; Ravenna-Forlimpopoli; Riccione-Russi; Sangiorgese-Osimana; Santarcangiolese-Porto S. Elpidio; Tolentino-Rosetana; Vadese-Monturanese.**

GIRONE G

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Assisi-Latina 1-1; Cynthia-Tivoli 0-0; Fondi-Almas Roma 0-0; Nocera Umbra-Gaeta 2-2; Nuova Viterbese-Gubbio 1-1; Ostia Mare-Tuscania 0-0; Pro Cisterna-Elettrocarbonium 2-1; Tiberis-Vis Velletri 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Cisterna	40	28	17	6	5	30	14
Latina	39	28	15	9	4	35	19
Cynthia	36	28	14	8	6	42	26
Gubbio	36	28	12	12	4	25	18
Elettrocarbonium	32	28	12	87	8	31	20
Ostia Mare	28	28	7	14	7	23	21
Nocera Umbra	28	28	10	8	10	27	28
Fondi	27	28	7	13	8	21	24
Vis Velletri	26	28	6	14	8	23	25
Tiberis	25	28	6	13	9	20	24
Almas Roma	23	28	7	9	12	23	29
Tuscania	23	28	6	11	11	25	32
Assisi	23	28	7	9	12	22	35
Nuova Viterbese	21	28	7	7	14	22	27
Tivoli	21	28	7	7	14	21	34
Gaeta	20	28	4	12	12	22	36

PROSSIMO TURNO (12 maggio): **Elettrocarbonium-Almas Roma; Gaeta-Tiberis; Gubbio-Fondi; Latina-Nocera Umbra; Ostia Mare-Assisi; Tivoli-Nuova Viterbese; Tuscania-Cynthia; Vis Velletri-Pro Cisterna.**

GIRONE H

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Avezzano-Trani 1-2; Bisceglie-Val di Sangro 1-1; Lanciano-Chieti 3-1; L'Aquila-Pennese 1-1; Lucera-Ariano 1-1; Manfredonia-Vasto 1-0; Noicattaro-Angizia 1-2; San Salvo-Corato 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Angizia	37	28	13	11	4	36	18
Bisceglie	36	28	11	14	3	33	18
Corato	36	28	12	12	4	33	19
Manfredonia	35	29	12	11	5	29	18
Lanciano	31	28	11	9	8	41	28
Ariano	29	28	7	15	6	23	20
L'Aquila	29	28	10	9	9	25	23
Lucera	28	27	6	16	5	25	21
Pennese	28	28	9	10	9	24	23
Chieti	27	28	10	7	11	28	22
Trani	26	28	7	12	9	21	36
Val di Sangro	25	27	8	9	10	21	24
Vasto	25	28	6	13	9	22	29
Noicattaro	24	28	8	8	12	24	28
San Salvo	24	28	7	10	11	13	27
Avezzano	6	28	1	4	23	7	51

PROSSIMO TURNO (12 maggio): **Angizia-Lucera; Ariano-Bisceglie; Chieti-Avezzano; Corato-Lanciano; L'Aquila-Manfredonia; Trani-San Salvo; Val di Sangro-Noicattaro; Vasto-Pennese.**

GIRONE I

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Giugliano-Caivanese 3-1; Grottaglie-G. Brindisi 7-0; Mesagne-Rifo Sud 2-2; Nardò-Fasano 0-0; Nola-Policoro 4-0; Ostuni-Acerrana 2-0; Pomigliano-Maglie 2-1; Savoia-Cicciano 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giugliano	45	28	19	7	2	54	10
Nola	44	28	18	8	2	50	7
Ostuni	36	28	13	10	5	35	20
Caivanese	35	28	13	9	6	28	14
Maglie	32	28	10	12	6	35	20
Savoia	28	28	8	12	8	22	28
Mesagne	27	28	8	11	9	23	23
Acerrana	27	28	7	13	8	22	23
Policoro	25	28	6	13	9	27	30
Cicciano	25	28	8	9	9	21	25
Fasano	25	28	9	7	12	22	34
Rifo Sud	24	28	6	12	10	24	29
Pomigliano	24	28	9	6	13	28	37
Grottaglie	22	28	5	12	11	24	28
Nardò*	19	28	6	9	13	19	32
Brindisi*	4	28	2	2	24	7	81

* Due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (12 maggio): **Acerrana-G. Brindisi; Cicciano-Nardò; Fasano-Caivanee; Maglie-Giugliano; Mesagne-Nola; Policoro-Ostuni; Rifo Sud-Pomigliano; Savoia-Grottaglie.**

GIRONE L

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Battipagliese-Viribus Unitis 3-1; Castrovillari-Cassano 1-0; Forio-Palmese 1-0; Nuova Vibonese-Vigor Lamezia 2-2; Paolana-Siderno 3-2; Puteolana-Morrone 1-0; Sambiase-Corigliano 1-0; Sarnese-Juve Stabia 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	40	28	15	10	3	42	14
Vigor Lamezia	38	28	13	12	3	29	17
Morrone	35	28	13	9	6	35	19
Battipagliese	32	28	11	10	7	31	21
Forio	31	28	11	9	8	23	24
Siderno	30	28	13	4	11	34	27
Palmese	28	28	10	8	10	22	20
Nuova Vibonese	26	28	8	10	10	22	22
Viribus Unitis	26	28	10	6	12	29	36
Sambiase	26	28	9	8	11	14	22
Sarnese	25	28	8	9	11	21	27
Paolana	25	28	9	7	12	30	42
Corigliano	24	28	9	6	13	24	28
Castrovillari	24	28	7	10	11	18	31
Puteolana	23	28	6	11	11	16	21
Cassano	15	28	4	7	17	14	32

PROSSIMO TURNO (12 maggio): **Cassano-Nuova Vibonese; Corigliano-Puteolana; Forio-Castrovillari; Morrone-Juve Stabia; Palmese-Battipagliese; Sambiase-Paolana; Siderno-Sarnese; Viribus Unitis-Vigor Lamezia.**

GIRONE M

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Caltagirone-Pro Sciacca 1-2; Castelvetrano-Ragusa 0-0; Enna-Acireale sosp. nebbia; Giarre-Trapani 1-0; Marsala-Niscemi 0-1; Nuova Igea-Mascalucia 1-3; Paternò-Favara 2-1; Scicli-Mazara 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	43	28	16	11	1	45	12
Trapani	42	28	17	8	3	46	14
Mascalucia	40	28	16	8	4	36	16
Giarre	35	28	12	11	5	39	16
Niscemi	29	28	9	11	8	26	26
Enna	28	27	9	10	8	33	24
Favara	28	28	8	12	8	29	26
Castelvetrano	27	28	7	13	8	30	23
Paternò	27	28	8	11	9	28	42
Pro Sciacca	26	28	7	12	9	26	29
Scicli	25	28	5	15	8	23	19
Nuova Igea	25	28	6	13	9	26	35
Acireale	24	27	7	10	10	25	34
Ragusa	24	28	8	8	12	22	30
Caltagirone	16	28	6	4	18	20	44
Marsala*	5	28	2	3	23	15	80

* Due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (12 maggio): **Acireale-Caltagirone; Favara-Castelvetrano; Mascalucia-Marsala; Mazara-Giarre; Niscemi-Ragusa; Pro Sciacca-Nuova Igea; Scicli-Paternò; Trapani-Enna.**

GIRONE N

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Arzachena-Sorso 0-1; Fertilia-Templo 1-0; Guspini-Fersulcis 1-0; Ozierese-Gialeto 1-1; Porto Torres-San Marco 1-3; Sennori-Montalbo 3-1; Sinnai-Alghero 1-0; Tharros-Ilvarsenal 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	41	28	18	5	5	40	18
Tharros	39	28	16	7	5	31	18
San Marco	38	28	16	6	6	44	25
Porto Torres	35	28	13	9	6	35	21
Templo	30	28	10	10	8	37	35
Fertilia	30	28	10	10	8	22	24
Ilvarsenal	29	28	10	9	9	32	30
Ozierese	26	28	6	14	8	27	32
Alghero	25	28	7	11	10	25	23
Fersulcis	25	28	4	17	7	21	24
Sennori	24	28	5	14	9	28	33
Montalbo	24	28	6	12	10	20	27
Guspini	23	28	6	11	11	25	33
Gialeto	23	28	7	9	12	22	31
Arzachena	21	28	5	11	12	21	30
Sinnai	15	28	4	7	17	13	39

PROSSIMO TURNO (12 maggio): **Fertilia-Guspini; Fersulcis-Templo; Gialeto-Sinnai; Ilvarsenal-Sorso; Montalbo-Alghero; Porto Torres-Tharros; San Marco-Ozierese; Sennori-Arzachena.**

Dopo tre anni di «purgatorio» i lombardi tornano a respirare aria di Serie B e già promettono fuoco e fiamme per il prossimo torneo

Il ruggito della Leonessa

di **Marco Montanari** - foto di **Enrico Calderoni**

BRESCIA. La Leonessa d'Italia si è risvegliata e il suo ruggito scuote la giungla della C1. Il letargo è durato due anni, forse troppo per una città come Brescia che — per pubblico e tradizioni — meriterebbe ben altre ribalte. Come nasce il rilancio? Ce lo spiega Franco Baribbi, l'industriale bresciano che da tre stagioni occupa la poltrona più importante, quella di presidente nella sede di Via Tartaglia. *«Quando io e i miei sette soci prendemmo in mano le redini della società eravamo appena retrocessi dalla B. Credevamo fosse un gioco da ragazzi risalire la china, così affrontammo il campionato convinti di spaccare il mondo senza capire che nel calcio l'esperienza conta il doppio. Dopo le prime delusioni corremmo ai ripari lasciando da parte le manie di grandezza. Cambiammo molti giocatori, cercammo di creare un vero e proprio gruppo, non un'accozzaglia di gente senza professionalità e senza attaccamento ai colori sociali. L'operazione è durata due anni, poi la scorsa estate arrivammo al punto di essere veramente convinti di poter affrontare il campionato con ottime chances di vittoria. E i fatti, anche se mancano ancora cinque giornate alla fine, sembrano darci ragione».*

IL DIESSE. Vicino a Baribbi c'è il diesse Cecco Lamberti, «l'uomo dal braccio d'oro» che colleziona promozioni come chiunque potrebbe collezionare francobolli. Ecco il suo ruolino di marcia: dopo un discreto passato come allenatore, cominciò a fare il direttore sportivo nel Como cogliendo due promozioni, dalla C1 alla A. Terminato il suo lavoro a Como, ecco giungere ad Arezzo proprio nel momento in cui gli amaranto si giocano la promozione in Serie B: obiettivo centrato. Sull'onda dell'entusiasmo, Lamberti valica nuovamente gli Appennini e arriva a Cremona, diventando uno degli artefici della promozione in Serie A. Il rientro alla base (lui, nativo di Medicina in provincia di Bologna, è sposato con una bresciana) è cosa del giugno scorso e anche qui i risultati non si sono fatti attendere. A completare il quadro dei domatori della «Leonessa» ecco Antonio Pasinato, l'allenatore che fa della grinta e della sagacia tattica le sue armi migliori.

IL PRESIDENTE. Baribbi è arrivato alla massima carica grazie all'appoggio di sette soci: Cervati, Clerici, Fasoli, Negrini, Prisco, Ravelli e Razza. Come vive un industriale (il presidente si occupa della produzione di veicoli anti-incendio) nel mondo del calcio? *«Ci vive bene* — risponde Baribbi — *anche perché è una realtà affascinante e, riuscendo a non farsi travolgere, anche divertente».*

— Il calcio sta davvero cambiando?
«Credo di sì, almeno per quello che ho potuto constatare personalmente nella mia seppur breve carriera. Oggi le società devono essere amministrate come un'industria qualsiasi, basti pensare che il grosso degli introiti in Serie A e B viene dalla pubblicità, dal Totocalcio e da altre attività collaterali».
— Esiste un segreto per sfondare nel mondo del calcio?
«È il segreto di Pulcinella: un presidente "per hobby", come posso essere io, deve affidarsi a gente fidata che conosca bene l'ambiente. Poi ci vuole anche un gruppo di dirigenti che rimanga fisso nel tempo, che dia insomma alla società un carattere di continuità e non di precarietà. Il discorso naturalmente cambia se si fa il presidente "di mestiere", alla Anconetani, tanto per intenderci».
— Voi avete creato un gruppo dirigenziale capace di sostenere la squadra anche in Serie B?
«Il Brescia ha sempre avuto una struttura societaria da Serie A e nessuno l'ha mai smantellata, nemmeno in C1. Abbiamo portato qualcosa di nuovo, io e i miei soci controlliamo il 93% delle azioni tramite la Finsport Brescia (che cura anche lo sfruttamento dell'immagine della squadra, n.d.r.) *e in questi tre anni abbiamo lavorato in «rosso» aspettando il rientro nel grande giro».*
— Quanto costa il Brescia?
«Abbiamo un passivo d'esercizio di circa 100 milioni al mese, ma non dobbiamo dimenticarci che far quadrare i bilanci in C1 è un'impresa disperata».
— I presidenti si lamentano sempre, eppure nessuna squadra è mai rimasta... orfana.
«In Serie A e B mi sembra assurdo che ci si lamenti, i contributi sono molti, gli spettatori pure e sapendoci fare non esistono problemi per far tornare i conti. Anzi, a essere sinceri, tutti noi siamo convinti che il Brescia in Serie B potrà far sparire il "rosso" dal bilancio e programmare un futuro

segue

Nella foto Tiziano Ascagni, che in coppia con Tullio Gritti garantisce al Brescia un attacco fra i più brillanti della C1

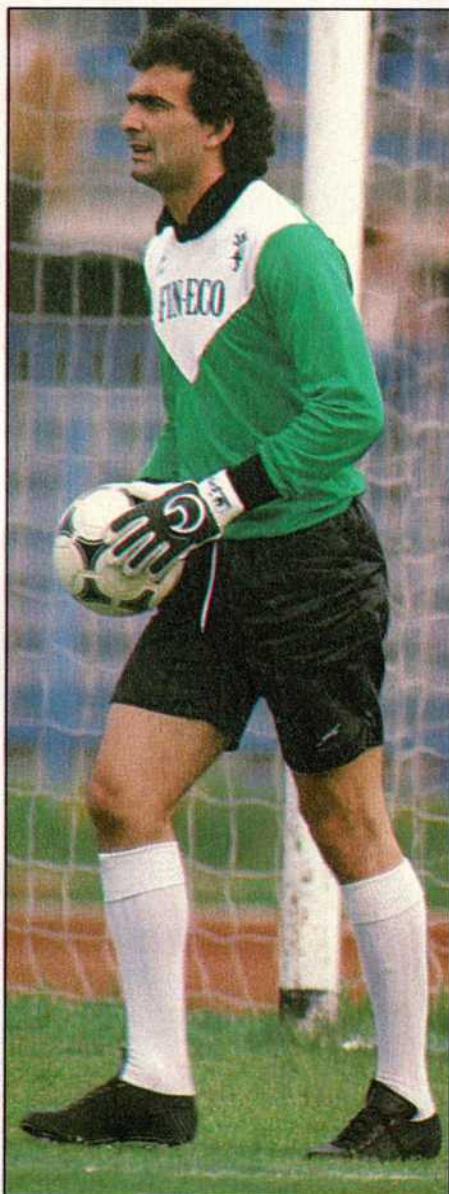
senza patemi».
— Come vive la città il magic moment della squadra?
«L'ambiente è pieno d'entusiasmo, i tifosi garantiscono una media di 10/12.000 presenze ogni domenica e l'anno prossimo contiamo di vederne molti di più allo stadio nonostante qui a Brescia si senta molto la concorrenza delle squadre di Serie A (siamo a due passi da Verona, Bergamo, Cremona) e di altri sport come il rugby o il basket».
— Cosa si sente di promettere ai tifosi per l'anno prossimo?
«Nessun proclama, quelli li lasciamo agli altri. Di sicuro potremo contare su un'ottima "rosa" e, anche se col tecnico non ne abbiamo ancora parlato, credo riconfermeremo tutti. Poi ci guarderemo attorno e vedremo se sarà possibile portare a Brescia qualche buon elemento per rinforzarci ulteriormente. Ma niente nomi, ne sono già usciti anche troppi su certi quotidiani e questo fatto non contribuisce a mantenere sereno l'ambiente».

LA SQUADRA. Baribbi, Lamberti e Pasinato, d'accordo, ma il risveglio della Leonessa è merito anche dei giocatori, che quest'anno hanno seminato il... panico su tutti i campi. E allora vediamo come si schierano in campo i beniamini dei tifosi. Davanti all'ottimo portiere Aliboni (una vera sicurezza) il libero è Torresani, Chiodini il marcatore centrale e Giorgi quello laterale. Maritozzi sulla fascia e Bonometti (quest'ultimo attuale fiore all'occhiello del vivaio bresciano) più al centro giocano in appoggio al centrocampo in cui spiccano Mossini, Maragliulo e Zoratto. In attacco l'asso nella manica è il centravanti Gritti (un giocatore che tutti gli anni garantisce un discreto numero di gol ma — chissà perché — è sempre stato trascurato dal «grande calcio») bene assistito dal baffuto Ascagni. La squadra titolare è questa. E se da domenica prossima sentirete ruggire, niente paura: la «Leonessa» se la prende solo con la squadra avversaria...

m. m.

IL DIESSE LAMBERTI (A SINISTRA) E IL PRESIDENTE BARIBBI

LORENZO MOSSINI

L'ALLENATORE ANTONIO PASINATO

ROBERTO ALIBONI

DANIELE ZORATTO

PRIMO MARAGLIULO

TULLIO GRITTI (fotoBorsari)

Retrocesso in Serie C1 al termine del campionato cadetto 1981-82, il Brescia ha fallito nelle prime due stagioni il ritorno in B. Quest'anno, grazie all'appassionato lavoro del presidente Baribbi, del diesse Lamberti e dell'allenatore Pasinato, l'impresa sta finalmente realizzandosi e la Leonessa ha prenotato già da tempo un posto nel calcio «che conta»

FotoOlympia

I nuovi campioni

PETERSON Daniel Lowell, nato a Evanston, nell'Illinois, il 9 gennaio 1936. Di origine irlandese, è giunto in Italia dopo avera allenato la nazionale cilena. È al suo terzo scudetto tricolore (uno a Bologna, due a Milano), ha vinto una Coppa Italia con la Virtus e, quest'anno, una coppa Korac.

BOSELLI Franco, nato a Milano nel 1962, statura 1,90, guardia. È al suo decimo campionato di Serie A.

D'ANTONI Michael, detto Mike, nato a Mullens nel 1951, statunitense dal 1984 cittadino italiano. Statura 1,90, play maker. È da otto anni a Milano.

PETTOROSSI Mario, nato a Roma nel 1966, statura 1,92, guardia.

PREMIER Roberto, nato a Spresiano, in provincia di Treviso, nel 1958. Statura 1,96, ala-guardia.

MENEGHIN Dino, nato ad Alano di Piave in provincia di Treviso, nel 1950. Ha vinto tutto il vincibile, campionati, coppe, argento olimpico, oro europeo. Statura 2,04, pivot. In Serie A vanta 527 partite.

GALLINARI Vittorio, nato a Sant'Angelo Lodigiano (Milano) nel 1958. Statura 2,04, ala-pivot.

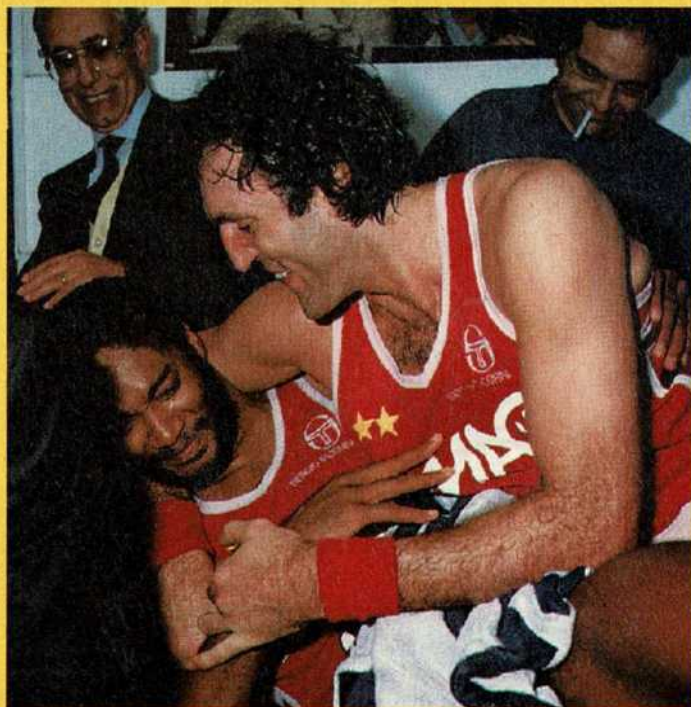
DE PICCOLI Tullio, nato a Desio (Milano) nel 1964. Statura 2,02, pivot.

BARIVIERA Renzo, nato a Cima d'Olmo (Treviso) nel 1949. È al diciottesimo anno di Serie A (530 partite). Due metri di statura, ala.

SCHOENE Russ, nato a Trenton, negli Stati Uniti, nel 1960. Statura 2,07, ala-pivot.

CARROLL Joe Bary, nato a Pine Bluff, negli Stati Uniti, nel 1958. Prima scelta assoluta,statura 2,13, pivot.

CASALINI Franco, vice allenatore, richiesto da parecchie società.

CAPPELLARI Antonio, direttore sportivo, autentica «mente» della società.

FotoOlympia

Immagini di gioia per la Simac, che riporta lo scudetto a Milano dopo tre anni. In alto, **brindisi negli spogliatoi.** Sopra, **uno scatenato Dino Meneghin si congratula alla sua maniera con Joe Barry Carroll, giocatore-spettacolo e protagonista dei play-off**

Ventunesimo scudetto per i milanesi. Il tricolore premia la squadra più forte, trascinata da «vecchi» campioni e dal fenomenale Carroll

I gioielli di casa Simac

di **Luigi Vespignani** - foto **Olympia**

PER MILANO ventunesimo sigillo. La grande metropoli, da sempre, con Bologna, veicolo trainante del movimento cestistico nazionale, ha imboccato la lunga via verso la terza stella. Uno scudetto, quello di quest'anno, che ricompensa dei grossi problemi sorti col crollo del palazzone di San Siro (ritorno all'angusto Palalido, incassi dimezzati, ristrutturazione del teatrotenda); e che premia la coraggiosa strategia di costruire una squadra con «vecchietti» arzilli, dal grande passato, dal luminoso presente, dall'improbabile futuro. Cosa importano i 36 anni di Bariviera, i 35 di Meneghin, i 34 di D'Antoni? L'importante è vincere, perché questa è la legge, poco decoubertiniana ma tanto realistica, dello sport. Uno scudetto da applausi, anche perché Milano ha consentito alla gente di casa nostra di ammirare la classe inarrivabile, seppur spesse volte estrosa e controversa, di un supercampione della levatura di Joe Barry Carroll. A vent'anni di distanza dalle vittoriose imprese di coppa dell'ineguagliato Bill Bradley, oggi senatore democratico degli Stati Uniti, Milano ha regalato alla platea italiana un altro superbo uomo-spettacolo.

BIG DAN. Peterson si è preso una solenne rivincita con la malasorte che lo aveva perseguitato per tanti anni: sei volte finalista in campionati con formula a play-off, «little big Dan» aveva perduto cinque volte. Il successo attuale lo libera da un incubo. Peterson è giunto così al suo terzo scudetto: oltre ai due conquistati a Milano, ha all'attivo anche quello raggiunto con la Virtus, nove anni fa, quando la formula era sdoppiata come oggi, ma con un gironcino finale all'italiana e con i play-off. Il coach americano costituisce con Tracuzzi (Bologna e Varese) e Bianchini (Cantù e Roma) una triade di allenatori che hanno vinto scudetti con squadre di società diverse. In un certo senso c'è anche Gamba, due volte tricolore con Varese e tre volte con Milano (ma nella metropoli Sandro era vice di Cesarone Rubini, che con i suoi 15 tricolori è anni luce davanti a tutti).

AGRODOLCE. La Scavolini è seconda: un traguardo che esalta, se si pensa che davanti c'è soltanto la favoritissima Simac; e se si pensa che la squadra pesarese aveva vissuto una stagione difficilissima, con tre cambi di allenatore e con un americano licenziato fin dalle prime battute stagionali. Dopo aver temuto la retrocessione in A2, dopo aver rischiato l'esclusione dai play-off, gli uomini di Palazzetti sono giunti addirittura a disputare lo sprint tricolore. Un vortice di parole belle come «trionfo», «applausi», «miracolo». A rovinare l'estasi pesarese c'è soltanto la rabbia di aver disputato la finale scudetto con un giocatore in meno, Mike Silvester, al quale la giustizia federale non ha perdonato il «Western» della seconda partita Scavolini-Indesit. È stata usata la stessa inflessibile determinazione di un anno fa, quando Dino Meneghin fu costretto a far da spettatore allo spareggio tricolore Simac-Granarolo. Purtroppo ne fa le spese la sportivissima tifoseria di Pesaro, che di queste faccende non ha la minima colpa. Ma è gente di sport, che sa sopportare le mazzate più violente senza perdersi in piagnistei e senza rodersi nel livore. Guarda avanti con serenità, convinta di aver trovato finalmente la squadra dei sogni.

MERCATO. Sul campionato è appena calato il sipario ed è già domani. Le società sono scese nell'arena per attrezzare le squadre della stagione 1985-86. La bagarre per ora è limitata agli allenatori; per i giocatori il momento culminante giungerà appena saranno sistemate le panchine. In prima fila Dan Peterson: resterà in tuta o si dedicherà al microfono a tempo pieno? *«È una decisione* — dice — *che non compete soltanto a me, ma che investe la mia intera famiglia. Mi occorre un po' di tempo, ma non andrò per le lunghe»*. Uscirà di scena in veste di trionfatore, oppure il fascino di questo scudetto (con comprensibili riflessi di natura economica) convincerà il piccolo gigante a restare sulla scena? Il basket si augura che un uomo di siffatta caratura non scompaia tra le quinte, ma che perseveri nel ruolo di protagonista, che tanto gli si addice. In attesa che Dan decida, la girandola dei trasferimenti si è infuocata: Sandro Gamba lascia la Nazionale per la Virtus; Bianchini dà l'addio al Banco muovendosi in un orizzonte tinto di azzurro; Bucci, uomo di mare, si sposta dall'Adriatico al Tirreno (Peroni Livorno) dopo la parentesi di Bologna; Zorzi naviga in direzione opposta, dal Tirreno (Napoli) all'Adriatico (Mestre o Venezia); Tanjevic è atteso nella Capitale a braccia aperte; Skansi abbandona Fabriano cedendo a Di Fonzo (il vice-Bianchini) la propria panchina; Nico Messina saluta Rieti, dove è destinato ad approdare Vandoni. Altri cambiamenti a sensazione bollono in pentola. Numerose, comunque, le conferme di pezzi da novanta: Taurisano a Brescia, Sales a Varese, Lanfranchi a Reggio Emilio, Pasini a Rimini, Guerrieri a Torino. Il popolarissimo Dido non si è lasciato lusingare dal miraggio di Roma e ha preferito completare il programma triennale che aveva promesso alla Berloni. Poche, invece, le «bombe» fra i giocatori: Jacopini dalla Yoga alla Benetton, Albertazzi dalla Succhi G alla OTC, George Bucci dalla Mens Sana alla Yoga e, a quanto sembra, Lorenzon dall'Australian al Banco. Per Minto, un biglietto di ritorno dalla OTC alla Benetton. A panchina coperte, il «mercato» dei cartellini si farà più vivace. □

Le finali scudetto

SIMAC-SCAVOLINI 93-71

Simac: Boselli 2, D'Antoni 8, Premier 32, Meneghin 2, Schoene 16, Carroll 29, Bariviera 4, Gallinari, n.e. Pettorossi e De Piccoli. All. Peterson.
Scavolini: Minelli, Gracis 4, Magnifico 12, Fredrik 11, Tillis 14, Zampolini 26, Costa 4, n.e. Dimatore, Belmonte, Berti. All. Sacco.
Arbitri: Zanon e Gorlato.

SCAVOLINI-SIMAC 81-101

Scavolini: Gracis 12, Magnifico 14, Dimatore, Fredrick 19, Del Monte, Tillis 7, Zampolini 19, Costa 6, Berti 2, Minelli 2. All. Sacco.
Simac: Boselli 2, Pettorossi 2, D'Antoni 22, Premier 20, Meneghin 5, Gallinari 1, De Piccoli 2, Schoene 16, Carroll 27, Bariviera 4. All. Peterson.
Arbitri: Fiorito e Martolini.

PLAY-OFF FEMMINILI

Risultato dell'incontro di andata di finale: **Fiorella Vicenza-Bata Viterbo 91-67.**

di **Valerio Bianchini**

PIÙ PARTITE PER MIGLIORARE LO SPETTACOLO E LA VALIDITÀ DEI PLAY-OFF

La prova del cinque

LA STAGIONE regolare di questo campionato aveva dato dei verdetti piuttosto precisi: quattro squadre, il Banco, la Simac, la Berloni e la Ciaocrem, nettamente in testa e staccate dal gruppone, poi il gruppone, appunto, dove sembrava che dovesse succedere di tutto con rischi di esclusione dai play-off se non addirittura dall'A1 di illustri formazioni. Poi d'incanto l'ultima giornata della stagione regolare restituiva al campionato le sue naturali protagoniste. Le restituiva anzi in splendida forma, se si eccettua forse la Granarolo e la Jolly, bersagliate dagli infortuni, e vedeva sul più bello Caserta e Pesaro scalzare dalle «final four» Varese e Roma. Praticamente da questo terrificante blitz delle reiette si salvavano solo Berloni e Simac, che tuttavia dovevano eliminarsi nelle semifinali e giocare così assai precocemente la vera finale dello scudetto di questo anno. Vista anche la scarsa capacità di competere da grande squadra della Scavolini, che in una finale scudetto nemmeno ci ha provato ad essere competitiva nella prima partita di Milano. Ora, a questo punto, si impone un momento di riflessione. Nella Serie A di quest'anno la squadra di gran lunga più forte è stata senza alcun dubbio la Simac. Tuttavia la stagione regolare aveva indicato come essa, per quanto molto forte, dovesse comunque fare i conti con le altre avversarie, tanto da finire in un gruppetto di vertice a tre. Nei play-off, invece, si è perentoriamente affermata col due a zero secco, in altre parole tutta la sua forza è venuta fuori. Questo però ha finito col mortificare i play-off, così come li avevano mortificati le precoci eliminazioni delle squadre che il campionato aveva indicato come le più forti. Eliminazioni e mortificazioni dovute all'eccessiva brevità del sistema italiano del «due su tre». Il «due su tre» praticamente non ammette errori e premia di gran lunga il caso e l'improvvisazione, castigando in modo intollerabile come quest'anno una certa lentezza delle squadre più forti a rimettersi in moto dopo le fatiche della stagione regolare. Bisognerà pensare in futuro ad accorciare la prima fase, che oltretutto con le nuove disposizioni diventerà sempre meno coinvolgente, e ad allungare la fase dei play-off, che attira l'interesse di tutti e produce più spettacolo, più pubblicità, più incassi. Inoltre passando, ad esempio, dal due su tre al tre su cinque, si eviterebbero i blitz che mettono fuori le squadre più lente a carburare ma magari più preparate ai grandi scontri e si avrebbero finali scudetto meno sconcertanti di quello che è stata la prima partita di Milano.

SANDRO GAMBA lascia la Nazionale e questo dispiace a tutti, anche a chi è destinato a succedergli, perché al successore sarebbe piaciuto assai di più subentrare dopo le Olimpiadi di Seul, quando presumibilmente la nuova generazione di giocatori avrebbe avuto il tempo necessario a prendere confidenza con i grandi compiti che l'attende, nel cercare di essere al livello della generazione dei capi storici come Meneghin e Marzorati. Tuttavia, se è vero che allenare la Nazionale è qualcosa di più che allenare un club, nel senso che vestire l'azzurro è svolgere un «servizio» per lo sport e per la nazione, bisogna dire che Sandro Gamba questo servizio lo ha svolto con grande coraggio, con grande dignità e anche con l'umiltà che questo ruolo pretende. Dobbiamo essergli tutti noi grati per quello che ha fatto in questi cinque anni e felici che il campionato italiano riacquisti un grande protagonista. Il rientro di Gamba ha dato inizio alla tradizionale mobilità degli allenatori: è noto che le squadre, non avendo una decente possibilità di cambiare faccia scambiandosi i giocatori, si rifugiano spesso con successo nello scambio degli allenatori. Tuttavia non sembra, tranne rare eccezioni, che i manager vogliano rischiare troppo con promozione di giovani, come ha fatto con successo la Scavaolini nel corso dell'anno, e come farà il Fabriano con Di Fonzo la prossima stagione. Le società tendono invece a litigarsi i soliti tre o quattro nomi e tardano a sciogliere le briglie sul collo di personaggi già pronti da un pezzo alle grandi possibilità, come per esempio Casalini, per citare un nome per tutti. È vero che il mestiere di allenatore di Serie A è oltremodo complesso e lo diventa maggiormente ogni giorni di più, ed è anche vero che se il livello di informazione tecnica che gli allenatori italiani ricevono è decisamente soddisfacente, manca tuttavia un «master» che metta i giovani allenatori di fronte ai grossi problemi di gestione dei rapporti che il mestiere di allenatore oggi richiede. Oggi l'allenatore costituisce una sintesi tra elementi di varia natura, ma che complessivamente si possono riassumere nella terna società-squadra-territorio. Tutte le interrelazioni, tra questi tre fattori passano necessariamente attraverso la figura dell'allenatore, che oltre tutto ha il compito di renderli espliciti, cioè di rendere questi rapporti reali e funzionanti ai fini strategici che il suo club si pone. Perciò non solo deve operare come interprete fedele della filosofia del suo club, ma anche come esperto di comunicazioni di massa, perché alle masse e non alle parrocchiette è indirizzata l'azione sua e della sua squadra. Questi sono i nuovi grandi temi che il basket evidenzia in questi giorni di febbrili rifondazioni di squadre, e bisognerà mettersi al lavoro per affinare nuove armi in mano agli allenatori.

Campionati all'estero

FRANCIA. Dopo aver vinto il campionato, il Limoges ha fatto sua anche la Coppa di Francia. Troppo forti i verdi di Limoges (Murphy 34 con 12 su 15 e 7 su 9 ai tiri liberi, Berry 18 con 7 su 11, Dacoury 15 con 6 su 11, Vestris 11 con 4 su 4 e 8 rimbalzi), che comunque hanno approfittato del fatto che nello Stade Francais Parigi il nazionale e cecchino Dubuisson (solo 10 punti) ha giocato con il naso fratturato e una maschera protettiva. Per i parigini i più in vista sono stati Radovanovic (18 con 6 su 11 e 16 rimbalzi), Bradley (18 punti con 6 su 12 e 15 rimbalzi) e Deganis (17 punti con 7 su 13). Pur sconfitto, lo Stade Francais Parigi l'anno prossimo disputerà la Coppa delle Coppe, dato che il Limoges sarà impegnato in Coppa dei Campioni. *Risultato finale Coppa di Francia:* Limoges-Stade Francais Parigi 103-80.

JUGOSLAVIA. Nel palazzo dello sport di Osjek si è giocata la finale della Coppa di Jugoslavia. Dopo un inizio favorevole alla Jugoplastika (Perasovic 27, Dukan 23, Poljak 19), il Cibona (Drazen Petrovic 39, Aza Petrovic 18, Cutura 16, Knego 14 e Nakic 10) prendeva nettamente il sopravvento, sino a vincere in scioltezza. Nella storia del basket jugoslavo è la seconda volta (dopo il Partizan Belgrado) che ad una squadra jugoslava riesce la «tripletta» di conquistare campionato, Coppa di Jugoslavia e una coppa europea nella stessa stagione. *Risultato finale Coppa di Jugoslavia:* Cibona-Jugoplastika 104-83.

SVIZZERA. Clamoroso risultato nella prima finale play-off. Fuori casa l'Olimpic Friburgo (Bates 32 con 12 su 17, Brown 22 con 11 su 16 e Zali 19 con 7 su 16) domina l'Adia Vevey (Boylan 23 con 7 su 8, Angstadt 20 con 10 su 17). *Risultato finale-playoff* (prima partita): Adia Vevey-Olimpic Friburgo 78-89. *Poule-retrocessione:* Lugano-Champel 72-84; Vernier-Losanna 102-106; Nyon-Sion 113-100. *Classifica:* Nyon 36; Lugano 24; Losanna 22; Champel 16; Sion, Vernier 14. Il Vernier è matematicamente retrocesso in Serie B.

SPAGNA. *Risultati finale-play-off:* Real Madrid-Juventud Badalona 86-111, 97-76 e 91-83 (2-1). Il Real Madrid è campione di Spagna.

Massimo Zighetti

INDOSSA IL TUO CAMPIONE.

FOTO: LA CHAMBRE CLAIRE ADMAKER

DIVISA UFFICIALE

L'abbigliamento della **ennerre**® *NEWLINE*

COMPOSIZIONE TESSILE

Maglie: crilor 100% acrilico.
Pantaloncini: copol 35% - cotone 65%.
Calzettoni: acrilico 100% - con piede.
Tuta lavoro: acrilico 100% cotoniero.
Tuta rappres.: pola, 47% poliammide - 53% triacetato.
Completo portiere: maglia - 100% acrilico pantaloni pistoia, tasche imbottite 100% acrilico - calzettoni 100% acrilico.
Borsa: antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: 100% poliammide.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

01 DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quantità	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
POSTAL SPORT
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

● INDICARE NEL RIQUADRO SOTTOSTANTE IL NOME DELLA SQUADRA SCELTA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. **4500**

SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

GS/19

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 20.000 spese postali.

NOME		COGNOME		
VIA				CAP.
CITTÀ		PROV.	PREF.	TEL.
ETÀ	FIRMA			

LISTINO VALIDO FINO AL 30-6-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA					
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI	
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V
	CODICE	**210**		**220**		**230**	
04	**FIORENTINA**	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800
05	**LAZIO**	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800
06	**SAMPDORIA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800
09	**AVELLINO**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800
10	**ATALANTA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800

LISTINO VALIDO FINO AL 30-6-1985		DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						TUTA LAVORO SPONSOR.	TUTA RAPPRESENT. SPONSOR.	COMPLETO DA PORTIERE	ACCESSORI		
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI					BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	tg. 38 - 56	tg. 38 - 56	tg. 42 - 52	modello ufficiale	tg. S - M - L XL	misura unica
	CODICE	**211**		**221**		**231**		**241**	**240**	**270**	**250**	**260**	**280**
04	**FIORENTINA**	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
05	**LAZIO**	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
06	**SAMPDORIA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
09	**AVELLINO**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
10	**ATALANTA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800

I Towers Bologna rientrano in lotta per la salvezza battendo a Milano i Riders per 13-0 nella partita spareggio

Torri di comando

PER LA PRIMA volta nella stagione Bologna sale in cattedra e piazza uno splendido 3 vittorie su 3 nelle partite che vedevano impegnate le sue squadre. I Doves si allenano a Rovereto contro i Climbers bloccandosi a quota 33, i Warriors, con fatica, si impongono 8-0 sui Muli in un match che era già uno spareggio e i Towers giocano la loro miglior partita dall'inizio del torneo andando ad espugnare la tana dei Riders e rimettendosi in corsa per una salvezza che non è più utopia. Per il resto bella affermazione dei Panthers a Pesaro contro gli Angels (19-8) e importante vittoria dei Condors sui Giaguari per 28-0 in un girone sempre più dominato dai Frogs. Questi, assieme ai Seamen, leader del girone est, rimangono le uniche squadre a punteggio pieno. Ma sabato prossimo c'è Doves-Seamen a Bologna...

GIRONE EST. I Seamen difendono il loro primato e battono agevolmente i Falchi per 23-0 senza affondare gli artigli. Willis, Polli e Giovetti realizzano un touchdown a testa, due dei quali vengono trasformati con calcio da Crovato. Corso mette poi a segno un field-goal. I Doves provano schemi e uomini nella trasferta di Rovereto contro i Climbers chiudendo la partita dopo appena due quarti. 33-6 il risultato finale che scaturisce da due touchdown di Pearson, due di Porreca e uno di Ghirotti. Pearson mette a segno anche una trasformazione da due punti mentre Cuppini calcia entro la porta un extra-point da due punti. In vista delle prossime tre partite contro Seamen, Warriors e Falchi nelle quali per potere essere sicuri della qualificazione i Doves devono ottenere almeno due vittorie, il coach Emery ha praticamente lasciato in panchina l'americano Norris, schierando Pearson soprattutto in difesa. Inoltre ha provato molti giovani, sostituendo il quarterback titolare Domenichini con il secondo, Castelvetri. In casa delle «colombe» si aspetta poi con trepidazione il ritorno dell'oriundo Ghirardo che potrebbe già essere in campo contro i Seamen e che in ogni modo sarà presente nel derby con i Warriors. I Rhinos vincono infine a fatica a Bergamo contro i Lions per 16-9. Marcatori dei milanesi Forney e Gerosa più un field-goal e una trasformazione di Parisi. Per i Lions, touchdown di Muscojona e field-goal di Zorzi.

GIRONE NORD. Soltanto a cinque minuti dal termine i Warriors sono riusciti ad imporsi sui Muli segnando un touchdown con Inzinna, trasformato alla mano da Rossetti. Per tutti i primi tre quarti la difesa triestina non ha concesso nulla ai bolognesi. Nell'ultimo periodo i Warriors, per i quali la vittoria era indispensabile per proseguire nella caccia ai Jets, hanno avuto la meglio chiudendo l'incontro sull'8-0. A Ferrara però i bolzanini Jets hanno superato 21-0 le Aquile con i TD di Broggio, Bulluck e Olivetto e le trasformazioni (3) di Ferrari rimanendo in prima posizione. Quasi matematica la retrocessione dei veronesi Redskins, battuti in casa (34-6) dagli Skorpions di Varese.

GIRONE CENTRO. Impennata d'orgoglio dei Towers che hanno ottenuto la prima vittoria stagionale ma sicuramente la più importante. Vittime dei bolognesi sono stati i Riders Milano caduti sotto i touchdown di Migliacci e Beghelli (più l'extrapoint di Mangiafico). Grazie ai due punti conquistati, i Towers possono ora sperare nella salvezza, confidando nell'interdivisionale. Per i Riders invece la situazione si complica. Nelle altre partite del girone, vittoria dei Grizzlies sui Rams (28-6) e dei Panthers sugli Angels (19-8).

GIRONE OVEST. Situazione praticamente invariata con i Frogs che hanno mantenuto il primo posto con la vittoria sui Tauri (21-0, con TD di Moore e Marzola). I Condors rimangono secondi grazie al 28-0 inflitto ai Giaguari (2 TD di McArthur, 1 a testa di Hamilton e Bardelli, 1 Safety) e i Black Knights sono ormai condannati dopo la sconfitta subita contro gli Squali (0-15: TD di Perry e Osti).

Stefano Tura

Malpica, runner dei Panthers Parma, (sopra, fotoBandiera) **ha guidato gli emiliani alla vittoria contro gli Angels a Pesaro**

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A/8. giornata
GIRONE EST: **Seamen Milano-Falchi Modena 23-0; Climbers Predazzo-Doves Bologna 6-33; Lions Bergamo-Rhinos Milano 9-16.**
CLASSIFICA: **Seamen p. 18; Doves 12; Falchi, Rhinos 10; Lions 4; Climbers 0.**
GIRONE NORD: **Warriors Bologna-Muli Trieste 8-0; Aquile Ferrara-Jets Bolzano 0-21; Redskins Verona-Skorpions Varese 6-34.**
CLASSIFICA: **Jets p. 16; Warriors 14; Muli 12; Aquile 8; Skorpions 7; Redskins 0.**
GIRONE CENTRO: **Riders Milano-Towers Bologna 0-13; Grizzlies-Rams 28-6; Angels Pesaro-Panthers Parma 8-19.**
CLASSIFICA: **Grizzlies, Panthers p. 14; Angels 12; Riders, Rams 4; Towers 3.**
GIRONE OVEST: **Black Knights Rho-Squali 0-15; Tauri Torino-Frogs Busto 0-21; Condors Grosseto-Giaguari Torino 28-0.**
CLASSIFICA: **Frogs p. 18; Condors 13; Giaguari 10; Tauri, Squali 6; B. Knights 1.**

SERIE B/6. giornata
GIRONE EST: **Saints Padova-G. Machine Grisignano 16-16; Merano Bears-Virgilio Mnatova 12-19; Zebre Udine-Fighters Pordenone 8-35.**
CLASSIFICA: **Saints p. 11; G. Machine 8; Bears, Virgilio 6; Fighters 5; Zebre 0.**
GIRONE NORD: **Steelmen Legnano-Steel Tigers Cremona 19-18; Vikings Bollate-Red Devils Como 17-16; Mad Dogs Milano-Bellusco Seahawks 14-12.**
CLASSIFICA: **Vikings p. 12; Mad Dogs 7; Seahawks, Red Devils 5; Steel Tigers 4; Steelmen 3.**
GIRONE CENTRO: **Cannons Roma-Trucks Napoli 16-12; Crabs Pescara-Dolphins Ancona 0-6; Yankees Macerata-Gladiatori Roma 0-31.**
CLASSIFICA: **Crabs, Gladiatori p. 10; Dolphins 7; Trucks 5; Cannons 4; Yankees 0.**
GIRONE OVEST: **Pirati Varazzo-Black Reds Aosta 6-8; St. George Alessandria-Mastini Ivrea 16-46; Etruschi Livorno-Gators Torino 0-22.**
CLASSIFICA: **St. George, Gators, Mastini p. 9; B. Reds 5; Pirati 4; Etruschi 0.**

Con una perentoria prova di carattere la Panini elimina la Santal e conquista la finalissima tricolore. Dopo quattro scudetti, a Modena si sogna di nuovo

La quinta strada

di **Paolo Cioni**

CON UNA PERENTORIA prova di carattere la Panini Modena ha eliminato la Santal andando a vincere nella sua Parma in un palazzetto dello sport stipato in ogni ordine di posti. Ben cinquemila gli spettatori presenti con una sensibile frangia di sostenitori modenesi accorsi per sostenere i propri beniamini. Dopo questa importantissima e prestigiosissima vittoria che ha spalancato loro le porte della finalissima scudetto, nella città della Ghirlandina si comincia sempre più a sperare nell'arrivo del quinto titolo tricolore. E questo dopo un'astinenza che dura da ben nove anni. La formazione gialloblù ha dimostrato ancora una volta un'eccezionale forza di collettivo e una voglia di vincere incredibile. Gli uomini del bravo Andrea Nannini non hanno mai smesso di sperare e mai si sono dati per persi. Palla dopo palla hanno atteso il calo dei propri avversari e quando questo si è verificato li hanno aggrediti. Il grosso merito degli ospiti è di aver sfruttato tutte le occasioni prospettate loro. Anche in questa partita, come era accaduto sette giorni prima a Reggio Emilia, la formazione di Claudio Piazza ha avuto la chance di chiudere a proprio favore la contesa. E come è successo sabato scorso, l'ha buttata via. Contrariamente alla prima sfida di queste semifinali, il livello di gioco è stato senza dubbio superiore e anche l'aspetto tecnico tattico ha raggiunto livelli eccelsi. Sia la Santal sia la Panini hanno incantato per la pallavolo espressa. Alla fine la vittoria è arrisa ai modenesi per una maggiore incisività a muro, per una battuta più strategica, per una migliore costanza di rendimento e per una superiore determinazione nei momenti cruciali della partita. E così per la prima volta da quando in Italia sono stati introdotti i play-off, la squadra di Parma non accede all'ultimo atto: quello conclusivo. Nel quinto e decisivo set i gialloblù hanno dilagato per merito dei suoi schiacciatori che non hanno trovato una grande resistenza nei muri parmigiani. Eccezionale la prova del regista azzurro Dall'Olio che è stato il vero punto di riferimento per tutti i suoi compagni. Ancora positiva la prova del giovane azzurro juniores Cantagalli. Nelle file santalline merita una particolare menzione il napoletano Errichiello sopposto ad un notevole lavoro sia in fase di battuta, sia in difesa e in attacco. Tra le lacune più evidenti dei campioni d'Europa l'incostanza di rendimento e la mancanza di un vero uomo-guida che sappia prendersi certe responsabilità nei momenti topici dell'incontro. Quel ruolo che fino all'anno scorso ha recitato con ottimi risultati il coreano Kim Ho-Chul. E questo senza voler togliere merito al valido regista torinese Rebaudengo. Alla fine della partita abbiamo fatto una carrellata di interviste cercando di sentire oltre i protagonisti attivi del match anche i numerosissimi giocatori e allenatori del settore presenti. Rodolfo Giovenzana e Claudio Benedetti, ex-Edilcuoghi Sassuolo: *«È stata un'esibizione di altissima pallavolo in cui tutti gli aspetti del gioco — tecnica, tattica e agonismo — sono emersi con prepotenza. La Panini ha dimostrato di essere sostanzialmente più squadre di aver voluto con maggiore determinazione questo successo. Per la finale i gialloblù si presentano favoriti. Se sapranno ripetere quanto hanno fatto vedere oggi non possono avere rivali».* Scott Lindberg, pallavolista della neo-promossa in A1 Di.Po.Vimercate ed ex-tesserato nelle file della Santal: *«Se a Reggio Emilia c'è stato il festival degli schiacciatori, qui a Parma c'è stato quello degli alzatori. Sono rimasto esterrefatto dalla prova sostenuta dai due registi. Veramente impeccabili. Mi sono proprio divertito a vedere due squadre così preparate e padrone dei fondamentali».* Ed ora veniamo agli interpreti attivi. Leo Novi, segretario della Panini: *«Anche se il risultato è stringato ce lo siamo meritato ampiamente. Abbiamo cercato e non abbiamo mai disperato di ottenere il successo. Un grosso merito di questo è del nostro allenatore che ha saputo costruire un ambiente sereno e ben motivato».* Francesco Dall'Olio, regista gialloblù: *«Siamo stati più decisi e convinti nei nostri mezzi. Del resto non perdiamo dal 24 novembre, giorno della nostra sconfitta a Bologna contro la Mapier. Non abbiamo mai perso la tramontana anche perché la nostra vittoria a Reggio Emilia di sabato scorso ci aveva insegnato a non disperare. Per la finale dovremo ricominciare da zero. Non credo a chi dice che la vera finale è stata quella con la Santal. È e sarà quella che dovremo fare contro la vincente tra il il CUS Torino e la Mapier. Andremo in campo ben decisi e senza tanti fronzoli».* Claudio Piazza, allenatore della Santal: *«Come al solito abbiamo regalato. Purtroppo è diventata una costante contro la Panini. Stiamo maturando un complesso gialloblù. Temo che sull'esito finale abbia pesato, nel momento della loro rimonta, il ricordo della prima partita di Reggio Emilia. L'unico mio conforto è il fatto che la mia squadra ha giocato meglio di sette giorni fa».* Piero Rebaudengo, alzatore parmigiano: *«È stata una gara giocata molto bene da entrambe le contendenti. Facendo una diagnosi più particolareggiata, si può tranquillamente dire un po' meglio da loro e un po' peggio da noi. Sono stati più continui e ci hanno imposto la loro superiore convinzione. In definitiva, quindi, stanno acquisendo una mentalità vincente, la stessa che avevano noi alla Kappa. Ritengo che solo il CUS

Il cammino verso lo scudetto

TURNO PRELIMINARE

8° A1 Bistefani — 1° A2/A Di.Po. Vimercate: 3-1 3-0

7° A1 Codyeco S. C. — 1° A2/B Victor Village: 3-1 3-1

QUARTI DI FINALE

1° A1 Panini Modena — Bistefani: 3-0 3-0

4° A1 Santal Parma — 5° A1 Kutiba Isea: 3-0 3-0

2° A1 Mapier Bologna — Codyeco S. C.: 3-0 1-3 3-0

3° A1 Cus Torino — 6° A1 Ener-mix: 1-3 3-1 3-1

SEMIFINALI

Panini Modena — Santal Parma: 3-2 3-2

Mapier Bologna — CUS Torino: 3-2

FINALI

Panini Modena

CAMPIONE D'ITALIA

LE DATE degli incontri dei play-off scudetto. **Semifinali:** ritorno l'8 maggio; eventuale bella l'11 maggio. **Finali:** andata il 14 maggio; ritorno il 18 maggio ed eventuale spareggio il 21 maggio. Gli orari d'inizio delle partite rimangono quelli della prima fase all'italiana: le 17,00 al sabato e le 21,00 al martedì.

Torino possa essere in grado di creare loro dei problemi. Se, invece, andrà in finale la Mapier per i modenesi sarà una passeggiata».

MAPIER. Di fronte a quasi seimila persone e dopo cinque sudatissimi set la compagine bolognese ha ottenuto la prima e tanto voluta vittoria contro il CUS Torino in queste semifinali-scudetto. Sia i felsinei sia i torinesi si sono schierati in formazioni rimaneggiate. Nei padroni di casa mancava Fanton, negli ospiti Salomone. Il primo in quanto sottoposto ad una serie di esami per accertare le cause reali del suo momentaneo malore subito nel dopo-allenamento di martedì scorso, il secondo per un infortunio subito in Giappone. Il trionfo giallonero è stato giustificato per una maggiore tenuta di concentrazione nel finale. Anche la voglia di vincere è risultata superiore negli uomini di Zanetti. Merita un particolare elogio il giovane bolognese Tiziano Scarioli che ha dovuto sostituire l'assente Fanton. Mattatori dell'incontro De Rocco e Gustafsson.

SPAREGGI A1-A2. Ad una sola giornata dalla conclusione del mini torneo tra la nona e la decima dell'A1 e le due seconde classificate dell'A2 per assegnare due posti per il prossimo massimo campionato maschile tutti i giochi sono fatti. Sia il Lozza Belluno sia il Chieti, ovvero le due compagini della divisione d'élite, si sono guadagnate sul campo la permanenza nella prima serie. Dopo cinque turni è tempo di bilanci. Ancora una volta i risultati hanno dimostrato che tra l'A1 e la categoria cadetta esiste un sensibile divario tecnico-tattico. Infatti, mai il Lozza e il Chieti hanno rischiato seriamente la retrocessione. Del resto, come più volte abbiamo scritto, la A2 così com'è organizzata — cioè a due gironi — non è assolutamente qualificante e non può servire come parametro per un eventuale impatto con il vertice della nostra pallavolo. Tutte le formazioni che si sono finora apprestate a giocare nella massima divisione, dopo una promozione dalla categoria inferiore, sono state costrette ad un rivoluzionario rimpasto dell'organico, e nonostante queste onerose operazioni di mercato, hanno dovuto soffrire a lungo e il più delle volte invano. È il caso, ad esempio, dell'Americanino Padova che dopo essersi conquistata in gran carrozza la promozione, è ritornato in A2 piuttosto mestamente. La differenza che più di ogni altra balza agli occhi di tutti è il diverso grado di concentrazione e costanza di gioco. Le società cadette sono abituate a concedersi spesso delle pause che i club di A1 non accusano mai. Anche il bagaglio tecnico-tattico medio dei giocatori è nettamente inferiore a quello dell'A1. È chiaro, quindi, che per l'immediato futuro si renderà necessario una riorganizzazione di questa categoria. Solo un unico concentramento potrà aprire degli spazi utili e qualificanti. Speriamo che dal dire al fare non ci sia troppo mare.

A1 MASCHILE

PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DELLE SEMIFINALI

Andata 5-5-85

Mapier Bologna-CUS Torino 3-2
(15-11 14-16 12-15 15-12 15-5)

Ritorno 4-5-85

Santal Parma-Panini Modena 2-3
(15-13 11-15 15-8 9-15 14-16)

PROSSIMO TURNO (7. giornata dei play-off scudetto, semifinali, mercoledì 8 maggio, ore 20,30): **CUS Torino-Mapier Bologna.** L'eventuale bella sarà giocata a Bologna sabato 11 maggio alle ore 17,00. Da martedì 14 inizieranno le gare di finale scudetto che proseguiranno nel ritorno con sabato 18 e martedì 21 per l'eventuale spareggio.

A1 MASCHILE

SPAREGGI A1-A2

RISULTATI DELLA 5. GIORNATA

Cassa di Risparmio Ravenna-Lozza Belluno 3-1
(15-9 9-15 15-7 15-12)

ZIP Jeans S. Giusepe Vesuviano-Chieti 2-3
(10-15 15-10 8-15 15-12 13-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Chieti	**8**	5	4	1	14	7	278	230
Lozza Belluno	**8**	5	4	1	13	8	275	240
ZIP Jeans	**2**	5	1	4	7	12	241	252
C.R. Ravenna	**2**	5	1	4	6	13	186	258

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

PLAY-OFF SCUDETTO/SEMIFINALI

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Nannini (Panini Modena)	181,00	26	6,96
Zanetti (Mapier Bologna)	177,50	26	6,83
Cuco (Ener-mix Milano)	169,00	25	6,76
Prandi (CUS Torino)	175,80	26	6,75
Paolini (Kutiba Isea)	161,50	24	6,73
Piazza (Santal Parma)	172,00	26	6,62
Nassi (Codyeco S. Croce)	174,50	27	6,46
Tyborowski (Bistefani)	167,00	26	6,42
A. Guidetti (Americanino)	86,00	14	6,14
Bertoni (Virtus Sassuolo)	132,50	22	6,02
ARBITRI			
Bruselli (Pisa)	41,50	6	6,92
Gelli (Ancona)	41,00	6	6,83
Suprani (Ravenna)	47,50	7	6,79
Gaspari (Ancona)	40,50	6	6,75
Massaro (L'Aquila)	40,50	6	6,75
Picchi (Firenze)	47,00	7	6,71
Visconti (S. Agata li Battiati)	40,00	6	6,67
Grillo (Caneva)	46,50	7	6,64
Zanotti (Pordenone)	46,50	7	6,64
Fini (Lugo)	53,00	8	6,63
Morselli (Modena)	59,50	9	6,61
Catanzaro (Cinisi)	33,00	5	6,60
Ciaramella (Aversa)	33,00	5	6,60
Sapienza (Catania)	33,00	5	6,60

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

PLAY-OFF SCUDETTO/SEMIFINALI

Andata:
Mapier Bologna-CUS Torino - De Rocco-Gustafsson

Ritorno:
Santal Parma-Panini - Dall'Olio-Errichiello

CLASSIFICA. **Bertoli punti 16; De Rocco 14; Gustafsson 12; Wojtowicz 11; Dvorak, Quiroga e Venturi 10; Nassi e Dall'Olio 9; Vullo, Sude, Angelov e Leppanen 8; Tasewski e Squeo 7; Zecchi 6; Lombardi, Anastasi, Rebaudengo, Salomone e Errichiello 5; Da Rold, Milocco, Jones, Cabassi, Galli, Uriarte, Hoag, Blanchard, Bonola, Lazzeroni, Duse, Innocenti e Carretti 4; Della Volpe, Parkkaly, Hovland, Ninfa, Tomas, Martino, Dametto, P.P. Lucchetta, Badiali, e De Luigi 3; Negri, A. Lucchetta, Dal Fovo, Favaron, Belletti, De Barba e Diz 2; Zanzani, Vigna, Matassoli, Zini, Fanton, Calegari, Berengan, Babini, Esposito, Travaglini, Lanfranco, Di Bernardo, Puntoni, Giovannini, Bastianelli, Muredda, Barigazzi, Vecchi, Campani, Oria, Stevenson e Cantagalli 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

COPPA ITALIA. Ancora una volta la Teodora Ravenna si è confermata prima forza femminile del nostro Paese bissando il suo recentissimo successo di campionato — la conquista storica del quinto scudetto consecutivo — con la sua quarta Coppa Italia nella finale di Bari. In sette edizioni di questo trofeo, la supremazia di questa sempre più leggendaria formazione romagnola é stata interrotta soltanto da due titoli della Nelsen e uno della Torre Tabita Catania. Ancora una volta i detrattori di questa fortissima compagine hanno avuto torto. Chi voleva un sestetto ravennate in crisi irreversibile è stato immediatamente smentito dalle prestazioni delle giallorosse in questa finalissima. Le ragazze adriatiche hanno dimostrato di saper vincere come e quando vogliono. Sia con il VBC Cassano nella giornata d'apertura sia con la Nelsen il giorno dopo hanno offerto delle prestazioni impeccabili dimostrando che il divario tra loro e le avversarie è ancora sensibile e che i 3-2 della finalissima tricolore sono stati un episodio. Solo nell'ultimo match contro il Conad Victor Bari sono scese in campo deconcentrate e offuscate dai festeggiamenti della vittoria ottenuta già dal dopo partita tra la formazione reggiana e la lombarda. Tra le note liete di questo week-end pugliese occorre segnalare anche il VBC Cassano che, sorprendentemente, si è piazzato alle spalle delle tricolori e si è guadagnato il diritto di prendere parte alla prossima Coppa delle Coppe essendo la Teodora già impegnata in quella dei Campioni. Tra le sue file si è distinta la solita statunitense Weishoff e la lombarda Turchet. In questa ultima competizione ufficiale il club di De Carli ha messo in evidenza il suo nuovo assetto di squadra che, pur avendo alcune spiccate individualità, si basa sempre più sul collettivo. Ovvi i rallegramenti per il lavoro svolto al giovane tecnico. Con il successo ottenuto nell'ultima tornata di gare con le campionesse d'Italia, il Conad Victor Bari ha evitato la quarta posizione conclusiva e adesso guarda al futuro con rinato ottimismo. I suoi problemi rimangono quelli degli ultimi anni: la ricerca di una valida alzatrice. In questa occasione, oltre all'insufficiente prova della sua regista Koseva, ha dovuto fare a meno del completo apporto della sua forte schiacciatrice Jristolova — affetta da un'infiammazione del suo ginocchio sinistro — e

della sua forte centrale Chudy sofferente di lombalgia. Molto deludente la prova della Nelsen che dopo aver iniziato bene, ha accusato un calo costante e sensibile soprattutto tra le sue schiacciatrici; non ultima la statunitense Vollertsen. Ottimo, invece, il rendimento della sua regista Bigiardini. La vittoria della Teodora si è completata anche nei vari titoli di merito che l'organizzazione ha assegnato alle ragazze che si sono distinte in questa «tregiorni» di Bari. La Flamigni è stata votata quale migliore giocatrice italiana in assoluto; la Benelli come la più valida alzatrice e la Bernardi come il centrale più efficace. Non sono andati alle romagnole i titoli di merito per la straniera — è stata premiata la Wieshoff —; per l'universale: la Filippini e per la giovane speranze: la Viapiano.

CASO GUERRA. Dopo una settimana di dense e continue trattative sembra avviata ad una sicura e positiva soluzione la vertenza contrattuale tra la Teodora Ravenna e il suo tencico Sergio Guerra. Gli angoli sono stati smussati e alla fine l'allenatore ha accettato le proposte del suo club. Così da quest'altr'anno Sergio Guerra dovrà rimanere in esclusiva per due anni al servizio delle giallorosse. Ogni sua collaborazione con chicchessia sarà vietata. Anche l'importo del suo ingaggio sembra essere definito nell'ordine dei 45 milioni annui. Come d'incanto anche le voci dei movimenti di mercato hanno cominciato ad interessarsi di questa compagine. Mentre sembra molto sicura la non riconferma dell'ungherese Szalay altrettanto certo è l'arrivo dell'ex-nazionale USA Chudy, attualmente in forza al Victor Village Bari. Molto probabile anche il tesseramento di un'altra straniera: la ventiduenne nazionale francese dello Sport Etudes Insep Parigi Brigitte Lesage. Atleta di cui si dice un gran bene, in particolare per le sue prospettate potenzialità. Tra le partenti non ci sono nomi certi, soprattutto adesso che le acque sono tornate limpide e calme. In forse soltanto l'alzatrice Arfelli che è molto contesa e che potrebbe costituire un motivo di scambio con il GSO S. Lazzaro per la sua perla: la giovane azzurra juniores Pudioly. Anche la focosa e ancora incostante schiacciatrice Pasi potrebbe essere ceduta per un anno in prestito per fare esperienza.

ARBITRIADI. Dopo un anno di riflessione, torna in Emilia-Romagna e precisamente a Modena la finale del Torneo Nazionale per arbitri. Sabato 15 e domenica 16 giugno la città della Ghirlandina sarà invasa da folle «fischiettanti». Ben dodici impianti saranno utilizzati contemporaneamente da direttori di gara in versione giocatori. Come è tradizione ormai consacrata saranno gli atleti, i dirigenti dei club e i giornalisti a dirigere queste accesissime partite. Ancora una volta sarà l'arbitro di A1 Claudio Morselli il «Gran Maestro» organizzatore di queste quarte arbitriadi.

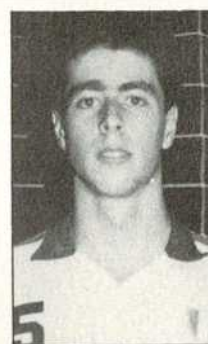
p. p. c.

VOLLEY / Le pagelle del «Guerino»

PLAY-OFF SCUDETTO-ANDATA DELLE SEMIFINALI

Mapier Bologna	**3**	**CUS Torino**	**2**
Squeo	6,5	Hovland	7
Scarioli	7	Gardini	6,5
De Rocco	8	Valsania	6
Carretti	6,5	Gustafsson	7,5
Venturi	7,5	De Luigi	6,5
Babini	7,5	Vullo	7
Visini	6	Oria	n.g.
Minelli	n.g.	Bonaspetti	n.g.
Giovannini	n.g.	Nardoianni	n.g.
Albin	n.e.	Ariagno	n.g.
All.: Zanetti	7,5	**All.:** Prandi	7

Arbitri: Porcari (Roma) 6,5; Malgarini (Roma) 7
Durata dei set: 30', 30', 36',37' e 18' **per un totale di 151'**
Battute sbagliate: Mapier Bologna 12, Cus Torino 11
1. set: 2-0 2-2 4-2 4-4 5-5 6-6- 7-6 7-8 8-8 9-9 10-10 13-10 13-11 **15-11**
2. set: 0-4 6-4 7-5 7-7 7-9 8-10 8-12 14-12 **14-16**
3. set: 1-0 1-1 2-2 2-7 5-7 5-8 6-8 6-9 8-9 9-9 9-11 10-11 10-12 11-12 11-13 12-13 **12-15**
4. set: 1-0 1-1 2-2 2-4 3-4 3-5 7-5 9-6 9-8 10-8 11-8 11-11 14-11 **15-12**
5. set: 4-0 5-1 7-2 7-4 **8-4** 9-4 10-5 **15-5**

SCARIOLI
Mapier (foto Borsari)

VULLO
CUS Torino (foto Borsari)

PLAY-OFF SCUDETTO-RITORNO DELLE SEMIFINALI

Santal Parma	**2**	**Panini Modena**	**3**
Rebaudengo	7	Dametto	7,5
Errichiello	7,5	Dall'Olio	8
Wojtowicz	7,5	Quiroga	7
P.P. Lucchetta	6,5	A. Lucchetta	6,5
Negri	6,5	Cantagalli	7
Lanfranco	5	Bertoli	7,5
Recine	6,5	Di Bernardo	6,5
Vecchi	6	Sacchetti	n.g.
Belletti	6	A. Ghiretti	n.g.
M. Ghiretti	n.e.	Goldoni	n.g.
Vagli	n.e.		
All.: Piazza	7	**All.:** Nannini	7,5

Arbitri: Picchi (Firenze) 7,5, Bruselli (Pisa) 7,5
Durata dei set: 32', 20', 24', 23' e 34' **per un totale di 133'**
Battute sbagliate: Santal Parma 17, Panini Modena 16
1. set: 3-0 3-8 7-8 7-10 9-10 9-11 12-13 **15-13**
2. set: 0-2 4-2 4-4- 6-4 -6-5 6-7 9-7 9-10 11-10 **11-15**
3. set: 0-2 1-2 1-3 6-3 6-5 10-5 10-6 12-6 12-8 **15-8**
4. set: 6-0 6-6 7-6 7-11 8-11 8-13 9-13 **9-15**
5. set: 0-2 7-2 7-6 **8-6** 10-6 10-8 11-8 11-10 12-10 12-13 14-13 **14-16**

CANTAGALLI
Panini (foto Borsari)

ERRICHIELLO
Santal (foto Borsari)

SPAREGGI A1-A2/5. GIORNATA

Cassa di Risparmio	**3**	**Lozza Belluno**	**1**
Pascucci	6,5	Ruffinatti	5,5
Margutti	7,5	Da Rold	7
Rebaudengo	7	Uriarte	6,5
Rerabek	7	Ninfa	6,5
Corella	7	Bassanello	7
Visani	7	Puntoni	4,5
Mambelli	6,5	Bortot	n.g.
Moretti	6	De Barba	n.g.
Casadio	6	Bristot	n.g.
Mazzotti	n.e.	Frasson	n.g.
Maretti	n.e.	De Kunovich	n.e.
Rusticali	n.e.		
All.: Ricci	7	**All.:** De Barba	6,5

Arbitri: Pacini (Lucca) 6, Guarducci (Firenze) 6
Durata dei set: 17', 19', 21' e 25' **per un totale di 82'**
Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 11, Lozza Belluno 12
I migliori in campo: Margutti e Da Rold
1. set: 1-0 3-1 3-2 4-2 5-4 12-4 12-8 13-9 **15-9**
2. set: 2-0 2-2 3-3 4-4 5-5 6-6 6-11 7-11 7-13 9-13 **9-15**
3. set: 0-3 4-3 4-5 5-5 5-7 **15-7**
4. set: 3-0 6-2 6-4 8-4 8-7 13-7 13-8 14-8 **15-12**

ZIP Jeans	**2**	**Chieti**	**3**
Ivanov	5,5	T. Agricola	6,5
Iervolino	6,5	Dvorak	7,5
Fabbrini	7,5	Diz	7,5
Pellegrini	7,5	Gobbi	7
Vivenzio	6,5	Castagna	8
De Muzio	7	Travaglini	7
Perrotta	6,5	Sforza	6,5
Lucchesi	n.g.	Di Giulio	6,5
Palladino	n.e.	Ceccomori	n.e.
		D'Alessio	n.e.
All.: Jankov	6,5	**All.:** N. Agricola	7

Arbitri: Gallesi (Carpi) 6,5, Morselli (Modena) 6,5
Durata dei set: 27', 17', 25', 30' e 32' **per un totale di 131'**
Battute sbagliate: ZIP Jeans 15, Chieti 6
I migliori in campo: Castagna e Fabbrini
1. set: 2-0 3-1 3-4 4-9 6-10 7-11 7-13 **10-15**
2. set: 1-0 1-4 2-5 6-5 6-9 8-10 12-10 **15-10**
3. set: 0-2 1-4 2-6 2-8 5-9 7-9 8-12 **8-15**
4. set: 1-0 1-2 3-2 6-3 9-4 12-8 12-10 14-10 **15-12**
5. set: 6-0 **6-8** 6-9 7-9 7-12 9-13 13-13 **13-15**

TUTTI I RISULTATI DELLA COPPA ITALIA FEMMINILE

Bari 3-4-5 maggio
Squadre partecipanti: Victor Village Bari, Nelsen Reggio Emilia, Teodora Ravenna, VBC Cassano d'Adda.

Venerdì 3
VBC Cassano-Teodora Ravenna **0-3**
(7-15 5-15 4-15)

Nelsen-Conad Victor Bari **3-0**
(15-11 15-11 15-12)

Sabato 4
Conad Victor Bari-VBC Cassano **1-3**
(15-17 9-15 17-15 14-16)

Teodora Ravenna-Nelsen **3-0**
(15-4 15-9 15-11)

Domenica 5
Nelsen-VBC Cassano **0-3**
(8-15 10-15 9-15)

Teodora Ravenna-Conad Victor Bari **1-3**
(5-15 15-7 13-15 8-15)

CLASSIFICA FINALE: Teodora Ravenna punti 4; 2. VBC Cassano d'Adda 4; 3. Conad Victor Bari 2; 4. Nelsen Reggio Emilia 2.

ALBO D'ORO

1979 **Torre Tabita Catania** a Ragusa
1980 **Diana Docks Ravenna** a Ravenna
1981 **Diana Docks Ravenna** a Pisogne
1982 **Nelsen Reggio Emilia** a San Severo (FG)
1983 **Nelsen Reggio Emilia** a Taranto
1984 **Teodora Ravenna** a Ancona
1985 **Teodora Ravenna** a Bari

L'ultimo grido del modello Lancia più venduto è un concentrato di altissima tecnologia: oltre 170 all'ora, ripresa brillante, consumi molto contenuti

Più di Prisma

PRESENTATA all'inizio del 1983, la Prisma è stata finora prodotta in oltre 130 mila unità: un dato che ne fa il modello più richiesto in quasi ottant'anni di storia della Lancia (più di 250 vetture ogni giorno). L'introduzione nel giugno dello scorso anno, della versione a gasolio (il primo Diesel Lancia), ha contribuito ad accrescere ulteriormente il successo di questo modello. Con la nuova Prisma Turbodiesel, la Lancia rafforza ora la sua presenza sul mercato delle vetture a gasolio, entrando in diretta concorrenza con modelli di cilindrata decisamente superiore.

BRILLANTE. Veloce e soprattutto brillante come nessun'altra auto della categoria (le bastano 12,9 secondi per passare da 0 a 100 km/h), la Prisma Turbodiesel è una vettura che riesce a conciliare la sobrietà e il comfort di una Lancia con un insieme di soluzioni tecnologiche che la distaccano nettamente dalle concorrenti. Le Prisma a gasolio rappresentano attualmente il 15% circa dell'intera produzione Prisma: con la nuova Turbodiesel, questa percentuale salirà al 30%. La Prisma Turbodiesel ha una velocità massima di 170 km/ora raggiungibile in quinta. L'accelerazione, non teme confronti con la concorrenza: bastano 18,4 sec. per coprire i 400 metri da fermo e 34,4 secondi per i 1000 metri. Di rilievo anche i tempi fatti registrare per la ripresa in quinta da 40km/h: 21,8 sec. sui 400 metri e 40,9 sui mille. Per passare da 40 a 100 all'ora, cambio in quinta, occorrono infine 24,8 sec. Velocità e brillantezza non impediscono tuttavia alla Prisma TD di ottenere risultati notevoli anche sotto la voce consumi. A 90 all'ora la vettura fa 21,7 km/litro (4,6 l/100 km); a 120 15,4 km/litro (6,5 litri per 100 km) e nel ciclo urbano ancora 15,4 km/litro. Il consumo medio è quindi di 17 km/litro (5,9 litri per 100 km), uno dei migliori in assoluto per un Diesel di due litri di cilindrata.

LA GAMMA COMPLETA DELLE PRISMA

Modello	Cilindrata CM²	Potenza CV	Velocità max km/h
Prisma TD	1929	80	170
Prisma D	1929	65	158
Prisma 1300	1301	78	160
Prisma 1500	1498	85	165
Prisma 1600	1585	105	178

LE PRISMA VENDUTE IN ITALIA E ESTERO

	1983		1984	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Benzina	42000	10600	38000	15600
Diesel	—	—	8900	—
Totale	52600		62500	

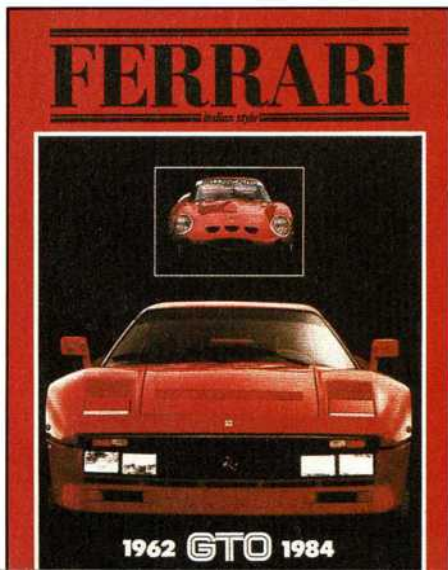
TECNOLOGIA. L'adozione del turbocompressore e l'apporto di un vero e proprio concentrato di tecnologia avanzata, portano le prestazioni e il confort già elevati della Prisma Diesel ad un livello di assoluto rilievo. Nessun Diesel di questa cilindrata adotta, infatti, un complesso di prerogative meccaniche come quelle offerte dalla nuova Lancia: Turbocompressore della nuova generazione con valvola waste-gate incorporata; Intercooler; Radiatore dell'olio; Cambio sportivo ZF a cinque marce; Idroguida. A questo esclusivo «pacchetto» tecnico si uniscono le altre caratteristiche tipiche di ogni Lancia: trazione anteriore; quattro ruote indipendenti secondo il collaudato sistema McPherson; impianto frenante Duplex con dischi anteriori maggiorati; accurata insonorizzazione dell'abitacolo; completezza di dotazioni e cura nel montaggio dei particolari e nelle finiture. Con 80 CV a 4200 giri/minuto e una coppia di 17,5 kgm al regime di 2400 giri (il 44,6 per cento in più di quella già buona della versione aspirata), la Prisma Turbodiesel è capace non solo di un'elevata velocità massima in assoluto, ma anche e soprattutto di una brillantissima accelerazione e di una buona ripresa. Esternamente identica alla versione aspirata ad eccezione della targhetta posteriore di identificazione e dei cerchi ruota più grandi, la Prisma Turbodiesel si differenzia tuttavia all'interno per la maggiore ricchezza di dotazioni e finiture. La strumentazione è stata completata con un contagiri e una spia di sovrapressione del turbocompressore, mentre un orologio digitale è sistemato al centro della plancia. Per i rivestimenti dell'abitacolo è stato inoltre adottato un panno in lana di Ermenegildo Zegna come sulla Prisma 1600, che ricopre non solo i sedili ma anche i fianchetti e il padiglione. L'equipaggiamento di serie, oltre all'idroguida, comprende tra l'altro: poggiatesta e cinture automatiche anteriori; chiusura centralizzata delle porte; volante regolabile in altezza; alzacristalli anteriori elettrici; plafoniere a spegnimento ritardato. La prisma TD sarà commercializzata dal 13 maggio e il suo prezzo (chiavi in mano) si aggirerà sui 19 milioni. □

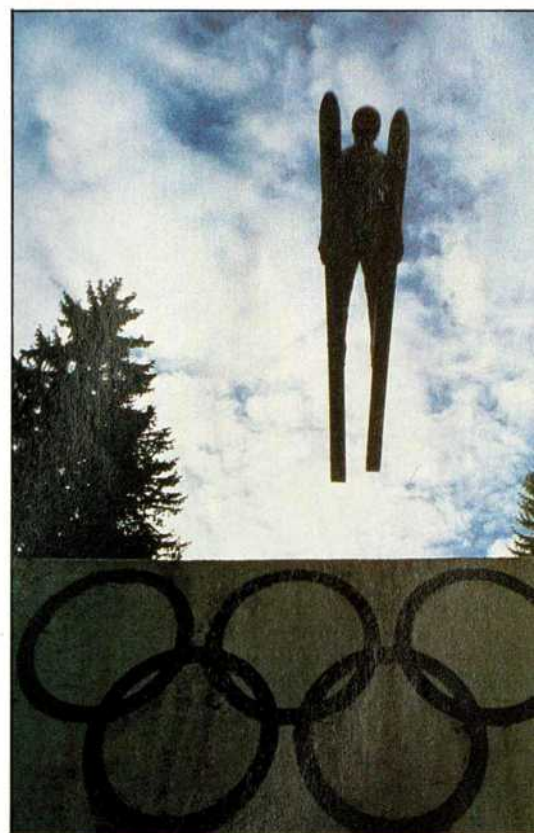
GUERCINO D'ORO. Ospiti illustri per l'annuale consegna del «Guercino d'oro» a Cento, in provincia di Ferrara. Il «Guercino d'oro», riconoscimento a carattere nazionale, è stato ideato dall'Associazione Amici Cantacalcio di Ivano Manservisi e viene gestito dall'Agenzia Exploit col patrocinio del Comune di Cento e del giornale locale «Il Ragno — la gazzetta di Cento». Per il 1985 il «Guercino d'oro» è stato attribuito al regista Pupi Avati per la sezione artistica, a Francesco Guccini per la musica, a Tito Stagno per il giornalismo, a Italo Allodi per lo sport e al nostro editore Luciano Conti per l'imprenditoria. Un «Guercino d'oro» speciale, poi, a Vincenzo Muccioli per il contributo che sta dando alla lotta contro la droga con la sua comunità di San Patrignano e, infine, a Gianni Cavina è stato assegnato il primo «Ragno d'oro». *Nella foto:* l'angolo degli ospiti; da sinistra: Allodi, Muccioli, Guccini, Stagno, il nostro editore Luciano Conti, Cavina e Mingardi *(fotoZucchi)* □

MESSNER Reinhold Messner, il re degli ottomila, ha collezionato l'undicesimo trionfo himalayano raggiungendo, con Hans Kammerlander, la vetta dell'Annapurna (8091 metri). Quindici volte, in quindici anni, Messner ha raggiunto cime oltre gli ottomila metri. □

PIAZZA DI SIENA. La squadra italiana di salto a ostacoli, composta da Mancinelli, Puricelli, Scolari e Nuti, si è aggiudicata la Coppa delle Nazioni al Concorso internazionale di Roma precedendo Svizzera, Francia, Brasile, Gran Bretagna e Belgio. Gli azzurri hanno chiuso la gara con sole 5,25 penalità. □

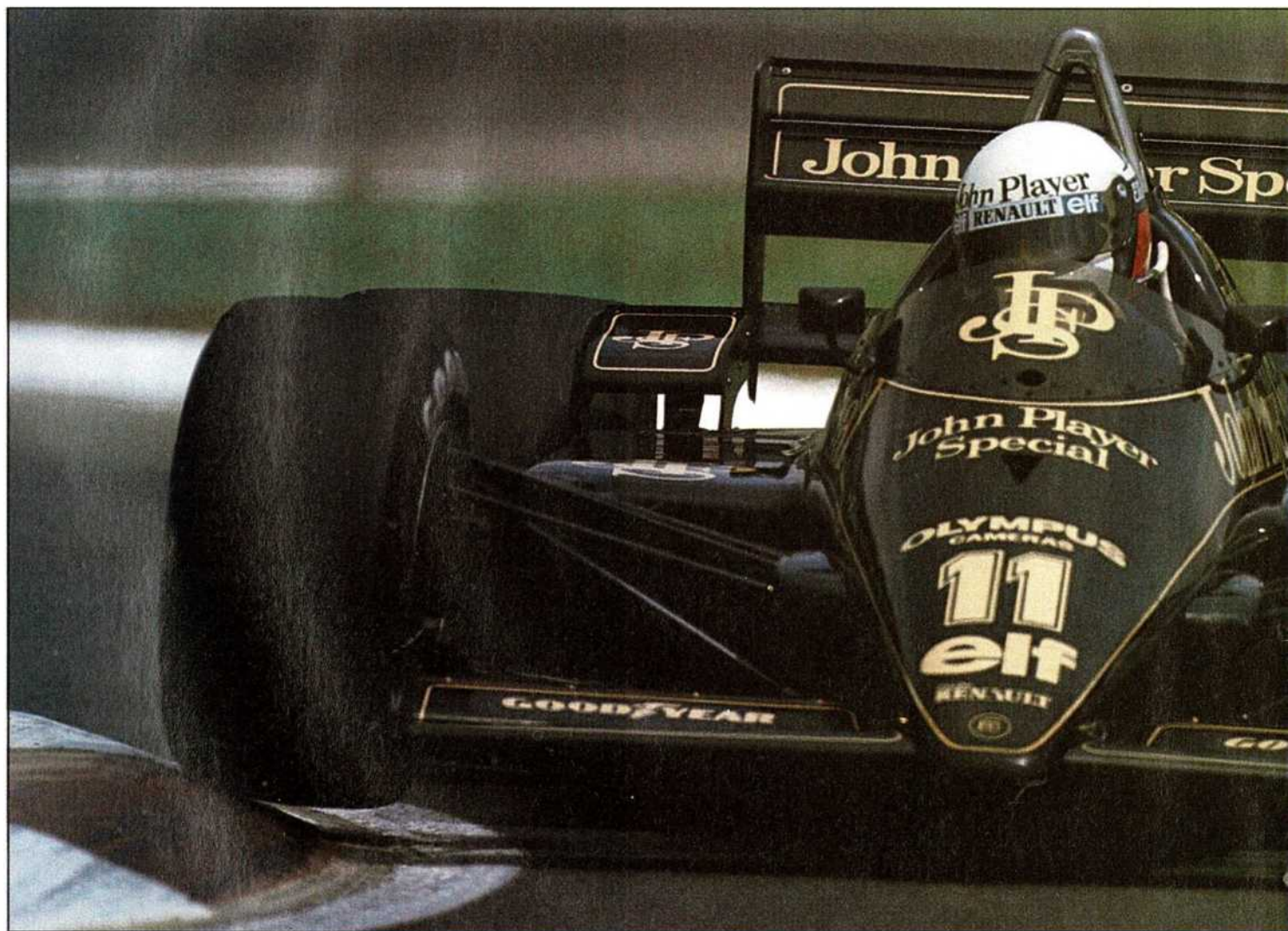
FERRARI STYLE. Ferrari in pole position anche nell'editoria. Ecco infatti «Ferrari Italian Style», periodico d'immagine, automobilismo, cultura e informazione. La bellissima rivista nasce anche per dare un'informazione completa e documentata sui modelli Ferrari dal 1947 ad oggi. Ma la pubblicazione-Ferrari va oltre, soffermando la propria attenzione sul costume, sulla cultura, sui personaggi e sui prodotti che hanno reso famosa l'Italia nel mondo. Nel primo numero, accanto all'argomento principale che resta la Ferrari, si trovano suggestivi e ricercati servizi sull'America's Cup, su Leonardo da Vinci, sul metodo di vinificazione champenois. Naturalmente, grafica d'alta classe e servizi in tutto e per tutto rombanti. □

FERRARI
italian style
1962 GTO 1984

SPORT E CULTURA. Presentato in anteprima mondiale, a Ravenna, il nuovissimo volume di «Sport e Cultura» sui Mondiali 1985 di sci in Valtellina, un'opera di grande pregio nel solco delle pubblicazioni precedenti dedicate alle olimpiadi estive e invernali e ai mondiali di calcio. Il Comune di Ravenna ha ospitato la cerimonia della presentazione di «Sci 85» e l'assessore allo sport Elisea Zoli è intervenuto per premiare alcuni olimpionici di casa, come i pugili Maurizio Stecca e Francesco Damiani, il campione italiano di giavellotto Agostino Ghesini e il velocista Carlo Simionato. Un riconoscimento è andato anche a Monica Paglia, una graziosa ragazza campionessa italiana di sollevamento pesi (170 chili). Giovanna Benelli ed Elide Tasselli di «Sport e Cultura», l'Editoriale dei magnifici volumi su olimpiadi e mondiali, hanno presentato le bellissime diapositive stampate sia nel volume sulla Valtellina sia in quello delle Olimpiadi di Los Angeles. Il nostro redattore capo Mimmo Carratelli ha ricordato brevemente le «notti olimpiche» della scorsa estate e il presidente del Coni di Ravenna Alfredo Cavezzali ha parlato dei campioni romagnoli protagonisti a Los Angeles. I volumi di «Sport e Cultura», una preziosa collana sportiva che si accompagna a volumi di elevato contenuto umanistico, l'ultimo dei quali è «Gli ideali» realizzato in occasione del 40. anniversario delle Nazioni Unite, si possono richiedere direttamente a «Sport e Cultura, San Felice Torre 3, Segrate (Milano)», recapito telefonico 02/753.27.51. Nel corso della cerimonia, il professore Bertoni dirigente del comitato «Difendiamo l'educazione fisica» ha ricordato il progetto inoltrato al ministro Lagorio per il conferimento del titolo di «maestro dello sport» a tutte le medaglie d'oro olimpiche italiane, titolo non solo onorifico che dovrebbe valere come requisito di precedenza nei concorsi per l'insegnamento dell'educazione fisica e in quelli per l'accesso ai ruoli di dirigente o responsabile tecnico del CONI.

Nelle foto: una immagine da «Sci 85». □

NAZIONALE CANTANTI. I cantanti calcistici saranno di scena a Bologna il 26 maggio contro la brillante squadra dei Vigili Urbani petroniani. Una partita di calcio all'insegna, come sempre, della beneficenza. L'iniziativa è promossa dall'Associazione volontari italiani sangue, dall'Associazione italiana donatori organi e dall'Associazione genitori emetologia oncologia pediatrica. □

In una gara stravolta dal «fattore» benzina arriva primo Prost, ma è squalificato. Così vince Elio De Angelis

Terno al Lotus

di **Gianni Antoniella**

Ordine d'arrivo

1. **Elio De Angelis** (Lotus Renault) che compie i 60 giri in 1.34'35"955 alla media di km/h 191,799
2. **Thierry Boutsen** (Arrows BMW) a 1 giro
3. **Patrick Tambay** (Renault) a 1 giro
4. **Niki Lauda** (McLaren TAG) a 1 giro
5. **Nigel Mansell** (Williams Honda) a 2 giri
6. **Stefan Johansson** (Ferrari) a 3 giri

GIRO PIÙ VELOCE: il 29. di Michele Alboreto in 1'30"961 alla media di km/h 199,470 (il precedente record apparteneva a Nelson Piquet che nel 1984, su Brabham BMW, aveva girato in 1'33" 275)

PROSSIMA GARA: il 19 maggio a Montecarlo, Gran Premio di Monaco

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI: Elio De Angelis 16; Michele Alboreto 12; Patrick Tambay 10; Alain Prost, Ayrton Senna 9; Thierry Boutsen 6; Nigel Mansell 4; Renè Arnoux, Niki Lauda 3; Jaques Laffite, Stefan Bellof, Stefan Johansson 1.

CLASSIFICA COSTRUTTORI: Lotus 25; Ferrari 16; McLaren 12; Renault 10; Arrows 6; Williams 4; Ligier, Tyrrell 1.

Il podio di Imola (in alto, fotoAmaduzzi). **Da sinistra: De Angelis, Prost (che verrà squalificato a causa della sua vettura trovata sottopeso) e Boutsen. Il vincitore a sorpresa Elio De Angelis** (al centro, fotoZucchi). **Stefan Johansson** (a destra, fotoAmaduzzi) **autore di una splendida rimonta fermato dalla mancanza di benzina quando era in testa**

È STATO il più bel gran premio degli ultimi due anni, combattuto dall'inizio alla fine, con botto finale e colpo di scena a gara conclusa. Nonostante Senna e la sua Lotus abbiano menato la danza dal primo al terz'ultimo giro, la lotta per il primato in corsa non è mai venuta meno. De Angelis, Alboreto, Prost e Johansson hanno tentato in tutti i modi di scalzare dal primo posto il brasiliano che ha condotto una gara davvero entusiasmante. Il ritmo è stato forsennato e così, improvvisamente, è riapparso il «problema benzina» (era stato l'incubo degli ingegneri nell'inverno 1983-84) finito nel dimenticatoio dopo che la scorsa stagione, con il carburante congelato e le gare «addormentate» dalla McLaren, si era in qualche maniera «defilato». I duecentoventi litri che le formula uno possono imbarcare per affrontare un gran premio si sono rivelati incredibilmente pochi se la gara è disputata a ritmi da... gran premio e non da economy run. Ora tutti si rammaricano del mancato successo di Senna e, ancora più, per la beffa della benzina toccata allo svedese Johansson che alla sua seconda gara in Ferrari poteva portare a casa un insperato successo. E così ha tagliato il traguardo Alain Prost che, grazie anche alle diavolerie elettroniche della sua McLaren che gli dicono quanta benzina ha ancora nel serbatoio, è riuscito ad alleggerire la pressione sull'acceleratore tanto da conservare quel litro in più degli altri. E tutti a gridare bravo Prost per il suo grande acume tattico. E invece no! I commissari di gara hanno pizzicato il panzer biancorosso sotto peso (quattro chili in meno) squalificando la McLaren numero 2 e così la vittoria è andata a Elio De Angelis che balza anche in testa alla classifica del campionato del mondo. Un bel colpo per il romano che adesso ha pure la certezza di avere un mezzo assai competitivo, viste le prestazioni sue e quelle del compagno Senna.

VERIFICHE. Si aspettava Imola anche per vedere come veramente stanno le cose. Il circuito romagnolo, con i suoi saliscendi, con il suo tracciato misto-veloce era il banco di prova per vedere chi è in grado di puntare alla vittoria finale. Il responso della gara, benzina a parte, ha confermato quello emesso delle prime due gare. Tre sono le squadre che possono lottare per il primato: McLaren, Ferrari e Lotus. La prima ha una macchina molto competitiva e vincente, la seconda non è ancora al massimo ma la differenza dalle avversarie è minima, la terza ha una vettura velocissima e assai equilibrata e anche l'incognita del motore Renault sembra essersi risolta positivamente. In questo momento le Lotus ci sembrano le favorite, anhe perché schierano i due piloti più in forma. Tutti gli altri team sono staccatissimi e, a parte qualche miracolo, difficilmente riusciranno a spezzare l'egemonia di questi tre team.

ITALIANI. Questa situazione mette in risalto la buona forma dei piloti italiani. Dopo Imola ben due piloti tricolori sono al vertice della classifica. Roba da anni cinquanta. Certo, dopo tre gare è prematuro farsi prendere da entusiasmi, ma avere De Angelis e Alboreto al vertice riempie di gioia pensando, soprattutto, che la Formula uno è il Campionato mondiale dei piloti. Finalmente la scuola italiana sta dimostrando tutta la sua forza. Fra due settimane il circo della formula uno pianterà le tende a Montecarlo e, dopo aver visto la Ferrari avvantaggiarsi sulla parte mista di Imola, ci sono buone speranze per la squadra italiana. Un altro piazzamento (speriamo una vittoria) di Alboreto e De Angelis continuerebbe la sfida, magari tramutando la formula uno in formula Italia. I mezzi ci sono e anche i due piloti sono pronti a diventare ottimi protagonisti dopo essere stati, per lungo tempo, forse troppo, dei comprimari di lusso. Per gli altri piloti tricolori invece poca gloria. le Alfa, con Patrese e Cheever, non hanno mantenuto le promesse che avevano fatto all'Estoril, mentre Osella continua ad arrancare in fondo alla classifica. Buon esordio della Minardi di Martini che, per la prima volta, ha portato in gara il nuovo motore dell'Ingegner Chiti. □

● **BOXE.** A Messina, Ciro De Leva ha conservato la corona europea dei pesi gallo battendo all'ottava ripresa per K.O. tecnico Walter Giorgetti.

VIDEOMUSIC, scegli la tua musica. Al mattino tutte le novità di casa con MADE IN ITALY. Se siete in un mood romantico EASY LISTENING tra musiche soft e loving. Per gli opinion leader ROCK REPORT, con tante notizie sul panorama nazionale e internazionale e da non mancare VIDEO PREMIERE con tutti i video in anteprima. Non perdetevi TOP TEN con i dieci video più votati. Questa settimana chi sarà il primo in classifica? Se il dubbio vi tormenta tiratevi su con qualcosa di forte: HEAVY METAL è quello che fa per voi. Gli appuntamenti continuano con SPECIAL, COMPILATION, CONCERTO, INTERVISTA con...
In TV ogni giorno musica, moda, spettacolo, news e altro con VIDEOMUSIC.

The first music channel.

Video
FROM 0,00
TO 24,00
REAL MUSIC
100% NATURAL

Rugby

Scudetto in lista d'attesa

LA SOLUZIONE per il titolo di campione è rinviata di otto giorni. Il Petrarca, molto rimaneggiato, non è riuscito a farla franca sul terreno de L'Aquila (3-3) e pertanto dovrà almeno pareggiare sul proprio terreno con il Benetton domenica prossima se vorrà cucirsi sull maglie il nono scudetto tricolore. Non va scartata nemmeno l'ipotesi di uno spareggio visto che dopo la penultima giornata due soli punti separano le sue squadre: se domenica prossima la vittoria dovesse arridere al Benetton, si renderebbe necessaria una bella in campo neutro, da giocarsi non prima del 2 giugno dato che sabato 18 e domenica 26 sarà in campo la Nazionale, prima con la Spagna a Mantova e poi con i Barbarians a Roma. Passando ad altro argomento, registriamo la notizia che il C.F. della Federugby ha bocciato la formula di campionato proposta dalla Lega ed ha preferito — per la stagione 1986-87 — ritornare al vecchio e tanto vituperato girone unico a 12 squadre. A noi, questa nostalgia dell'antica struttura sta benissimo, ne auspichiamo il ripristino da quando, sei anni fa, venne abolita, e pertanto tale decisione è soltanto la conferma che la nostra avversione al cambiamento era giustificata. Tuttavia va detto che la formula proposta dalla Lega aveva parecchi aspetti positivi, non tanto per l'istituzione dei play-off ma soprattutto perché rivolgeva molta attenzione al campionato di serie B il quale, di un mutamento radicale e più selettivo, ha molto bisogno. Ma quello che più ci deprime, è che siano occorsi sei anni per rendersi conto che la formula proposta da Pierre Villepreux in sostituzione del girone unico era una solenne baggianata e che siano stati buttati al vento sei campionati inutili senza che nessuno abbia mai avuto il coraggio di ribellarsi a tanta stupidità.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO
Risultati della 13. giornata della seconda fase: Scavolini L'Aquila-Petrarca Padova 3-3; Amatori Catania-Parma 9-11; Icomatic Brescia-Young Club Roma 34-0; Benetton Treviso-Sanson Rovigo 45-19.

Classifica: Petrarca 22; Benetton 20; Scavolini 17; Sanson 12; Amatori Catania 8; Young Club 4; Brescia 2.

GIRONE RETROCESSIONE:
Risultati della 13. giornata della seconda fase: Blue Dawn Mirano-Demafil Piacenza 12-21; Tre Pini Padova-Lee Jeans Mogliano 13-3; MAA Milano-Fracasso San Donà 13-16; Birra Peroni Roma-Amatori Milano 16-16.

Classifica: Fracasso 22; Amatori Milano 17; Demafil 15; Tre Pini 14; MAA 13; Blue Dawn 10; Birra Peroni 9; Lee Jeans 4.

Pallamano

Deciderà il terzo incontro

CHAMPION JEANS Scafati e Forst Bressanone sono riuscite a ribaltare il ridultato della gara di andata. La squadra campana ha battuto i triestini del Cividin sul campo amico costringendo i pluriscudettati giuliani alla «bella». Anche gli altoatesini della Forst sono riusciti a sconfiggere, e quindi andare al terzo incontro, la rivelazione di questa stagione: la Filomarket di Imola. A Scafati i campioni d'Italia sono riusciti a prevalere grazie al grande agonismo e alla grinta. Nel primo tempo la partita era stata molto equilibrata e soltanto nella ripresa i ragazzi guidati da Vukicevic sono riusciti a mettere sotto il Cividin. A Bressanone, la Forst ha avuto ragione, ma con fatica, dei mai domi imolesi che si erano presentati in campo con Mileta in cattive condizioni. Per la Forst l'uomo chiave dell'incontro è stato l'ungherese Pal autore di una prestazione veramente eccezionale.

l.d.s.

SERIE A - PLAY OFF SCUDETTO
Risultati ritorno semifinali. Champion Jeans Scafati-Cividin Jagermeister Trieste 22-14; Foorst Bressanone-Filomarket Imola 27-24.
Risultati ritorno semifinali per il 5. posto. Sarema Parimor Bologna-Acqua Fabia Gaeta 23-24; Wampum Teramo-Loacher Bolzano 28-27.
Risultati semifinali ritorno per il 9. posto. Marianelli S. Giorgio a Cremano-Trentino Frutta Rovereto 20-23; Cottodomus Rubiera-D'Aragona Conversano 34-39.
Risultati semifinali play-off salvezza. Fermi Frascati-Jomsa Rimini 12-18; Bardò Molteno-FF.AA. 26-23. Il Fermi Frascati retrocede in serie B; la Jomsa disputerà le finali salvezza contro la vincente dello spareggio FF.AA.
SERIE A FEMMINILE
Risultati della 1. giornata play-off scudetto. Tecnitalia Cassano Magnago-DMP Teramo 27-15; Esteblock Ferrara-Forst Bressanone 14-16.
Classifica. Tecnitalia punti 6; Forst 5; Esteblock 2; DMP Teramo 1.
Prossimo turno. 2. Giornata (8 maggio): Forst-Tecnitalia; DMP Teramo-Esteblock. 3. Giornata (12 maggio) Tecnitalia-Esteblock; Forst-DMP Teramo.
SERIE B
GIRONE A/PLAY-OFF PROMOZIONE
Risultati della 3. giornata. Mordano-Milland Volksbank 22-21; Brazzalotto Mestre-Modena 37-24.
Classifica. Mordano punti 7; Milland e Brazzalotto 6; Modena 3.
Prossimo turno. Milland-Modena; Mordano-Brazzalotto.
SERIE B
GIRONE B/PLAY-OFF PROMOZIONE
Risultati della 3. giornata. Firenze-Fabbri Rimini 22-29; Prato-Duk Jeans Follonica 31-23.
Classifica. Fabbri punti 10; Prato 7; Firenze 4; Duk Jeans 1.
Prossimo turno. Fabbri-Duk Jeans; Firenze-Prato.
SERIE B
GIRONE C/PLAY OFF PROMOZIONE
Risultati della 3. giornata. Capua-Ortigia Siracusa 24-25; Olimpia La Salle-Benevento 30-24.
Classifica. Ortigia punti 10; Olimpia 7; Capua 4; Benevento 1.
Prossimo turno. Ortigia-Benevento; Capua-Olimpia La Salle.

Hockey prato

Spei solitario in vetta

QUESTA SETTIMANA era in programma un doppio turno per la serie A1 maschile e le squadre di testa hanno superato indenni l'ostacolo fatta eccezione per il Doko di Villafranca. Infatti i veneti, pur potendo disporre di due partite casalinghe, non sono andati oltre un pareggio con la squadra romana dello Spei Leasing, per poi perdere, domenica, contro un'agguerritissima Amsicora, reduce a sua volta da una facile vittoria contro il Cus Padova. A questo punto il campionato è diviso in due: quattro squadre in quattro punti per le prime posizioni e cinque squadre in quattro punti per le ultime. Il Cus Padova è già seriamente compromesso nonostante la bella prova fornita contro la Cassa Rurale, terminata con il punteggio di parità. In questo doppio turno, il Cus Bologna conquista due vittorie e la sua presenza ai vertici della classifica si fa sempre più autoritaria, ma la capolista rimane sempre lo Spei Leasing che dopo il pareggio con il Doko, è riuscita nel finale a ribaltare il derby con l'H.C. Roma, infatti, dopo 15 minuti del secondo tempo i campioni d'Italia in carica erano ancora «sotto» di una rete.

Francesco Giani

SERIE A1 MASCHILE
Risultati della 12. giornata: Cassa Rurale-HC Roma 1-1; Cus Bologna-Autolac Perosa 1-0; Doko Villafranca-Spei Leasing 0-0; Gea Bonomi-Cus Torino non disputata; Cus Padova-SG Amsicora 0-2.
Risultati della 13. giornata di ritorno: Cus Bologna-Cus Torino 1-0; Doko Villafranca-SG Amsicora 1-2; Autolac Perosa-Gea Bonomi 3-1; HC Roma-Spei Leasing 1-3; Cus Padova-Cassa Rurale 3-3.
Classifica: Spei 20; Amsicora 19; Cus Bologna 18; Doko 16; Villar Perosa, HC Roma 12; Cassa Rurale 11; Gea Bonomi 19; Cus Torino 8; Cus Padova 3. Cus Bonomi e Cus Torino una partita in meno.
SERIE A2 MASCHILE
GIRONE NORD
Risultati della 12. giornata di ritorno: Pagine Gialle-HC Benevenuta 0-0; H. Cernusco-US Moncalvese 0-0; HC Bignozzi-Pilot Pen 1-1; Cus Genova-HC Rovigo 1-1; Lib. Valbisagno-HC Firenze 1-2.
Classifica: Pilot Pen 20; HC Benevenuta 17; H. Cernusco 14; Cus Genova, HC Rovigo 12; Firenze 11; HC Bignozzi, Pagine Gialle 10; US Moncalvese 9; Lib. Valbisagno 4.
SERIE A2 MASCHILE
GIRONE SUD
Risultati della 13. giornata di ritorno: Lazio 59-Gladiators 0-1; Campagnano-S. Vito 0-0; Il Coda-Johannes 0-0; Potenza Picena-Old Lions 3-0; Cus Cagliari-Cus Catania rinviata.
Classifica: Gladiators 19; Lazio 59 18; Cus Catania 13; Cus Cagliari 12; Johannes, S. Vito, Pot. Picena 11; Campagnano, Il Coda 10; Old Lions 5.
SERIE A FEMMINILE
Risultati della 10. giornata: Cassa Rurale-HF Villafranca 3-0; Spei Lazio-Autolac Perosa 3-2; SG Amsicora-Fideuram Bra 0-0; Mondo Rubber-Ivo Plast 1-1; Faber Bra-Cus Padova 0-0.
Classifica: Spei Lazio, Amsicora 14; Villar Perosa 13; Cassa Rurale 12; Fideuram, Faber 10; Cus Padova 9; Mondo Rubber 7; Villafranca 6; Ivo Plast 5.

Auto

È morto Attilio Bettega

QUANDO ce lo presentò, I responsabile delle pubbliche relazioni della Fiat disse che Attilio Bettega era un ragazzo calmo e molto simpatico: *«Però, quando si siede al volante, cambia completamente carattere: diventa tutto grinta e determinazione».* E così lo conoscemmo, disponibile e affabile. Quando ci trovammo con lui sulla sua Fiat 131 Abarth la sua espressione cambiò: lui, il volante e la vettura erano divenuti una

ATTILIO BETTEGA

sola cosa. Sulle stradine dietro Castrocaro, la 131 saliva docile sull'asfalto. Quando tornammo indietro e lasciammo il posto al «navigatore» Perissinot, quello che ci rimase impresso fu il senso di sicurezza che si provava stando a fianco di Attilio. Ora Attilio Bettega, trentino, trentadue anni, due figli, tredici anni di corse iniziati con una Fiat 128, correndo in coppia con la moglie Isabella, è morto dopo essere volato fuori strada con la sua Lancia Rally mentre disputava il Tour de Corse. Attilio Bettega era il più forte pilota italiano della specialità. Nella sua carriera aveva già avuto due gravi incidenti, uno dei quali proprio in Corsica due anni fa. Il Rally di Corsica, valido per il mondiale, è stato vinto dal francese Ragnotti su Renault 5 Maxi Turbo.

Gianni Antoniella

Amico sport, una serata di classe

SERATA di gran classe a Villa Cicogna, classica costruzione seicentesca di San Lazzaro di Savena (Bologna), per «Amico Sport 85», appuntamento di piloti e giornalisti, e del bel mondo bolognese, in favore dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali. Una passerella di assi del volante, di prime firme, di bella gente patrocinata da «Autosprint». Un premio speciale, come giornalista, è andato a Clay Regazzoni, il simpatico campione ticinese passato ai commenti televisivi. Seicento gli intervenuti. Notati tra i piloti presenti Arnoux, Johansson, Senna, Patrese, De Cesaris, De Angelis e Pierluigi Martini, il più giovane e il più piccolo di tutti, coi suoi quarantadue chili, autentico «fantino» della Minardi. Di Arnoux, applauditissimo, una bella dichiarazione: *«Il dispiacere di avere lasciato la macchina del cuore è compensato da questa vostra accoglienza»*. In bella evidenza, stella della serata, la Minardi Turbo coi suoi colori gialli e neri, i 35 sponsor e la SIMOD di Padova (scarpe) in prima linea e i padrini d'obbligo, l'ing. Chiti che ha progettato il motore e l'ing. Caliri che l'ha disegnata. Ideatore e animatore della serata, con la sua consueta verve, la battuta pronta e l'intervista impertinente, il nostro direttore editoriale Italo Cucci. L'Ente Romagna Vini, il Tribunato dei vini e l'Ente Ceramica Faenza hanno sponsorizzato la manifestazione. Chiusura a grande orchestra con le musiche da film e il liscio classico del complesso del maestro Cavicchi. Mondanità e sport hanno ballato insieme per una serata di beneficenza. E, nella notte di tante stelle, il brasiliano Senna ha espresso il suo desiderio: guidare una giorno una Ferrari. □

HOCKEY PISTA

Per la quarta volta consecutiva la Spagna si è riconfermata campione d'Europa. Il Portogallo, paese organizzatore che pensava di far suo il titolo continentale, si è visto relegare al terzo posto, sorpassato dall'Italia ancora una volta grande ma assai sfortunata. Gli «Europei» di Barcelos hanno comunque ulteriormente evidenziato i passi da gigante che la nostra federazione e le sue rappresentative nazionali stanno facendo in campo internazionale. Non dobbiamo dimenticare, comunque, che nel settembre dell'anno scorso, a Novara, i nostri Azzurri si erano laureati vicecampioni del mondo e che quindi in Portogallo soltanto una rete della Spagna (subita ad appena diciotto secondi dal termine) li ha relegati ancora al ruolo di «vice». □

TENNISTAVOLO

Lorenzo Nannoni e Giorgia Zampini si sono confermati a Latina i giovani più promettenti del tennistavolo azzurro. Nel capoluogo pontino hanno conquistato con merito il titolo italiano di singolare categoria juniores. E si tratta, i due campioncini lo hanno promesso, solo dell'inizio perché faranno vedere altri pezzi di bravura tra poco meno di due settimane a Novara, quando in palio ci sarà il prestigioso titolo del singolare assoluto. Titolo che la Zampini deve difendere in quanto è già stato suo la passata stagione. A Latina Nannoni, ancora in forma Mundial, non ha avuto praticamente avversari neppure nella finalissima quando l'amico rivale Francesco Manneschi, anche lui azzurro, gli ha resistito per poco meno di un set. □

Guerin Subbuteo

RISULTATI DELLE ELIMINATORIE REGIONALI

Marche
Juniores: Furlani-Pauri: 6-0.
Seniores: Luigi Bolognini-Fabio Bastianoni: 2-1.

Abruzzo- Molise
Juniores: De Ascanis (TE)-Aloisi (PE): 1-0.
Seniores: Golini-Di Vincenzo: 2-1.

Liguria
Juniores: Malvaso-Anselmo: 1-0.
Seniores: Massimo-Avanzino: 2-0.

CONVOCAZIONI

Campania. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi sabato 11 maggio alle ore 15 presso i locali del Circolo Punto d'Incontro - Via Pasquale Scura, 8 - Napoli. Domenica 12 maggio proseguiranno gli incontri tra i giocatori rimasti in gara.

Sardegna. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 12 maggio alle ore 9 presso i locali della Parrocchia S. Crocefisso - Genneruxi (Cagliari).

MOTOMONDIALE. Dominio italiano nella gara delle 125 a Jarama, in Spagna: Pier Paolo Bianchi ha preceduto Gresini, Brigaglia e Gianola. Nelle 500, vittoria di Spencer su Lawson; nella 250 si è imposto Lavado davanti a Wimmer e Mang; nella 80 cc ha prevalso Martinez su Dorflinger.

ATLETICA. Eguagliato, dopo diciotto anni, il record italiano di salto in lungo femminile. L'autrice dell'impresa è Antonella Capriotti, ha ventitré anni, e ha raggiunto a Formia m. 6,52, misura che la torinese Maria Vittoria Trio aveva toccato a Torino il 24 settembre 1967.

TENNIS. Raffaella Reggi ha vinto la quarantaduesima edizione dei Campionati internazionali d'Italia femminili svoltisi a Taranto. In finale, la Reggi ha battutto la statunitense Vicki Nelson in due set: 6-4 6-4.

SCHERMA. A Bonn, Mauro Numa ha vinto la terza Coppa del Mondo di fioretto e Andrea Cipressa il trofeo Love Von Bonn.

PALLANUOTO

SERIE A1. Risultati della 16. giornata: Rari 1904 Firenze-Worker's Bogliasco 6-5; Master Recco-Arco Camogli 10-13; Canottieri Napoli-Parmacotto Posillipo 8-9; Ortigia Siracusa-Savona 9-7; Lazio-Nervi 8-3.
Classifica: Canottieri Napoli 24; Savona, Parmacotto, Arco 23; Ortigia 21; Worker's, Master, Lazio 11; Rari 1904 10; Nervi 3.
SERIE A2. Risultati della 16. giornata: Mameli Voltri-Molinari Civitavecchia 9-11; Como-Fiamme Oro 11-9; Chiavari-Sturla 10-4; OTC Volturno-Sisley Pescara 6-13; Bologna-Medical Vomero 15-11.
Classifica: Sisley 31; Bologna 24; Molinari 23; Como 20; Fiamme Oro 18; OTC 16; Mameli 11; Chiavari 9; Sturla 7; Medical 1.

BASEBALL

4. GIORNATA: Amati-World Vision 4-3, 5-6, 4-6; Nettuno-Dal Colle 7-16, 15-17, 10-4; Fiorentina-Fais 7-8, r.i.c., 1-6; Goodrich-Banca Subalpina 7-14, 9-2, 3-4; Aran-BeCa 3-8, 12-6, 3-2; Solemar-Wuber 7-3, 4-3, 4-1.

CLASSIFICA	G	V	P	%
Dal Colle	12	11	1	917
Fais	12	10	1	909
Nettuno	12	10	2	833
World Vision	12	10	2	833
Aran	12	7	5	583
BeCa	12	6	6	500
Banca Subalpina	12	5	7	417
Solemar	12	5	7	417
Goodrich	12	3	9	250
Wuber	12	2	10	167
Amati	12	2	10	167
Fiorentina	12	0	11	000

Prossimo turno: World Vision-Banca Subalpina; Dal Colle-Solemar; Fais-Aran; Wuber-Nettuno; Fiorentina-Amati; BeCa-Goodrich.

LO SPORT IN TV

da sabato 11 a venerdì 17 maggio 1985

Sabato 11

☐ RAI UNO

15,30 Atletica leggera: quadrangolare internazionale con Italia, USA, Francia e Germania Occidentale, da Montecarlo.

☐ RAI DUE

14,40 Sabato sport. Ciclismo: Giro di Toscana. Ginnastica: campionato europeo femminile, da Helsinki.
17,00 Calcissimo.
17,50 Calcio internazionale. «Numero Dieci». Conduce Michel Platini.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
Tg notte Ginnastica: campionati europeo femminile, da Helsinki.

☐ TELEMONTECARLO

15,00 Atletica leggera: meeting internazionale di Montecarlo.

☐ CANALE 5

18,00 Record.
23,00 Super Record.

☐ RETEQUATTRO

14,30 Caccia al «13». (replica).

☐ ITALIA UNO

14,00 American-ball. I più spettacolari sport d'America.

☐ TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball.
22,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 12

☐ RAI UNO

16,00 Notizie sportive.
17,00 Notizie sporive.
17,45 Notizie sportive.
17,50 Calcio: sintesi registrata di un tempo di una partita di Serie B.
18,30 Novantesimo minuto.
22,00 La domenica sportiva.

☐ RAI DUE

14,35 Ginnastica: campionato europeo femminile, da Helsinki. Ippica: Derby di galoppo, da Roma.
16,30 Jolly gol.
18,40 Gol-flash.
18,50 Calcio: un tempo di una partita di Serie A.
20,00 Domenica sprint.

☐ RAI TRE

15,20 Pomeriggio sportivo. Atletica leggera: meeting internazionale di Montecarlo. Nuoto: Sette Colli, da Roma.
19,15 Sport regione.
20,30 Domenica sport.
22,30 Calcio.

☐ TELEMONTECARLO

15,00 Atletica leggera: meeting internazionale di Montecarlo.

☐ CANALE 5

10,00 Foot-ball americano.

☐ ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori. (replica)
14,00 Domenica sport.

L'avvenimento della settimana è la partenza del Giro d'Italia da Verona con Beppe Saronni (sopra) *particolarmente atteso. Diretta su RAI 1 mercoledì 15*

Lunedì 13

☐ RAI UNO

16,10 Lunedi sport.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

15,50 Calcio: serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì.

☐ TELEMONTECARLO

22,15 Boxing-time.

☐ CANALE 5

23,15 Golf.

☐ TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 14

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
Tg notte Pallavolo: finale dei play-off scudetto.

☐ TELEMONTECARLO

22,15 Rugby-time.

☐ TELE-ELEFANTE

19,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 15

☐ RAI UNO

16,15 Ciclismo: presentazione del Giro d'Italia.
22,10 Tennis: Internazionali d'Italia, da Roma.

☐ RAI DUE

14,35 Tennis: Internazionali d'Italia, da Roma.
18,30 Sportsera.
20,10 Calcio: Everton-Rapid Vienna, finale della Coppa delle Coppe, da Rotterdam.

☐ TELEMONTECARLO

17,45 Pallavolo: finale del play-off scudetto.
20,30 Calcio: Everton-Rapid Vienna finale della Coppa delle Coppe, da Rotterdam
22,15 Tennis: Internazionali d'Italia, da Roma.

☐ TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Echomondo sport.

Giovedì 16

☐ RAI UNO

15,15 Ciclismo: Giro d'Italia. Prologo da Verona.
16,30 Tennis: Internazionali d'Italia, da Roma.
23,55 Tennis: Internazionali d'Italia, da Roma.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,40 Sportsette. Eurogol.

☐ TELEMONTECARLO

22,00 Ciclismo: Giro d'Italia. Prologo, da Verona.
22,15 Tennis: Internazionali d'Italia, da Roma.

☐ CANALE 5

22,30 Calcio internazionale.
23,30 Foot-ball americano.

☐ RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13».

Venerdì 17

☐ RAI UNO

14,30 Tennis: Internazionali d'Italia, da Roma.
15,15 Ciclismo: Giro d'Italia.
0,25 Tennis: Internazionali d'Italia, da Roma.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
0,20 Tuttocavalli.

☐ CANALE 5

23,00 La grande boxe.

☐ TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912 - Anno LXXIII N. 19 (539) 8-14 maggio 1985 - **ADALBERTO BORTOLOTTI** direttore responsabile

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 102,00; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 5,75; **Malta** 64.

di **Vladimiro Caminiti**

BOXE ITALIANA DI IERI E DI OGGI

Oliva lì, Oliva là

COME STA il pugilato? Dando un'occhiata dal ponte, resta una sensazione di scoraggiamento, macerie al posto dei bei palazzi di una volta, né monumenti, né templi, il vuoto e la desolazione. Questa tirata retorica vuole enfaticamente sigillare un concetto: non abbiamo più gli assi di una volta. Non resteremo alzati fino alle tre del mattino per vedere Benvenuti sfidare e piegare il grande Griffith. Né Mario D'Agata ci commuoverà o lo stesso Arcari per un match ancor più entusiasmante. Abbiamo uno sport lasciato dai generali — buon ultimo il politico di vertice, l'andreottiano Franco Evangelisti — e disertato dai poveri. Siamo tutti ricchi? In realtà, il pugilato è sport che attinge alla miseria la sua grandezza agonistica. Il padre di Carlos Monzon era un becchino con una carrettata di figli, uno dei quali, turbolento al massimo, Carlos appunto, si placò nelle mischie del quadrato. Avrebbe difeso il titolo, strappato a Nino Benvenuti a Roma il 7 novembre 1970, ben 14 volte, su 102 incontri vincitore prima del limite in 61, si sarebbe ritirato ancora Campione del Mondo il 29 agosto 1977. La storia del pugilato nostro ha avuto prototipi superbi. Senza voler scomodare l'antico (quel bastimento di ciccia di Sequals che, Campione del Mondo intervistato da Orio Vergani, dava al grande giornalista la sensazione di colloquiare più che col gigante steso sul lettino dei massaggi, coi suoi sterminati piedi) limitatamente all'ultimo quarantennio, come dimenticare l'eleganza della scherma di un Tiberio Mitri pareggiata allo stile dei contemporanei?

OLIVA HA QUASI TUTTO. Forse Nino Benvenuti è stato il più grande, mentre Mazzinghi ha rappresentato del pugilato certi aspetti terragni, con il suo vigore confuso e romantico, l'attacco prima di tutto. Ed oggi? Loris Stecca, Minchillo, La Rocca, Cherchi, Cusma, Stecca, Damiani, Oliva, Cito non già alla rinfusa, ma per sincerarmi io stesso. La Rocca, ad esempio, così attento coi mass-media, straordinariamente simpatico, assumeva i contorni del campione senza esserlo, come a fiuto di buon giornalismo sportivo si poteva capire, mimava i pugni veri sul quadrato e veniva recensito come un asso. Ma non vanno alle palestre i ragazzi a farsi scassare i connotati decisi ad intraprendere la carriera e ronzano nel giro sempre i soliti, non si cambia il sangue, gli eredi tardano ad arrivare. Una situazione di stagno, La Rocca è stato rivelato agli stessi specialisti di settore da Don Curry che lo ha ridicolizzato. E Oliva? Patrizio è un gran napoletano. Ha figura, gesti, prosopopea da ragazzo del popolo cresciuto con gli esempi giusti. Lo intervistammo appena passato al professionismo, nella sua casa partenopea grondante madonnine e cognati, poi ci accompagnò in auto all'Hotel Royal e intanto parlava di tutto, scommettendo che quel cronista milanese che lo trovava immaturo giudicava senza conoscerlo. Patrizio del campione ha tutto e limitatamente ad un pugno, il destro, più spesso in mutua, ha senso tattico e strategico, malizia sopraffina, tecnica. Per me è il miglior pugile italiano del momento. Ma non so prevedere il suo futuro e mi chiedo se questa sua abilità estrema nel gestirsi lo porterà, solo per orgoglio, a fare la fine di Nino Benvenuti, al quale rassomiglia, che accettava di affrontare quell'indio semisconosciuto e si imbatteva nella folgore castigatrice di Monzon. Ma chi lo dice che Oliva commetterà questo errore?

DA PALERMO, CON AMORE. Da Palermo con amore. Ovverosia i personaggi da favola della galleria del tifo rosanero raccontati in un maiuscolo articolo dal pubblicista verace Benvenuto Caminiti su «Giorni di Sicilia». *«Magari i ragazzi fossero tutti tifosi, vedremo in giro meno drogati e meno teppisti»* arriva a scrivere. Del tifo bianconero ho già scritto in questa sede suscitandomi un vespaio di critiche. La mia opinione è che il tifo è innanzitutto amore allo stato puro. Il vero tifoso è spesso anche sportivo. E i clubs possono servire, anzi servono, quando perseguono un fine sociale.

BODINI, L'INCOMPRESO. A Bodini nuocciono i quattro anni che ha fatto silenziosamente la riserva di Zoff. Gli nuoce di essere taciturno, modesto. Se gli osservatori non corressero dietro i grilli parlanti, si accorgerebbero dei meriti importanti che costui ha acquisito. Ma è un discorso difficile. La stampa torinese, con l'eccezione del vostro scrivano, è «contro» Bodini. E così non gli sono servite le meravigliose qualità umane. Bodini l'incompreso. È uscito di squadra senza sapere perché, senza rendersi conto di dove e quando ha sbagliato. Se ha sbagliato.

Per l'uomo che non deve chiedere. Mai.